Ringraziamenti

Gli autori ringraziano per i preziosi suggerimenti e i ricordi ancora nitidi che ci hanno trasmesso le infaticabili "memorie storiche" di Carlo Degano, Cesare Donnhauser, Francesco Ferrante, Antonio Ferro, Andrea Poggio, Massimo Scalia.

Per le immagini di ieri e di oggi i fotografi: Stefano Carofei, Renato Ciofani, Tano D'Amico, Stefano Donati, Sergio Ferraris, Dino Fracchia, Paolo Grana, Maila Iacovelli, Marco Marcotulli, Piero Ravagli e tutti quelli di cui non abbiamo saputo ricostruire le firma.

Per la collaborazione ai testi, per i materiali forniti e la pazienza che hanno dimostrato nei confronti degli autori i colleghi della Direzione nazionale di Legambiente, i redattori de *La Nuova Ecologia* e gli amici delle sedi territoriali dell'associazione. E ancora, tutti coloro di cui ora ci sfugge il nome e che ringraziamo sapendo che da noi, in Legambiente, conta da sempre più essere utili che non apparire.

Gli autori dedicano questo volume alla memoria di Paolo Ricci, amico e collega impegnato per molti anni presso il Centro di documentazione di Legambiente, scomparso alla vigilia di questo trentennale.

Progetto grafico e impaginazione Emiliano Rapiti
Photoediting Arianna Catania
Coordinamento di redazione Fabio Dessì
Direttore della collana Marco Fratoddi
Coordinamento editoriale Paolo Barcucci
Illustrazioni Doriano Strologo

ISBN 978.88.96613.03.0

LA BIBLIOTECA DEL CIGNO - GLI ALBERI

Editoria & Ambiente Srl

Via XXV Iuglio, 94 - 47833 Morciano di Romagna (RN)
P.I. 03693320404
Sede Operativa: Via Pascoli, 32 - 47853 Cerasolo Ausa di Coriano (RN)
Tel. 0541.682186 - Fax 0541.683556
www.editoriaeambiente.it - info@editoriaeambiente.it

Questo libro ha neutralizzato le emissioni in atmosfera legate alla sua produzione in collaborazione con AzzeroCO2, grazie a progetti realizzati in Italia e nel mondo che utilizzano fonti rinnovabili.

RICOMINCIO DA TRENTA

SFIDE, BATTAGLIE E BUONE IDEE PER IL FUTURO DELL'ITALIA

di Alberto Fiorillo, Marco Fratoddi, Sebastiano Venneri cronologia a cura di Maria Maranò



Nota degli autori

Un libro per raccontare Legambiente non basta. Ce ne vorrebbero tanti, per quante sono le storie, piccole e grandi, che durante questi trent'anni hanno contribuito a rendere migliore l'Italia. Storie di uomini e donne appassionati e discreti che hanno dato gambe, corpo, cuore e cervello al nostro percorso collettivo. Non siamo certamente riusciti a dare voce a tutte le iniziative, ai momenti e alle persone che meritavano un ricordo o una citazione. Avremo dimenticato molti episodi significativi nei mille territori in cui esiste Legambiente e di questo ci scusiamo con i protagonisti. Rivolgiamo perciò un invito a tutti coloro che hanno qualcosa da raccontare su questi primi tre decenni e magari sui prossimi che verranno. Mandate il vostro contributo, un ricordo, una foto, un documento che arricchirà la memoria dell'associazione. Potremo continuare a scrivere insieme questa storia e soprattutto a viverla con la consapevolezza che ne vale la pena.

Alberto Fiorillo, Marco Fratoddi, Sebastiano Venneri

legambiente@legambiente.it

prefazione

di Vittorio Cogliati Dezza* e Rossella Muroni**

ento di questi anni? Non sappiamo se augurarcelo. Ci piacerebbe che, prima dei prossimi cent'anni, la ragione storica per cui siamo nati si esaurisse. Sarebbe uno splendido risultato: avremmo vinto. Ma restiamo ai nostri tempi e approfittiamo del compleanno per guardarci allo specchio. All'inizio il nostro ambientalismo, come un adolescente, si scontra con il proprio genitore Novecento ma ne recupera le conquiste. Si muove nel solco del dibattito scientifico più avanzato, polemizzando con gli atteggiamenti mistico-sentimentali che hanno prodotto posizioni antiscientifiche. Si allontana dalle ideologie, va a scuola dal femminismo e fa della cultura della cura uno strumento di lotta. Va oltre il femminismo, che si identifica nell'appartenenza di genere, e non si riconosce in nessuna appartenenza sociale, inventa la categoria della trasversalità, s'immerge in battaglie locali che alludono alla difesa di valori universali: la responsabilità verso il futuro, la salvezza del pianeta.

osì in questi trent'anni si è disegnato il profilo del nostro ambientalismo. Erede dell'illuminismo, non contrario al progresso ma critico nei confronti di *questo* progresso, rivendica il ruolo della scienza, libera da ideologie scientiste, e il ruolo dei valori e della responsabilità. È contro l'integralismo e il riduzionismo, con una radicata intenzione etica perché convinto, per dirla con la Montalcini, che "non tutto ciò che è possibile è anche lecito". Un movimento per il cambiamento, che si rifiuta di leggere e governare i problemi e il territorio secondo compartimenti stagni, che fa dell'approccio sistemico lo strumento per rispondere alla segmentazione dell'uomo e del territorio. Un ambientalismo che nasce dalla tragedia di Seveso, che fece "saltare" l'idea di confine tra fabbrica e territorio; che condivide la cultura di Franco Basaglia, che negli stessi anni faceva saltare i muri dei manicomi, e di Giulio Maccacaro e della rivista *Sapere*, che contrapponeva l'approccio sistemico e la visione sociale della salute alla medicina istituzionale, sbriciolata negli specialismi, persa nella deriva della medicalizzazione del disagio e dell'atomizzazione del malato.

maggioranza della popolazione, hanno molto a che fare con l'interesse generale e stanno dando il segno alle grandi sfide della contemporaneità. La nostra forza – lo dimostra questo libro – è nel saper tenere i piedi nel territorio senza perdere di vista l'interesse generale. Questo sono, e sempre più dovranno essere, i nostri circoli. Ci siamo posti di fronte al cambiamento senza preclusioni ideologiche, spesso sapendolo cogliere prima di altri. Ed è in nome dell'interesse generale che oggi ci schieriamo contro il nucleare ... Ma questo è un capitolo ancora fa scrivere.

^{*}presidente e **direttore generale di Legambiente

C'era una volta...

cronologia a cura di Maria Maranò



1896

>> Lo scienziato svedese premio Nobel per la chimica, Svante Arrhenius (1859-1927, nella foto), studia l'incidenza dell'aumento di CO₂ a seguito dell'industrializzazione e ipotizza un aumento della temperatura terrestre. Henri Becquerel scopre la radioattività

1922

3 DICEMBRE

>> Con regio decreto 1584 si istituisce il Parco naturale del Gran Paradiso. Seguiranno il Parco d'Abruzzo (1923), il Circeo (1934), lo Stelvio (1935).

1945

16 LUGLIO

>> Si realizza il primo test atomico nel deserto del New Mexico, porterà alle bombe su Hiroshima e Nagasaki. Nasce l'era atomica, militare e civile.

1948

1 GENNAIO

>> Entra in vigore la Costituzione italiana: gli articoli 9 e 32 (rispettivamente tutela del paesaggio e della salute) sanciscono la difesa dell'ambiente tra i principi della Repubblica.

1955

29 OTTOBRE

>> Nasce l'associazione Italia Nostra con lo scopo di difendere il nostro patrimonio storico, artistico e paesaggistico. Tra le figure più rappresentative, gli intellettuali Umberto Zanotti Bianco e Antonio Cederna.

1961

11 SETTEMBRE

>> A Ginevra viene fondato il World wide found for nature (Wwf). I fondatori sono il principe Filippo d'Edimburgo, il principe Bernardo d'Olanda e sir Julian Huxley. Quest'ultimo nel 1948 aveva fondato la International union for conservation of nature (lucn), nata sotto l'egida dell'Unesco e di cui Legambiente farà parte.

1962

>> Negli Stati Uniti la biologa Rachel Carson pubblica *Primavera silenziosa*, il libro che analizza il danno causato dai pesticidi, in particolare il Ddt, all'ambiente e agli esseri umani. Nel 1999 *Time* la inserirà fra le 100 persone più influenti del XX secolo.

1963

>> A Borgo Sabotino, vicino Latina, entra in funzione la prima centrale nucleare italiana. Seguiranno le centrali di Garigliano (1963) al confine tra Lazio e Campania, Trino Vercellese (1964) in provincia di Vercelli, Caorso (1981) in provincia di Piacenza.

1965

NOVEMBRE

>> Costituita a Parma la Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, che nel 1975 diventerà Lega italiana per la protezione degli uccelli (Lipu).

1966

>> Nasce il Wwf Italia.

8 MARZO

>> Kenneth Boulding, presidente dell'Associazione degli economisti americani, pubblica il saggio The economics of the coming spaceship earth, nel quale mette in discussione il significato del Pil poiché non tiene conto del limite delle risorse e dei costi dell'inquinamento.

13 LUGLIO

>> Entra nella legislazione italiana il concetto di inquinamento con l'approvazione della legge 615/1966 "Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico".

4 NOVEMBRE

>> Firenze affoga nel fango: un'eccezionale ondata di maltempo fa esondare l'Arno provocando vittime e incalcolabili danni al patrimonio storico-artistico. Viene insediata la commissione De Marchi, incaricata di studiare il dissesto idrogeologico.

1970

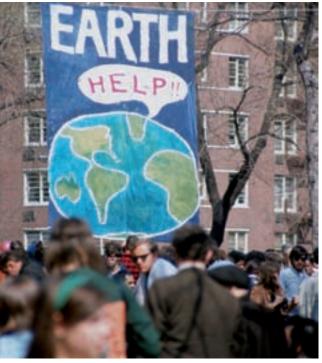
22 APRILE

>> Esordio per il movimento ambientalista internazionale: milioni di cittadini americani scendono nelle piazze per celebrare l'Earth day nella foto in basso. Da allora l'Onu celebrerà annualmente la Giornata mondiale della Terra, a cui oggi aderiscono oltre 170 paesi.

1971

GENNAIO

>> Il Club di Roma, associazione di scienziati economisti e manager promossa da Aurelio Peccei, presenta il rapporto *The limits to growth*. Lo studio, realizzato dai ricercatori del Massachusetts institute of tecnhnology (Mit), stima che i ritmi della crescita economica e demografica porteranno, nel giro di cinquant'anni, al collasso dell'umanità. Nello stesso anno Barry Commoner pubblica *The closing circle*, che diventerà un riferimento per il pensiero ecologista internazionale.



HIIITON ARCHIVE/ GETTY IN

>> A Vancouver (Canada) nasce Greenpeace international.

1972

5-17 GIUGNO

>> A Stoccolma le Nazioni Unite organizzano la Conferenza sull'ambiente umano, con il motto Una sola Terra. Le delegazioni dei 108 paesi partecipanti sottoscrivono una dichiarazione "per guidare i popoli del mondo verso la conservazione e il miglioramento dell'ambiente umano".

>>> Gregory Bateson pubblica *Steps* to an ecology of mind.

1973

6 OTTOBRE

>> Scoppia la guerra del Kippur: i paesi produttori di petrolio bloccano le esportazioni, facendone salire il prezzo. Il governo italiano vara un piano di austerità: arrivano le domeniche senz'auto. La crisi fa percepire i limiti del petrolio e si cercano fonti alternative.

1974

14 DICEMBRE

>> Con il DI 657, Giovanni Spadolini istituisce il ministero dei Beni culturali e dell'Ambiente, unificando le competenze sul patrimonio culturale e ambientale.

1975

ESTATE

>> Viene varato il primo Piano energetico nazionale (Pen). Prevede un forte sviluppo delle centrali elettronucleari fino a 62.000 MW, da realizzare entro il 1990 con 62 impianti.

>>> Greenpeace lancia la campagna a difesa delle balene minacciate dalla caccia indiscriminata. Nel 1982 la Commissione baleniera internazionale voterà una moratoria contro la caccia tutt'oggi in vigore.

1976

13 MARZO

>> Con il Dpr 448/76, l'Italia ratifica la Convenzione di Ramsar per la protezione delle zone umide, serbatoi di biodiversità. Oggi in Italia si contano 50 aree protette dalla Convenzione.

6 MAGGIO

>> Un terremoto colpisce il Friuli-Venezia Giulia. Provoca quasi mille morti, 45mila i senzatetto.

10 MAGGIO

>> Con la legge 316, detta Merli, si dettano le norme per la tutela delle acque dall'inquinamento. È la prima importante legge anti inquinamento.

10 LUGLIO

>> Dallo stabilimento chimico dell'Icmesa di Seveso fuoriesce una nube contenente diossina (sostanza cancerogena fino ad allora quasi sconosciuta) che contaminerà una vasta zona abitata della Brianza: saranno 37mila le persone esposte.
L'incidente, che provoca anche la morte di animali e piante, scuote fortemente l'opinione pubblica.

>> Il mondo della ricerca e della scienza s'interroga sui danni provocati dall'inquinamento e sulla scelta del nucleare civile: Marcello Cini, uno dei più affermati fisici italiani, pubblica insieme ad altri L'Ape e l'architetto in cui mette in discussione la neutralità politica delle conoscenze scientifiche.

1977

20 MARZO

>> Prende piede anche in Italia il movimento antinucleare: a Montalto di Castro si organizza la Festa della vita contro la costruzione della



centrale, alla quale parteciperanno gruppi di ogni parte d'Italia.
Appaiono gli stemmi con il sole che ride e la scritta "Nucleare?
No grazie". Tra gli animatori del movimento centinaia di uomini e donne che daranno vita, qualche anno dopo, a Legambiente.

1978

>> Nel panorama editoriale italiano, grazie a un gruppo di ambientalisti milanesi, entra la rivista Ecologia (dal 1980 La Nuova Ecologia). Diventerà il mensile di riferimento per l'ambientalismo italiano. Dal 1996 sarà la rivista di Legambiente e dall'ottobre del 2002 verrà affiancata dal giornale online www.lanuovaecologia.it. Nella foto in alto, lo stand della rivista alla Festa dell'ambiente della Fgci a Vigevano (Pv, 14-16 luglio 1978).

MAGGIO

>> Si costituisce il Comitato per il controllo delle scelte energetiche. Ne sono animatori i fisici Gianni Mattioli e Massimo Scalia, il giornalista Nicola Caracciolo ed Ermete Realacci. Padre nobile del comitato è il grande meridionalista Manlio Rossi Doria, infaticabile madrina Fulvia Sebregondi. Il 7 maggio il Comitato patrocina la seconda edizione della Festa della vita a Montalto di Castro.

DICEMBRE

>> L'Arci, la più popolare associazione laica italiana, organizza a Messina un convegno sulle scelte energetiche, con la partecipazione fra gli altri di Aurelio Peccei, Massimo Scalia e Gianni Silvestrini. Nasce l'idea di fondare una nuova associazione ambientalista.

23 DICEMBRE

>> Approvata, con la legge 833/1978, la riforma sanitaria. Impone la prevenzione dei danni alla salute e i primi controlli ambientali. L'approvazione sarà sostenuta da uno sciopero generale maturato nelle lotte di lavoratori e medici contro la nocività nelle fabbriche.

1979

12 FEBBRAIO

>> A Ginevra si tiene la prima conferenza sul clima organizzata dal World meteorological organization (Wmo). Già nel 1975 il Wmo aveva presentato il rapporto Le modificazioni dello strato di ozono come conseguenza delle attività umane, in cui evidenziava tra l'altro il ruolo dei clorofluorocarburi (Cfc).

28 MARZO

>> Nella centrale nucleare di Three Mile Island, in Pennsylvania, si verifica la parziale fusione del nocciolo con conseguente fuga radioattiva. È il più grave disastro di un reattore occidentale, agli occhi del mondo si concretizza il fallimento delle misure di sicurezza paventato dagli antinuclearisti. Pochi giorni dopo scendono in piazza a Roma 40.000 persone: è la prima grande manifestazione italiana contro l'atomo civile.

DICEMBRE

>> Si susseguono le assemblee per costruire le basi della Lega per l'Ambiente. All'università di Roma "La Sapienza" viene creata una struttura provvisoria presieduta da Bernardino Fantini in vista dell'assemblea costituente.





L'ESORDIO

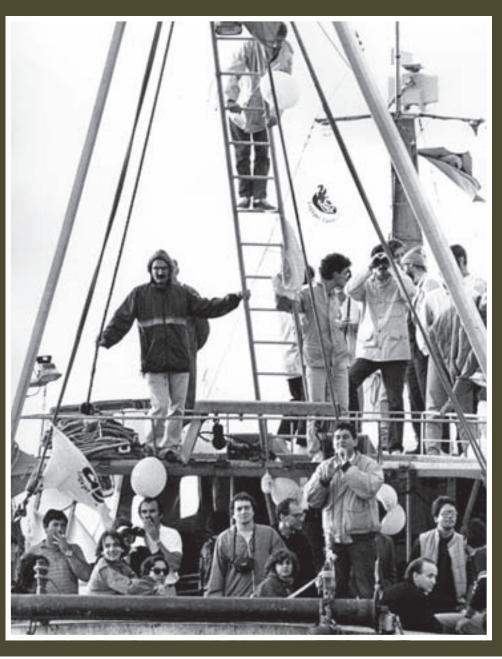
Legambiente nasce nel 1980 all'interno dell'Arci sull'onda del movimento antinucleare e si caratterizza subito per il suo forte radicamento locale: oltre alla direzione nazionale nascono presto i comitati regionali e oltre 200 circoli. Qui Legambiente Campania manifesta contro il nucleare, Roma, maggio 1987

ui Le

LE PRIME BATTAGLIE



20 MAGGIO 1980 Con l'approvazione dello statuto costitutivo nasce ufficialmente l'associazione Lega per l'Ambiente dell'Arci, il suo simbolo sarà un cigno verde. Come segretario nazionale viene eletto Chicco Testa, come presidente Maurizio Sacconi. Nel 1992 cambierà il proprio nome in Legambiente.



1980

5 MARZO

>> Viene presentata la World conservation strategy, promossa dall'Unione internazionale per la conservazione della natura (lucn).

28-29 MARZO

>> All'università di Roma si svolge l'assemblea costitutiva della Lega per l'Ambiente. È un progetto ambizioso: "Si coglie la

volontà - scrive La Nuova Ecologia - di non essere solo un movimento per la natura ma un'associazione per l'ambiente, per l'insieme delle relazioni tra la società umana, l'ambiente naturale e il risultato storico di tali relazioni". Ne faranno parte: Tiezzi, B. Rossi Doria, Poggio, Scalia, Mattioli, Realacci, Amendola, Cannata, Bettini, Conti, Francescato, Giovenale, Langer e Nebbia.



23 NOVEMBRE

>> Un violento terremoto colpisce l'Irpinia: seimila morti, diecimila feriti e 300mila senzatetto. L'organizzazione della Protezione civile si mostra fragile e poco efficace: subirà una profonda ristrutturazione con la legge 225 del 1992 grazie alla quale si costruirà il sistema nazionale così come lo conosciamo ora.

1981

GENNAIO

>> Sul primo numero della rivista Qualenergia Legambiente presenta "I conti sbagliati del Piano energetico nazionale", con cui si smascherano le stime gonfiate per giustificare la scelta nucleare. I consumi energetici reali, a dieci anni di distanza, daranno ragione al dossier dell'associazione.



24 MAGGIO 198

Chicco Testa si riposa sullo striscione al termine del primo corteo antinucleare organizzato a Roma dall'associazione.

PRIMAVERA 1985

Blitz a bordo di un peschereccio alle bettoline che scaricavano fanghi di lavorazione della Montedison in Adriatico. Tra i volti riconoscibili, un giovane Ermete Realacci, Paolo Gentiloni, allora direttore di Nuova Ecologia, e Lucio Passi, storico esponente di Legambiente Veneto. Ogni giorno, fra gli anni '60 e la fine degli anni '80, la "Achille Elle" e la "Quovis" riempivano le loro stive con 3.500 tonnellate di rifiuti pieni di fosforo, cadmio, piombo, rame, zinco e arsenico dagli stabilimenti Fertimont e Montefluos di Porto Marghera per scaricarli al largo della laguna di Venezia.



10 MAGGIO 1983

Per protestare contro i segreti sulla destinazione finale dei 41 fusti con la diossina di Seveso, la Lega per l'Ambiente lancia una campagna di boicottaggio dell'azienda farmaceutica svizzera Hoffmann-La Roche. Davanti a 25 farmacie si tengono manifestazioni di protesta, invitando i clienti a non comprare i prodotti della Roche, fra i quali il diffusissimo Valium. Nella foto, il blitz davanti alla farmacia di piazza Barberini a Roma. Tra i manifestanti Ermete Realacci, Carlo Degano (il primo amministratore dell'associazione), Andrea Poggio e Chicco Testa.



MARZO

>> Esce il numero zero di "Lega per l'Ambiente Notizie": il bollettino dell'associazione. Prosegue ancora oggi le sue pubblicazioni sottoforma di newsletter.

3.

198 APRILE

>> A Mestre nasce la prima Università Verde, esperienza di alfabetizzazione sulle tematiche ambientali che accompagnerà la crescita del movimento ambientalista italiano. Si diffonderanno rapidamente in tutt'Italia, con un picco nella seconda metà degli anni '80. Le indagini sul fenomeno evidenziano che due su tre sono state animate da circoli di Legambiente.

8 GIUGNO

>> L'Italia recepisce (Dpr 470/82) la direttiva europea sulla qualità delle acque di balneazione.

24 GIUGNO

>> Bruxelles approva la direttiva sui rischi di incidenti connessi con determinate attività industriali, prenderà il nome di Direttiva Seveso. L'Italia la ratificherà solo nel maggio 1988 con il Dpr 175.

10 SETTEMBRE

>> Approvata la prima normativa per gestire lo smaltimento dei rifiuti con il Dpr 915/82. Fino ad allora venivano abbandonati senza nessun obbligo per gli smaltitori. La normativa classifica i rifiuti in urbani, speciali, tossici e nocivi. È una vittoria e uno strumento per una corretta gestione dei rifiuti e per promuovere riclico e riutilizzo.



OTTOBRE 1982

La manifestazione Roma su due ruote promossa insieme al Messaggero darà vita a una battaglia sempre attuale, quella contro il traffico urbano. Si chiedono provvedimenti contro le piogge acide, fra cui una legge che elimini il piombo dalle benzine. In bicicletta, al centro, Chicco Testa e a sinistra Gianni Squitieri.

20 APRILE 1985
Durante il grande corteo antinucleare debutta lo striscione "In nome del popolo inquinato" che rimarrà fra gli slogan storici di Legambiente.





>> Sull'onda dei successi dei Verdi europei si apre il dibattito sull'ambientalismo in politica. Nella foto: Antonio Ferro, allora segretario di Legambiente Lombardia, a Milano durante uno dei primi incontri sull'argomento, il 26 e 27 febbraio.



25-27 MARZO

>> A Urbino si celebra quello che viene considerato il I congresso nazionale della Lega per l'Ambiente, Pensare globalmente agire localmente. Apre i lavori lo scienziato Barry Commoner. Chicco Testa sarà eletto presidente, Ermete Realacci segretario generale. Nella foto, fra gli altri, Cannata, Realacci, Pinchera e Nebbia.

Legambiente è da subito protagonista del movimento contro l'atomo. Qui sotto un'immagine della prima crociera antinucleare con centinaia di persone che scendono lungo il Po. In primo piano Enrico Ronzio, fra i primi esponenti lombardi dell'associazione.





Il simbolo di Legambiente è opera di Gianni Sassi, grafico milanese scomparso nel '93. Una figura di spicco fra i creativi degli anni Settanta e Ottanta, impegnato all'interno dell'Arci, che ha tratto probabilmente ispirazione da antiche stampe cinesi. «Il Cigno – spiega Ermete Realacci - ci rappresenta perché è bello, vive sia natura che in città. E soprattutto perché all'occorrenza sa anche essere cattivo».

NODI / OLTRE LE RADICI

«Il successo della Lega è arrivato fuori dall'Arci. Ma non poteva che essere così»

di **Enrico Menduni**, ex presidente Arci

a Lega per l'Ambiente è stata fondata dall'Arci, poi è vissuta di vita propria. L'Arci, nata nel 1957 nell'area del Pci, con l'aggregazione subalterna di parte del Psi, raggruppava circoli e case del popolo. Negli anni '70, insieme agli sportivi dell'Uisp, reclutò i cacciatori (Arci Caccia), cercò di incidere sulla riforma della Rai, organizzò il circuito teatrale alternativo con Dario Fo e Nuova Scena, si dedicò a mille iniziative, dai concerti degli Inti Illimani ai cineclub. Anche se allora sarebbe stato difficile dirlo, era l'arto di un grande corpo diffuso, in cui la testa era altrove. Tuttavia la "crisi delle ideologie" rendeva impossibile a un partito gerarchico governare o anche solo conoscere ciò che

Divenuto presidente dell'Arci nel 1978 pensai che bisognava agire di testa propria. Tra il '78 e il 1983, quando lasciai l'Arci per una grave malattia, furono fondate la Lega per l'ambiente dell'Arci, l'Arci Gola (oggi Slow Food), l'Arci Gay e altre sigle meno fortunate. Un movimento in tutte le direzioni, reclutando gruppi dirigenti esterni, cui spettava "portare avanti" quel loro specifico. Una plateale sottovalutazione del fatto che alcune di tali aggregazioni contenevano un'idea complessiva della vita, non erano solo gruppi specializzati attorno a un interesse specifico. Ma la divisione del lavoro era così: il vertice dell'Arci garantiva agibilità, risolveva i conflitti, sedava le lamentele di un Pci che spesso non capiva. I gruppi dirigenti delle nuove associazioni dovevano andare più avanti possibile, sapendo di avere una copertura da parte dell'Arci. Metodo rozzo, ma funzionante. Dopo di allora l'unico sviluppo dell'Arci è stato, grazie al compianto Tom Benettollo, il pacifismo.

Legambiente è andata più avanti di tutti. Certo perché incorporava una visione del mondo di grande spessore, ma anche per il valore della sua leadership. Due nomi mi sono cari: Chicco Testa, il primo motore dell'architettura della Lega, e poi Ermete Realacci. Fa pensare che il grande successo di Legambiente si sia realizzato solo allontanandosi dall'Arci. Forse per sensibilità diverse dalla mia, più probabilmente perché non poteva essere che così. A me oggi Legambiente appare più come un'istituzione nazionale che un movimento globale: è questa la dimensione su cui calibrare le scelte, le forme di pressione, il movimento, la visibilità, la produzione di conoscenza. Le auguro ancora molti anni di buon lavoro.

26 GIUGNO

>> Massimo Serafini viene eletto deputato nelle file del Pci. A partire dagli anni Novanta sarà l'artefice dei piani di Legambiente su ambiente e lavoro.



22 OTTOBRE

>> Manifestazione pacifista a Roma contro l'installazione dei missili Usa a Comiso, accettati dal governo italiano su richiesta del presidente Reagan. Si consolida l'alleanza fra il movimento antinucleare civile e militare. Nella foto, militanti di Legambiente alla catena umana che congiunse il 4 dicembre Catania a Sigonella.



>> II Worldwatch institute pubblica la prima edizione del rapporto State of the world. Nello stesso anno uscirà anche un'altra importante pubblicazione: Tempi storici, tempi biologici di Enzo Tiezzi, fra i fondatori di Legambiente e uno dei punti di riferimento del pensiero ambientalista. Sarà deputato nel 1987.

E l'anatroccolo divenne Cigno

di Sebastiano Venneri, vicepresidente di Legambiente

'L'associazione è subito alla ricerca di posizioni autonome. Scomode forse, sicuramente spiazzanti'



Andare alle radici di Legambiente significa ritrovare quegli ingredienti che hanno disegnato il profilo dell'associazio-

ne e sono rimasti, negli anni, come un "lievito madre" che ha dato vita a nuove iniziative, senza perdere sapore e caratteristiche originarie. A scavare in quel vecchio baule dei primi anni '80 vengono fuori tante cose: l'Arci, l'ambientalismo scientifico, la curiosità, l'eresia, la lotta al nucleare.

L'atto di nascita è del maggio 1980, qualche mese dopo un'assemblea all'università di Roma, considerata la prima uscita pubblica della Lega per l'Ambiente. Il nucleare e la critica alle scelte energetiche sono le questioni principe, trattate con competenza grazie a una nutrita pattuglia di esperti del settore, fra i quali Massimo Scalia, Gianni Mattioli, Virginio Bettini, Enzo Tiezzi. L'attenzione al rigore scientifico diviene presto una caratteristica dell'associazione, che può contare sulla figura carismatica di Laura Conti, ex partigiana, medico, seriamente impegnata nelle vicende che seguirono l'incidente di Seveso (Mi). Sarà lei ad animare un comitato scientifico di straordinaria qualità presieduto da un giovane Realacci e del quale facevano parte anche Gianfranco Amendola, Giuliano Cannata, Giorgio Nebbia, Giancarlo Pinchera, Bernardo



La Lega per l'Ambiente a un corteo antinucleare nel giugno 1985. In primo piano il Comitato per le scelte energetiche

Rossi Doria e Alex Langer.

Il primo direttivo affida la presidenza dell'associazione a Maurizio Sacconi, l'attuale ministro del Welfare, al tempo esponente del Psi, mentre nel ruolo di segretario viene nominato Chicco Testa, che lancia subito una sfida: una manifestazione nazionale antinucleare per il 24 maggio, qualche giorno dopo la firma dell'atto di registrazione dal notaio. L'anno successivo sono ancora i temi energetici a tenere banco e la Lega per l'Ambiente presenta alla Camera I conti sbagliati del piano energetico nazionale, un dossier che dimostrava quanto fossero gonfiate le stime sul fabbisogno energetico fatte dal governo. Nel 1982 gli sforzi si concentrano sull'appuntamento Roma su due ruote, un convegno-manifestazione che, oltre a fare il punto sui temi della mobilità nelle metropoli, porterà sulle vie della Capitale cinquemila ciclisti per reclamare la chiusura dei Fori Imperiali al traffico privato.

A Urbino nel 1983, che nei fatti e nella storia dell'associazione è considerato il primo vero

congresso, la Lega per l'Ambiente definisce il suo assetto organizzativo e approva uno statuto che individua il modello basato sui circoli e sulla loro autonomia territoriale. Da quel congresso verrà fuori il ticket Testa/Realacci, presidente e segretario, la coppia che traghetterà l'associazione dalla fase pionieristica a quella più strutturata. Gli anni seguenti saranno caratterizzati da fughe in avanti e scarti di lato che segneranno l'azione dell'associazione, sempre orientata a non farsi incasellare in questa o quella compagine, alla ricerca di posizioni autonome, magari scomode, sicuramente spiazzanti. Come quando si decise di scendere in piazza in una storica marcia per la pace organizzata da Comunione e Liberazione contro l'installazione dei

< 1984

NOVEMBRE

>> Parte dal Consiglio nazionale di Legambiente, primi fimatari Alex Langer e Massimo Scalia, l'appello per costituire le liste verdi alle elezioni amministrative del 1985. Legambiente seguirà da vicino il percorso dei Verdi nelle istituzioni.

2 DICEMBRE

>> A Bhopal, in India, lo scoppio di una fabbrica di pesticidi americana, la Union Carbide, produce una nube tossica che provoca la morte di migliaia di persone. Quell'evento tragico farà aumentare la sensibilità verso i danni provocati dall'inquinamento e dai rischi industriali.



2-3 FEBBRAIO >> A Milano la convenzione

nazionale "Occhi verdi sulle città", assise di analisi e proposte su verde urbano, inquinamento, edilizia e difesa dei centri storici.
Sarà un riferimento per i 101 ecologisti eletti nelle elezioni amministrative del maggio successivo. Nel manifesto, la volpe disegnata da Andrea Pazienza, fra gli illustratori "storici" di Legambiente.





eretica da un movimento pacifista, allora egemonizzato dal Pci, e in anni di forti contrapposizioni ideologiche. O come quando, all'indomani di Cernobyl, si decise di convocare una manifestazione nazionale per due settimane dopo. Un azzardo, tanto più complicato in un'epoca senza internet, cellulari e fax. Quel giorno Il Sabato, settimanale di Cl sfidò "esplicitamente Legambiente a protestare contro l'incidente nucleare sovietico con le stesse manifestazioni che seguirono quello alla centrale americana di Three Mile Island nel 1979". Evidentemente i tempi di pubblicazione dell'editoriale erano stati più lenti della capacità di mobilitazione dell'associazione, che quel 10 maggio avrebbe portato a Roma 200mila persone.

missili sovietici. Una scelta considerata

In questo clima si consumò la separazione consensuale con la casa madre. Pochi mesi dopo quella manifestazione, il congresso di Perugia avrebbe sancito l'uscita della Lega per l'Ambiente dall'Arci: posizioni e dimensione dell'associazione erano diventate incongruenti in un contesto che cominciava ad apparire troppo opprimente. Da lì a pochi giorni avrebbe preso il largo la prima *Goletta Verde* e si sarebbero tenute a battesimo le prime liste verdi, ma questa è un'altra storia. L'anatroccolo era diventato cigno.

>> Politico, giornalista e scrittore. Oppure, come definito da molti, profeta laico, eroe moderno, costruttore di ponti. Esponente di Lotta Continua (fu l'ultimo direttore dell'omonimo quotidiano), poi tra i fondatori del partito dei Verdi, è stato promotore di numerose iniziative per la pace, la convivenza, i diritti umani, contro la manipolazione genetica e per la difesa dell'ambiente. Dal 1986 al 1992 fa parte del direttivo di Legambiente. La sua vita è stata un esempio per tanti nell'associazione, sebbene egli avesse sempre mantenuto un profilo basso nelle esperienze associative, impegnato com'era nell'attività politica in Europa, Italia e nel suo Alto Adige. Eppure la sua curiosità, la sua passione, la sua capacità di incrociare realtà e culture diverse avevano molto a che fare con la pratica di Legambiente. Sarà per questo che in tanti hanno scelto di intitolare il proprio circolo alla sua memoria. È morto suicida il 3 luglio 1995.

i maestri Alex Langer

"Che cosa resterebbe da fare a un tuo emulo oggi, caro San Cristoforo? Qual è la Grande Causa per la quale impegnare oggi le migliori forze, anche a costo di perdere gloria e prestigio agli occhi della gente e di acquattarsi in una capanna alla riva di un fiume? Qual è il fiume difficile da attraversare, quale sarà il bambino apparentemente leggero, ma in realtà pesante e decisivo da traghettare?

Il cuore della traversata che ci sta davanti è probabilmente il passaggio da una civiltà del "di più" a una del "può bastare" o del "forse è già troppo". Dopo secoli di progresso, in cui l'andare avanti e la crescita erano la quintessenza stessa del senso della storia e delle speranze terrene, può sembrare effettivamente impari pensare di "regredire" [...]. Non basteranno la paura della catastrofe ecologica o i primi infarti e collassi della nostra civiltà [...] a convincerci a cambiare strada. Ci vorrà una spinta positiva, più simile a quella che ti fece cercare una vita e un senso diverso e più alto da quello della tua precedente esistenza di forza e di gloria. La tua rinuncia alla forza e la decisione di metterti al servizio del bambino ci offrono una bella parabola della "conversione ecologica" oggi necessaria".

Tratto da *Lettera a San Cristoforo*, in "Lettere 2000", edizioni Eulema, 1990

28 FEBBRAIO

>> Anni di deregulation urbanistica sfociano con il governo Craxi-Nicolazzi nel primo condono edilizio (legge 47/85) per gli abusi realizzati fino al 17/10/1983. Secondo il Cresme, l'effetto annuncio avrebbe prodotto 230.000 alloggi abusivi nel solo biennio 1983/84. La Nuova Ecologia (a fianco) intanto si occupa di qualità dei prodotti agricoli.



20 APRILE

>> A Roma Legambiente organizza la storica manifestazione antinucleare "In nome del popolo inquinato". Dalle regioni del Sud arrivano delegazioni numerose con tanti sindaci per dire "no" alle cattedrali energetiche nel deserto.

MAGGIO

>> In otto regioni italiane vengono presentate liste dei Verdi italiani con il simbolo del Sole che ride. Nel 1986 si costituirà la Federazione italiana delle liste verdi.

Eravamo di sinistra, molto di sinistra

di Chicco Testa, presidente nazionale dal 1983 al 1987

lla fine degli anni '70 c'era il riflusso. L'onda lunga del '68 si era spinta fino lì, lasciandosi quasi alle spalle cose belle e cose brutte. Brutte soprattutto quelle degli ultimi anni, dominati dal terrorismo e da un clima cupo. Ma qualcuno ancora cercava di fare politica in terreni inesplorati, capaci di tenere lontane le scorie del passato. L'Arci era uno di quei posti. È incredibile a che cosa abbia dato vita quella vecchia organizzazione di

socialisti e comunisti grazie a un tipo intelligente, che si chiama Enrico Menduni. Da lì sono scaturiti l'Arci Gay di Grillini e poi anche di Nichi Vendola, l'Arci Gola, poi Slow Food, di Carlino Petrini e tante altre cose, fra cui la, come si chiamava allora, Lega per l'Ambiente.

Il primo ufficio era un bagno ristrutturato. Come tutti gli organismi "unitari" dell'epoca, la Lega per l'Ambiente rispondeva a criteri di lottizzazione politica fra socialisti e comunisti e ai rituali delle organizzazioni politiche storiche. Ma così non si andava

da nessuna parte e cominciarono gli innesti provenienti da altri mondi. Da Roma il "Comitato per il controllo delle scelte energetiche", da cui venne prelevato il giovane Ermete Realacci. E da Milano il gruppo della *Nuova Ecologia*, con il cartellino di una testata giornalistica , ancora viva, e quelli di Antonio Ferro e Andrea Poggio. Poi "acquistammo" Paolo Gentiloni da *Pace e Guerra* e Giovanna Melandri dalla Montedison. Da quel mix di vecchi comunisti, come Laura Conti, e giovani ex-extraparlamentari è nata la Lega (per l'ambiente). Eravamo di sinistra, molto di sinistra. Abbastanza per

considerare socialisti e comunisti dei tiepidi tirapiedi dell'ordine costituito. Ma anche abbastanza intelligenti per capire che il mondo stava cambiando. E abbastanza iconoclasti per incontrare dissidenti polacchi in clandestinità, che ci spiegavano che la bomba atomica americana serviva a tenere gli oppressori russi sotto scacco. Ma sufficientemente conservatori per imparare dai vecchi compagni della sinistra storica. Dovrei

ricordare tanti altri nomi. Saggi, come Giuliano Cannata, Fabrizio Giovenale, Giancarlo Pinchera. Giovani come Della Seta e Ferrante, che oggi producono dieci comunicati al giorno e spiegano al Papa, a Obama, all'Onu, alla Ue, a Bersani e Berlusconi come dovrebbe essere fatto il mondo. E mi scuso con chi ho trascurato. Con Carlo Degano, che teneva in ordine i nostri conti. Con quelli di Ambiente Italia, che studiavano e ci davano idee. E con Massimo Serafini, che ama la vita più di tutti noi.



Se Legambiente è divenuta la più efficace organizzazione ambientalista è anche perché ha mutuato dalla sinistra capacità, struttura organizzativa e una certa disciplina. Inoltre capimmo un'altra cosa. Che la cosiddetta coscienza ambientalista doveva avere porte molto larghe. C'erano i militanti, gli arrabbiati dell'ambiente, ma anche quelli che semplicemente volevano camminare all'aria aperta. O andare in bicicletta. Insomma, l'incontro fra i giovani irregolari della Lega (per l'ambiente) e la vecchia organizzazione dell'Arci fu utile ad ambedue. Compresi i soldi dell'Arci Caccia,



Fra i fondatori di Legambiente, dal 1980 al 1987 è stato prima segretario poi presidente dell'associazione. Parlamentare in due legislature (nell'87 per il Pci, nel '94 per il Pds), ha fatto parte della commissione Ambiente della Camera. Dal 1996 al 2002 è stato presidente del Cda di Enel, dal 2005 al 2009 di Roma Metropolitane. Oggi è managing director di Rothschild, presidente di Telit communications, consigliere di Idea capital funds, vicepresidente della Intecs e presidente di Energie Valsabbia.

Capimmo presto

che la "coscienza

doveva avere porte

che semplicemente

ambientalista"

larghe. C'erano

ma anche quelli

volevano andare

gli arrabbiati,

in bicicletta

all'aria aperta

che noi spendevamo allegramente. Ogni giorno era un terremoto di nuove idee, che pensate la mattina erano già confezionate di sera. Alberoni ci avrebbe definito un movimento politico collettivo "allo stato nascente", fuso nell'amicizia, l'informalità e lo spirito di sacrificio. E il bello è che ci divertivamo, annullando ogni confine fra lavoro e tempo libero. Eravamo anche un po' stravaganti. Facevamo i convegni sui parchi e amavamo *Fuga da New York* e tutto il filone catastrofista dei film dell'era della fine

del petrolio. Avete presente? Mondi desolati e macchine strampalate. Io citavo Marx, Ermete Azimov.

Poi arriva l'87. Elezioni politiche. Finisce l'età dell'innocenza. Ognuno prende la sua strada. I Verdi dovevano rinnovare il Parlamento e qualcuno è ancora lì, attaccato a minime percentuali e alla pensione. Realacci si è fatto ambasciatore delle migliaia di comuni minori che assicurano la spina dorsale del Belpaese e fa il portavoce della green economy. Altri hanno aperto aziende, agriturismi e società di consulenza. Petrini passa dai

contadini indiani alle bottiglie di Barolo. Più care del salario mensile di un contadino indiano. Qualcuno ci ha lasciato. Per sempre. E anch'io ho preso la mia strada. Sicuramente discutibile. Ma il fuoco arde ancora, in modi differenti. Di nuovo la scelta è fra passato e futuro. Il passato è facile da cambiare. Ognuno l'ha vissuto e lo racconta in modo diverso. Non c'è un'unica verità, ma molte verità. Ancora non abbiamo capito se Giulio Cesare fosse un dittatore o un amico del popolo, figuratevi se possiamo avere le idee chiare su quanto è successo trent'anni fa. È il futuro che non si può cambiare. Ti

arriva addosso e ti sorprende ogni volta. Sei sempre impreparato.

posso giudicare la Legambiente di oggi? Un po' prevedibile. Come tutto il movimento ambientalista, che ha conquistato il mondo ed è diventato terribilmente noioso. Come una cena con Al Gore. Direi a Legambiente di cercare di capire cosa succede a Mumbai, a Shangai, a Città del Messico, a Rio, a Nairobi, a Dubai. Dove brulica

la vita e la gente sfanga la giornata. Dove il mondo sta cambiando, anzi è già cambiato, un'altra volta. Dove con il costo di un kg di cipolle di Tropea si mantiene una famiglia per un mese. Dove il futuro è assicurare la sopravvivenza dei propri figli e conquistare quelle poche cose che noi non ci accorgiamo nemmeno più di avere. Come vedete sono rimasto piuttosto di sinistra. Ci vorrebbe qualcuno che guardi lontano e che non abbia paura del futuro. Qualcuno che pensi che la soluzione del problema sia nelle cose che sapremo inventare. Qualcuno che abbia fiducia nell'istinto di

sopravvivenza. Che invece del principio di precauzione preferisca il rischio di correre qualche rischio. Qualcuno che voglia veramente bene alla specie umana. Perché senza di essa il pianeta sarebbe un deserto. Ci vorrebbe, forse, la "Lega per l'Ambiente". Per non annoiarsi nei prossimi trent'anni.



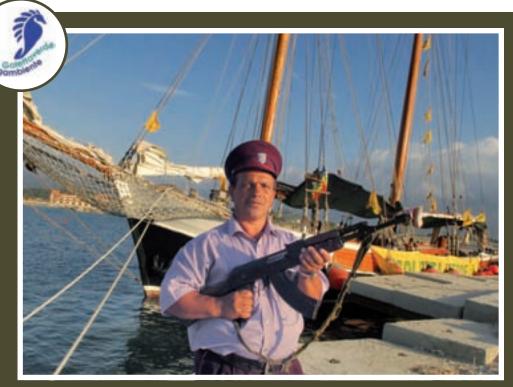


LA SFIDA

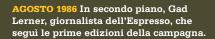
Fra le prime intuizioni c'è quella di varare alcune grandi campagne che aiutassero a rendere popolari i temi su autassero a rendere popolari i temi su cui Legambiente è impegnata. La prima a nascere, nel luglio 1986, è Goletta Verde: l'imbarcazione che effettua il monitoraggio delle acque di balneazione

LA REGINA DEI MARI

La prima edizione di Goletta Verde è dell'estate 1986. Non era proprio scontato che gli ambientalisti in quegli anni si occupassero di mare. Si parlava piuttosto di nucleare, rifiuti, smog e traffico. Soprattutto nessuno era riuscito a tradurre il problema delle acque marine in un linguaggio comprensibile al grande pubblico. L'intuizione si deve ad Antonio Ferro, allora nella segreteria nazionale di Legambiente, che individuò nella balneazione il grimaldello per arrivare al popolo dei bagnanti. Da quattro anni era entrato in vigore il decreto sulle acque di balneazione (470/82) che obbligava le Regioni ad effettuare i controlli e ad informare i cittadini, ma su interi tratti di litorale non c'era un solo dato. Da qui la decisione di allestire una barca con un laboratorio d'analisi che informasse in tempo reale i cittadini sullo stato di salute del mare. Goletta Verde diventò presto la campagna più conosciuta e apprezzata, la fonte più attendibile sulla situazione dei nostri mari. Al tema della balneazione si affiancarono le altre grandi questioni del mare, dalla pesca alle aree protette, dalla cementificazione delle coste al rischio petrolio. Nel 2005 compì anche una missione in Albania (vedi foto in alto, nel porto di Saranda, a sud di Valona) a sostegno di un progetto di cooperazione internazionale.









GIUGNO 2001 Una coppia insolita. Ermete Realacci e Megan Gale, testimonial per Vodafone, sponsor di "Goletta Verde".

< 1985



10 LUGLIO

>> La "Rainbow warrior" di Greenpeace, ormeggiata a Auckland (Nuova Zelanda) viene affondata in attesa di partire verso Mururoa per contrastare i test nucleari francesi. Muore l'attivista e fotografo Fernando Pereira. Legambiente protesta davanti all'ambasciata francese di piazza Farnese, a Roma.

8 AGOSTO

>> Vede luce la legge Galasso, 431/85, che si fa carico di tutelare il paesaggio. Purtroppo in molte parti d'Italia sarà aggirata dalle Regioni e dai Comuni.

DICEMBRE

>>> Continua la battaglia contro le piogge acide, responsabili del deperimento delle foreste mondiali, con una campagna che sostiene la legge per l'eliminazione del piombo nella benzina. Nel luglio del 1986 si organizzerà un convegno che, grazie al contributo di esperti internazionali, farà il punto sulla situazione italiana.









ANOELLE E LE SUE SORELLE

>> Quelle che hanno fatto *Goletta Verde* non sono mai state barche qualsiasi ma imbarcazioni con delle storie affascinanti alle spalle. Ed è anche per questo che sono state scelte, perché raccontavano un pezzo di storia della navigazione

1 Pietro Micca

È la più antica nave commerciale italiana a vapore in attività. Varata nel 1895 dai prestigiosi Cantieri Rennoldson & Son a Southshields col nome Dilwara, nel 1905 è stata iscritta nel registro marittimo di Napoli e nella città partenopea ha trascorso gran parte della sua vita. Fino al '93 ha rifornito di vapore la portaerei Saratoga e altre navi della flotta Usa di stanza nel golfo di Napoli. Con la fine della guerra fredda, e l'addio della marina militare statunitense, ha rischiato di essere demolita. L'associazione Amici delle navi a vapore G. L. Spinelli l'ha acquistata nel '96 per iniziativa del presidente Pier Paolo Giua, un amico di Legambiente, che ne ha diretto il restauro nel cantiere Tecnomar di Fiumicino, dove oggi è ormeggiata.

2 Delphin

Il Delphin è un veliero, armato a Schooner, nato intorno al 1940. Non si conosce la data esatta del varo, ma è certo che la goletta sia stata concepita nei famosi cantieri navali Krupp

di Kiel per prestare servizio nella flotta del Terzo Reich. Si narra che, "travestita" da peschereccio, sia servita per individuare le imbarcazioni del nemico e segnalarne le posizioni agli U-boot, i temibili sommergibili tedeschi. Sarebbero trascorsi tanti anni e Delphin avrebbe percorso numerose miglia prima di lasciare il Baltico per approdare nelle acque italiane, ricostruita e attrezzata per il charter nautico. Recentemente, grazie all'amore per la vela di Luigi Corsaro e Alberto Baldazzi, è stata fedelmente restaurata. Ora sul pennone più alto sventola la bandiera della pace. Accanto, quella di Legambiente.

3 Catholica

È la storica imbarcazione impegnata nella campagna di Goletta Verde. Naviga sotto le insegne del cigno fin dal 1993, quando Legambiente la noleggiò da una cooperativa di Rimini per il recupero di ex tossicodipendenti che l'aveva ristrutturata. Anche la Catholica ha un trascorso bellico: nata nel 1936 come barca da

lavoro, fu sequestrata dai tedeschi durante la guerra e utilizzata per il trasporto di armi in Jugoslavia. Rintracciata dalla famiglia armatrice, dopo la fine della guerra fece ritorno in patria. Legambiente ha acquistato nel 2006 l'imbarcazione. Sono nate così le campagne regionali (Goletta Verde Lazio e Goletta Verde Calabria) e altre iniziative per la cultura del mare.

4 Anoelle

Costruita nel 1952 e registrata come "goletta", l'Anoelle era in origine un peschereccio norvegese di legno a doppio fasciame acquistato dai cantieri Tecnomar e completamente ristrutturato nel 1987. Ha navigato nelle vesti di Goletta Verde dall'edizione del 1988 fino a quella del 1997, quando ha passato il testimone al Pietro Micca. Lunga 20 metri e larga 6, era dotata di quattro cabine doppie e timoneria interna ed esterna.

1986

GENNAIO

>> A Castelnuovo Berardenga (Si) oltre 400 sindaci partecipano alla convention

"Deplastifichiamoci" e rispondono all'invito di deliberare contro l'uso dei sacchetti di plastica. La campagna farà approvare una legge, disattesa, che introdurrà nel 1988 una tassa di 100 lire per ogni busta di plastica non degradabile.

13 APRILE

>> Il congresso del Pci capovolge l'esito dei congressi di base e approva una mozione a favore dell'atomo. Qualche mese prima invece il congresso della Cgil si era espresso contro, come in precedenza aveva fatto la Fiom. A fine agosto il Psi si schiera con i promotori del referendum antinucleare.



26 APRILE

>> L'esplosione dell'impianto di Cernobyl, in Ucraina, provoca la più grave catastrofe conosciuta nella storia del nucleare civile. Quindici giorni dopo, il 10 maggio, Legambiente promuove a Roma la manifestazione "Stop al nucleare", a cui partecipano 200mila persone. Inizia la campagna per il referendum contro il nucleare.

<

20 LUGLIO 1993

Ennio Cillo, procuratore aggiunto a Lecce e protagonista negli anni Ottanta della battaglia legale contro l'Enichem di Manfredonia per gli scarichi di fanghi in Adriatico. Qui a bordo di Goletta Verde durante la visita alla piattaforma Aquila dell'Eni per le indagini sui giacimenti di idrocarburi nel canale d'Otranto.







CHI DI BLITZ FERISCE...

>>> Giugno 1994, Palermo, porticciolo dell'Acquasanta. Le spadare (nella foto) bloccano la partenza delle due barche impegnate nella campagna *Goletta Verde*. Un blitz da parte dei pescatori siciliani negli anni di massima tensione attorno al problema delle spadare, le reti derivanti che di lì a poco sarebbero state bandite dall'Ue. Da quel giorno si avviò un confronto col mondo della pesca professionale che culminò, nel marzo '95, con il protocollo d'intesa fra Legambiente e Lega Pesca, la maggiore delle centrali cooperative della pesca. Anche la nomina di Ettore lanì, presidente di Lega Pesca, a capo della commissione di riserva dell'area marina di Capo Rizzuto servì a rassicurare non poche marinerie nei confronti dell'istituzione di nuove aree protette.





LUGLIO

>> Dopo aver denunciato le inadempienze delle Regioni sulla balneazione, parte la campagna "Goletta Verde", un viaggio lungo le coste italiane per monitorare la qualità delle acque. In quell'anno meno della metà del litorale italiano è sottoposto a controlli, oggi il controllo è pressoché totale.



11-13 LUGLIO

>> A Perugia, il II congresso nazionale della Lega per l'Ambiente La sfida verde.
Vengono riconfermati Chicco Testa, presidente nazionale, ed Ermete Realacci, segretario generale. La Lega per l'Ambiente diventa autonoma dall'Arci. Si decide di organizzare una giornata di blocco dei cantieri delle centrali nucleari in costruzione.

8 AGOSTO

>> La legge 349/86 istituisce il ministero dell'Ambiente e interviene su varie materie, fra cui: ratifica della direttiva comunitaria sulla Valutazione d'impatto ambientale, norme di riconoscimento delle associazioni ambientaliste con la possibilità di costituirsi parte civile per danno ambientale, la più ampia divulgazione sullo stato dell'ambiente.

«L'intera Calabria reagì contro la volontà di realizzare una centrale a carbone nella Piana»

di Nuccio Barillà, Legambiente Reggio Calabria

u la prima battaglia ambientalista a carattere popolare combattuta sul territorio italiano, una delle pagine più significative di partecipazione democratica nel Mezzogiorno. Fu anche una meravigliosa vittoria. Per questo, fra i miei ricordi di tanti straordinari momenti, quello della lotta contro la cen-

trale di Gioia Tauro resta il più intenso. La vicenda prese avvio agli inizi degli anni '80. Proprio mentre si andavano organizzando i primi nuclei della Lega per l'Ambiente si materializzò la decisione dell'Enel e del governo di costruire nel "deserto artificiale" della Piana una megacentrale a carbone di 2640 MW impiegando il porto come terminal carbonifero. Fu quello per noi il "battesimo di fuoco", che ci avrebbe fatto matu-

rare in fretta. Lo scenario era lo stesso dove, dieci anni prima, si era infranto il miraggio del V Centro siderurgico, mai realizzato ma con tanti miliardi finiti nelle tasche della 'ndrangheta.

Ora spuntava la centrale a carbone. Si dava per scontato che neanche quella volta la Calabria avrebbe opposto resistenza. Invece reagiquasi l'intera regione. Di quella lunga lotta, durata tredici anni, il referendum autogestito del 22 dicembre 1985, in dodici comuni, fu il momento più esaltante. La molla che spinse i calabresi fu certo la paura del "mostro" inquinante, ma anche la presa di coscienza sulla necessità di una diversa via di sviluppo per i propri territori. E in

CALARIAN BALLACRICA NO ST CONTROL CONT

Nel 1985 arriva una vittoria importante, quella contro la costruzione della centrale di Gioia Tauro (Rc)

questa direzione noi ci spendemmo con passione, diventando asse portante di un movimento capace negli anni di misurarsi sul terreno scientifico, saldando protesta e proposta, le ragioni dell'ambiente e quelle del lavoro.

Il pronunciamento dei calabresi non bastò a infrangere, subito e da solo, il muro dello Stato. Il tira e molla durò ancora anni. Riaffiorano nei miei ricordi le pressioni e le minacce soffocanti, i variopinti cortei. Fa capolino, curiosamente, l'immagine della bandiera della Lega per l'Ambiente rimasta a presidiare il sito predestinato dopo l'occupazione simbolica da parte di centinaia di manifestanti. Ricordo i laboratori nei quali fiorivano

> le idee per un nuovo sviluppo, il porta a porta nei paesi della Piana, i comizi improvvisati, le assemblee con gli studenti. Ma anche gli scontri, il sequestro dei cantieri, le testimonianze in Tribunale, la miscela esplosiva di rabbia operaia, su cui soffiava la 'ndrangheta. Poi l'incubo svanì, il ricatto occupazionale fu respinto: la magistratura raccolse le nostre denunce e scoperchiò l'intreccio politico-affaristico-mafioso che attorno alla centra-

le si era cementato. L'Enel, travolta da Tangentopoli, fu costretta ad archiviare la "pratica". Oggi Gioia Tauro è uno dei porti più importanti del Mediterraneo. Guardando le navi container è per me naturale pensare, con orgoglio, come questo "miracolo" non ci sarebbe stato senza quella resistenza e quella diversa scommessa di futuro.



10 OTTOBRE

>> Migliaia di giovani rispondono all'appello di Legambiente per il blocco dei cantieri delle centrali nucleari e manifestano davanti ai cancelli del Centro ricerche Enea del Brasimone, delle centrali di Montalto di Castro, Trino Vercellese e Latina, dove si presenta anche l'associazione Fare Verde promossa dal Msi.

12 NOVEMBRE

>> Approvato il decreto istitutivo delle prime due Riserve marine: l'isola di Ustica e Miramare nel golfo di Trieste. Premia l'impegno degli ambientalisti e della comunità scientifica. Ad oggi le aree marine protette sono 30 per circa 300.000 ettari di estensione.

DICEMBRE

>> L'associazionismo ambientale continua a diffondersi: l'organizzazione internazionale Greenpeace apre un ufficio in Italia.

UNTRENO PER AMICO

Il primo Treno Verde e il primo Pendolino bianco e rosso partono insieme, nel 1988, uno da Palermo l'altro da Roma. Le Ferrovie dell'epoca, oltre che all'alta velocità, mirano a diversi bersagli sostenibili: ridurre gli investimenti su strade e autostrade a vantaggio del trasporto su rotaia, migliore interconnessione con gli altri mezzi di trasporto per favorire i pendolari. E con questo bagaglio salgono sul convoglio ambientalista. Obiettivo dichiarato: far crescere le reti di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e accelerare l'approvazione di una legge quadro sull'inquinamento acustico. Questi due risultati il Treno Verde li ha raggiunti: oggi quasi tutte le città hanno

centraline per il rilevamento

dello smog e nel 1995 l'Italia

ecovagoni, aperti alle visite

ha approvato la legge sul fonoinquinamento. Gli

dei cittadini, hanno proposto approfondimenti sulla sostenibilità urbana mettendo in evidenza i tanti paradossi del nostro ingorgo quotidiano. Anche attraverso il *Trofeo Tartaruga*, una stracittadina fra bus, bici, motorino e automobile, vinta naturalmente quasi sempre dalle due ruote.





In alto, il "Barone verde",
Vitale Marongiu, per molte
edizioni alla guida dell'equipaggio
e protagonista di tante altre
campagne nazionali.
Sotto, una classe sul Treno Verde
del 1992, l'animatore è Claudio
Lorenzetti.

2

Le strade in cui il rumore non ha superato il livello di allarme sanitario su circa 800 strade e piazze campionate

268

Le tappe complessive del convoglio in 22 edizioni e 109 città diverse

25.000

Le classi che hanno viaggiato tra le mostre allestite nei vagoni

80.000

Le analisi sull'inquinamento atmosferico e acustico

1.000.000

I visitatori saliti a bordo

1987

27 FEBBRAIO

>> Legambiente viene ufficialmente riconosciuta dal ministero dell'Ambiente come "associazione d'interesse ambientale". Diventa membro dell'lucn (International union for conservation of nature) e del Bee (Bureau européen de l'environnement).

20-21 MARZO

>> A Padova, con il convegno Occhi verdi sulla scuola, Legambiente s'interroga sui metodi dell'educazione ambientale. Troverà una concretizzazione con la proposta Adottiamo la città, che coinvolgerà circa 35mila studenti. Nasce il settore Scuola e Formazione di Legambiente.

26 APRILE

>> Per dire "Cernobyl e Hiroshima mai più" Legambiente partecipa alla catena umana antinucleare lunga oltre 25 km da Caorso a San Damiano: 50mila giovani si stringono in una stretta di mano dalla base militare per i cacciabombardieri capaci di trasportare l'atomica fino alla centrale nucleare di Caorso.



«Dopo Montedison, Legambiente consolida una presenza organizzata alle assemblee delle grandi imprese quotate»

di Alberto Fiorillo

er il suo più fruttuoso investimento in borsa, Legambiente ha speso appena 5 milioni di lire. È il 27 gennaio 1989, l'associazione compra 2.000 azioni Montedison che le danno il diritto d'intervenire e votare all'assemblea annuale di bilancio della società chimica. La scelta matura in seguito agli incidenti alla Farmoplant e all'Acna di Cengio dell'estate precedente, affrontati da Montedison con un atteggiamento d'ingiustificata minimizzazione. E il giorno del debutto per gli "azionisti ecologisti" arriva circa un anno dopo, il 20 giugno, al Centro congressi di Assago, periferia milanese. Legambiente ha distribuito le azioni a 1.600 persone. In 400 (in gran parte cittadini della val Bormida che da anni lottano per la chiusura dell'Acna) hanno la delega per partecipare, in 40 si iscrivono a parlare. Fra questi Chicco Testa, ex presidente di Legambiente e deputato, ed Ermete Realacci, che ora dirige l'associazione ambientalista. «Egregio presidente Raul Gardini, egregi consiglieri di amministrazione, egregi azionisti – esordisce Realacci – se l'industria chimica non cambia politica produttiva, diventando rispettosa dei vincoli ambientali, entro breve tempo sarà danneggiata essa stessa, perderà competitività sui mercati. Proponiamo all'assemblea la chiusura dell'Acna di Cengio, l'impegno per il



Un presidio davanti alla sede della Montedison, nel 1991

graduale abbandono della produzione di pesticidi, fitofarmaci e sostanze plastiche non biodegradabili, la preventiva valutazione di impatto ambientale e sociale di ogni nuova biotecnologia prima della sperimentazione in campo aperto. Da lei, signor Gardini, ci aspettiamo anche alcuni importanti chiarimenti: vogliamo sapere se è vero che Montedison esporta armi chimiche, vogliamo sapere se è vero

che ha finanziato la campagna elettorale di George Bush. Chiediamo inoltre di destinare agli azionisti ecologisti un posto nel Consiglio di amministrazione della Montedison e la non distribuzione degli utili per destinarli alla costituzione di un fondo per riparare i danni ambientali provocati dalla società...».

Dopo Montedison, Legambiente amplia il suo pacchetto azionario comprando titoli Enimont, Fiat, Sme, Eni, Enichem, Enel scovando informazioni che talvolta sfuggono ai media. Il 30 giugno 1993 Legambiente presenta le sue cifre al gruppo Fiat: «Sulla base dei dati di bilancio delle società del gruppo coinvolte nelle vicende giudiziarie, il costo complessivo delle tangenti appare essere di circa 50 miliardi dal 1990 al '92, di cui la parte più consistente (12,7 miliardi nel '90, 1,7 nel '91 e 1,5 nel '92) versate da Fiat Impresit e da Cogefar Impresit». Oltre dieci anni dopo troviamo ancora Ermete Realacci e Chicco Testa a un'assemblea azionaria. «Al presidente dell'Enel Chicco Testa - annuncia Realacci - ricordiamo che se l'azienda che abbiamo di fronte è migliore rispetto a tanti anni fa è anche grazie alle nostre battaglie su nucleare e carbone. Dovreste smetterla di preoccuparvi di vendere più luce possibile e imboccare con decisione la strada dell'efficienza, dell'innovazione, delle rinnovabili».

14 GIUGNO

>> I Verdi conquistano 13 seggi alla Camera e 2 al Senato: fra gli eletti Gianni Mattioli e Massimo Scalia (nella foto). Eletti anche Laura Conti e Chicco Testa (Pci), Enzo Tiezzi e Giorgio Nebbia (Sinistra ind.), Edo Ronchi e Gianni Tamino (Dp). Legambiente lancia l'Osservatorio parlamentare sulla legislazione ambientale (Opla).



1 LUGLIO

>> Entra in vigore l'Atto unico europeo in cui si definiscono i principi della politica comunitaria in materia ambientale, fra cui il "chi inquina paga" e il principio di precauzione.

4-5 LUGLIO

>> In seguito alle dimissioni di Chicco Testa, diventato deputato, il direttivo di Legambiente elegge **Ermete** Realacci presidente e Renata Ingrao (nella foto) segretario generale.

18-28 LUGLIO

>> Un'alluvione mette in ginocchio la Valtellina. Si conteranno 53 morti, l'emergenza durerà due mesi.

28 LUGLIO

>> Giorgio Ruffolo diventa ministro dell'Ambiente.

16 SETTEMBRE

>> Si firma il Protocollo internazionale di Montreal per difendere la fascia dell'ozono stratosferico, che ci difende sempre meno dai raggi solari ultravioletti. In Italia sarà ratificato nel 1988 e fino al 2001 si susseguiranno leggi di regolamentazione dello smaltimento dei clorofluorocarburi (Cfc).

Alla ricerca del limite

di Lucia Venturi, coordinatrice del comitato scientifico

'Ambientalismo scientifico significa conoscere prima di modificare. La nostra sfida è democratizzare il benessere'



Posizioni o competenze? La domanda presa a prestito dalla campagna per il tesseramento 2010 di Legambiente non è pere-

grina per affrontare il tema dell'ambientalismo scientifico, proprio quest'anno che l'associazione celebra i suoi trent'an-

ni e con essi la sua peculiare scelta in tal senso. Le posizioni di Legambiente rispetto ai vari argomenti sono discese dalle competenze derivate dall'approfondimento, dallo studio e dal confronto con chi aveva e ha a disposizione maggiori elementi di comprensione. Un agire che ha dato vita a quella «vasta mobilitazione di intelligenze tecnico-scientifiche e di saperi in generale» necessari, secondo Ermete Realacci, a praticare un ambientalismo «volto a ricercare le cause reali del degrado ambientale e le forme

efficaci per combatterlo». Legambiente quindi non opta tra posizioni o competenze, ma usa le competenze per arrivare a prendere posizioni. La domanda è se a distanza di trent'anni quell'approccio con cui l'associazione è nata e cresciuta è ancora efficace per vincere la sfida della crisi ecologica in atto e sfruttare la crisi

economica, con essa inevitabilmente intrecciata, per ripensare lo sviluppo umano secondo quello che è il nostro metro, individuando un nuovo modello economico e sociale per il futuro. E la risposta è senza alcun dubbio affermativa. Anzi, oggi è forse ancora più necessario che allora. Cerchiamo di vedere perché.



Un recente equipaggio di "Goletta Verde" verifica le analisi chimico-fisiche delle acque

Un punto in comune tra crisi finanziaria e crisi ecologica lo si può individuare nella crisi dell'intelligenza collettiva: basti pensare alla magia ingannevole dei matematici che ha stregato il settore finanziario, tanto che i processi ideati sono sfuggiti di mano agli stessi ideatori; allo stesso modo in cui il progresso della

tecnologia e dei saperi ha illuso per tanto (troppo) tempo sulla capacità di riparare ai danni che l'uomo produce, permettendogli quindi di perseverare nei suoi disegni e anzi dandogli la convinzione che tutto si può fare perché a tutto l'uomo è capace di porre rimedio.

Siamo arrivati al punto che, come

asserisce Peter Vitousek, «cambiamo il pianeta più rapidamente di quanto non lo comprendiamo». E l'ambientalismo, quello scientifico in particolare, che si pone il problema di conoscere prima ancora di modificare, non certo perché tutto debba rimanere immutato ma per individuare il limite entro il quale fermarsi, è stato anche accusato (e da qualcuno lo è tuttora) di voler fermare il progresso scientifico.

A trent'anni dalla scelta dell'ambientalismo scientifico, ora più che allora, si ri-

chiede alla cultura ambientalista di assumersi più vaste responsabilità di fronte a trasformazioni importanti e significative che intervengono sul pianeta, sull'economia, nelle imprese, nel marketing, nella politica, nell'educazione e nell'istruzione, nel mondo delle fedi religiose, nella cultura, nel rapporto tra le perso-



OTTOBRE

>> Esce In nome del popolo inquinato di Gianfranco Amendola, a lungo membro del direttivo di Legambiente e fra gli animatori dei Centri di azione giuridica. Nel 1989 verrà eletto nel Parlamento europeo con i Verdi.

8 NOVEMBRE

>> L'Italia va alle urne per il referendum sul nucleare: vota oltre il 65% degli aventi diritto e l'80% si esprime contro l'atomo. Verranno chiuse le centrali di Trino (Vc), Caorso (Pc), Borgo Sabotino (Lt) e Garigliano (Ce).

>> Esce intanto il Rapporto Brundtland che introduce il concetto di "sviluppo sostenibile".



1988

GENNAIO

>> Parte il "Treno Verde"
per misurare l'inquinamento
nelle città italiane. I vagoni
sono allestiti con mostre e
ospitano conferenze, mentre
le unità mobili rilevano per le
strade l'inquinamento. È la
più grande campagna italiana
di informazione scientifica
e sensibilizzazione sull'aria
che si respira in città, sulla
mobilità e i danni provocati
dal rumore.

ne. Una trasformazione dovuta al fatto che, per dirla con le parole di Marcello Buiatti ne *Il benevolo disordine della vita* (Utet, 2004), "la diversità della Terra, almeno da quando ci siamo noi umani è biologica ma anche mentale, emotiva, culturale e sociale" e necessita, allora, di cambiamenti significativi del nostro approccio culturale di valori, credenze, atteggiamenti, comportamenti, visioni del mondo e del futuro.

La sfida è allora quella di arrivare a determinare un nuovo paradigma – partendo da un'analisi approfondita delle teorie economiche lette in relazione al rapporto con il capitale naturale e quello umano – per uscire dal nodo della crisi economica ed ecologica e per permettere alla società della conoscenza di assolvere sino in fondo al suo ruolo: democratizzare il benessere.

Un percorso su cui Legambiente ha sempre cercato di impostare il proprio agire, ponendosi in un rapporto dialettico tra l'uomo – e quindi il suo sviluppo culturale, tecnologico ed economico – e la natura, il capitale su cui questo sviluppo si è centrato e ha potuto reggersi. Con una visione in continuo equilibrio tra il presente in cui si delineano i bisogni e le necessità urgenti, e il futuro in cui riporre le speranze di cambiamento e di cui sentirsi responsabili per le prossime generazioni.



>> Fu presidente del Comitato scientifico di Legambiente. Partigiana, medico, scrittrice e ambientalista. Nel 1987 fu eletta alla Camera dei Deputati dopo una lunga militanza politica cominciata nel 1944 nel Fronte della gioventù per l'indipendenza nazionale e la libertà. Sempre nel '44 venne arrestata durante una riunione di studenti antifascisti, una volta libera si laurea in Medicina ed entra nel Pci. Fu tra i primi a introdurre in Italia riflessioni sui problemi dello sviluppo, dei limiti delle risorse, del rapporto fra sviluppo industriale e conservazione della natura. Nella sua letteratura per ragazzi è riuscita a narrare i fondamenti d'ecologia. In *Una lepre con la faccia* di bambina emerge la sua capacità di narrazione della quale si è servita per trasferire ai ragazzi la storia e il ricordo di un evento drammatico come l'incidente di Seveso del 1976, al quale ha dedicato grandi energie e tutto il suo impegno politico. È scomparsa nel maggio del 1993.

I MAESTRILaura Conti

"Il referendum sulle centrali nucleari ha un significato sostanziale per il fatto che la legge istitutiva toglie alla volontà popolare la possibilità di esprimersi. [...] Nella richiesta di referendum si manifesta anche, al di là dei contenuti di merito, un proprio e diffuso disagio per lo snaturamento che la nostra democrazia ha subito nei suoi quarant'anni di vita. [...] Si è venuto strutturando, cioè, un sistema di potere che anche in tema energetico, cioè in uno dei temi chiave della società complessa, allontana sempre più la facoltà decisionale non solo dal sovrano, che è il popolo, ma anche dal delegato del sovrano, che è il Parlamento".

Intervento alla Camera dei Deputati, seduta del 6 agosto 1987, durante la discussione sul disegno di legge relativo ai referendum

MARZO

>> Nasce l'associazione
Ambiente Lavoro, che grazie
alla rivista Dossier Ambiente
diffonderà l'approccio
scientifico con cui guardare
alla protezione dell'ambiente
e della salute negli ambienti
di lavoro.



GIUGNO

>> Entrano in vigore, con l'approvazione del Dpr 203/1988, le norme per regolamentare le emissioni inquinanti in atmosfera provocate dall'esercizio di attività industriali e artigianali e il loro rilevamento.

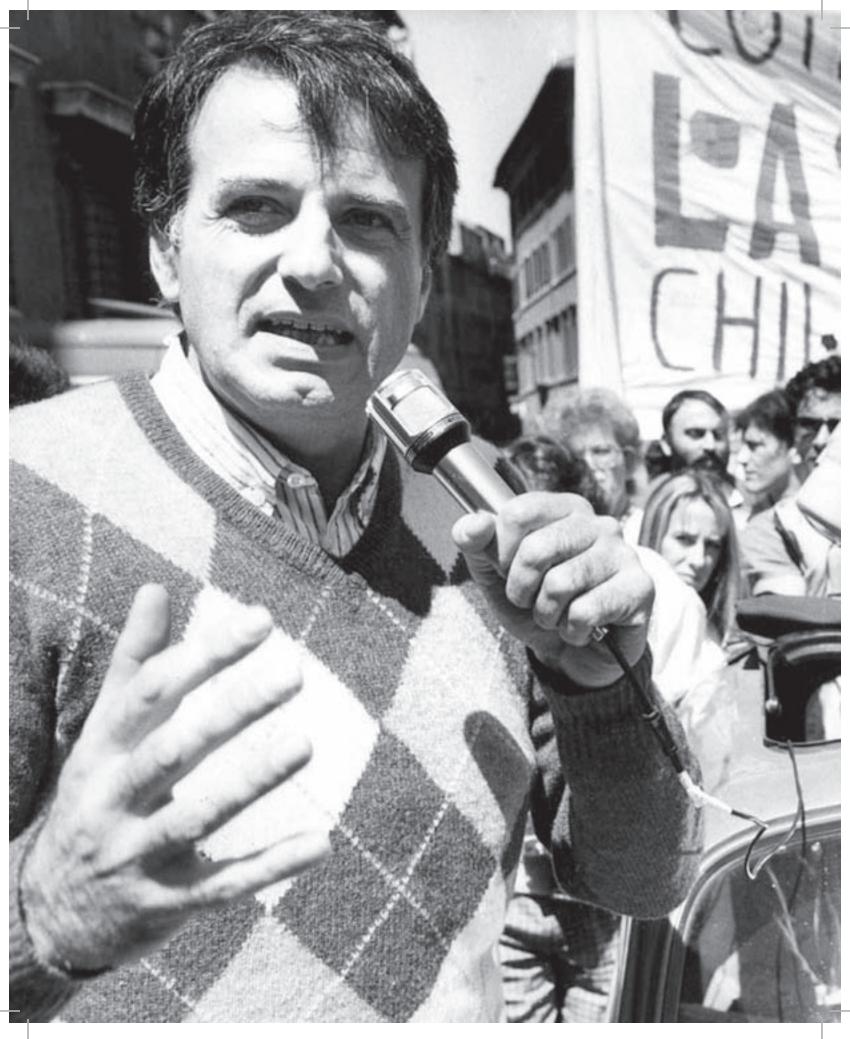
A sinistra una copertina di Nuova Ecologia realizzata da Pablo Echaurren.

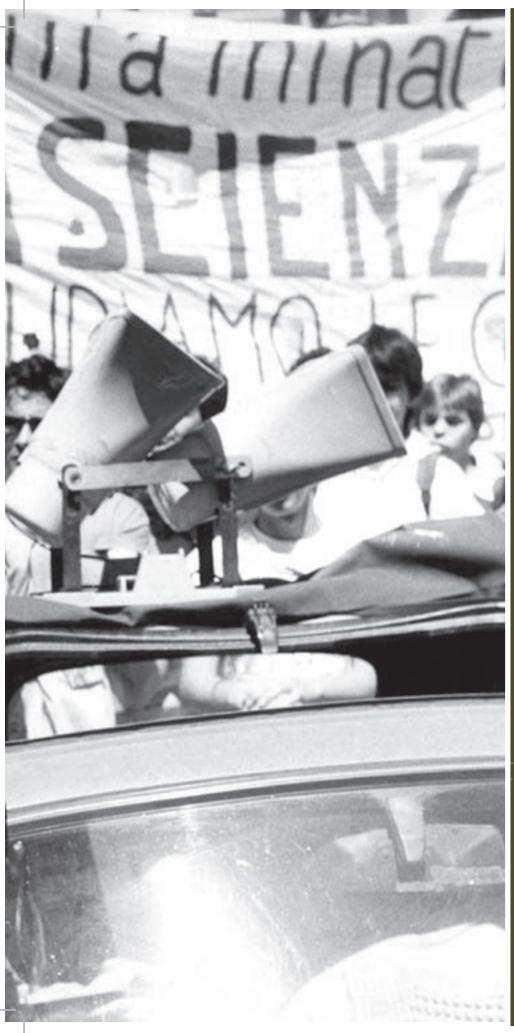
AGOSTO

>> Viene alla luce un traffico illegale di rifiuti tossici tra l'Italia e l'Africa. Le navi "Karen B" e "Deep sea carrier" solcano i mari alla ricerca di un porto che le ospiti per lo smaltimento del loro carico. Ma in ogni città in cui si paventa l'attracco ci saranno manifestazioni di protesta. Sarà infine la città di Livorno a farsi carico dello smaltimento.

22 DICEMBRE

>> Chico Mendes viene assassinato da sicari assoldati dagli allevatori che abbattono le foreste dell'Amazzonia. Leader sindacalista, ambientalista, raccoglitore di caucciù nell'Amazzonia brasiliana, è grazie a lui che il mondo s'interessa al dramma della deforestazione. Molti circoli di Legambiente per rendergli onore prendono il suo nome.





IL PUNTO DI SVOLTA

L'esplosione della centrale di Cernobyl, il 26 aprile 1986, fa comprendere al mondo i rischi legati alla tecnologia nucleare. Legambiente organizza una manifestazione nazionale che porta a Roma, il 10 maggio, oltre 200.000 persone per dire no all'atomo. È una prova di carattere che irrobustisce i destini dell'associazione. Nella foto Gianni Mattioli, fra i leader del movimento

: © TANO D'AMIC

NUCLEARE? NO, GRAZIE

Il movimento antinucleare italiano nasce alla fine degli anni Settanta, dopo che il governo aveva varato un piano da venti centrali atomiche in dieci anni. Fra queste due reattori, per complessivi 2.000 MW a Montalto di Castro, nell'alto Lazio, dove nascono i primi comitati contro l'atomo. Il movimento assume immediatamente un carattere nazionale: a Montalto una grande manifestazione il 20 marzo del 1977 vede insieme popolazione locale e ambientalisti da tutta Italia. Nelle altre regioni nascono gruppi organizzati contro i progetti dell'Enel. Il 28 marzo 1979 l'incidente di Three Mile Island, negli Usa, aprirà gli occhi sui rischi: a Roma il corteo convocato il 19 maggio dal "Comitato per le scelte energetiche" (fondato dai fisici Gianni Mattioli e Massimo Scalia) porta in piazza decine di migliaia di persone. Questo movimento s'incrocia con la nascita di Legambiente che, due settimane dopo l'incidente di Cernobyl, organizzerà una grande manifestazione nella Capitale. Il referendum del 1987 sancirà l'uscita dell'Italia dall'energia atomica. L'anno successivo la moratoria per l'utilizzo del nucleare contenuta nel Piano energetico dispone lo smantellamento delle quattro centrali esistenti e il fermo dei cantieri di Trino e di Montalto di Castro.

(Sergio Ferraris)



16 APRILE 1987 Dal balcone del Comune di Montalto di Castro, occupato per l'occasione, si affaccia (a sinistra)

un giovane Maurizio

Gubbiotti.



A lato un presidio notturno della centrale di Montalto. In alto, uno striscione durante il corteo del 10 maggio 1986, convocato da Legambiente dopo l'incidente di Cernobyl.



OTO: © SERGIO FI

< 1989 GENNAIO

>> Nasce la campagna
"Azionisti ecologisti".
Legambiente acquista
azioni dei principali gruppi
industriali per avere diritto di
parola nelle loro assemblee.

>> Esce il primo "Ambiente Italia", il rapporto che Legambiente continua a pubblicare in collaborazione con l'omonimo istituto di ricerche.



APRILE

>> Il movimento ambientalista italiano promuove un referendum contro la caccia e l'uso dei pesticidi. Legambiente si mobilita in tutt'Italia per la raccolta delle firme. A fianco, un presidio davanti alla Fao, con la bandiera dell'associazione Cesare Donnhauser, allora responsabile del settore Agricoltura.



14 MAGGIO

>> A Roma, con il convegno "Ecopolis", Legambiente approfondisce le politiche per le città. Fra i protagonisti, Giuliano Cannata e Fabrizio Giovenale.

18 MAGGIO

>> Con la legge 183/89 s'introducono in Italia le norme per la difesa del suolo e la gestione integrata delle risorse idriche.



di Marco Fratoddi

La battaglia per il referendum sul nucleare, il dibattito sulla nascita delle liste Verdi, il crollo del muro di Berlino. Poi la prima guerra del Golfo. Sono gli eventi che segnano l'esperienza da segretario generale di Renata Ingrao, eletta nel luglio 1987 e tornata al giornalismo (per la precisione a *La Nuova Ecologia*, diretta allora da Fulvia Fazio), nell'autunno del '92.

Hai attraversato gli anni cruciali di Legambiente. Com'è cambiata l'associazione prima e dopo l'89?

In quegli anni non è cambiata soltanto Legambiente, è cambiato il mondo. Ma l'associazione aveva saputo sviluppare già prima di quella data una visione originale dei processi globali, era sempre stata un luogo di confronto aperto e concreto nel quale si voleva andare oltre la logica dei blocchi contrapposti. Per quanto, sia chiaro, i nostri valori fossero ben radicati nel terreno della sinistra: basta guardare all'attenzione che dedichiamo ancora oggi alla salvaguardia dei beni pubblici o

INTERVISTA / RENATA INGRAO

'Elaborazioni scientifiche, proposte politiche e azioni concrete: ecco la nostra forza'

ai diritti dei più deboli. Con l'intelligenza di capire già allora che la Germania democristiana, ben prima di Angela Merkel, faceva in campo ambientale meglio della Francia socialista.

Durante il tuo mandato ti sei impegnata in particolare sui temi della pace. In che modo l'associazione ha marcato la propria presenza nel movimento?

Il nostro tentativo fu quello di schierarci contro l'intervento degli Usa in Iraq nel '91, senza cadere nell'antiamericanismo. Abbiamo cercato di spiegare quali fossero le ragioni di quel conflitto, vale a dire l'accesso ai giacimenti petroliferi nel Kuwait invaso da Saddam. Era una posizione difficile da sostenere ma lungimirante: la questione energetica, come si sarebbe visto più tardi, è legata a filo doppio con il tema della convivenza fra i popoli.

La lungimiranza sembra una qualità dell'associazione sin dalle origini...

Su alcuni temi abbiamo visto lungo: Gianni Silvestrini già negli anni '80 poneva il problema dei cambiamenti climatici, nel comitato scientifico c'erano figure come Pinchera, Degli Espinosa o Cannata che ci fornivano gli strumenti per condurre battaglie politiche d'avanguardia. La nostra forza è sempre stata quella di tenere insieme un'elaborazione scientifica d'alto profilo, una proposta politica generale e

l'azione concreta per il cambiamento. Quali sono le battaglie più significative della tua gestione?

Quella sul fronte della chimica industriale, che aprimmo insieme a Giovanna Melandri realizzando un rapporto Ambiente Italia che puntava l'indice contro le fabbriche inquinanti: l'Acna di Cengio, i poli chimici in Sicilia, Puglia e Sardegna. Si aprì il conflitto con il sindacato ma la nostra capacità fu quella di mantenere il dialogo spiegando agli operai che le bonifiche o i rifiuti potevano diventare un nuovo settore d'espansione, che dall'ambiente si poteva creare lavoro. Quella che oggi, insomma, chiamano green economy. E poi tanti altri momenti: l'incontro con i seringueiros in Amazzonia dopo l'uccisione di Chico Mendez, il convegno *Ecopolis* a Roma insieme a Fabrizio Giovenale, le prime esperienze del settore parchi e del settore scuola...

Nemmeno un ricordo negativo?

Alcune incursioni di allora non mi hanno convinta, come l'incontro di Testa e Realacci con Raoul Gardini o la manifestazione per la pace con Comunione e Liberazione. Ma anche se non ero d'accordo riconosco il valore "provocatorio" di queste iniziative. Il bello di Legambiente è sempre stato quello di poter esprimere opinioni anche divergenti condividendo l'appartenenza all'associazione.

AGOSTO

>> A Rispescia, vicino Grosseto, si tiene la prima edizione di "Festambiente": la manifestazione estiva di Legambiente.

28 AGOSTO

>> Approvato con la legge 305 il primo Piano triennale dell'ambiente: strumento con cui si pianifica l'investimento in tutti i settori ambientali, dai rifiuti alle aree protette.



3 NOVEMBRE

>> A Siena si tiene il terzo congresso nazionale della Lega per l'Ambiente, Il punto di svolta. Dai nuovi limiti all'ecosviluppo. Al tavolo, da sinistra: Laura Conti, Fulvia Fazio, Gianni Mattioli, Gianni Squitieri, Renata Ingrao, Massimo Scalia, Giovanna Melandri, Chicco Testa, Fabrizio Giovenale, Gianfranco Amendola e al microfono Ermete Realacci.

Al congresso vengono confermati: Ermete Realacci presidente e Renata Ingrao segretario generale, Rita Tiberi è amministratrice. Al dibattito sul futuro della chimica in Italia la presenza del presidente Enimont, Raul Gardini, fa scandalo: Rossana Rossanda ne condanna la partecipazione sul manifesto, definendo l'imprenditore un rappresentante del "capitalismo inquinatore".

Avremmo vinto lo stesso, anche senza Cernobyl

di Gianni Mattioli & Massimo Scalia, leader antinuclearisti e storici esponenti di Legambiente

'E perché oggi con associazioni ambientaliste più forti la partita non sarebbe neanche da giocare?'



"Anche stavolta vi siete fatti fregare dalle chiacchiere". Una voce dal folto gruppo davanti al

cancello conclude le due ore di dibattito per convincere qualche ragazzotto dell'autonomia che non era il caso di pensare a soluzioni drastiche per violare la centrale di Montalto di Castro. Il mammut di cemento sarà risparmiato da azioni "militanti" che manderebbero in vacca una giornata formidabile: 10 ottobre 1986. Saranno stati pure pochi ma tutti gli impianti nucleari italiani venivano bloccati da Legambiente, che aveva preso l'iniziativa coordinando il movimento antinucleare.

Cernobyl, la proibizione delle verdure e del latte per i bambini erano alle spalle, come le battaglie, i referendum locali, le sfilate di trattori, le "mongolfiere" di carta levate nel cielo di fine giornata. Tutto quello che la creatività di un movimento si era saputa inventare incrociando con un lavoro capillare tutti i pezzi di società coinvolta. Il primo movimento single issue in Italia: conta l'obiettivo, fermare il nucleare, non la teoria nella quale inquadrare il movimento, il colore politico, la condizione sociale. Già prima di Cernobyl questo lavorio tenace aveva spaccato partiti e sindacati, parlato a studenti e casalinghe, contadini e operai, alternativi e omologati,



Un momento del corteo di Roma dopo l'incidente di Cernobyl, il 10 maggio 1986

aveva fornito argomentazioni inattaccabili contro i luoghi comuni del nucleare. Aveva costruito sensibilità comune, era riuscito a mobilitare il primo grande corteo no nuke a Roma nell'aprile 1979 subito dopo Three Mile Island. Aveva convocato l'unica grande manifestazione in Europa dopo Cernobyl, in 200mila dietro lo striscione "In nome del popolo inquinato", mentre la stampa francese era costretta il giorno dopo a scusarsi per non aver neanche in-

formato dell'incidente.

Il referendum dell'87. I grandi partiti hanno preso nota che dal '78 non si fa più un reattore negli Usa, che i 160.000 MW di ordinativi nucleari in Europa, partiti dopo la crisi energetica del '73, si sono più che dimezzati già prima di Cernobyl... Ma quale emotività del popolo italiano! In Italia con il referendum s'è deciso quello che altri paesi praticheranno con atti di governo, sancendo il declino del nucleare.

Altro che "rinascimento", l'industria nucleare non ce la fa neanche a sostituire il parco esistente e dal 2015 la curva del numero dei reattori in esercizio scenderà inarrestabilmente, come mostra lo studio commissionato lo scorso anno dal ministro per l'Ambiente tedesco. Scolora nel passato il "presidio nucleare limitato", la risposta al referendum dell'87 da parte del governo che su di essa cadde, Montalto kaput all'80% dei lavori, il nucleare chiuso. Le ragioni di quella vittoria, la più grande del movimento ambientalista in Italia, sono valide ancor oggi quando si riapre la vicenda nucleare?

Nucleare abbondante, pulito, sicuro e risparmioso. E le scorie? L'ad di Enel, Fulvio Conti, ci assicura che quel metro cubo potrebbe stare nella cantina di casa sua. Le stesse balle di trent'anni fa. Ora con associazioni ambientaliste più forti e una più diffusa sensibilità la partita non

1989

9 NOVEMBRE

>> Cade il muro di Berlino, comincia il rapido declino dell'Unione Sovietica e del Patto di Varsavia. Il mondo si libera della contrapposizione fra i blocchi.



1990 22 APRILE

>> Nella ricorrenza della Giornata della Terra
Legambiente, con lo slogan Fermiamo la febbre del pianeta, lancia la prima petizione popolare contro l'effetto serra per richiedere al governo e alle istituzioni internazionali un impegno concreto per diminuire le emissioni di CO₂.

MAGGIO

>> Legambiente promuove l'istituto di ricerche Ambiente Italia per alimentare e affermare le esperienze di analisi e di pianificazione ambientale. Partecipano, fra gli altri, Duccio Bianchi, Maria Berrini, Mario Zambrini, Marina Alberti, Mercedes Bresso, Gianni Silvestrini e Federico Butera.

è neanche da giocare? Magari. Edf, Enel e Areva hanno costituito un pacchetto di mischia duro e motivato. Si sono incrociate la grandeur de France, che vuole promuovere il nucleare di Stato, suo, con la voglia storica dell'Enel di emulare l'Eni, del cui strapotere energetico ha sempre sofferto. Che cosa di meglio di un governo slabbrato dagli annunci, che mette però a disposizione la sua volontà politica sotto l'egida di Sarkò? I colossali flussi di cassa di Edf e Enel renderanno le banche disponibili a fornire prestiti, peraltro garantiti dallo Stato, per far decollare il nucleare. Il quadro normativo è già disposto, militarizzazione dei siti inclusa.

C'è una considerazione a favore. Una strategia industriale di rilevante impatto finanziario, economico e sociale, che si dispiega su un orizzonte di diversi decenni, è un po' come la modifica della prima parte della Costituzione: richiede una larghissima condivisione. Sulla base di quella condivisione ci vogliono poi strumentazione tecnica, amministrazione efficiente e politiche affidabili e coerenti. L'esperienza italiana ricorda i dieci anni (1975-85) che ci vollero per cercare di far decollare i piani energetici nazionali con il nucleare, anche allora erano rimaste in palio "solo" otto centrali: il mammut di cemento che a Montalto è coperto dalla centrale tradizionale che vi fu costruita attorno non è l'esito soltanto di Cernobyl.



>> Ingegnere chimico, comunista, si specializza negli Usa in Ingegneria nucleare, frequentando i laboratori di Los Alamos che, in piena guerra fredda, gli sarebbero preclusi. Nel decennio 1965-75 lavora come ricercatore nel Cnen, il neocostituito Comitato nazionale per l'energia nucleare. In questi anni si occupa della sicurezza al centro ricerche della Casaccia, del progetto Superphénix in Francia e diventa responsabile Energia del Pci. Entra in contatto con la letteratura ecologista, dai rapporti del Club di Roma ai testi di Barry Commoner e Amory Lovins. Nascono i primi dubbi sul nucleare, con una riflessione su rischi e costi dell'atomo, e sulla cronica inefficienza italiana. La svolta sarà l'abbandono della posizione favorevole al nucleare e la trasformazione in uno dei tecnici ambientali più stimati in Italia e all'estero fino alla sua morte avvenuta il 2 settembre del 1995.

I MAESTRI Giancarlo Pinchera

"Venezia, 22 gennaio 2022. Non c'è più tempo da perdere. Il livello medio del mare è già cresciuto di quasi un metro. I fenomeni di erosione e le mareggiate agiscono in maniera sempre più brutale e frequente. L'acqua di mare penetra nella terraferma, risale le foci dei fiumi, sommerge le terre più basse, rende salati suoli e "acquiferi", preziose riseve di acqua dolce. [...] Assolutamente inadeguate sono risultate le imponenti opere idrauliche, realizzate nella laguna alla fine del secolo scorso ignorando la minaccia del cambiamento del clima della Terra. A queste e altre domande dovrebbe cercare di rispondere la conferenza sulle "misure urgenti da intraprendere per la difesa di coste e terre basse" che si inaugura domani, qui a Venezia, nel tradizionale scenario dell'isola di San Giorgio [...]. Ma per tale questione cruciale, e per il futuro dell'umanità, si attende la prossima pubblicazione del gigantesco studio previsionale, svolto sotto l'egida dell'Agenzia ambientale dell'Onu, con l'ausilio dei potentissimi e "intelligenti" calcolatori di sesta generazione".

Scenari climatici, da "La Nuova Ecologia", settembre 1992



27 MAGGIO

>> Legambiente chiede ai cittadini di rimboccarsi le maniche, prendere le ramazze e pulire le belle ma sporche spiagge italiane: è la l edizione di "Spiagge Pulite", la campagna inaugura una lunga serie d'iniziative che sollecitano l'impegno volontario degli italiani per il proprio territorio.

5 GIUGNO

>> Italiani alle urne per il referendum sull'uso dei pesticidi in agricoltura e per l'abolizione della caccia. Il 90% si esprime a favore dei quesiti, ma i votanti sono soltanto il 42% degli aventi diritto e il quorum non viene raggiunto.

7 AGOSTO

>> Con la legge 241/90 si afferma il principio di trasparenza dell'azione amministrativa. Sarà utile per numerose battaglie in difesa del territorio perché consentirà l'accesso agli atti amministrativi e quindi alle informazioni. Il diritto alla comunicazione migliorerà ulteriormente con il Dlsg 195/2005 che attuerà una direttiva comunitaria.

SETTEMBRE

>> Si inaugura il primo Centro di educazione ambientale (Cea) di Legambiente a San Pietro di Isola del Gran Sasso (Abruzzo), allestito grazie a una sottoscrizione popolare. Oggi sono 54 i Cea di Legambiente e operano in tutt'Italia.

FESTAMBIENTE

Che la festa cominci

di Angelo Gentili,

presidente di Festambiente



Sono passati 21 anni dall'agosto del 1989 in cui si è svolta la prima edizione di Festambiente che ha aperto le porte

comunicando il nostro essere ambientalisti, il nostro essere Legambiente ad un pubblico poi consolidatosi e cresciuto di anno in anno. Come il festival nazionale di Legambiente si sia evoluto negli anni lo evoca la locandina artigianale ciclostilata in bianco e nero che fa bella mostra di se accanto ai manifesti delle altre edizioni, curati da artisti come Pablo Echauren. Cambiati nell'aspetto, più curato e professionale, ma non nello spirito: sempre animati dalla passione di condividere, confrontarsi, contribuire a costruire con gli altri una cultura ecologista capace di radicarsi nelle persone con cui ogni sera veniamo a contatto. Con questo spirito Festambiente ha guadagnato sul campo il suo ruolo di manifestazione nazionale in grado di tradurre in un'atmosfera divertente e spensierata le tante vertenze che Legambiente porta avanti con passione.

Siamo partiti con una scommessa che con fatica e tenacia abbiamo vinto: sperimentare e moltiplicare linguaggi sempre nuovi per coinvolgere e sensibilizzare un pubblico vasto ed eterogeneo, compreso l'universo giovanile, sulle questioni dell'ambientalismo più attuale. La musica, il cinema, il teatro, le esposizioni artistiche, sono diventati mezzi per comunicare in modo più effi-



'Abbiamo cercato di riproporre una città ecologica e solidale che sapesse dare l'esempio ai cittadini e servire da modello per le città reali. Cercando di essere viruosi e concreti nel proporre buone pratiche in campo ambientale'

cace le nostre idee e le nostre vertenze. Nello stesso tempo abbiamo cercato di riproporre una città ecologica e solidale che sapesse dare l'esempio ai cittadini e servire da modello per le città reali cercando di essere viruosi e concreti nel proporre buone pratiche in campo ambientale, rendendo i nostri visitatori protagonisti più partecipi rispetto alla nostra idea di sostenibilità.Un'altra peculiarità è stata quella di affrontare alcune tematiche che apparentemente non appartenevano al mondo ambientalista ed un modo di vivere l'ecologia quotidiana che oggi sono divenuti comuni e trainanti per la nostra associazione: dalla lotta alla illegalità organizzata e a tutte le mafie, alla proposta di film di autori italiani insufficientemente valorizzati, al teatro civile, alla tutela dei

piccoli Comuni e delle aree rurali per difendere la naturalità della storia e della civiltà dei territori.

Se oggi in migliaia decidono di dedicare una serata di agosto per divertirsi ma anche per confrontarsi sulle tematiche ambientali, lo dobbiamo a quei temerari che 21 anni fa hanno deciso di dar vita ad un'avventura che oggi non solo continua, ma si moltiplica in Italia e stringe alleanze nel Mediterraneo. Festambiente è infatti parte attiva della Rete dei Festival del Mediterraneo, condividendo obbiettivi e proposte con altri quattro Festival ambientalisti: il Poseidonia Festival (Spagna), La Mer en Fête e Le Festival du Vent (Corsica-Francia) e Earth Festival (Grecia). Ben più ambizioso è, invece, l'impegno che Festambiente ha preso negli ultimi anni

....





"Festambiente" è stata fondata nel 1988 dal gruppo del circolo Lega per l'ambiente di Grosseto. In questa storica immagine si riconoscono, da sinistra in basso, Katia Signorini e Luca Urbani, Alessandro Marini e Lucia Venturi, Cecilia Luzzetti. Sopra, in mezzo ad alcuni volontari di quell'edizione, Angelo Gentili (con la maglia gialla) e a destra Giovanni Gori.



I dieci anni di "Festambiente" sono stati celebrati insieme al giornalista e conduttore tv Maurizio Costanzo, più volte testimonial della manifestazione. In alto, un concerto di Fiorella Mannoia.

di sviluppare in Italia una rete di festival di Legambiente che veda attivi circoli e regionali della nostra associazione. Dall'esperienza di Grosseto oggi Legambiente può vantare una rete di nove altri festival che portano in giro per il bel Paese le nostre politiche, adattando il "format festambiente" all'unicità del contesto territoriale e socio-cultarale in cui si realizzano. Con una grande attenzione rivolta a mantenere standard ambientali elevati e concreti come la raccolta differenziata, l'abbattimento delle emissioni, l' utilizzo di energie rinnovabili, la valorizzazione delle produzioni biologiche e di filiera corta, dimostrando fattivamente che un altro mondo è davvero possibile.





In alto, la prima locandina di "Festambiente". Molte di quelle successive, fino al 2003, sono state realizzate da Pablo Echaurren.

FESTAMBIENTE.NET

Festambiente Bari

Bari, primavera www.legambientebari.it

Festambiente Vicenza

Vicenza, giugno www.festambientevicenza.org

Festambiente della Saccisica

Piove di Sacco (Pd), giugno www.legambientepiove.it

Festambiente Ragazzi

Marche, giugno/luglio www.festambienteragazzi.org

Festambiente Sud

Monte Sant'Angelo (Fg), luglio www.festambientesud.it

Festambiente

Rispescia (Gr), agosto www.festambiente.it

Castelli di Pace

Itinerante, estate www.castellidipace.it

Festa del Mare

Santa Lucia di Siniscola (Nu), settembre www.lafestadelmare.it



L'edizione di "Festambiente" del 1992 è segnata dalle stragi di Capaci e via d'Amelio. La foto a destra è stata scattata il 31 luglio. Al dibattito previsto per quella data avrebbe dovuto partecipare il magistrato Paolo Borsellino, ucciso dalla mafia il 19 luglio.

Essere, senza smettere di divenire

di Ermete Realacci, presidente nazionale dal 1987 al 2004

on bisogna pensare solo alle iniziative più popolari, al rigore delle analisi, alla credibilità delle proposte, alla disciplina dei numeri per capire Legambiente. Marx diceva che l'anatomia dell'uomo è una chiave per quella della scimmia, ma non è vero l'inverso. Nella Legambiente di oggi si coglie la traccia di quelle che furono le impostazioni culturali e organizzative delle origini, ma anche l'evoluzione delle vicende, i caratteri dei protagonisti, le scelte difficili

che negli anni sono state fatte.

Perché Legambiente è stata anche questo: una grande avventura umana in cui hanno pesato passioni, idee, amicizie, lealtà, emozioni. Un'avventura che continua. Essere senza smettere di divenire, divenire senza smettere di essere, per dirla con Calvino. Non era neanche scontato che l'Arci-Lega per l'Ambiente assumesse le dimensioni che oggi ha.

Alcune intuizioni si consolidarono tra l'80 e l'83, l'anno del primo vero congresso di Legambiente, a Urbino, quello del *Pensare*

globalmente, agire localmente. Innanzitutto l'idea di un ambientalismo non difensivo, che faceva i conti con i limiti e le speranze di quello straordinario bipede chiamato uomo. E questo ha comportato fin dall'inizio una forte attenzione al dialogo e all'azione comune, non solo con l'universo ambientalista ma con tanti soggetti e culture presenti nella società, nell'economia, nella politica. Eravamo convinti che l'ambientalismo non avrebbe avuto chance se non si incrociava con un'idea diversa di società e di economia basata sulla qualità, con quella che ora chiamiamo green economy. Poi l'ambientalismo

scientifico: grande attenzione alla qualità delle analisi e della proposta, dialogo con i saperi e i mondi tecnico-scientifici, convinzione che la risposta alle grandi sfide del futuro richieda più e non meno conoscenza in tutti i campi e che la più importante fonte di energia, la più rinnovabile e meno inquinante, sia l'intelligenza umana. Infine una concezione nuova dell'agire ambientalista che cercava di conciliare le varie forme di organizzazione esistenti:

l'associazionismo tradizionale, il comitatismo (il modello era il movimento ecopacifista tedesco), gli ecowarriors di Greenpeace. L'incrocio fra questi modelli e le scelte dei protagonisti hanno dato vita a tante iniziative che oggi caratterizzano Legambiente.

Prima di allora non esistevano in Italia azioni coordinate nazionalmente su grandi temi. Basti pensare alle campagne di denuncia e informazione, ai rapporti, alle battaglie contro l'illegalità ambientale, in cui abbiamo inventato neologismi come ecomostri, entrati poi nel

vocabolario italiano. Oggi è normale che l'On. Cetto Laqualunque parli con alle spalle la foto del blitz di Legambiente contro il Fuenti, grazie a quella campagna abbattuto. Per non parlare di tutte quelle attività, insolite in altre organizzazioni ambientaliste, ma normali per quello che il presidente Ciampi definì ambientalismo di stampo umanistico. Dalla campagna per i piccoli comuni all'adozione dei bimbi di Cernobyl, dal volontariato nella protezione civile a una certa maniera di intendere i parchi. Un'associazione utile, curiosa, che vuole bene all'Italia. Ma nulla di ciò sarebbe accaduto se non ci fossero state





È stato presidente di Legambiente dal 1987 al 2003, da allora ne mantiene la presidenza onoraria. Parlamentare nelle ultime tre legislature, ha ricoperto il ruolo di presidente della commissione Ambiente dal 2006 al 2008. Da deputato è impegnato nella lotta ai cambiamenti climatici, nella valorizzazione dei piccoli comuni, del made in Italy e del volontariato. È membro della direzione del Pd, di cui è responsabile Green economy, e vicepresidente del Kyoto Club. Ha promosso la nascita di Symbola.

passioni, intelligenze. L'intreccio straordinario dell'inizio tra grandi vecchi, dalle personalità forti e diverse, penso a Laura Conti, Giancarlo Pinchera, Fabrizio Giovenale, con un gruppo di giovani "selvaggi", che volevano e vogliono migliorare lo stato di cose esistente.

vviamente, non sono mancate battute d'arresto, sconfitte, momenti difficili, scelte controverse.

Anche se a volte alcune sconfitte, cercate, hanno arricchito

il nostro patrimonio genetico. Come quando aderimmo, nella fase alta del movimento pacifista contro i missili Usa a Comiso, alla manifestazione di Comunione e Liberazione in favore dei movimenti d'opposizione dell'Est. Pochi capirono, ma per noi non c'era possibilità di costruire la pace se non avanzavano nell'Est democrazia e libertà. In questo fu nostro prezioso compagno di strada Alex Langer. O quando, certi della sconfitta, ci schierammo in un referendum a Monfalcone per la realizzazione di un rigassificatore. Allora come oggi, non è utile abbaiare alla luna se non si è in grado di indicare la strada per raggiungerla.

Non sono mancate battute d'arresto. momenti difficili, scelte controverse. Anche se a volte alcune sconfitte, cercate, hanno arricchito il nostro patrimonio genetico

entre si torna a parlare di nucleare, mi rivengono in mente i giorni che seguirono l'incidente di Cernobyl. Legambiente era più debole di quanto non lo sia ora, ma avevamo elaborato una cultura e legami con il mondo scientifico che ci permisero di essere un'efficace alternativa alla reticente informazione ufficiale. Poi venne la difficile scelta sul terreno della mobilitazione. Decidemmo in pochi. Chicco Testa era in vacanza. Paolo Gentiloni, allora direttore di Nuova Ecologia, era a

Parigi, dove la stampa non diede all'inizio grande risalto all'incidente. E le redini del giornale in quel frangente furono prese da Renata Ingrao. Ricordo una riunione tesa, gran parte dei nostri era contraria a una manifestazione nazionale, eravamo quasi ai primi di maggio e il tempo era pochissimo. Non esistevano cellulari, email... Poteva essere un fallimento. La convocammo ugualmente per sabato 10 maggio 1986 e fu un successo straordinario: 200mila persone sfilarono a Roma per chiedere lo stop al

> nucleare. Fu l'unica manifestazione convocata in tutta Europa. Sappiamo il seguito: il referendum, il blocco degli impianti nucleari e tutto ciò che seguì. Non avessimo avuto intuito e coraggio forse le cose sarebbero andate diversamente.

torie, caratteri, donne e uomini, Pamici: Legambiente è anche questo. Voglio chiudere ricordando anche la curiosità e l'ironia che ci ha caratterizzato, a partire da una scelta particolare. Quella di accompagnare i nostri documenti, compresi quelli dei congressi, che non sono mai stati un elenco di problemi o una mera

piattaforma ambientalista, con suggestioni, dati e citazioni. Veri e propri ipertesti, come disse Vittorio Cogliati, forte del suo impegno in campo educativo. Ricordo ancora la filastrocca di Rodari che apriva il documento del congresso di Urbino. Quella del signore di Scandicci che buttava le castagne e mangiava i ricci, della gente che non lo sa e quindi non si cruccia, la vita la butta via e mangia solo la buccia. In fondo l'impegno civile in Legambiente è anche questo, un atto di nobile egoismo, una maniera di attraversare la vita assieme agli altri senza limitarsi ad assaggiarne soltanto la buccia. Ad maiora Legambiente!





CI PENSO IO

All'approccio scientifico e allo spirito All'approccio scientifico e allo spirito di militanza con il nuovo decennio si aggiunge la proposta d'impegnarsi in prima persona a favore dell'ambiente. Nel 1990 nasce l'Operazione spiagge pulite che porta decine di migliaia di persone a ripulire gli arenili, nel 1994 Puliamo il mondo. Nella foto, l'edizione 2004 di Spiagge e fondali puliti sul litorale

VOLONTARI IN CAMPO

La risorsa più importante per Legambiente è da sempre il volontariato. Si può essere volontari per un giorno, partecipando a Spiagge Pulite, Nontiscordardimé o a Puliamo il mondo. Oppure si possono scegliere i Campi di volontariato, inventati da Nanni Laurent, storico esponente dell'associazione, nella prima metà degli anni Novanta. Ancora oggi oltre quattromila persone, giovani e meno giovani, a volte intere famiglie, dedicano il proprio tempo libero, non solo d'estate, a ripristinare sentieri, monitorare ettari di territorio a rischio, salvaguardare i beni culturali, scendere sott'acqua e rimuovere i rifiuti dai fondali marini... Le mete sono in Italia e all'estero e i campi sono un'ottima occasione anche per scambi culturali con associazioni di tutto il mondo. Ma non finisce qui: volontari in Legambiente si può essere insieme attraverso i gruppi di Protezione civile intervenendo in situazioni di calamità e impegnandosi nella prevenzione degli incendi. Fra gli interventi più difficili inoltre quelli per la tutela delle coste contro la marine pollution: un gruppo di Legambiente ha partecipato, nel 2002, alle operazioni di pulizia della costa e soccorso alle specie animali dopo il naufragio della petroliera Prestige in Galizia.



AGOSTO 2005

Un gruppo di volontari internazionali a Paderno d'Adda (Lc).

AGOSTO 1997

Uno dei primi campi di volontariato, a Ginostra, con Nanni Laurent e Luca Gallerano che oggi guida il settore.



© MICHELE D



LUGLIO 2005

Nella giornata del ricordo della strage di Portella della Ginestra, l'incontro dei volontari del campo della legalità a Piana degli Albanesi (Pa) con Luigi Clotti, presidente di Libera. Dopo anni di abbandono le terre confiscate ai corleonesi tornavano ad essere coltivate dai giovani della cooperativa Placido Rizzotto, grazie al progetto LiberaTerra promosso insieme alla Prefettura di Palermo.

· 199(

climatici.

>> L'Ipcc, istituito due anni prima dall'Unep e dal World meteorological organization, pubblica il suo primo rapporto sui cambiamenti

>> Esce il volume La società dei rifiuti di Giorgio Nebbia, fra i fondatori dell'associazione e figura di riferimento per l'ambientalismo italiano.

DICEMBRE

>> Dopo due anni di lotte che hanno visto insieme operai e ambientalisti si conclude la vertenza con la Fiat di Arese: si passa dalla verniciatura a olio a quella ad acqua, presto adottata in quasi tutti gli stabilimenti Fiat nel mondo. Una storia ecologica, come titola il libro di Loredana Lucarini, che vede Carlo Monguzzi e Legambiente Lombardia in prima fila.



GENNAIO

>> Vengono promulgate le leggi 9 e 10 sulla promozione delle fonti rinnovabili e sul risparmio energetico. Con i 2.600 miliardi di lire messi a disposizione nel triennio 1991-93, il piano energetico concepito da Legambiente dieci anni prima sembra realizzarsi: l'Italia è in pole position per quella che sarà la sfida del XXI secolo.





250

I siti archeologici e d'interesse culturale interessati dai campi di volontariato

500

Le tonnellate di rifiuti raccolti e differenziati nei campi di volontariato

2.000

I chilometri quadrati di territorio ripulito e monitorato

3.000

I chilometri di sentieri ripristinati

3.000

l campi di volontariato che Legambiente ha realizzato dal 1991 a oggi

50.000

l volontari italiani e stranieri che hanno partecipato ai campi di Legambiente

3.000.000

Le ore di lavoro

STORIE / VERONA, 1994

«Torre dei Lamberti era in stato d'abbandono, ora ci vengono i turisti»

di **Carlo Furlan**, presidente della Federazione nazionale Legambiente Volontariato

i chiedono di raccontare l'esperienza del circolo di Verona che fu tra i primi, più di 15 anni fa, a "inventarsi" un ruolo di Legambiente legato a progetti di gestione di beni storico-monumentali e aree verdi. Il rischio di cadere nel ridicolo dell'apologia è grande ma proviamoci.

Nel '94 il circolo Legambiente di Verona era senza dubbio una solida realtà del "movimento politico in forma associativa". Nella vivace battaglia antinucleare era stato riconosciuto da comitati e associazioni come punto di riferimento provinciale. In sede, con frequenza quotidiana, venivano cittadini per segnalare, denunciare, chiedere sostegno: discariche, abusi edilizi, scarichi industriali, traffico. Numerose erano anche le proteste per situazioni di degrado e incuria di monumenti e beni artistici. Fece scalpore una lettera al quotidiano locale per lo stato in cui si trovava Torre dei Lamberti, la storica e centrale torre civica che da più di 500 anni ospita le campane che scandivano la vita quotidiana dei veronesi. In quel periodo il Comune non era in grado di garantirne la custodia e l'ingresso sbarrato era diventato una monumentale latrina. Il documento che scrivemmo alla stampa locale, e per conoscenza al Comune, citava lo sdegno, le accuse, i valori culturali e alla fine, con un'affermazione un po' demagogica, concludeva: "Se l'amministrazione non è in grado di tutelare la torre tanto amata, ne affidi a noi e ai cittadini volontari la gestione".

In quel periodo, causa Tangentopoli, il Comune era stato commissariato e così la nostra lettera non finì nel gioco delle interrogazioni e mozioni consiliari ma direttamente sul tavolo di un funzionario governativo che ci rispose: "Ottima idea, si può fare". La legge 266/91 sul volontariato prevedeva infatti la possibilità per le associazioni di stipulare convenzioni con gli enti locali per gestire beni e servizi. Non potevamo più tirarci indietro. Lanciammo un appello a soci, amici, cittadini: non si trattava dell'abituale iniziativa di volontariato ma di garantire una presenza quotidiana di due volontari per 8 ore, giorni festivi compresi. La gente rispose positivamente, si formò un gruppo di giovani, donne e pensionati che a rotazione coprirono i turni, aggiungendo quel "di più" che solo il volontariato può dare: le feste della torre, manifesti, piegevoli e altro ancora.

Dopo otto anni Torre dei Lamberti era diventato il terzo monumento cittadino per presenze, il primo per redditività. Il Comune, dopo averlo proposto a noi, affidò a terzi la gestione diretta, incassi compresi, creando grazie al volontariato due o tre posti di lavoro.

17 GENNAIO

>> Guidata dagli Usa inizia la prima guerra del Golfo. Legambiente parteciperà alle imponenti manifestazioni pacifiste per porre fine al conflitto con lo slogan Fuori la guerra dalla storia. Nella foto, un gruppo dell'associazione depone una corona di fiori davanti alla tomba del Milite ignoto, in primo piano la segretaria generale Renata Ingrao.

FEBBRAIO

- >> La Comunità europea emana la prima direttiva per regolamentare le emissioni di inquinanti dei veicoli.
- >> Legambiente prende in gestione la prima Riserva naturale, quella di Zompo Lo Schioppo, in Abruzzo. Oggi la Rete natura di Legambiente vanta oltre 50 aree per circa 10.000 ettari di particolare valore per la conservazione.



14 APRILE

>>> La petroliera Haven si incendia e affonda nel golfo di Genova con un carico di 143.000 tonnellate di greggio. Legambiente si fa parte attiva nel procedimento legale contro l'armatore. Nel '94, sull'onda delle pressioni ambientaliste, partirà il sistema di pronto intervento contro i rischi di incidente rilevante.

PULIZIA IN SPIAGGIA

Talmente belli da sembrare protagonisti di una fiction. Anzi, i volontari che partecipano a Spiagge Pulite di Legambiente interpreti di uno sceneggiato televisivo lo sono stati davvero. Nel 2004 le prime puntate della soap di Rai3 Un posto al sole hanno raccontato la pulizia della spiaggia campana di Coroglio, a Bagnoli, trasformando la fiction in un reality (i volontari e l'immondizia portata via dall'arenile erano veri). Partita nel 1990 per liberare le spiagge dalla spazzatura alla vigilia della stagione balneare, l'iniziativa di Legambiente è uno degli appuntamenti di punta di *Clean up* the Med, una campagna di pulizia di spiagge e fondali che coinvolge più di 1.000 organizzazioni in 21 paesi che si affacciano sul Mediterraneo.



Sopra, un intervento sulla spiaggia romana di Capocotta.

28 MAGGIO 1995

A lato, la mongolfiera di Legambiente fra le dune del litorale laziale.





200

Le spiagge pulite ogni anno

1.210

Le tonnellate di spazzatura raccolte in tutte le edizioni dell'iniziativa

1994

L'anno balneare più sporco: 130 tonnellate di spazzatura rastrellate in un weekend

3.800.000

l volontari dal 1990 a oggi

1991

GIUGNO

>> Legambiente fa tappezzare i muri della Sicilia con manifesti raffiguranti il governatore Rino Nicolosi, con un copricapo da barbaro. L'obiettivo è bloccare l'abusivismo nella Valle dei Templi. Da lì a poco l'istituzione del Parco archeologico.



>> Parte la campagna di monitoraggio e denuncia "Pesticidi nel piatto". Si analizzano le analisi delle Usl su oltre 10.000 campioni di frutta e verdura freschi e si pubblica il primo dossier con le informazioni raccolte. Nella foto, un blitz di Legambiente con un cumulo di letame scaricato davanti alla sede romana di Federconsorzi.

21 GIUGNO

>> Torna la guerra in Europa, nei Balcani, sull'altra sponda dell'Adriatico. Scoppiano i conflitti prima in Croazia poi in Bosnia-Erzegovina: si dissolve la Jugoslavia. Due anni dopo *Goletta Verde* si recherà in missione di pace a Dubrovnik.



di Viviana Spinella

«Si percepiva grande curiosità in giro. Una voglia di capire le questioni ambientali, l'intreccio con l'economia e per certi versi anche con i delicati equilibri mondiali». Essere ambientalista negli anni '90. Come Mario Di Carlo, oggi consigliere regionale del Lazio, un passato da militante ecologista, prima come presidente di Legambiente Lazio, dal 1991 al 1993, poi come direttore generale di Legambiente, dal 1993 al 1995.

Parli di "grande curiosità" sui temi dell'ecologia nell'Italia degli anni '90. Merito anche dell'associazionismo?

Ricordo un grande interesse e il consenso cresciuto intorno all'università verde, l'iniziativa nata in Emilia, poi riproposta nel Lazio, con il compianto Fabrizio Giovenale a fare da coordinatore. A seguire le nostre conferenze c'erano di volta in volta trecento, quattrocen-

INTERVISTA / MARIO DI CARLO

'Bisogna sfruttare tutte le potenzialità dell'ambientalismo come motore di cambiamento. Serve coraggio'

to persone: io mi occupavo di rifiuti, Giovenale di urbanistica.

Con Legambiente ti sei battuto contro il nucleare, per la sicurezza stradale, per la riqualificazione dei grandi insediamenti chimici italiani... In quale di queste campagne ti riconosci di più?

Sicuramente nella battaglia contro la centrale nucleare di Montalto di Castro, che è anche la più legata al profilo dell'associazione e al legame col territorio. Ricordo undici manifestazioni di blocco dei cantieri con grande costanza nell'impegno. Poi, finalmente, siamo riusciti a fare il referendum e ad avviare la trasformazione della centrale.

E pensare che ora la scelta del governo di tornare all'atomo potrebbe ricadere proprio lì, a Montalto di Castro.

Credo sia una mancanza di fantasia. Giudico la nuova avventura del nucleare una vera e propria follia dal punto di vista etico, economico e ambientale. Le ragioni di allora sono ancora più forti oggi: a distanza di oltre venti anni non sono mutate di una virgola.

Invece Legambiente è cambiata in questi venti anni?

È il contesto che è cambiato: allora era di denuncia, molto legato alla salvaguardia ambientale. Oggi si è aperta una seconda fase, nella quale l'ambientalismo è stato un po' più debole, se si esclude quello che si sta facendo sul fotovoltaico e sull'eolico, nella capacità di imprimere una svolta nel governo del degrado ambientale e della valorizzazione del territorio. Non credo che si siano sfruttate tutte le potenzialità dell'ambientalismo come motore della trasformazione del territorio. Ci si è attardati su una cultura della salvaguardia. Si è stati troppo poco coraggiosi.

Pebnsi che oggi l'ambiente sia considerato, da chi governa e dai cittadini, una risorsa o piuttosto un ostacolo da aggirare?

Credo sia visto come una risorsa dal punto di vista sentimentale, ma non da quello intellettivo e politico. Non c'è stata la capacità di elaborare una politica che tenesse insieme cervello e cuore, voglia e cuore, mettiamola così.

Colpa anche degli ambientalisti?

Beh, io credo che bisognerebbe rivedere la vicenda dei Verdi. Legambiente ha fatto tutto quello che poteva fare come movimento associativo, ma poi la deriva dei Verdi e il caso terrificante dei rifiuti in Campania hanno dato un colpo decisivo in termini di credibilità. Ci vorrà un lungo lavoro perché quella vicenda, che è stata un po' troppo sottovalutata, venga superata.



7 FEBBRAIC

>> A Maastricht viene firmato il trattato dell'Unione Europea: una pietra miliare nella costruzione dell'Europa.

7 FEBBRAIO

>> Con la legge 150/1997 si disciplinano in Italia i reati sul commercio delle specie animali e vegetali in via d'estinzione, previsti dalla Convenzione internazionale di Washington (Cites).

11 FEBBRAIO

>> Legge sulla caccia, 157/92.
Art.1: "La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale e internazionale.
L'esercizio dell'attività venatoria è consentito purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica e non arrechi danno effettivo alle produzioni agricole".

27 MARZO

>> La legge 257 mette al bando l'amianto, dalla produzione al commercio. Si prevede anche la bonifica delle numerose aree inquinate.



6 DICEMBRE

>> Approvata la legge quadro sulle aree protette (394/91) che si propone di "garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese". È una risposta alle tante battaglie di difesa della natura e della biodiversità. La Nuova Ecologia intanto denuncia la gestione illegale del ciclo dei rifiuti.

RAMAZZE AL LAVORO

Puliamo il mondo, conosciuta nel mondo come Clean up the world, è la più grande iniziativa di volontariato internazionale. Nata nel 1989 da un'idea del velista australiano lan Kiernan. impressionato dal degrado che incontrava ovunque andasse, oggi si svolge in 120 paesi coinvolgendo 40 milioni di persone. È il 1992 quando Legambiente si propone come organizzatore italiano, decidendo di provare in due regioni: Lombardia e Campania. Diventa agente speciale per un giorno era lo slogan. Dedicare un giorno del proprio tempo all'ambiente per dare il buon esempio e chiedere a chi sta a guardare più attenzione. L'anno dopo, quando l'iniziativa diventa nazionale, le sedi di Legambiente vengono prese d'assalto: cittadini, scuole, associazioni, comitati di quartiere. Tutti vogliono partecipare e danno il proprio sostegno, anche economico, per contribuire alle spese di assicurazione e per i materiali. Puliamo il mondo è soprattutto un "evidenziatore", l'occasione per puntare l'attenzione su problematiche diverse e scoprire insieme le possibili soluzioni: abusivismo, solidarietà, degrado, immigrazione, mancata tutela di beni culturali e artistici. Smettiamola di nascondere i problemi, recitava lo slogan 2009, e affrontiamoli insieme.

(Riccarda Tarozzi)







1992

21 MAGGIO

>> Arriva la direttiva europea Habitat (92/43) relativa alla conservazione degli ecosistemi. Insieme alla direttiva Uccelli, recepita in Italia lo stesso anno, costituirà i riferimenti per la conservazione della biodiversità in Europa.

23 MAGGIO

>> Giovanni Falcone e la moglie, Francesca Morvillo, vengono assassinati dalla mafia insieme a tre uomini della scorta nella strage di Capaci. Pochi mesi dopo, il 19 luglio, anche Paolo Borsellino viene ucciso a Palermo, in via d'Amelio, insieme ai cinque uomini della scorta.



3-14 GIUGNO

>> A Rio de Janeiro si tiene la conferenza Onu su Ambiente e sviluppo (Earth summit). Vengono approvate la convenzione sul clima, che porterà al protocollo di Kyoto, e la convenzione sulla biodiversità. È la prima grande conferenza sull'ambiente alla quale partecipano i capi di Stato. Al vertice arriveranno ong da tutto il mondo, fra cui

una folta delegazione di Legambiente. Nella foto, la mongolfiera dell'associazione si alza sul Circo Massimo, a Roma, con lo striscione dedicato al summit che recita "A Rio fatti, non parole".





1.000

i gruppi di "volontari dell'ambiente" che organizzano la giornata

1.700

i comuni hanno aderito all'ultima edizione

4.500

le aree ripulite dai rifiuti

700,000

i volontari che hanno partecipato



0TO: ◎ P.

26 SETTEMBRE 1999

Anche i rappresentanti delle ambasciate vengono tradizionalmente invitati a Puliamo il Mondo. Sopra, un'edizione a Roma, nei pressi del Colosseo.

25 SETTEMBRE 1994

Un folto gruppo dopo la raccolta di immondizia sul litorale laziale. Nelle foto in alto due momenti di Puliamo il mondo 2008. In basso a sinistra, le immagini per il lancio delle ultime edizioni.



>> È approvato il regolamento Cee 2078/92 per la promozione dell'agricoltura biologica. Prevede, tra l'altro, incentivi agli agricoltori che convertono le loro produzioni. Un'indagine promossa da Legambiente censisce nel 1988 circa 30.000 ettari coltivati biologicamente, oggi sono oltre un milione.



6 NOVEMBRE >> A Parma si apre il IV

congresso nazionale
della Lega per l'Ambiente,
Ecosviluppo: la
responsabilità e la forza
dei cittadini. Tra gli ospiti,
Antonino Caponnetto, l'ex
capo del pool antimafia di
Palermo di cui avevano fatto
parte Borsellino e Falcone.
È il congresso che cambierà
il nome dell'associazione
in Legambiente. I lavori si

aprono con un blitz davanti alla sede del Magistrato del Po (nella foto) contro la cementificazione del corso d'acqua. Ai delegati giunge il saluto di Al Gore, da appena tre giorni eletto vicepresidente degli Stati Uniti.

SQUADRE D'EMERGENZA

Quando, il 6 aprile 2009, il terremoto ha colpito L'Aquila e i paesi vicini i gruppi di Legambiente protezione civile si sono immediatamente mobilitati. Nelle settimane seguenti si sono avvicendati più di mille volontari: hanno montato tende, distribuito 75mila pasti, scaricato camion, lavorato nelle cucine. Ma non solo. Hanno offerto un contributo fondamentale anche al recupero di cinquemila opere d'arte in centinaia di chiese e palazzi danneggiati. Un settore d'intervento specialistico che Legambiente ha costruito negli anni sapendo di dover affrontare anche le attività di volontariato con competenza e preparazione. Dal 1997, quando è nato il settore Protezione civile in occasione del terremoto che colpì Umbria e Marche, gli interventi nelle piccole e grandi emergenze sono stati molti: nel '98 la frana di Sarno, l'alluvione in Piemonte nel 2000, quella di Vibo Valentia nel 2006, il terremoto in Molise nel 2002. Contemporaneamente è cresciuto l'impegno nella formazione dei volontari, sia nella salvaguardia dei beni culturali che in altri settori, come la tutela delle coste in caso di spiaggiamento di idrocarburi. Le campagne informative sul rischio idrogeologico e sugli incendi boschivi hanno contribuito alla raccolta di dati, alla realizzazione di indagini approfondite, nel segno di quell'ambientalismo scientifico che da sempre caratterizza Legambiente.



APRILE 2009 Una volontaria censisce una tela scampata lo scorso anno al terremoto dell'Aquila. Sono state recuperate e messe in sicurezza 4.950 opere d'arte e posti in salvo 247.532 volumi, alcuni dei quali antichi e pregiati, principalmente dalla Biblioteca Arcivescovile e da quella del Convento di Santa Chiara.

5 NOVEMBRE 2009

A lato, Operazione Fiumi sbarca in Sicilia. Nella foto un momento della tappa di Caltanissetta.

5 LUGLIO 2006

In alto a destra, un volontario del circolo di San Giovanni in Fiore (Cs) al lavoro per liberare le strade di Vibo Marina dal fango durante l'alluvione che colpì il vibonese.



< 199

DICEMBRI

>> Un mondo tutto attaccato. Guida all'educazione ambientale, a cura di Vittorio Cogliati Dezza, edito da Franco Angeli, è il libro con cui Legambiente contribuisce a far entrare le questioni ambientali nel dibattito culturale e pedagogico italiano.



1993

GENNAIC

>> Nasce "Legambiente Ragazzi", il giornale delle Classi per l'ambiente e dei soci giovani. Nel 2000 la testata diventerà il giornale di tutti i soci junior e si chiamerà Jey.

1 FEBBRAIO

>> L'Ue adotta il programma d'azione "Per uno sviluppo durevole e sostenibile", che cerca di rendere operative la strategia del vertice di Rio.

5 FEBBRAIO

>> Legambiente presenta il contropiano per l'occupazione: con un investimento di circa 12.000 miliardi di lire si calcolano 200.000 nuovi posti di lavoro.

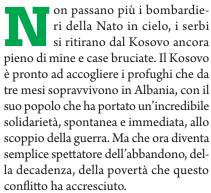




NODI / KOSOVO E ALBANIA, 1999

«Il nostro battesimo fu una scommessa vinta, nel rapporto con la popolazione»

di Simone Andreotti, responsabile dipartimento Protezione civile di Legambiente



Questa è la storia che molti profughi e molti albanesi hanno subito. Questa è la storia che i volontari di Legambiente hanno condiviso con oltre 1.300 kosovari e con gli abitanti di Divjak, nel distretto di Lushnje, in Albania. Abbiamo allestito e gestito uno spazio per la socialità, realizzato opere di manutenzione e disinfestazione degli stabili, attività sportive, ludiche ed educative per bambini e adolescenti, attività di supporto psicologico, assistenza agli anziani, pulizia e gestione del campo e delle strutture, distribuzione di beni di consumo, censimento e monitoraggio sulla popolazione del campo, igienizzazione e pulizia ordinaria dei servizi igienici, ristrutturazione dei locali della scuola e organizzazione di attività didatticoricreative dopo le lezioni.

Un'esperienza incredibile durata tre mesi, mai turbata da problemi di ordine

pubblico, nonostante non avessimo la presenza di forze dell'ordine e militari italiani, grazie a un rapporto forte costruito con i profughi e, soprattutto, con la popolazione locale. Uno dei pochi interventi in cui, una volta andati via i profughi, le strutture sono rimaste intatte. Anzi, sono state subito riutilizzate dalle autorità locali per la popolazione albanese. Un intervento concluso riportando con una carovana i kosovari direttamente a casa loro.

Questo, nel 1999, è stato il battesimo del settore Protezione civile di Legambiente, dopo gli efficaci e tempestivi interventi di solidarietà spontanei realizzati nel terremoto che ha colpito Umbria Marche nel 1997 e a Sarno l'anno successivo. Un'esperienza nata dalla volontà di unire alla opposizione alla guerra un tempestivo e concreto aiuto a quelle popolazioni che più hanno pagato il prezzo dei bombardamenti della Nato e della pulizia etnica. Un intervento complesso e impegnativo, realizzato fuori dalla Missione Arcobaleno, potendo contare solo sulle nostre energie e sulla solidarietà di tutta l'associazione. È stata una grande scommessa, che possiamo dire di aver vinto.





26 MAGGIO 2007
Una fase dell'esercitazione di marine
pollution con il circolo di protezione

25 MARZO

>> Approvata la legge 81/1993 sull'elezione diretta del sindaco e del presidente di Provincia. È un'importante riforma elettorale che produrrà una svolta nel protagonismo politico e nel governo dei territori. Fra i primi eletti Francesco Rutelli (nella foto), sindaco di Roma, allora membro del direttivo nazionale di Legambiente.



APRIL

>> Parte in canoa la prima edizione di "Operazioni Fiumi", per testare la qualità dei corsi d'acqua e denunciare la cementificazione di argini e aree di pertinenza. Il coordinamento scientifico viene affidato a Giulio Conte (oggi ricercatore dell'istituto Ambiente Italia), quello organizzativo a Pino Di Maula (oggi apprezzato

giornalista ambientale).
Arriva anche sul Sarno, il
fiume più inquinato d'Europa
a causa degli scarichi delle
concerie e delle imprese di
trasformazione del pomodoro
di Scafati. Legambiente
presenta un piano di
risanamento alternativo
a quello della Cassa per il
Mezzogiorno. Sarà accolto
dal ministro Ronchi che
stanzierà 800 miliardi di lire
per il risanamento.

18 APRILE

>> Un referendum toglie le competenze sui controlli ambientali alle Usl. La legge 61 del 21/01/94 istituirà l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (Anpa) e affiderà il controllo ambientale alle Regioni tramite le Agenzie regionali (Arpa). Ci vorranno anni prima che tutte le Regioni istituiscano le rispettive agenzie.

NODI / AMBIENTE E LAVORO, 1993

«Una società ecosostenibile produce meglio, in modo pulito e con minor fatica»

di Massimo Serafini, segreteria nazionale di Legambiente

difficilmente contestabile che fummo degli "anticipatori" quando, Legambiente agli inizi del 1993, decidemmo di misurarci con le questioni del lavoro e proponemmo un progetto di riconversione ecologica dell'economia. Parlare oggi di ambiente e lavoro, da parte di un'associazione ambientalista, è cosa scontata, visto che ovunque l'idea della green economy rappresenta uno dei progetti sui quali molti governi, a cominciare da quello americano di Obama, puntano per cercare di far uscire i loro paesi dalla crisi economica e sociale nella quale sono precipitati. Farlo invece quasi vent'anni fa, quando erano dominanti i conflitti fra ambiente e lavoro e soprattutto quando fra associazioni ambientaliste e sindacati era prevalente la contrapposizione anziché il dialogo, fu veramente una scelta anticipatrice che permise non solo a Legambiente, ma più in generale a tutto l'ambientalismo di uscire dall'isolamento e di contaminare altri mondi, in particolare quello sindacale e del lavoro.

Il contesto nel quale maturò la proposta era anche allora quello di una crisi economica e sociale acuta. Da mesi nella segreteria di Legambiente ci stavamo interrogando su come era possibile far pesare i temi ambientali in un contesto sociale caratterizzato da elevati tassi di disoccupazione e crescente precarizzazione del lavoro. Molti invitarono alla prudenza, evidenziando giustamente la sproporzione fra le nostre esili forze e la difficoltà del tentativo di far pesare un progetto ambientalista di soluzione della crisi. Ma dopo un dibattito assai vivace tutti insieme rifiutammo l'idea, che avrebbe marginalizzato l'ambientalismo, di limitarci a fare il nostro mestiere attendendo tempi migliori. Come avrebbe potuto, infatti, affermarsi un futuro ambientalmente sostenibile se non fossimo stati in grado di indicare a un paese in crisi un credibile disegno di nuovo sviluppo e insieme una massa critica d'interventi sufficienti ad avviarlo? Che senso avrebbe avuto continuare a parlare di società ecosostenibile se poi non si era in grado di dimostrare alla gente in carne e ossa che essa è elemento costitutivo per produrre meglio, in modo più pulito e con minor fatica? Solo un ambientalismo così avrebbe potuto convincere i decisori politici che da una maggiore attenzione alla qualità ambientale della produzione e dei consumi si poteva creare lavoro e nuove opportunità. E fu così che io e Roberto della Seta ci mettemmo al lavoro e preparammo nel febbraio del '93 il primo progetto su Ambiente Lavoro Futuro.



LA STRANA COPPIA

1 maggio 1996, Legambiente quell'anno prova a tingere di verde la Festa del lavoro. Su *Repubblica* compare un articolo a doppia firma Cofferati-Realacci, rispettivamente segretario generale della Cgil e presidente di Legambiente. L'articolo, il primo del genere, rappresenta il punto d'arrivo di un percorso di avvicinamento fra le due realtà avviato tre anni prima, un percorso per nulla scontato in un periodo in cui ancora troppo recenti erano le ferite aperte dai casi Farmoplant, Acna, Enichem e le altre fabbriche sulle quali si erano consumati i conflitti fra ambientalisti e operai.



Repubblica, 1 maggio 1996

1993

AGOSTO

>> Parte il Progetto Cernobyl, che permette di ospitare temporaneamente i bambini contaminati dall'incidente nucleare. Saranno oltre 24.000 i minori interessati. Da questa esperienza nascerà Legambiente Solidarietà, che realizza interventi di aiuto a popolazioni vittime di disastri ambientali.



OTTOBRE

>> Legambiente presenta il I rapporto "Ecosistema Urbano", che monitora e mette a confronto, grazie alla consulenza scientifica dell'istituto Ambiente Italia, le politiche ambientali e dei trasporti dei capoluoghi italiani

>> A Roma, da piazza del Popolo, parte un corteo di botticelle per consegnare al presidente della Camera, Giorgio Napolitano, il milione di firme raccolte da Legambiente e dalla Coop per sollecitare l'approvazione di una legge per fermare l'abuso di pesticidi.

2 OTTOBRE

>> Renata Ingrao dà le dimissioni da direttore generale di Legambiente, viene eletto **Mario Di Carlo** (nella foto).

NOVEMBRE

>> A Sasso Marconi (Bo) la I assemblea dei circoli di Legambiente. Attualmente si svolge ogni anno nella sede di Festambiente a Rispescia (Gr).

6 NOVEMBRE

>> A Roma "Ecopolis '93. La sfida degli ambientalisti ai nuovi sindaci". In platea sindaci e presidenti di Provincia eletti dai cittadini.

Lavori in corso per un nuovo umanesimo

di Andrea Poggio, vicedirettore generale di Legambiente

'Che la si chiami "green" o "soft economy", le risposte alla crisi coniugano sempre ambiente e innovazione'



L'ambientalismo di Legambiente ha conservato per trent'anni una centralità: la costruzione dell'uomo moderno. La

sua storia non è solo quella delle sue oasi, dei suoi monumenti o delle sue azioni. La sua storia è quella di una comunità che ha promosso cambiamenti sociali, leggi e convenzioni nuove, culture e comportamenti, tecnologie e consumi.

I primi quindici anni di Legambiente sono stati segnati dall'ambientalismo politico, dalla denuncia "in nome del popolo inquinato", dai nuovi diritti ambientali con le loro leggi e i referendum. Quali le innovazioni? *Goletta Verde* solca i mari dal 1986 e oggi testimonia acque ben più balneabili di allora. Il *Treno Verde* gira le città italiane dall'88 e misura un inquinamento atmosferico inferiore. A partire dai primi anni '90, complice la delusione dei Verdi e il disincanto per la politica travolta da Tangentopoli, Legambiente si radica sempre più nella società italiana.

Con Ermete Realacci presidente, Massimo Serafini e Giovanna Melandri nella segreteria, si scrive il primo "Piano per l'occupazione", che ipotizza 356.000 posti di lavoro con appena 13.000 miliardi di lire sottratti alle opere "inutili" e investiti in tutela del territorio, disinquinamento, efficienza, rinnovabili. Al congresso del '95, nella Roma che ha appena eletto

Rutelli, primo sindaco verde d'Italia, si discute di fiscalità ambientale e delle attività criminali con i primi rapporti Ecomafia. Parallelamente, le nuove campagne cambiano forma e messaggio: accanto al militante capace di denuncia, avanza la figura del volontario. Nel 1989 prende il via Spiagge pulite, dal '93 si accolgono i bambini contaminati dall'incidente di Cernobyl, nel '94 nasce l'edizione italiana di Clean up the world - Puliamo il mondo. Più tardi arriverà Piccola Grande Italia e l'ambientalismo che vuole "restare in campo", candidandosi a riempire il futuro di un'Italia più bella e pulita, anche nel suo tessuto sociale. La cultura popolare ne è contaminata: mezza Italia ricicla, risparmia acqua ed energia, mangia bio.

Ora, nel corso della prima crisi economica del millennio, si apre una nuova stagione. Difficile, come dimostra il tentativo di ritorno al nucleare, ma anche ricca di opportunità per le nostre idee e i nostri desideri. Che la si chiami "green economy" o "soft economy", le risposte alle difficoltà dell'oggi coniugano sempre ambiente e innovazione. Alex Langer ha scritto nel '94 una riflessione dal titolo La conversione ecologica potrà affermarsi solo se apparirà socialmente desiderabile. Ecco, Legambiente ci sta provando, cercando di trasformare se stessa e di mostrare, nelle cose che dice e fa, un nuovo mondo socialmente desiderabile. È così che hanno

preso vita nuove campagne e iniziative: 100 strade per giocare per riconquistare spazi insieme ai bambini; Nontiscordardimé per vedere la scuola come casa comune; Un altro mondo è possibile per costruire relazioni con i movimenti e le esperienze di cooperazione in tutto il mondo; www. viviconstile.org per condividere nuovi stili di vita che permettano uno sviluppo duraturo.

Negli ultimi anni è diventato prioritario l'impegno sul fronte dei cambiamenti climatici. Legambiente ha accolto e coordinato nel 2004 le associazioni che a Milano hanno partecipato alla IX Conferenza della parti sul clima, al congresso di Roma del dicembre 2007 campeggiava lo striscione Fermiamo la febbre del pianeta lanciando la manifestazione di Milano del 7 giugno 2008: un ritorno in piazza per sensibilizzare persone e comunità alla riduzione delle emissioni climalteranti. Un successo, basti pensare che in pochi mesi il sito www.stopthefever.org ha registrato impegni di riduzione pari a 3 milioni di tonnellate di CO, all'anno.

Il futuro sostenibile, la nuova città di Green Life (che Legambiente ha portato alla Triennale di Milano a febbraio), non può che essere frutto dell'impegno dei suoi cittadini e di politiche coerenti, del sorgere di un nuovo umanesimo, di una nuova umanità che popolerà le città di questo nuovo secolo.

28 DICEMBRE

>> Il Cipe approva il "Piano di attuazione dell'Agenda 21". Negli anni successivi si diffonderanno i progetti di Agenda 21 locale, che permetteranno di sperimentare in diverse città un'efficace progettazione partecipata in campo ambientale.

1994 5 GENNAIO

>> È approvata la legge
36, detta Galli, in materia di
risorse idriche. Introduce
il concetto di ciclo idrico
integrato e dà avvio a un
processo di modernizzazione
e riorganizzazione del
settore idraulico. Introduce
lo strumento degli Ambiti
territoriali ottimali (Ato)
per superare la gestione
frammentata dell'acqua.



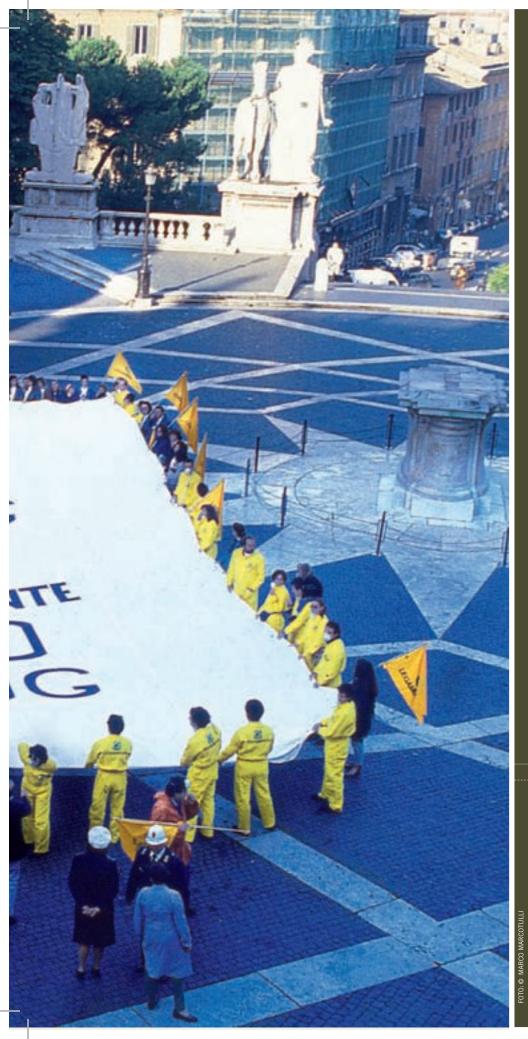
2 MARZO

- >> Nuccio Barillà ed Enrico
 Fontana consegnano al
 sostituto procuratore
 Francesco Neri un esposto
 sul traffico di rifiuti tossici
 da parte della 'ndrangheta.
 Parte la prima inchiesta sulle
 "navi dei veleni".
- >> Sulla Nuova Ecologia i timori per l'eventuale successo di Berlusconi. Andrà al governo due mesi dopo.

10 MARZO

>> Viene presentato a Milano il progetto "Elbambiente" per promuovere il turismo responsabile, grazie alla collaborazione con l'Associazione albergatori dell'isola: un'alleanza inedita, siglata dopo l'aspro confronto in occasione del passaggio all'Elba di Goletta Verde, che l'anno precedente aveva denunciato le cattive condizioni del mare.





CERCANDO ECOPOLIS

La riflessione sulle politiche per la città, parallelamente a nuove campagne di monitoraggio e pressione politica, accompagna durante tutti gli anni Novanta la nascita delle prime aree pedonali e il varo di politiche virtuose da parte dei sindaci. Nella foto, lo striscione di Mal'Aria accompagna un blitz di Legambiente a piazza del Campidoglio, Roma

STOP AI FUMI

C'è un'arteria romana, la Tangenziale est, che in un tratto passa proprio attraverso i palazzi, con le macchine che sfrecciano all'altezza dei balconi. Ora questa strada è chiusa dalle 23 alle 6 del mattino. Uno stop frutto delle centinaia di lenzuola di Mal'Aria, che durante la prima edizione del 1993 sventolavano dai palazzi affacciati sulla sopraelevata. Anche gli abitanti di altre strade dello smog sono riusciti a strappare qualche miglioramento, grazie a questa semplice ma efficace iniziativa di sensibilizzazione. Il successo di Mal'Aria è legato anche alla collaborazione con il Maurizio Costanzo Show che per anni ha parlato dei risultati dell'iniziativa. Oltre che ai tanti testimonial che hanno manifestato l'insofferenza allo smog esponendo i teli che si annerivano con i fumi.



OTTOBRE 1993

Il lancio della prima edizione con Maurizio Costanzo, Ermete Realacci e il giornalista Antonio Lubrano.

NOVEMBRE 1994

A piazza di
Spagna si srotola
lo striscione di
Mal'Aria. Nella
prima foto si
riconosce, al
centro, Giuliano
Ventura,
responsabile
dell'ufficio
tesseramento
fino al 2005.





1994



27 MARZO

>> Giovanna Melandri (nella foto), responsabile del settore Internazionale di Legambiente, viene eletta deputato nelle file del Pds. Nel 1999 sarà ministro per i Beni e le attività culturali e nel 2006 alle Politiche giovanili e sportive.



26 APRILE

>> La giunta capitolina, sindaco Rutelli, vara la prima fase di pedonalizzazione dell'area attorno al Colosseo a conclusione di una lunga battaglia degli ambientalisti.

10 MAGGIO

>> Si insedia il primo governo Berlusconi.

SETTEMBRE

>> Legambiente porta in Italia "Clean up the word-Puliamo il mondo": la più grande campagna internazionale di volontariato ambientale.

>> Nasce "Lavori in corso", il progetto educativo con cui Legambiente chiede alle scuole di scegliere, progettare e realizzare interventi di riqualificazione nel territorio.



OTTOBRE 1993

Come la Settimana enigmistica, Ecosistema Urbano è la ricerca che vanta più tentativi di imitazione. L'analisi di Legambiente sullo stato di salute ambientale delle città italiane è stata riprodotta – oltre che da altri istituti di ricerca italiani – anche dai ministeri dell'Ambiente olandese e brasiliano, ed è diventata la base per la selezione degli indicatori ambientali urbani Ue. Nasce nel 1993 con la collaborazione scientifica dell'istituto di ricerca Ambiente Italia e si lega dal '98 al Sole 24 Ore.

Nella foto in alto, una manifestazione a sostegno dei mezzi pubblici organizzata da Legambiente Padova. A sinistra, un'operazione di monitoraggio dello smog ad altezza di neonato.

20

I chilometri di filo necessari a realizzare le lenzuola delle prime edizioni di Mal'Aria

400.000

Le lenzuola appese a finestre e balconi delle strade più trafficate fra il 1993 e il 2000

282.000

I dati raccolti sui vari indicatori della sostenibilità urbana di Ecosistema urbano



>> Ha appena compiuto 30 anni e continua a pedalare: l'ultima nata, tra le iniziative di Legambiente, è *Bicicliamo*, giornata per la promozione delle due ruote e del ciclo escursionismo, che viaggia nella scia delle tante azioni dell'associazione per promuovere un trasporto più sicuro, più sano, più pulito. Una fra tutte: *Roma su due ruote*, il manifesto per la ciclabilità urbana sottoscritto all'inizio degli anni '80 da Pietro Ingrao, Luciano Magri, Valerio Zanone, Massimo Cacciari, Giulio Carlo Argan, Umberto Eco, Andrea Barbato, Paola Pitagora, Paolo Poli.

OTTOBRE

>> Esce il primo dossier "Comuni ricicloni" per premiare le amministrazioni più virtuose nella raccolta differenziata dei rifiuti.

>> Nasce l'Osservatorio ambiente e legalità

per monitorare e denunciare, i traffici illeciti dei rifiuti, la gestione criminale del ciclo del cemento e il racket degli animali.



23 DICEMBRE

>> Arriva il secondo condono edilizio. Il governo Berlusconi con la legge 724/94 riapre i termini del precedente condono estendendoli agli abusi realizzati fino al 31/12/93 e consentendo di condonare le lottizzazioni abusive. Secondo il Cresme si realizzano altri 220.000 abusi fra nuove costruzioni e ampliamento di quelle esistenti.

MARZO

>> Don Luigi Ciotti promuove Libera, l'associazione per mobilitare la società civile contro le mafie e per promuovere la legalità. Legambiente è tra i soci fondatori



BAMBINI IN MOVIMENTO

Una città a misura delle bambine e dei bambini è più vivibile per tutti. Intorno a questa idea Legambiente lancia, durante la seconda metà degli anni Novanta, una serie d'iniziative rivolte ai giovanissimi nel fuoriscuola. Con 100 strade per giocare i bambini si riprendono dei fazzoletti di territorio, chiusi per un giorno al traffico, e riscoprono il gioco libero. Il nascente Settore Ragazzi dell'associazione organizza inoltre, nel dicembre 1999, un convegno a Genova, Cercando l'Europa dei bambini, che apre la riflessione sulle politiche per l'infanzia dal punto di vista ambientalista lanciando le Bande del Cigno: una formula che promuove l'associazionismo di bambini. Intanto aveva preso vita a Parrano (Pg) nel '95 Festambiente ragazzi: una manifestazione estiva "per i bambini di tutte le età". Si sposterà all'isola d'Elba e successivamente a Sirolo (An), Ancona e infine dallo scorso anno a Senigallia nell'ambito del raduno di Caterpillar, la trasmissione di Radio2. Nel 1994 esce inoltre *Legambiente Ragazzi*, la rivista per i soci giovani. Fra le iniziative di Legambiente legate al mondo dell'infanzia, su cui è impegnato oggi Luciano Ventura, c'è infine il rapporto Ecosistema bambino che dal '97 tiene sotto osservazione l'impegno delle amministrazioni locali a favore degli under 14 e il premio Libro per l'ambiente,



9 MAGGIO 1998 Alla manifestazione di Legambiente sfila anche uno striscione di Legambiente ragazzi.



LUGLIO 1998 A Festambiente Ragazzi, nella storica edizione di Sirolo (An), è ospite Cino Tortorella.



OTTOBRE 1999
La copertina della
rivista con il simbolo
delle Bande del Cigno.

< 1995



GIUGNO

coordinato da Tito Vezio Viola.

- >> Viene istituita la prima commissione parlamentare d'inchiesta sul Ciclo dei rifiuti. La presiede Massimo Scalia.
- >> L'edizione di Goletta Verde senza sponsor si realizza grazie alla sottoscrizione di migliaia di cittadini che acquistano la sacca realizzata da Moschino per l'associazione.

3 LUGLIO

>> Alex Langer muore tragicamente, è una grande perdita per il movimento ecopacifista italiano ed europeo. Lascia un biglietto con scritto: "Non siate tristi, continuate in ciò che era giusto".

26 LUGLIO

>> Nasce la Federazione
Legambiente volontariato
per gestire i numerosi gruppi
di protezione civile impegnati
nella messa in sicurezza del
patrimonio culturale, nella
lotta agli incendi boschivi,
nel soccorso alle popolazioni
colpite, nella realizzazione
dei campi di volontariato
ambientale.

16 SETTEMBRE

>> Mario Di Carlo è chiamato nella giunta capitolina con a capo Francesco Rutelli e dà le dimissioni da direttore generale.

STORIE / MONFALCONE, 1996

di Michele Tonzar, Legambiente Monfalcone

«L'ipotesi di un rigassificatore portò a divisioni laceranti, anche fra noi»

ipotesi di un rigassificatore sul litorale di Monfalcone (Go), nel 1996, ha segnato una svolta nei rapporti dentro il mondo dell'ambientalismo, che ha portato a divisioni laceranti financo nei rapporti tra persone amiche. È stata la vicenda più rognosa che ho vissuto da ambientalista, abituato, fino ad allora, a condividere battaglie con persone che hanno le stesse aspirazioni e una visione del mondo comune. È stata anche la consapevolezza che si stava assumendo una scelta impopolare e difficile da far comprendere alle persone che guardano con simpatia all'ambientalismo, che in genere si aspettano prese di posizione contrarie a qualsiasi alterazione dello status quo sul proprio territorio, che si tratti di un inceneritore o di un impianto di compostaggio, di una centrale nucleare o di un impianto eolico. Se poi, come in questo caso, si trattava di far capire che un rigassificatore era funzionale a garantire una politica energetica di transizione per sostituire combustibili fossili più inquinanti e climalteranti come carbone e olio combustibile (non si immaginava allora la rinnovata euforia nuclearista) per approdare all'affermazione delle rinnovabili, diciamo che si è trattato di un bel modo di complicarsi l'esistenza.

Si è trattato di una sofferta elaborazione di tutta Legambiente e per ciascuno di noi, che ha portato, dopo mesi di dibattito serrato, a un referendum consultivo e alla polarizzazione di due schieramenti, nei quali forze politiche, comitati e associazioni si trovavano schierate in alleanze difficili da comprendere: Wwf, Verdi e Comitato per il no da una parte (ma anche il circolo Legambiente di Trieste), Legambiente Friuli-Venezia Giulia e circolo di Monfalcone dall'altra, impantanati in un dibattito che non ha risparmiato colpi bassi, arrivando a paragonare il rigassificatore a una centrale nucleare o a paventare il rischio di incidenti catastrofici. Di quel periodo ricordo in particolare il senso di frustrazione per aver dovuto assistere e vivere in prima persona l'assenza di un dialogo pragmatico nel mondo ambientalista, che in larga parte ha ceduto alla tentazione del Nimby invece di assumere un ruolo di guida nell'affermazione di una cultura ambientalista di non escusivo conflitto.

L'esito del referendum, com'era ampiamente prevedibile, ha bocciato il rigassificatore. Snam, mantenendo fede a quanto dichiarato, ha ritirato il progetto. Oggi in Friuli-Venezia Giulia e nell'alto Adriatico si sta parlando delle realizzazione di tre rigassificatori: il primo nel porto di Trieste, francamente inaccettabile per molte ragioni, uno off shore nel golfo e un terzo nell'isola di Veglia, in Croazia.



21 MARZO 1994 Con "100 strade per giocare" Legambiente lancia una giornata per riconquistare la città insieme ai bambini. Sopra un'azione di monitoraggio ambientale a Roma.



26 OTTOBRE

>> Viene approvata la legge quadro sull'inquinamento acustico (447/95). È una buona legge, purtroppo ancora oggi piuttosto disattesa.



10 NOVEMBRE

>> A Roma si apre il V congresso nazionale di Legambiente, La via ambientalista al futuro. Ermete Realacci viene confermato presidente e Francesco Ferrante viene eletto direttore generale.

DICEMBRE

>> A L'Aquila, in collaborazione con il ministero dell'Ambiente, si presenta "Appennino parco d'Europa" (Ape): il progetto di sistema che sperimenta azioni di salvaguardia e sviluppo delle aree protette di montagna. Seguirà nel 1998 Coste italiane protette (Cip) e Itaca, la rete delle isole minori del Mediterraneo.

Sembra passato un secolo

di Alberto Fiorillo, portavoce di Legambiente

'Oggi si può dire che l'elezione diretta del sindaco è stata una delle riforme più riuscite nella storia d'Italia'



Sembra passato un secolo, si dice così. E invece dalle prime aree pedonali, dalle prove generali di raccolta differenziata,

dagli embrioni di reti di monitoraggio dello smog, dai timidi abbozzi di limitazione del traffico sono trascorsi appena tre decenni. Nel 1980 per dire, in una delle sue prime uscite pubbliche, l'Arci -Lega per l'Ambiente si attira una valanga di critiche della romana associazione dei commercianti ragionando sulla possibilità di sottrarre al Colosseo la funzione di rotatoria spartitraffico. I negozianti temono che, come un virus, le strade senz'auto si allarghino all'intero centro storico. Quella proposta, sogno da tempo di uno sparuto gruppo di intellettuali, diventa parzialmente realtà alla vigilia del capodanno 1980, quando il sindaco Luigi Petroselli istituisce un'area pedonale intorno all'arco di Costantino e chiude, la domenica, via dei Fori Imperiali. E l'anno successivo, che eresia per i tempi, piazza Navona, piazza di Spagna e altri luoghi della Capitale cacciano le macchine che le occupavano stabilmente.

Questa è Roma, ma è anche l'esempio di un dibattito che negli stessi anni comincia a interessare altre città. Non è una rivoluzione, eppur qualcosa si muove. Bologna testa la raccolta differenziata del vetro, Napoli sperimenta le targhe al-



Un blitz del circolo Verdepace di Roma contro il piombo nella benzina, nel febbraio 1984

terne, Milano inizia a registrare i dati dello smog. E l'idea, promossa da Legambiente, di tendere a una città senz'auto viene abbracciata da tante personalità: Ingrao, Magri, Zanone, Cacciari, Argan, Eco, Barbato, Emiliani, Pitagora, Poli. L'associazione non pensa solo a una città senz'auto, ma con meno smog e rumore (partono così il Treno Verde e Mal'Aria), più accogliente per i bambini (Cento strade per giocare), più pulita (Puliamo il mondo), attenta e consapevole (Ecosistema urbano).

Sembra passato un secolo. E invece dalla prima elezione diretta dei sindaci non sono trascorsi nemmeno vent'anni. Nel '93, in piena Tangentopoli, l'approvazione della legge 81 segna molto più di

una modifica dei meccanismi tecnico-giuridici che portano alla formazione dei governi comunali e provinciali. Porta una rivoluzione nei rapporti fra cittadino e istituzioni: più poteri a chi è chiamato a dirigere il governo locale, investitura diretta per sindaci e presidenti di provincia. Quel cambiamento dà anche molto più peso politico ai sindaci scelti, per la

prima volta, dagli elettori: Rutelli, Bassolino, Cacciari, Orlando, Formentini diventano protagonisti al di là della scena cittadina. Le istituzioni ritrovano su scala locale quella legittimità evaporata a livello nazionale, c'è un maggior coinvolgimento della società civile, dell'associazionismo e c'è maggior stabilità: prima del 1993 le giunte comunali non duravano mediamente più di 11 mesi, oggi la stragrande maggioranza arriva a fine mandato.

Diciassette anni dopo si può dire che l'elezione del sindaco è stata una delle riforme istituzionali più riuscite nella recente storia d'Italia, uno dei passaggi che hanno accorciato le distanze fra elettori ed eletti. Anche per l'ambiente quella ri-

18 DICEMBRE

>> Dopo la chiusura della discarica di Cerro Maggiore, Milano precipita nell'emergenza rifiuti. Il sindaco Formentini chiama in giunta Walter Ganapini, del direttivo di Legambiente, che vara un piano basato sulla differenziata. La situazione rientra presto nella normalità. La Nuova Ecologia intanto presenta il rapporto Ipcc sul



>> Legambiente, Cgil, Cisl e Uil firmano il protocollo "Produrre lavoro qualificare l'ambiente". Un programma straordinario per l'occupazione e la qualità abitativa. La proposta avrà una ricaduta nell'introduzione da parte del governo Prodi dell'esenzione del 36% delle spese sostenute per la riqualificazione edile ed energetica degli edifici.

>> Legambiente promuove. in collaborazione con l'Associazione dei Comuni e delle imprese pubbliche e private di gestione dei rifiuti, Ecosportello per valorizzare le buone pratiche di gestione dei rifiuti. L'anno successivo si doterà della rivista Rifiuti Oggi, per dare forza alla riforma sulla gestione dei rifiuti innescata dal decreto Ronchi.

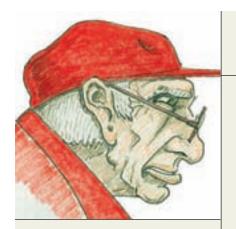


forma è stata una svolta. Perché già allora inquinamento, traffico, rifiuti erano tra le maggiori preoccupazioni degli italiani e l'elezione diretta costringe i candidati a mettere l'ambiente ai primi posti del programma. Certo, la prima isola pedonale non ha portato alla città senz'auto e l'elezione del sindaco non ha avviato a soluzione tutti i problemi delle città. Ma quell'area riservata agli uomini e non più alle macchine, quei cassonetti a Bologna per la differenziata e poi l'attivismo dei primi sindaci scelti dalla cittadinanza hanno convalidato la tesi che un centro urbano può cambiare, con relativa rapidità, che alcuni cambiamenti oggi scontati una volta realizzati dimostrano che spesso gli ostacoli verso una maggiore sostenibilità siano molto più bassi di quanto si pensi. E che sarebbe possibile aumentare il verde, gestire meglio l'energia, i rifiuti, la mobilità, ridurre lo smog e l'inquinamento, consumare meno suolo

Sembra passato un secolo. E invece era ieri, il 28 febbraio 2010, che Milano e Torino e altre città settentrionali hanno chiuso per smog. Per evitare che sia un futuro lontano quello in cui ci si chiederà "ma come facevamo a spostarci solo in auto?" occorrono risorse, scelte politiche forti dei Comuni, delle Regioni e dello Stato. Subito, non tra cent'anni.

facendo aumentare, insieme, la qualità

della vita e il consenso politico.



>> Urbanista e docente alla facoltà di Architettura dell'università di Roma, Fabrizio Giovenale è stato tra i fondatori di Legambiente. Una voce contro le ingiustizie grandi e piccole, uno sguardo sempre vigile rivolto al futuro del pianeta. Autore di numerosi libri sulla città, sull'ambiente, sul capitalismo, sul socialismo, sulla natura. Ha dedicato molte energie all'insegnamento dell'ecologia ai giovani. Un esempio è il libro Nipoti miei, nel quale con dolcezza e passione trasmette antiche conoscenze ai cittadini del futuro. Per anni è stato un collaboratore fisso della Nuova Ecologia: l'ultimo suo articolo, dal titolo È il liberismo, bellezza, l'ha scritto pochi giorni prima di morire, il 22 dicembre 2006. Qui sopra un autoritratto realizzato per la rivista e pubblicato sul numero di febbraio 2006.

MAESTRIFabrizio Giovenale

"Pier Paolo Pasolini scrisse trent'anni fa che da noi le rondini non arrivano più. Non era vero, per fortuna. Arrivano ancora, anche se ogni anno di meno. Perché ogni anno, s'è visto, il deserto che devono attraversare si fa più largo. E perché ogni anno quando arrivano trovano meno insetti da mangiare per via degli insetticidi, e meno tetti adatti ad attaccare i nidi sotto le loro falde, e un'aria sempre più affumicata [...]. A proposito: e se cominciassimo dal riprogettare i tetti delle nostre case in modo da riinvitarle a farci il nido sotto, le rondini? Se ripulissimo l'aria pensando anche a loro, ai loro voli? Se le nostre città, per essere riportate a misura d'uomo dovessero prima essere riportate a misura di rondini? L'ho pensato tante volte. Se me lo chiedessero all'improvviso risponderei sempre lo stesso: che la cosa decisiva, quella con più significato di tutte è proprio queste: che, ad ogni fine-marzo, le rondini tornino ancora".

tratto da "Nipoti miei. Discorso sui futuri possibili", Cuen Ecologia, 1995

26 APRILE

>> Con un blitz davanti alla centrale, Legambiente ricorda i dieci anni dall'incidente di Cernobyl. Da sinistra, Francesco Ferrante, Valentina Mazzarelli di Festambiente e Vittorio Agnoletto.



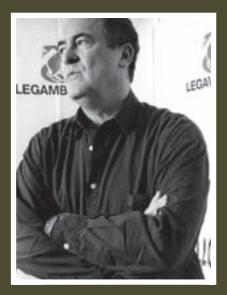


12 MAGGIO

>> In occasione del decennale di Cernobyl l'associazione porta in piazza centomila persone a Roma. Nel corteo tanti cartelli "Prodi ti tengo d'occhio" per invitare il governo, appena eletto, a impegnarsi con decisione sui temi ambientali. Sfilano insieme a Legambiente anche i leader sindacali.

VOLTI ANTISMOG

Mal'Aria è stata anche una mostra fotografica. All'inizio del 1995 gli scatti del fotografo Roberto Rossellini, che ha immortalato 94 personaggi del mondo della cultura, del giornalismo e dello spettacolo, sono stati esposti al Palazzo delle Esposizioni di Roma.







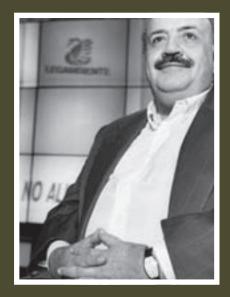








<





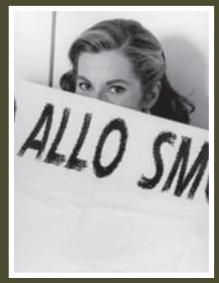












Curiosi, coraggiosi, autonomi

di Francesco Ferrante, direttore generale dal 1995 al 2007

rent'anni di storia per guardare ai prossimi con l'orgoglio di chi sa di aver costruito una realtà diffusa, forte e utile, e con la consapevolezza che ancora moltissimo c'è da fare se vogliamo davvero essere protagonisti del cambiamento necessario a questo paese. Questa è la "mia" Legambiente, quella che ho conosciuto nell'autunno del 1987, quando la incontrai da obiettore di coscienza, e che non ho più lasciato. Per raccontarla e

per offrire qualche suggestione di azione per il futuro penso che siano ancora utili tre parole chiave: curiosità, coraggio, autonomia.

a curiosità che ci ha sempre fatto guardare agli altri con spirito aperto e voglia di comprenderne le ragioni senza accontentarci di risposte scontate. Quando nel 1990 perdemmo (per il mancato raggiungimento del quorum) i referendum su caccia e pesticidi scontrandoci aspramente con cacciatori e agricoltori, era difficile prevedere che con quegli stessi soggetti avremmo

intrecciato relazioni e alleanze. E invece scavalcando steccati e cercando sempre nuovi interlocutori, oggi con l'Arci Caccia di Veneziano e Ciarafoni insieme facciamo fronte contro iniziative pericolose che vogliono sconvolgere la normativa sulla caccia, con la Coldiretti di Marini, Pasquali e Masini condividiamo la lotta senza quartiere agli ogm, con la Cia di Politi conduciamo insieme tante battaglie – e faccio i nomi perché le storie delle associazioni sono le storie e le relazioni delle persone che si dedicano a quelle associazioni. Ma soprattutto è la curiosità di conoscere la realtà per quella che è, che ci

ha portato a girare l'Italia in lungo e in largo con i nostri circoli e che ci ha spinto ad andare sempre un po' oltre i nostri stessi confini. Legambiente è, sin dall'origine, la rete dei suoi circoli e la sua forza è testimoniata dalla nascita di nuovi gruppi che ogni anno aderiscono all'associazione. Ma non saremmo noi stessi e non saremmo stati così originali e utili se non avessimo assorbito energie, idee, anche azioni, da quella che con una felice metafora

Fabio Renzi ha chiamato la "Legambiente fuori di noi", i tanti magari ispirati dal nostro stesso "spirito civile" che però non necessariamente incrociavano l'associazione nelle sue articolazioni organizzative ancora troppo gracili. Quella curiosità ci ha consentito di crescere bene, ed è essenziale quando troppo spesso prevalgono letture della società figlie di tradizioni culturali vecchie che deformano la realtà.

enza il coraggio di prendere posizioni, anche scomode, ma sempre coerenti, avremmo corso il rischio di essere solo

un sintomo di una malattia, e invece abbiamo sempre coltivato l'ambizione di essere parte della terapia. Non ci siamo mai accontentati della denuncia delle distorsioni dello sviluppo, abbiamo voluto sempre proporre la costruzione di un'alternativa radicalmente diversa e allo stesso tempo realizzabile. Su due questioni "classiche" dell'impegno ambientalista, energia e rifiuti, con ostinazione – e il tempo ci ha dato e ci darà ragione – abbiamo ripetuto che la strada da imboccare era quella delle rinnovabili e del risparmio energetico per marciare verso l'uscita dall'"era dei fossili" e che si doveva lavorare





Dal 1995 al 2007 è stato direttore generale di Legambiente, con cui collaborava dall'87. Oggi è membro della segreteria dell'associazione. È stato senatore nella XV legislatura per la Margherita, di cui è stato responsabile Energia e capogruppo nella commissione Ambiente. Dal giugno 2008 al gennaio 2010 ha ricoperto il ruolo di direttore del gruppo del Pd al Senato. Da novembre 2009 è senatore per il Pd. È socio fondatore dell'associazione Ecologisti democratici e vicepresidente del Kyoto Club.

Senza il coraggio

anche scomode,

avremmo corso

solo il sintomo

essere parte

della terapia

di una malattia.

il rischio di essere

di prendere posizioni

ma sempre coerenti,

Noi vogliamo invece

su riduzione e raccolta differenziata per evitare che le nostre città fossero sepolte dai rifiuti, ma mai abbiamo temuto di difendere le rinnovabili, in particolare l'eolico, da sedicenti ambientalisti in realtà esponenti del conservatorismo più becero. E mai sui rifiuti abbiamo ceduto a demagogie – penso alle improbabili proposte di moratorie su discariche e inceneritori – che impedivano la risoluzione dei problemi. È proprio questo coraggio, che ci fa tenere la barra dritta nella direzione del cambiamento,

che garantisce a Legambiente quell'autorevolezza e credibilità – conquistata anche con le nostre campagne di analisi scientifiche – che ci viene quasi unanimamente riconosciuta e che abbiamo conquistato non solo tra i nostri amici, ma anche negli interlocutori e persino tra gli avversari.

Una credibilità che sarebbe impossibile senza l'autonomia. Io sono cresciuto in Legambiente mangiando "pane e autonomia" e credo di essermi impegnato a farla mangiare a quelli più giovani che sono cresciuti con me in

associazione, a Roma e sul territorio. Autonomia dagli schieramenti politici e dai poteri economici, e non appaia strano che proprio sulle relazioni con questi mondi sono state sempre mosse a Legambiente le accuse più forti. In politica siamo stati descritti prima come "comunisti travestiti", poi come fiancheggiatori dei "verdi", infine con le scelte, prima di Ermete Realacci e poi mia e di Roberto Della Seta, come un pezzo del nascente Partito democratico. Tutte sciocchezze, ovviamente, che la pratica autonoma di Legambiente si è sempre incaricata di smentire in questi trent'anni, ma un prezzo forse

inevitabile da pagare anche in futuro per chi come noi mai ha rinunciato a interloquire e a cercare di influire sulla politica, tanto che alcuni "amici", quando Matteoli era ministro dell'Ambiente e noi mantenevamo un forte dialogo e confronto con lui, ci accusarono persino di intelligenza con il nemico. Anche sul fronte del rapporto con le imprese, in tanti mal digeriscono il fatto che scegliamo come sponsor delle nostre campagne persino colossi multinazionali, non sempre impegnati in attività

sostenibili. Ma senza quei rapporti, quelle relazioni, a volte anche aspre, quanto perderemmo in capacità di influenzare i processi reali dell'economia?

In questi trent'anni queste tre parole chiave hanno indirizzato, guidato le nostre scelte, grazie alle quali questa comunità di uomini e donne che si chiama Legambiente è diventata un fenomeno importante e rispettato della società italiana. Ispirino le nostre azioni anche in futuro e sono certo che potremo davvero contribuire a un futuro migliore.

P.S. Per scrivere questo pezzo ho dovuto vincere la tentazione dell'amarcord e di raccontare delle persone in carne e ossa, molte meravigliose, che ho incontrato in Legambiente in questi vent'anni e più. Mi resta la voglia, me la toglierò fra dieci anni.

>





VOLER BENE ALL'ITALIA

Tutelare il paesaggio italiano, valorizzarne le risorse naturali e culturali. Difendere il territorio da ecomafie e abusivismo. L'azione di Legambiente è un grande atto di amore verso il Belpaese. Il "patriottismo dolce" caratterizza il passaggio al nuovo millennio con Piccola Grande Italia: la campagna a sostegno dei comuni minori

PICCOLI, GRANDI COMUNI

"Questa nostra terra dove ogni valle e ogni cima ha un nome di famiglia, dove a scavar colline ci si accorge che sono tombe, sulle quali noi siamo cresciuti senza che mai si sia rotto nei millenni il filo della parentela con quei sepolti".

"Allora nasce dentro di noi come un intenerimento; e si sente allora, come non mai, di volere molto, ma molto bene all'Italia".

Questo dialogo fra Piero Calamandrei e Pietro Pancrazi. scovato da Roberto Della Seta nello scambio di lettere del 1941 fra i due intellettuali antifascisti, irruppe a un certo punto nel dibattito interno di Legambiente. L'amore per il territorio, per la storia del nostro paese, l'attaccamento all'Italia erano sentimenti che facevano parte del nostro bagaglio culturale. Legambiente scopriva che l'amor patrio, fino ad allora un sentimento desueto, poteva diventare un elemento forte dell'ambientalismo. Anche in questo caso Legambiente dimostrò coraggio, capendo l'importanza di far leva sull'orgoglio di sentirsi italiani per trovare le radici di quel sentimento. Voler bene all'Italia diventò lo slogan sulla tessera Legambiente del '97 e Piccola grande Italia fu la nuova grande campagna, contenitore di iniziative per i comuni sotto i 5.000 abitanti, nodi essenziale nella rete delle eccellenze del nostro paese.



13 DICEMBRE 2006 I sindaci dei piccoli comuni abruzzesi premiati da Legambiente e Enel per l'impegno a favore dell'efficienza energetica.



6 MAGGIO 2007

Alle 12 in tutti i comuni della Piccola grande Italia nel giorno della festa si esegue l'inno nazionale. Nella foto la banda musicale di Mompeo (Ri).





17 MAGGIO

>> Si insedia il primo governo Prodi, Edo Ronchi diventa ministro dell'Ambiente.

29 SETTEMBRE

>> A Monfalcone (Go)
si tiene un referendum
consultivo che boccia
l'insediamento del terminal di
rigassificazione della Snam.
Legambiente si era schierata
a favore dell'impianto
spaccando il movimento.

4 NOVEMBRE

>> Per il trentennale dell'alluvione di Firenze si organizza il raduno degli "Angeli del fango", i giovani volontari che si mobilitarono per recuperare il patrimonio artistico della città. L'iniziativa nasce su sollecitazione di Erasmo D'Angelis, storico esponente di Legambiente Toscana, giornalista e poi consigliere regionale.

1997



FEBBRAIO

>> Si dà vita al Forum del terzo settore di cui Legambiente farà parte. L'obiettivo è mettere insieme il mondo del no profit.

5 FEBBRAIO

>> Approvato il decreto Ronchi (Dlgs 22/97) per la gestione dei rifiuti. Si dettano obiettivi e tempi della raccolta differenziata.



La prima edizione di Voler bene all'Italia, nel 2004, è stata salutata da un caloroso messaggio del presidente Ciampi. La campagna celebra l'orgoglio dell'Italia ingiustamente considerata minore: quella della coesione sociale, dell'enogastronomia di qualità e delle tradizioni, ma anche delle rinnovabili e delle nuove tecnologie che collegano questi luoghi con il futuro. In alto, la popolazione di Scansano (Gr), uno dei comuni coinvolti durante le ultime edizioni, nel parco eolico.



Sono felice di partecipare anche quest'anno alla Festa dei Piccoli Comuni Italiani, di quelle migliaia di borghi che arricchiscono il nostro territorio nazionale. Essi costituiscono un aspetto primario, irrinunciabile, della nostra identità storica e culturale. L'Italia esiste grazie a questa galassia di bellezza, di arte, di tradizioni, di conoscenze, di patrimonio urbanistico sparsa su tutto il territorio. L'anno scorso vi ho invitato a prendere i vostri zaini e viaggiare, a piedi, in bicicletta, in moto, in treno, in auto, per l'Italia dei borghi.

Sono particolarmente contento del fatto che tanti ragazzi, italiani ed europei, abbiano risposto all'appello di viaggiare attraverso le nostre strade consolari grazie a una iniziativa che istituzioni ed associazioni, su iniziativa di Legambente e Anci, hanno fatto propria con tanto entusiasmo. La straordinaria varietà dei circa 6.000 comuni italiani con meno di 5.000 abitanti rappresenta la nostra "Piccola grande Italia". Essi non sono solo la memoria del passato, ma uno dei punti di forza per la crescita economica e sociale del paese. [...]

È proprio dall'incontro fra qualità della vita, tradizioni, cultura, storia ma anche nuove tecnologie e ricerca che nasce una risposta originale alle sfide della "globalizzazione". Non dobbiamo temere la globalizzazione, ma non si può rimanere con le mani in mano. Bisogna reagire, con idee, con iniziative, con creatività. Serve coesione sociale; servono nuovi "distretti culturali", dobbiamo contrastare spopolamento e abbandono dei piccoli centri.

Facciamo nostro il motto di questa festa: vogliamo bene all'Italia, orgogliosi della nostra identità.

8 maggio 2005 Carlo Azeglio Ciampi presidente della Repubblica

26 SETTEMBRE

>> Terremoto nelle regioni Umbria e Marche. II patrimonio storico-artistico danneggiato è enorme. Nasce in Legambiente iI primo gruppo di Protezione civile.



11 DICEMBRE

>> A Kyoto si firma il protocollo contro i cambiamenti climatici. Le condizioni perché entri in vigore prevedono due quorum: 55 nazioni firmatarie per almeno il 55% del totale delle emissioni inquinanti. Verranno raggiunti nel 2004. La Nuova Ecologia propone intanto un viaggio nelle città alla scoperta dei candidati sindaci

13 MARZO

>> Inizia a Mestre il processo a 28 dirigenti del petrolchimico di Marghera ai vertici di Enichem, Edison e Montedison: 150 udienze per far luce su centinaia di morti, casi di cancro e disastri ambientali. L'inchiesta, coordinata dal giudice Casson, fu avviata nel 1994 sulle denunce di un ex operaio e sulla mobilitazione ambientalista.

4 MAGGIO

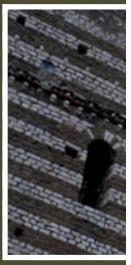
>> Una massa di fango e detriti travolge i paesi di Sarno, Siano, Braciliano, Quindici, nel salernitano. Le cronache parlano di 159 morti. Circa 600 volontari di Legambiente daranno una mano nei soccorsi e a spalare fango.

BELL'ITALIA

Era il 1996 quando *Salvalarte* prese il via con l'ambizione di accendere, per quella prima edizione, i riflettori su sessanta monumenti meno conosciuti del nostro patrimonio storico-artistico. Da allora di strada ne è stata percorsa parecchia: oggi sono più di 820 le opere su cui questa campagna è riuscita ad attirare l'attenzione generale restituendo, in più di un'occasione, alle comunità locali una parte significativa del loro patrimonio culturale. Un esempio? L'affresco di Santa Caterina d'Alessandra, a Badolato, in provincia di Catanzaro: una cittadina arroccata lungo la costiera ionica dove il dipinto, rimasto per anni ricoperto da strati di stucco, è venuto alla luce dopo il furto di una tela. Oppure l'archivio storico di Montepulciano, nel senese, dove quattro registri d'archivio risalenti al XV e XVI secolo sono stati sottratti al degrado e restaurati da un laboratorio aperto alle scuole per diffondere le metodologie di intervento di restauro dei testi antichi. Quello di Salvalarte è un viaggio, annuale, per segnalare gioielli nascosti e monumenti solitamente chiusi al pubblico. Per farli conoscere, apprezzare e amare.







1998



9 MAGGIO

>> Legambiente organizza la manifestazione "Ambiente, lavoro, futuro. Per un'Europa dei cittadini, per un'Italia di qualità". Sfila anche uno striscione di Legambiente Campania con lo slogan "Dentro l'Europa, fuori dal fango" in riferimento alla tragedia di Sarno.

LUGLIO

>> Goletta Verde
organizza un blitz per
chiedere l'abbattimento
del Fuenti, l'hotel a Vietri
sul Mare (Sa) simbolo
dell'abusivismo edilizio e
della cementificazione della
costiera amalfitana.

29 SETTEMBRE

>> Comincia l'abbattimento di 73 villette abusive costruite dalla camorra sulla litoranea fra Campolongo e Foce Sele a Eboli (Sa). Con questa azione coraggiosa, promossa dal sindaco Gerardo Rosania, parte la breve stagione degli abbattimenti degli ecomostri.

6 GIUGNO 1996

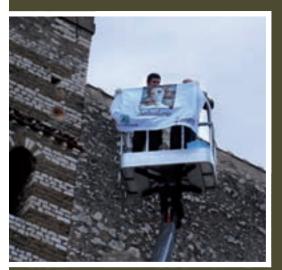
Nell'area archeologica di Capo Colonna, un funzionario del Comune di Crotone mostra una fornace di epoca romana in occasione del passaggio della campagna.

OTTOBRE 2008

La campagna si realizza attraverso una formula "dolce", treno più bici, per dimostrare che le bellezze italiane si possono raggiungere anche senza inquinare. In basso a sinistra, a Paestum (Sa), la responsabile della campagna Federica Sacco in viaggio con Silvia Savarè.

NOVEMBRE 2007

Qui sotto, "Salvalarte" torna a Cori (Lt) per riposizionare i bacini ceramici medievali nel muro del campanile della Chiesa di Sant'Oliva, prelevati l'anno prima per il restauro.



STORIE / CABRAS (OR), 1994

«Il dibattito fu intensissimo. Ma alla fine si salvò l'esperienza di pesca sostenibile»

di Massimo Serafini

l rapporto con Lega Pesca cominciò ad alimentarsi dentro un'esperienza straordinaria che Legambiente Sardegna, con il presidente Vincenzo Tiana in prima linea, condusse intorno al 1994 a Cabras, nell'oristanese: una delle zone umide più importanti del paese, da cui provengono prodotti tipici di grande qualità come la bottarga di muggine. Il rapporto con i pescatori si sviluppò proprio sulla gestione che la cooperativa dei pescatori fa della zona umida: manutenzione continua e con sistemi antichi (nessuna cementificazione), con cui viene garantita una qualità delle acque e del territorio eccellente; un prelievo ittico attento e rispettoso dei cicli riproduttivi delle varie specie che popolano lo stagno. La sperimentazione in corso a Cabras fra Legambiente e i pescatori era in assoluta controtendenza con il diffondersi in quegli anni di una pesca caratterizzata da prelievi insostenibili, che avevano portato a scontri molto duri fra ambientalisti e pescatori. Da Cabras arrivò un messaggio importante e per quegli anni assai innovativo: è possibile realizzare una pesca sostenibile che produce risultati naturalistici importanti, garantisce reddito per le famiglie dei pescatori e prodotti di qualità.

Quegli importanti risultati rischiarono però di essere compromessi dall'arrivo di migliaia di cormorani, che proprio per la grande pescosità dello stagno si concentrarono, ignorando le altre zone umide sarde, a Cabras. In pochi giorni i magnifici cormorani sterminarono tonnellate di pesce. Vani furono i tentativi di disperderli con mezzi pacifici e l'esasperazione dei pescatori cresceva di giorno in giorno insieme al pentimento per essersi spesi in un'alleanza con gli ambientalisti, che ora erano un impedimento allo sterminio dei predatori. Fra gli iscritti a Legambiente vi era però Helmar Schenk, un naturalista tedesco ma sardo d'adozione, fra i massimi esperti di avifauna, che dopo aver spiegato ai pescatori le caratteristiche dei cormorani, propose di abbatterne solo alcuni durante una loro seduta di pesca. Il dibattito in Legambiente e fra i pescatori fu intensissimo ma alla fine si scelse questa strada, che fu vincente, impedendo la strage dei cormorani e salvando l'esperienza di pesca sostenibile. Quell'alleanza si rivelò preziosa anche l'anno successivo, quando una drammatica eutrofizzazione causò la moria di molti animali della laguna mettendo in ginocchio l'economia. Legambiente e Lega Pesca si mobilitarono insieme chiedendo misure di risarcimento per i pescatori al ministero dell'Ambiente e a quello delle Politiche agricole e varando delle misure per tenere sotto controllo l'eutrofizzazione a tutela dell'habitat.

1999

NOVEMBRE

>> Legambiente organizza a Firenze la fiera "Ecolavoro", dove si mettono in mostra le opportunità del green job.

FEBBRAIO

>> Nasce il Kyoto Club, un'organizzazione no profit costituita da imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali impegnate nella riduzione delle emissioni di gas serra. A presiederlo viene chiamato Chicco Testa.

24 MARZO

>> Iniziano i bombardamenti della Nato sul Kosovo.
Legambiente, oltre a far parte del movimento pacifista, si reca nel sud dell'Albania per aiutare concretamente la popolazione kosovara gestendo il campo allestito nella pineta di Karavastas, che ha ospitato 1.200 profughi in gran parte bambini.



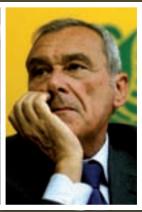
22 APRILE

>> Le ruspe cominciano ad abbattere l'hotel Fuenti sulla costiera amalfitana. È il coronamento di una lunga battaglia di Legambiente e dei tanti blitz di Goletta Verde. A lato, Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania, srotola uno striscione in acqua.

LOTTA ALLE ECOMAFIE

Il termine "ecomafia" compare per la prima volta nel 1994 in un documento intitolato Le ecomafie – il ruolo della criminalità organizzata nell'illegalità ambientale. Era il primo rapporto realizzato da Legambiente in collaborazione con Eurispes e Arma dei Carabinieri. Si trattava allora di un neologismo. Qualche anno dopo lo Zingarelli avrebbe certificato l'utilità di questo termine per indicare le pratiche del malaffare nell'edilizia abusiva e nello smaltimento illecito dei rifiuti. La collaborazione con l'Arma dei Carabinieri non era affatto scontata per un'associazione ambientalista a metà degli anni '90. Il compito fu affidato a Enrico Fontana, giornalista, un passato nella redazione di Paese Sera, strappato per la circostanza all'Espresso. Con Stefano Ciafani (oggi responsabile scientifico di Legambiente), Nunzio Cirino (ora amministratore) e Lorenzo Miracle si diede vita al settore Ambiente e Legalità cominciando a raccogliere e sistematizzare le informazioni e i dati delle forze dell'ordine sui reati ambientali. È nato così il Rapporto Ecomafia, un lavoro che in pochi anni è diventato un riferimento per quanti lavorano per reprimere questo fenomeno. Al rapporto collaborano tutte le forze dell'ordine e ora Legambiente collabora con le procure e la Direzione nazionale antimafia che ha creato un pool per la lotta alle ecomafie.











>> I casi sollevati dal Rapporto Ecomafia hanno ispirato i migliori scrittori noir italiani. Nel 2007 è nata infatti la collana Verdenero, pubblicata da Edizioni Ambiente, che comprende fino ad ora venti titoli con le più intriganti storie di ecomafia affidate alle penne, fra gli altri, di De Cataldo, Lucarelli, Carlotto, Dazieri, Wu Ming e Vinci.



<

1999

MAGGIO

>> Presentata la prima "Guida Blu" con le migliori località balneari selezionate da Legambiente. Dal 2001 uscirà in collaborazione con il Touring club italiano.

11 MAGGIO

>> A 23 anni dalla legge Merli, viene approvato il Dlgs 152/1999 che innova la normativa sulla tutela delle acque.

SETTEMBRE

>> La petizione per la sicurezza alimentare "Piatto Pulito" raggiunge in soli tre mesi 50.000 firme. Si comincia a contrastare l'introduzione degli organismi geneticamente modificati in agricoltura.

14 OTTOBRE

>> Il ministero per i Beni e le attività culturali, guidato da Giovanna Melandri, organizza la prima Conferenza nazionale del paesaggio.

25 NOVEMBRE

>> I ministri dell'Ambiente di Italia e Francia firmano l'accordo che istituisce il Santuario mediterraneo per i mammiferi marini.

30 NOVEMBRE

>> Si apre a **Seattle**, negli Usa, la conferenza del Wto. Entra sulla scena mondiale il movimento no global. Legambiente è presente con una propria delegazione.

12 DICEMBRE

>> Naufraga al largo della Bretagna la petroliera Erika. La marea nera investe 400 km di coste sterminando 150.000 uccelli e mettendo in ginocchio l'economia legata all'allevamento di ostriche. Legambiente lancia una petizione alla commissaria ai Trasporti dell'Ue, Loyola de Palacio, per chiedere norme più severe in materia di trasporto marittimo.

28 MARZO 2002

Nelle immagini in alto, da sinistra: Enrico Fontana, il procuratore antimafia Pier Luigi Vigna e il sottosegretario Alfredo Mantovano alla presentazione del rapporto. Accanto, il procuratore Piero Grasso all'edizione 2009.

12 MARZO 1996

Sotto, a sinistra: lo striscione "No all'ecomafia" al corteo nel decennale di Cernobyl.

24 OTTOBRE 2009

Ad Amantea, insieme a migliaia di cittadini calabresi per chiedere la verità sul caso delle navi dei veleni.



"Ecomafia (comp. di ecoe mafia, 1994), s.f. Settore della mafia che gestisce attività altamente dannose per l'ambiente come l'abusivismo edilizio e lo smaltimento clandestino dei rifiuti tossici".

Vocabolario della lingua italiana, Zingarelli, 1999

NODI / RAPPORTO ECOMAFIA, 1994

«Chiedevamo i delitti ambientali nel Codice. Ma la riforma ancora non si vede»

di **Enrico Fontana**, primo responsabile del settore Ambiente e Legalità

uando arriviamo davanti all'ingresso della Scuola allievi ufficiali dell'Arma dei Carabinieri di Roma, veniamo accolti con diffidenza. Dobbiamo spiegare che noi due, sui nostri motorini, siamo il presidente di Legambiente, Ermete Realacci, e il direttore dell'osservatorio Ambiente e Legalità, il sottoscritto. Eravamo attesi, quella mattina di dicembre 1994, per la presentazione del primo Rapporto Ecomafia, elaborato insieme ai Carabinieri e all'istituto Eurispes. Parcheggiati i motorini ci guardiamo intorno per individuare l'entrata. C'è un tappeto rosso da percorrere, lungo il quale è schierato un piccolo ma significativo reparto di Carabinieri a cavallo. C'incamminiamo, intimiditi, quando d'improvviso uno dei militari chiama il presentat-arm e il reparto sguaina le sciabole per il saluto. Completamente disorientati, rispondiamo con un cenno della mano, quasi un ciao. Da brividi, per il protocollo e per l'ufficiale che ci accompagna.

Questo tratto naif non ci ha mai abbandonato a ogni presentazione del Rapporto Ecomafia. Difficile dimenticare le visite degli ufficiali nella sede di Legambiente che controllano ogni volta, per ogni forza dell'ordine, l'esatta collocazione di chi le rappresenta, in base al grado di generali e comandanti, correggendo gli errori. Oppure

l'imbarazzo nel citare con precisione la qualifica di chi è presente in sala. Non ci riusciamo mai. In questi episodi, c'è tutta la freschezza e l'originalità di un lavoro unico nel suo genere, non solo in Italia. In questi anni si è affermato un modello di collaborazione diretta fra un'associazione, tutte le forze dell'ordine e le strutture investigative che si occupano di criminalità ambientale. E questo impegno comune ha consentito di raggiungere risultati concreti. Due su tutti: il termine "ecomafia", entrato nel vocabolario della lingua italiana, ispira libri e film; dal 2001 viene sanzionato il delitto di traffico illecito di rifiuti e 900 criminali sono finiti agli arresti.

All'appello, tranne eccezioni, manca la politica: chiedevamo, nel 1994, l'introduzione dei delitti contro l'ambiente nel Codice penale. Sono cambiati governi e maggioranze ma questa riforma ancora non si vede. Ho però la speranza che prima o poi debba accadere. Ce lo impone l'Europa, e lo chiedono con una consapevolezza crescente tanti cittadini. Mai avrei immaginato, quella mattina di dicembre, di trovarmi sedici anni dopo davanti ad alcune centinaia di giovani, a Perugia, per ascoltare altri giovani che spiegavano, meglio di quanto so fare io, perché dobbiamo combattere l'ecomafia. Loro erano davvero convinti e io mi sono commosso. Mannaggia a sto' Cigno...



17-19 DICEMBRE

>> Si tiene a Firenze, nella
Fortezza da Basso, il VI
congresso nazionale di
Legambiente Nonsolomerci,
l'ambientalismo oltre il
2000. Vengono confermati
Ermete Realacci presidente e
Francesco Ferrante direttore
generale.

26 FEBBRAIO

>> Prima edizione di "Disimballiamoci": in 200 supermercati Legambiente organizza blitz e invita i cittadini a liberarsi degli imballaggi inutili lasciandoli dopo le casse.

OTTOBRE

>> A Bruxelles apre l'Ufficio europeo di Legambiente, affidato a Mauro Albrizio.

1 OTTOBRE

>> Nelle piazze italiane si festeggia la I edizione di "Biodomenica".

13 OTTOBRE

Un'alluvione si abbatte su Piemonte e Liguria, a 24 ore dalla catastrofe cinque

PICCOLI, GRANDI COMUNI

"Questa nostra terra dove ogni valle e ogni cima ha un nome di famiglia, dove a scavar colline ci si accorge che sono tombe, sulle quali noi siamo cresciuti senza che mai si sia rotto nei millenni il filo della parentela con quei sepolti".

"Allora nasce dentro di noi come un intenerimento; e si sente allora, come non mai, di volere molto, ma molto bene all'Italia".

Questo dialogo fra Piero Calamandrei e Pietro Pancrazi. scovato da Roberto Della Seta nello scambio di lettere del 1941 fra i due intellettuali antifascisti, irruppe a un certo punto nel dibattito interno di Legambiente. L'amore per il territorio, per la storia del nostro paese, l'attaccamento all'Italia erano sentimenti che facevano parte del nostro bagaglio culturale. Legambiente scopriva che l'amor patrio, fino ad allora un sentimento desueto, poteva diventare un elemento forte dell'ambientalismo. Anche in questo caso Legambiente dimostrò coraggio, capendo l'importanza di far leva sull'orgoglio di sentirsi italiani per trovare le radici di quel sentimento. Voler bene all'Italia diventò lo slogan sulla tessera Legambiente del '97 e Piccola grande Italia fu la nuova grande campagna, contenitore di iniziative per i comuni sotto i 5.000 abitanti, nodi essenziale nella rete delle eccellenze del nostro paese.



13 DICEMBRE 2006 I sindaci dei piccoli comuni abruzzesi premiati da Legambiente e Enel per l'impegno a favore dell'efficienza energetica.



6 MAGGIO 2007

Alle 12 in tutti i comuni della Piccola grande Italia nel giorno della festa si esegue l'inno nazionale. Nella foto la banda musicale di Mompeo (Ri).





17 MAGGIO

>> Si insedia il primo governo Prodi, Edo Ronchi diventa ministro dell'Ambiente.

29 SETTEMBRE

>> A Monfalcone (Go)
si tiene un referendum
consultivo che boccia
l'insediamento del terminal di
rigassificazione della Snam.
Legambiente si era schierata
a favore dell'impianto
spaccando il movimento.

4 NOVEMBRE

>> Per il trentennale dell'alluvione di Firenze si organizza il raduno degli "Angeli del fango", i giovani volontari che si mobilitarono per recuperare il patrimonio artistico della città. L'iniziativa nasce su sollecitazione di Erasmo D'Angelis, storico esponente di Legambiente Toscana, giornalista e poi consigliere regionale.

1997



FEBBRAIO

>> Si dà vita al Forum del terzo settore di cui Legambiente farà parte. L'obiettivo è mettere insieme il mondo del no profit.

5 FEBBRAIO

>> Approvato il decreto Ronchi (Dlgs 22/97) per la gestione dei rifiuti. Si dettano obiettivi e tempi della raccolta differenziata.



La prima edizione di Voler bene all'Italia, nel 2004, è stata salutata da un caloroso messaggio del presidente Ciampi. La campagna celebra l'orgoglio dell'Italia ingiustamente considerata minore: quella della coesione sociale, dell'enogastronomia di qualità e delle tradizioni, ma anche delle rinnovabili e delle nuove tecnologie che collegano questi luoghi con il futuro. In alto, la popolazione di Scansano (Gr), uno dei comuni coinvolti durante le ultime edizioni, nel parco eolico.



Sono felice di partecipare anche quest'anno alla Festa dei Piccoli Comuni Italiani, di quelle migliaia di borghi che arricchiscono il nostro territorio nazionale. Essi costituiscono un aspetto primario, irrinunciabile, della nostra identità storica e culturale. L'Italia esiste grazie a questa galassia di bellezza, di arte, di tradizioni, di conoscenze, di patrimonio urbanistico sparsa su tutto il territorio. L'anno scorso vi ho invitato a prendere i vostri zaini e viaggiare, a piedi, in bicicletta, in moto, in treno, in auto, per l'Italia dei borghi.

Sono particolarmente contento del fatto che tanti ragazzi, italiani ed europei, abbiano risposto all'appello di viaggiare attraverso le nostre strade consolari grazie a una iniziativa che istituzioni ed associazioni, su iniziativa di Legambente e Anci, hanno fatto propria con tanto entusiasmo. La straordinaria varietà dei circa 6.000 comuni italiani con meno di 5.000 abitanti rappresenta la nostra "Piccola grande Italia". Essi non sono solo la memoria del passato, ma uno dei punti di forza per la crescita economica e sociale del paese. [...]

È proprio dall'incontro fra qualità della vita, tradizioni, cultura, storia ma anche nuove tecnologie e ricerca che nasce una risposta originale alle sfide della "globalizzazione". Non dobbiamo temere la globalizzazione, ma non si può rimanere con le mani in mano. Bisogna reagire, con idee, con iniziative, con creatività. Serve coesione sociale; servono nuovi "distretti culturali", dobbiamo contrastare spopolamento e abbandono dei piccoli centri.

Facciamo nostro il motto di questa festa: vogliamo bene all'Italia, orgogliosi della nostra identità.

8 maggio 2005 Carlo Azeglio Ciampi presidente della Repubblica

26 SETTEMBRE

>> Terremoto nelle regioni Umbria e Marche. II patrimonio storico-artistico danneggiato è enorme. Nasce in Legambiente iI primo gruppo di Protezione civile.



11 DICEMBRE

>> A Kyoto si firma il protocollo contro i cambiamenti climatici. Le condizioni perché entri in vigore prevedono due quorum: 55 nazioni firmatarie per almeno il 55% del totale delle emissioni inquinanti. Verranno raggiunti nel 2004. La Nuova Ecologia propone intanto un viaggio nelle città alla scoperta dei candidati sindaci

13 MARZO

>> Inizia a Mestre il processo a 28 dirigenti del petrolchimico di Marghera ai vertici di Enichem, Edison e Montedison: 150 udienze per far luce su centinaia di morti, casi di cancro e disastri ambientali. L'inchiesta, coordinata dal giudice Casson, fu avviata nel 1994 sulle denunce di un ex operaio e sulla mobilitazione ambientalista.

4 MAGGIO

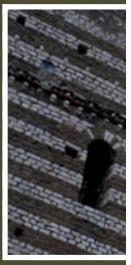
>> Una massa di fango e detriti travolge i paesi di Sarno, Siano, Braciliano, Quindici, nel salernitano. Le cronache parlano di 159 morti. Circa 600 volontari di Legambiente daranno una mano nei soccorsi e a spalare fango.

BELL'ITALIA

Era il 1996 quando *Salvalarte* prese il via con l'ambizione di accendere, per quella prima edizione, i riflettori su sessanta monumenti meno conosciuti del nostro patrimonio storico-artistico. Da allora di strada ne è stata percorsa parecchia: oggi sono più di 820 le opere su cui questa campagna è riuscita ad attirare l'attenzione generale restituendo, in più di un'occasione, alle comunità locali una parte significativa del loro patrimonio culturale. Un esempio? L'affresco di Santa Caterina d'Alessandra, a Badolato, in provincia di Catanzaro: una cittadina arroccata lungo la costiera ionica dove il dipinto, rimasto per anni ricoperto da strati di stucco, è venuto alla luce dopo il furto di una tela. Oppure l'archivio storico di Montepulciano, nel senese, dove quattro registri d'archivio risalenti al XV e XVI secolo sono stati sottratti al degrado e restaurati da un laboratorio aperto alle scuole per diffondere le metodologie di intervento di restauro dei testi antichi. Quello di Salvalarte è un viaggio, annuale, per segnalare gioielli nascosti e monumenti solitamente chiusi al pubblico. Per farli conoscere, apprezzare e amare.







1998



9 MAGGIO

>> Legambiente organizza la manifestazione "Ambiente, lavoro, futuro. Per un'Europa dei cittadini, per un'Italia di qualità". Sfila anche uno striscione di Legambiente Campania con lo slogan "Dentro l'Europa, fuori dal fango" in riferimento alla tragedia di Sarno.

LUGLIO

>> Goletta Verde
organizza un blitz per
chiedere l'abbattimento
del Fuenti, l'hotel a Vietri
sul Mare (Sa) simbolo
dell'abusivismo edilizio e
della cementificazione della
costiera amalfitana.

29 SETTEMBRE

>> Comincia l'abbattimento di 73 villette abusive costruite dalla camorra sulla litoranea fra Campolongo e Foce Sele a Eboli (Sa). Con questa azione coraggiosa, promossa dal sindaco Gerardo Rosania, parte la breve stagione degli abbattimenti degli ecomostri.

6 GIUGNO 1996

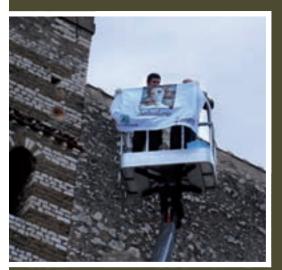
Nell'area archeologica di Capo Colonna, un funzionario del Comune di Crotone mostra una fornace di epoca romana in occasione del passaggio della campagna.

OTTOBRE 2008

La campagna si realizza attraverso una formula "dolce", treno più bici, per dimostrare che le bellezze italiane si possono raggiungere anche senza inquinare. In basso a sinistra, a Paestum (Sa), la responsabile della campagna Federica Sacco in viaggio con Silvia Savarè.

NOVEMBRE 2007

Qui sotto, "Salvalarte" torna a Cori (Lt) per riposizionare i bacini ceramici medievali nel muro del campanile della Chiesa di Sant'Oliva, prelevati l'anno prima per il restauro.



STORIE / CABRAS (OR), 1994

«Il dibattito fu intensissimo. Ma alla fine si salvò l'esperienza di pesca sostenibile»

di Massimo Serafini

l rapporto con Lega Pesca cominciò ad alimentarsi dentro un'esperienza straordinaria che Legambiente Sardegna, con il presidente Vincenzo Tiana in prima linea, condusse intorno al 1994 a Cabras, nell'oristanese: una delle zone umide più importanti del paese, da cui provengono prodotti tipici di grande qualità come la bottarga di muggine. Il rapporto con i pescatori si sviluppò proprio sulla gestione che la cooperativa dei pescatori fa della zona umida: manutenzione continua e con sistemi antichi (nessuna cementificazione), con cui viene garantita una qualità delle acque e del territorio eccellente; un prelievo ittico attento e rispettoso dei cicli riproduttivi delle varie specie che popolano lo stagno. La sperimentazione in corso a Cabras fra Legambiente e i pescatori era in assoluta controtendenza con il diffondersi in quegli anni di una pesca caratterizzata da prelievi insostenibili, che avevano portato a scontri molto duri fra ambientalisti e pescatori. Da Cabras arrivò un messaggio importante e per quegli anni assai innovativo: è possibile realizzare una pesca sostenibile che produce risultati naturalistici importanti, garantisce reddito per le famiglie dei pescatori e prodotti di qualità.

Quegli importanti risultati rischiarono però di essere compromessi dall'arrivo di migliaia di cormorani, che proprio per la grande pescosità dello stagno si concentrarono, ignorando le altre zone umide sarde, a Cabras. In pochi giorni i magnifici cormorani sterminarono tonnellate di pesce. Vani furono i tentativi di disperderli con mezzi pacifici e l'esasperazione dei pescatori cresceva di giorno in giorno insieme al pentimento per essersi spesi in un'alleanza con gli ambientalisti, che ora erano un impedimento allo sterminio dei predatori. Fra gli iscritti a Legambiente vi era però Helmar Schenk, un naturalista tedesco ma sardo d'adozione, fra i massimi esperti di avifauna, che dopo aver spiegato ai pescatori le caratteristiche dei cormorani, propose di abbatterne solo alcuni durante una loro seduta di pesca. Il dibattito in Legambiente e fra i pescatori fu intensissimo ma alla fine si scelse questa strada, che fu vincente, impedendo la strage dei cormorani e salvando l'esperienza di pesca sostenibile. Quell'alleanza si rivelò preziosa anche l'anno successivo, quando una drammatica eutrofizzazione causò la moria di molti animali della laguna mettendo in ginocchio l'economia. Legambiente e Lega Pesca si mobilitarono insieme chiedendo misure di risarcimento per i pescatori al ministero dell'Ambiente e a quello delle Politiche agricole e varando delle misure per tenere sotto controllo l'eutrofizzazione a tutela dell'habitat.

1999

NOVEMBRE

>> Legambiente organizza a Firenze la fiera "Ecolavoro", dove si mettono in mostra le opportunità del green job.

FEBBRAIO

>> Nasce il Kyoto Club, un'organizzazione no profit costituita da imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali impegnate nella riduzione delle emissioni di gas serra. A presiederlo viene chiamato Chicco Testa.

24 MARZO

>> Iniziano i bombardamenti della Nato sul Kosovo.
Legambiente, oltre a far parte del movimento pacifista, si reca nel sud dell'Albania per aiutare concretamente la popolazione kosovara gestendo il campo allestito nella pineta di Karavastas, che ha ospitato 1.200 profughi in gran parte bambini.



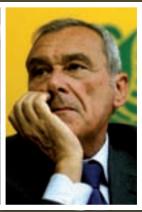
22 APRILE

>> Le ruspe cominciano ad abbattere l'hotel Fuenti sulla costiera amalfitana. È il coronamento di una lunga battaglia di Legambiente e dei tanti blitz di Goletta Verde. A lato, Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania, srotola uno striscione in acqua.

LOTTA ALLE ECOMAFIE

Il termine "ecomafia" compare per la prima volta nel 1994 in un documento intitolato Le ecomafie – il ruolo della criminalità organizzata nell'illegalità ambientale. Era il primo rapporto realizzato da Legambiente in collaborazione con Eurispes e Arma dei Carabinieri. Si trattava allora di un neologismo. Qualche anno dopo lo Zingarelli avrebbe certificato l'utilità di questo termine per indicare le pratiche del malaffare nell'edilizia abusiva e nello smaltimento illecito dei rifiuti. La collaborazione con l'Arma dei Carabinieri non era affatto scontata per un'associazione ambientalista a metà degli anni '90. Il compito fu affidato a Enrico Fontana, giornalista, un passato nella redazione di Paese Sera, strappato per la circostanza all'Espresso. Con Stefano Ciafani (oggi responsabile scientifico di Legambiente), Nunzio Cirino (ora amministratore) e Lorenzo Miracle si diede vita al settore Ambiente e Legalità cominciando a raccogliere e sistematizzare le informazioni e i dati delle forze dell'ordine sui reati ambientali. È nato così il Rapporto Ecomafia, un lavoro che in pochi anni è diventato un riferimento per quanti lavorano per reprimere questo fenomeno. Al rapporto collaborano tutte le forze dell'ordine e ora Legambiente collabora con le procure e la Direzione nazionale antimafia che ha creato un pool per la lotta alle ecomafie.











>> I casi sollevati dal Rapporto Ecomafia hanno ispirato i migliori scrittori noir italiani. Nel 2007 è nata infatti la collana Verdenero, pubblicata da Edizioni Ambiente, che comprende fino ad ora venti titoli con le più intriganti storie di ecomafia affidate alle penne, fra gli altri, di De Cataldo, Lucarelli, Carlotto, Dazieri, Wu Ming e Vinci.



<

1999

MAGGIO

>> Presentata la prima "Guida Blu" con le migliori località balneari selezionate da Legambiente. Dal 2001 uscirà in collaborazione con il Touring club italiano.

11 MAGGIO

>> A 23 anni dalla legge Merli, viene approvato il Dlgs 152/1999 che innova la normativa sulla tutela delle acque.

SETTEMBRE

>> La petizione per la sicurezza alimentare "Piatto Pulito" raggiunge in soli tre mesi 50.000 firme. Si comincia a contrastare l'introduzione degli organismi geneticamente modificati in agricoltura.

14 OTTOBRE

>> Il ministero per i Beni e le attività culturali, guidato da Giovanna Melandri, organizza la prima Conferenza nazionale del paesaggio.

25 NOVEMBRE

>> I ministri dell'Ambiente di Italia e Francia firmano l'accordo che istituisce il Santuario mediterraneo per i mammiferi marini.

30 NOVEMBRE

>> Si apre a **Seattle**, negli Usa, la conferenza del Wto. Entra sulla scena mondiale il movimento no global. Legambiente è presente con una propria delegazione.

12 DICEMBRE

>> Naufraga al largo della Bretagna la petroliera Erika. La marea nera investe 400 km di coste sterminando 150.000 uccelli e mettendo in ginocchio l'economia legata all'allevamento di ostriche. Legambiente lancia una petizione alla commissaria ai Trasporti dell'Ue, Loyola de Palacio, per chiedere norme più severe in materia di trasporto marittimo.

28 MARZO 2002

Nelle immagini in alto, da sinistra: Enrico Fontana, il procuratore antimafia Pier Luigi Vigna e il sottosegretario Alfredo Mantovano alla presentazione del rapporto. Accanto, il procuratore Piero Grasso all'edizione 2009.

12 MARZO 1996

Sotto, a sinistra: lo striscione "No all'ecomafia" al corteo nel decennale di Cernobyl.

24 OTTOBRE 2009

Ad Amantea, insieme a migliaia di cittadini calabresi per chiedere la verità sul caso delle navi dei veleni.



"Ecomafia (comp. di ecoe mafia, 1994), s.f. Settore della mafia che gestisce attività altamente dannose per l'ambiente come l'abusivismo edilizio e lo smaltimento clandestino dei rifiuti tossici".

Vocabolario della lingua italiana, Zingarelli, 1999

NODI / RAPPORTO ECOMAFIA, 1994

«Chiedevamo i delitti ambientali nel Codice. Ma la riforma ancora non si vede»

di **Enrico Fontana**, primo responsabile del settore Ambiente e Legalità

uando arriviamo davanti all'ingresso della Scuola allievi ufficiali dell'Arma dei Carabinieri di Roma, veniamo accolti con diffidenza. Dobbiamo spiegare che noi due, sui nostri motorini, siamo il presidente di Legambiente, Ermete Realacci, e il direttore dell'osservatorio Ambiente e Legalità, il sottoscritto. Eravamo attesi, quella mattina di dicembre 1994, per la presentazione del primo Rapporto Ecomafia, elaborato insieme ai Carabinieri e all'istituto Eurispes. Parcheggiati i motorini ci guardiamo intorno per individuare l'entrata. C'è un tappeto rosso da percorrere, lungo il quale è schierato un piccolo ma significativo reparto di Carabinieri a cavallo. C'incamminiamo, intimiditi, quando d'improvviso uno dei militari chiama il presentat-arm e il reparto sguaina le sciabole per il saluto. Completamente disorientati, rispondiamo con un cenno della mano, quasi un ciao. Da brividi, per il protocollo e per l'ufficiale che ci accompagna.

Questo tratto naif non ci ha mai abbandonato a ogni presentazione del Rapporto Ecomafia. Difficile dimenticare le visite degli ufficiali nella sede di Legambiente che controllano ogni volta, per ogni forza dell'ordine, l'esatta collocazione di chi le rappresenta, in base al grado di generali e comandanti, correggendo gli errori. Oppure

l'imbarazzo nel citare con precisione la qualifica di chi è presente in sala. Non ci riusciamo mai. In questi episodi, c'è tutta la freschezza e l'originalità di un lavoro unico nel suo genere, non solo in Italia. In questi anni si è affermato un modello di collaborazione diretta fra un'associazione, tutte le forze dell'ordine e le strutture investigative che si occupano di criminalità ambientale. E questo impegno comune ha consentito di raggiungere risultati concreti. Due su tutti: il termine "ecomafia", entrato nel vocabolario della lingua italiana, ispira libri e film; dal 2001 viene sanzionato il delitto di traffico illecito di rifiuti e 900 criminali sono finiti agli arresti.

All'appello, tranne eccezioni, manca la politica: chiedevamo, nel 1994, l'introduzione dei delitti contro l'ambiente nel Codice penale. Sono cambiati governi e maggioranze ma questa riforma ancora non si vede. Ho però la speranza che prima o poi debba accadere. Ce lo impone l'Europa, e lo chiedono con una consapevolezza crescente tanti cittadini. Mai avrei immaginato, quella mattina di dicembre, di trovarmi sedici anni dopo davanti ad alcune centinaia di giovani, a Perugia, per ascoltare altri giovani che spiegavano, meglio di quanto so fare io, perché dobbiamo combattere l'ecomafia. Loro erano davvero convinti e io mi sono commosso. Mannaggia a sto' Cigno...



17-19 DICEMBRE

>> Si tiene a Firenze, nella
Fortezza da Basso, il VI
congresso nazionale di
Legambiente Nonsolomerci,
l'ambientalismo oltre il
2000. Vengono confermati
Ermete Realacci presidente e
Francesco Ferrante direttore
generale.

26 FEBBRAIO

>> Prima edizione di "Disimballiamoci": in 200 supermercati Legambiente organizza blitz e invita i cittadini a liberarsi degli imballaggi inutili lasciandoli dopo le casse.

OTTOBRE

>> A Bruxelles apre l'Ufficio europeo di Legambiente, affidato a Mauro Albrizio.

1 OTTOBRE

>> Nelle piazze italiane si festeggia la I edizione di "Biodomenica".

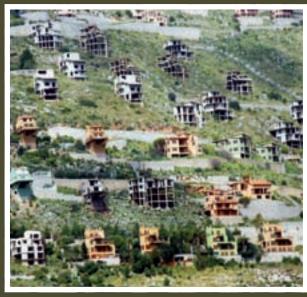
13 OTTOBRE

Un'alluvione si abbatte su Piemonte e Liguria, a 24 ore dalla catastrofe cinque

STORIE DI ECOMOSTRI...

C'era una volta un giovane amico di Legambiente, di nome Giulio Cederna, che si presentò in via Salaria con la foto sbiadita di un palazzone che troneggiava su un bellissimo tratto di costa amalfitana. Ci sollecitava a fare qualcosa contro quel vecchio scempio. Nacque così una lunga battaglia, attraverso Nuova Ecologia e i blitz di Goletta Verde, insieme a Legambiente Campania, che avrebbe portato all'abbattimento di quell'obbrobrio prontamente ribatezzato "ecomostro". La matassa non fu facile da dipanare. La questione infatti era bloccata da anni al Consiglio di Stato. Legambiente avviò una poderosa campagna di sensibilizzazione, attraverso i propri legali investì del caso l'Avvocatura dello Stato, il ministero dei Beni Culturali (allora retto da Walter Veltroni) e quello dell'Ambiente, guidato da Edo Ronchi. Alla fine il Consiglio di Stato decise che quell'albergo doveva essere demolito perché costruito in maniera difforme rispetto a quanto previsto dalla concessione. Venne approvato un emendamento ad hoc che semplificò le procedure d'abbattimento. E fu solo a quel punto che i proprietari decisero che avrebbero provveduto autonomamente. E così, nel 1997, la Costiera amalfitana si liberò finalmente di ben 35.000 metri cubi di cemento abusivo: quelli dell'Hotel Fuenti, a Vietri sul Mare.





PIZZO SELLA SICILIA

Un milione di metri quadrati di cemento abusivo su un'area a vincolo idrogeologico e paesaggistico, alle spalle della spiaggia di Mondello (Pa). Ancora nel 2007 il Consiglio comunale proponeva una variante urbanistica per tentare di sanare questi abusi, ribattezzati "ville della mafia". Solo la minaccia di Legambiente di procedere con una denuncia penale impedì quest'ennesimo condono.

< 2000

gruppi di Protezione civile di Legambiente saranno nei luoghi dell'emergenza a spalare fango dalle case e dalle strade.

20 OTTOBRE

>> A Firenze si firma la convenzione europea sul paesaggio. A lato, la copertina di *Nuova Ecologia* sull'alterazione della biodiversità a causa dei cambiamenti climatici.



NOVEMBRE

>> Usa, Canada, Giappone, Australia e Nuova Zelanda abbandonano la Cop 6: considerano l'accordo verso il protocollo di Kyoto economicamente dannoso.

21 NOVEMBRE

>> Legge quadro in materia di incendi boschivi, la 353. Prevede, tra l'altro, il Catasto delle aree percorse dal fuoco (operativo solo nel 2008).

23 NOVEMBRE

- >> Legambiente organizza nel ventennale del terremoto in Irpinia il ritorno dei volontari. Tra le iniziative, un libro sulla ricostruzione e il documentario *Terratrema* di Gianni Amelio.
- >> Legambiente presenta Mangimi puliti, la campagna da cui nascerà Legambiente per l'agricoltura italiana di qualità.

-

20 GENNAIO

>> George W. Bush inizia il suo primo mandato da presidente degli Usa, dopo una contestata elezione che l'ha visto prevalere sul democratico e ambientalista Al Gore. La sua presidenza si caratterizza da subito per l'opposizione alla ratifica del protocollo di Kyoto.



VICO EQUENSE, CAMPANIA.

L'ecomostro di Alimuri, da 40 anni deturpa uno dei tratti più suggestivi della Costiera sorrentina.



CASTELVOLTURNO, CAMPANIA. Il 2 marzo del 2003 cadono anche le ultime due delle otto torri del Villaggio Coppola Pinetamare, sul litorale domizio flegreo. Un milione e mezzo di metri cubi di speculazione edilizia su un'area demaniale di circa 48 km quadrati, sulla quale sono stati realizzati anche la chiesa, il centro congressi, la caserma dei Carabinieri e addirittura un porticciolo turistico che ospitava, fra gli altri, lo yacht di Francesco Schiavone, il boss della camorra soprannominato "Sandokan". L'indagine sull'abuso più grande d'Italia è stata portata avanti da Donato Ceglie, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, un magistrato che ha legato il suo nome e la sua attività alle più brillanti operazioni contro il cemento illegale e lo smaltimento abusivo di rifiuti tossici nella terra di Gomorra.



0: © P. GR/

PUNTA LICOSA, CAMPANIA.

Il 23 luglio 1999, l'equipaggio di Goletta Verde protesta ai piedi dell'ecomostro, lo scheletro di cemento armato di un villaggio turistico costruito senza licenza sul territorio del comune di Montecorice (Sa), in una splendida baia nel cuore del Parco nazionale del Cilento. Il 13 marzo 2002 le ruspe cominciano ad abbattere l'ecomostro denunciato da Legambiente. "È una giornata storica, è la vittoria dello Stato", dichiara commosso Giuseppe Tarallo, presidente del Parco e fino a maggio sindaco di Montecorice, che ha avuto ragione di una battaglia iniziata nel 1986. "Dopo il Fuenti e le villette di Eboli, piantiamo la terza bandiera sulla strada del riscatto dall'abusivismo edilizio".



25-30 GENNAIO

>> In contemporanea al Forum economico mondiale, a Porto Alegre (Brasile) si svolge il I Forum sociale mondiale. Arriveranno decine di migliaia di persone da tutto il mondo in rappresentanza dei movimenti che contestano la globalizzazione delle multinazionali. Legambiente partecipa con un'ampia delegazione a tutte le edizioni.

6 FEBBRAIO

>> La Cassazione sentenzia: "Nessuna proprietà privata [...] può impedire l'accesso al mare alla collettività se la proprietà stessa è l'unica via per raggiungere una determinata spiaggia". È il risultato di una battaglia di Legambiente contro l'accesso negato dai reali d'Olanda alla spiaggia dello Sbarcatello, sull'Argentario (Gr).

22 FEBBRAIO

>> Le battaglie intraprese in tutta Italia contro l'installazione indiscriminata di antenne che generano inquinamento elettromagnetico portano all'emanazione della legge quadro sulla protezione dai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (36/2001).



ISOLA DI PALMARIA, LIGURIA. Nella baia davanti a Portovenere (Sp) nasce, a metà degli anni Settanta, uno scheletro abusivo alto 30 metri, primo abbozzo di un albergo e di un residence per 45 appartamenti. Il contenzioso ultradecennale si sarebbe concluso, il 22 maggio 2009, con una carica di esplosivo che ha restituito all'isola il suo bel paesaggio.



BARI, PUGLIA. È il 2 aprile 2006 quando vengono giù le prime torri della cosiddetta "saracinesca della vergogna", sul lungomare di Punta Perotti, oltre 300.000 metri cubi di cemento al centro di un aspro contenzioso fra costruttori da una parte, Regione Puglia e Comune di Bari dall'altra. È certamente l'abbattimento più spettacolare, seguito in diretta televisiva e via web in tutto il mondo.

ABBATTUTI!

La "breve" lista degli ecomostri che non ci sono più

Palmaria (Sp).

8.000 mc, residence di 45 appartamenti sugli scogli di Portovenere 1968 - 2009

Cava de Tirreni (Sa)

Case abusive in zone non edificabili 2003 (dopo il condono edilizio) - 2008

Rossano Calabro (Cs)

Villette abusive, 45.000 mc Anni '70 - 2008



Isola di Ciurli, Fondi (Lt)

21 scheletri di cemento armato, lottizzazione abusiva in area agricola 1968 - 2007

Stalettì (Cz)

Quattro edifici, alti fino a nove piani, destinati ad appartamenti vacanza per un totale di 15.000 mc Anni '70 - 2007

Tarquinia (Vt)

Palazzina di due piani nell'area archeologica di Gravisca Fine anni '60 - 2007

Falerna (Cz)

Case mobili abusive sulla spiaggia 2007 - 2007

Punta Perotti, Bari

290.000 mc di grattacieli illegali sul lungomare 1990 - 2006

Villaggio Sindona, Lampedusa (Ag)

23.000 mq di lottizzazione a Cala Galera nella riserva naturale dell'isola 1969 - 2002

Villaggio Coppola, Castelvolturno (Ce)

1,5 milioni di mc di villaggio turistico 1960 - 2001

Vietri sul Mare (Sa)

Hotel Fuenti, 35.000 mc 1968 - 1999

Oasi del Simeto (Ct)

Seconde case abusive nella riserva naturale. Anni '70 - 1989 e 1999

Eboli (Sa)

73 villette abusive sulla litoranea Anni '70 - 1998

2001

MARZO

>> Gli Usa annunciano il rigetto del protocollo di Kyoto.

23 MARZO

>> Si introduce nella legge sui rifiuti l'art. 53 bis che punisce il **traffico illecito di rifiuti**, con pene aggravate in caso di rifiuti pericolosi.



13 MAGGIO

>> Ermete Realacci viene eletto deputato dell'Ulivo. A vincere le elezioni è però la destra. L'11 giugno si insedia il secondo governo Berlusconi, Altero Matteoli diventa ministro dell'Ambiente.

21 LUGLIO

>> A Genova si svolge il G8.
Legambiente partecipa
all'imponente corteo del
giorno seguente l'uccisione,
a piazza Alimonda, di Carlo
Giuliani. I giorni del summit
vengono funestati da scontri
di piazza e da violente azioni
di polizia, come l'irruzione
nella scuola Diaz e i fatti della
caserma di Bolzaneto, su cui
ancora si aspetta verità e
giustizia.

SETTEMBRE

>> Legambiente e Arci
Caccia firmano un protocollo
d'intesa per una caccia
più responsabile. Nasce
l'Osservatorio nazionale
sulla gestione faunistica
che pubblica il Rapporto
nazionale sulla gestione
faunistico-venatoria in Italia.

...E DI CONDONI

Il condono edilizio può essere considerato un esempio, non dei migliori, di prodotto made in Italy. Dal 1985 a oggi ne sono stati varati ben tre ma periodicamente ne sono stati proposti altrettanti, più o meno sotterraneamente, che Legambiente ha contribuito a sventare. Spesso i condoni non hanno colore politico e la volontà di sanare gli abusi edilizi può essere considerata una sorta di oscuro oggetto del desiderio che attraversa i diversi schieramenti. Due casi emblematici: da una parte un "Condono ai tempi dell'Ulivo", come titolava il dossier che avrebbe smascherato, nel febbraio 1998, quel maldestro tentativo; dall'altra l'ultimo condono del governo Berlusconi, quello del 2003. In entrambi i casi la stampa (*II Giornale* e Repubblica) riconosce a Legambiente un ruolo di primo piano in una vicenda



LUGLIO 1994. Un blitz a piazza di Spagna, nel cuore di Roma, contro il condono che sarebbe stato varato dal governo Berlusconi a dicembre. Da sinistra, in piedi, Lorenzo Miracle, Roberto Della Seta, Francesco Ferrante, Enrico Fontana e Leonardo Corina. Sullo sfondo, Sebastiano Venneri.

6 DICEMBRE 2006

>> Si chiude con la condanna degli imputati in Cassazione il processo per lo scandalo Ancipa, storia di tangenti per un'imponente opera abusiva, 11 km di condotte su piloni di cemento nel parco dei Nebrodi, in Sicilia. I fatti, denunciati

nel 1989 da Peppe Arnone (nella foto) e Angelo Dimarca, al vertice di Legambiente Sicilia, portarono agli arresti di 12 persone nel 1993. Nel 2006 la condanna definitiva dei più famosi gruppi imprenditoriali (Rendo e Lodigiani) e di noti esponenti politici locali e nazionali, fra i quali l'ex ministro Gunnella e il tesoriere della Dc Severino Citaristi. Legambiente, che si era costituita parte civile, fu rappresentata proprio da Arnone che con quel processo fece il suo esordio in Cassazione.

lo del 2003. In Condono edilizio, porte aperte li da Condono edilizio, con dono ai partiti la Giornale

11 SETTEMBRE

>> L'America è sotto attacco. Due aerei dirottati dai terroristi di Al Qaeda si schiantano sulle Twin towers di New York, un terzo si abbatte sul Pentagono, un altro ancora precipita mentre punta sulla Casa Bianca. Gli Usa reagiscono lanciando un'offensiva in Afghanistan alla ricerca dei gruppi terroristici capeggiati da Osama Bin Laden.

squisitamente politica.



7 OTTOBRE

>> Con un referendum gli italiani approvano la legge che modifica il titolo V della Costituzione. Per la tutela ambientale le Regioni godranno di autonomia legislativa e amministrativa.

14 OTTOBRE

>> Alla marcia della pace Perugia-Assisi in 250mila ribadiscono le ragioni del "no" a terrorismo e guerra.

NOVEMBRE

>> A Milano si svolge la I edizione del premio "Innovazione amica dell'ambiente" dedicato agli imprenditori che scommettono sulla sostenibilità.

Orizzonti di qualità

Fabio Renzi, segretario generale della fondazione Symbola

'Cogliere la sfida del federalismo per trasformare la debolezza dell'Italia minore nella sua forza



Per Legambiente il territorio è sempre stata una dimensione fondamentale nella costruzione della sua visione, nella

definizione delle sue strategie e quindi nell'organizzazione della sua vita associativa, basata su una rete di circoli diffusa e radicata nel paese. Un modo d'essere coerente con una visione dell'ambientalismo come una delle culture della contemporaneità capace di proporre un progetto di sviluppo, ambientalmente e socialmente avanzato, in grado di far emergere e valorizzare i caratteri fondamentali dell'identità positiva del paese. La coesione sociale, gli orgogli territoriali, la ricchezza del patrimonio naturale e culturale, la bellezza delle città e dei paesaggi. Soltanto una politica del territorio è in grado di contrastare le paure della globalizzazione, della delocalizzazione che fa evaporare le identità sociali e culturali rappresentate dai saper fare quotidianamente esercitati, così come di cadere nella claustrofobia delle paure e dei rancori.

Nel contesto di crisi in cui ancora siamo, i territori delle qualità made in Italy, destinati secondo tanti a sicura delocalizzazione, hanno visto crescere il valore aggiunto delle proprie produzioni. Arricchendosi di nuovi saperi e competenze grazie alle quali è possibile parlare di



Franco Bonanini, presidente del Parco delle Cinque Terre, in Liquria, Legambiente ha sostenuto da vicino la nascita dell'area protetta

una green Italy. Territori i cui caratteri sono coerenti con la visione della soft economy, di un'idea della qualità come orizzonte, come progetto generale per l'economia e per la società. Una nuova sintesi capace di tenere insieme, in una tensione dialettica, quello che altri ritengono ormai irrimediabilmente separato: locale-globale, tradizione-innovazione, identità-integrazione, memoria-futuro. Un frutto maturo dell'ambientalismo di Legambiente, della sua originale elaborazione culturale e politica che proprio

nell'azione territoriale si è venuta affinando e sviluppando. In particolare di quella che l'ha vista protagonista dalla metà degli anni '80 della politica delle aree protette e della istituzione di Parchi nazionali e regionali e di riserve terrestri e marine.

Veniamo a oggi. La centralità che nel discorso pubblico acquisisce il federalismo è il sintomo non solo della crescente insofferenza del Nord nei confronti delle altre aree del paese, in particolare del Sud, ma anche che si annuncia un tempo di competizione fra i territori, dove quelli storicamente deboli e marginali sembrano destinati a soccombere. La proposta di Legambiente sarà quella di cogliere in questo quadro non

le ragioni di uno spaesamento ma quelle di una sfida, di un'opportunità di libertà e di responsabilità per immaginare uno sviluppo capace di fare della storica debolezza di quei territori la loro forza. Sulla base di questa visione generale, Legambiente ha contribuito in maniera decisiva alla nascita e all'affermazione della Federparchi come strumento di rappresentanza unitaria e di coordinamento politico e istituzionale, affinché le singole aree protette non si pensino come "monadi". Sarà infatti Legambiente con i



1 GENNAIO

>> Entra in vigore l'euro. La benzina verde sostituisce definitivamente quella rossa.

AGOSTO

>> Prende il via la "Carovana delle Alpi", la campagna di Legambiente sull'ecosistema alpino.

26 AGOSTO

>> A Johannesburg, Sudafrica, si apre il vertice mondiale Onu sullo Sviluppo sostenibile. Partecipa una folta delegazione di Legambiente.



6 NOVEMBRE

>> Si apre il Social forum europeo di Firenze: centinaia di migliaia di giovani discutono, analizzano, costruiscono proposte per un'economia più giusta. Legambiente è tra gli organizzatori. II 9 sfila un milione di persone contro la guerra. È la più imponente mobilitazione europea dopo i fatti di Genova e l'11 settembre.

STORIE / ARCIPELAGO TOSCANO, 2008

«Ornella dietro il suo obiettivo stregava animali grandi e minuscoli dell'Elba»

di **Umberto Mazzantini**, presidente di Legambiente Arcipelago Toscano

progetti Ape (Appennino parco d'Europa), Itaca (la rete delle isole minori del Mediterraneo), con il suo importante contributo alla Cipra (Commissione per la protezione delle Alpi), e infine con l'idea della Ren (Rete ecologica nazionale) a proporre l'insieme delle aree protette come un vero e proprio sistema infrastrutturale di tipo nuovo, in grado di orientare verso la sostenibilità i più vasti sistemi ambientali e territoriali interessati dai Parchi. Una visione coerente con le più avanzate strategie internazionali di conservazione della natura che permetterà a Legambiente di avere riconoscimenti dalla Iucn (Unione internazionale per la protezione della natura) e di costruire alleanze e collaborazioni, a partire da quella con la Provincia di Barcellona e con le associazioni ambientaliste e i Parchi dell'area mediterranea, anche grazie alle occasioni di incontro a Festambiente.

Ma i Parchi soffrono sempre più degli insopportabili ritardi ministeriali, della distrazione delle Regioni, dell'assenza di politiche e di finanziamenti ed è ora di riprendere l'iniziativa politica e culturale. Per costruire un nuovo patto con le istituzioni e le comunità locali per la qualità territoriale, grazie al quale rilanciare e rimotivare i parchi, altrimenti destinati all'oblio e al declino. È ancora l'ora di Legambiente.

l circolo di Legambiente Arcipelago Toscano è noto per essere la bestia nera degli amministratori dell'Elba e delle altre isole: sempre sul pezzo dell'urbanistica, della lotta al cemento, sempre a caccia di abusi edilizi, discariche, bracconieri di terra e mare, furbizie amministrative. Da sempre a difesa del Parco nazionale.

Legambiente Arcipelago è conosciuta però anche per una cosa molto più "leggera", altrettanto importante: la valorizzazione della bellezza delle sette isole toscane e della loro biodiversità. Una cosa alla quale dava un grandissimo contributo Ornella Casnati, una specie di maga silvestre che con la sua macchina fotografica stregava animali grandi e minuscoli e scopriva nuove specie per l'Elba. Splendide immagini che ci ha lasciato dopo la sua recente scomparsa, e che le hanno permesso di conoscere molti specialisti ammirati dalla sua maestria di dilettante appassionata e soprattutto di farci conoscere Leonardo Dapporto, un entomologo che ha fatto scoprire al mondo che la maggiore isola dell'Arcipelago è il luogo dove si concentra il maggior numero di specie di farfalle europee. Leonardo e Ornella ci hanno guidati in un piccolo modo fatato, fatto di fragili insetti che percorrono i monti dell'Elba provenienti da Italia e Corsica, una fauna "chimera" che ha attraversato il Pleistocene per arrivare indenne al nostro presente, endemismi insulari preziosi, farfalle scomparse da 80 anni, riapparse e catturate dall'obiettivo di Ornella.

Da qui è nata l'idea di realizzare un Santuario a monte Perone, nel cuore del Parco nazionale, dove per un'alchimia di micro-habitat, venti marini, scogli montani e fresche valli si concentrano più di 40 delle 61 specie di farfalle dell'Elba. Un progetto al quale hanno creduto Legambiente nazionale e il suo responsabile per le Aree protette, Antonio Nicoletti, e che è diventato grazie al progetto Insieme per la Biodiversità di Legambiente ed Enel un percorso illustrato con cartelli, una guida, un depliant e un libro. Ornalla non era più tra noi quando nel 2008 l'abbiamo inaugurato, c'erano però centinaia di elbani e appassionati di natura, i bimbi di Cernobyl ospiti dell'Elba, e ora sui cartelli che illustrano la bellezza di un posto magico e unico c'è scritto "Santuario delle farfalle Ornella Casnati".

Ogni tanto qualcuno distrugge o sfregia un'immagine, stacca un cartello e lo butta lontano, ma non importa, c'è sempre qualcun altro che recupera e sistema amorevolmente, che avverte Legambiente, perché ormai chi ha a cuore le nostre isole l'ha capito: anche gli imbecilli fanno parte della fauna elbana, sono solo una fastidiosa specie aliena e non sono certo belli e leggeri come le farfalle-chimera di Ornella.

19 NOVEMBRE

>> La petroliera Prestige affonda al largo della Galizia. Legambiente invia una squadra di volontari per ripulire 300 km di costa dalla marea negra. Il 2 dicembre le strade di Santiago de Compostela vengono attraversate da 200mila persone al grido di nunca mais: è la più grande manifestazione ambientalista mai realizzata in Spagna.



14 DICEMBRE

>> Legambiente convoca la giornata di mobilitazione "L'Italia non è in vendita" per contestare il provvedimento del ministro Tremonti che prevede la creazione della Patrimonio spa, una società creata per "alienare, gestire e valorizzare" il patrimonio dello Stato.

400

>> Calogero Sodano, sindaco di Agrigento, è condannato a un anno e mezzo di reclusione e al pagamento di 50.000 euro di danno morale da versare a Legambiente per aver favorito l'abusivismo a fini elettorali. È il riconoscimento della battaglia condotta da Peppe Arnone, della segreteria nazionale dell'associazione.

15 FEBBRAIO

>> Tre milioni di persone invadono Roma per dire "no alla guerra" che gli Usa minacciano di dichiarare all'Iraq (e che prenderà il via il 20 marzo). La manifestazione si svolge contemporaneamente in 70 paesi del mondo, incalcolabile il numero dei partecipanti: è la più grande mobilitazione per la pace di tutti i tempi.

I NOSTRI PRESIDI

Attraverso una rete di oltre 50 oasi e riserve, ma anche rifugi e centri natura, siti d'importanza comunitaria e aree protette, Legambiente contribuisce alla conservazione della biodiversità su più di 10mila ettari. Qui si concretizzano le politiche e i progetti del settore Aree protette, guidato da Antonio Nicoletti. Fra i presidi territoriali di Legambiente ci sono inoltre i Centri di educazione ambientale: più di 50 strutture distribuite in quasi tutte le regioni che propongono, attraverso il Settore scuola, turismo educativo. Legambiente gestisce anche aule verdi e laboratori territoriali.

13 Rifugio del Monte Baldo - Centro di educazione ambientale di Naole (Caprino Veronese Monte Baldo, VR) 14 Rifugio escursionistico Asqua (Poppi, AR) 15 Centro per la conservazione e la divulgazione della biodiversità ' I Frignoli' (Fivizzano, MS) 16 Centro residenziale di educazione ambientale Vinca (Fivizzano, MS) 17 Area naturale protette d'interesse locale Lago di Porta (Montignoso,

RETE NATURA E TERRITORIO

Lombardia

- Campsirago Centro permanente per il volontariato e l'educazione ambientale (Colle Brianza, LC)
- Bosco Sant'Eusebio (Cinisello Balsamo, MI)
- Oasi dei Gelsi (Paderno Dugnano, MI)
- Parco dei Fontanili (Rho,
- 5 Oasi forestale Fosso del Ronchetto - Seveso (Seveso, MI)
- 6 Riserva naturale di **Monte San Giacomo** (Vergiate, VA)
- Bosco della Cassinetta (Usmate Velate, MI)
- Parco di Forte Castello (Laveno, VA)
- Oasi le Piane di Lovero (Tirano, SO)

- 10 Oasi di Ca' di Mezzo (Codevigo, PD)
- 11 Oasi del Codibugnolo (Maserada sul Piave, TV)
- 12 Percorso ecologico 'Fontane Bianche' (Sernaglia della Battaglia, TV)



2003



20 MARZO

>> Torna "Qualenergia", testata storica durante il dibattito sul nucleare e punto di riferimento per la comunità scientifica. È la pubblicazione bimestrale scientifica di Legambiente dedicata a fonti rinnovabili, efficienza e innovazione tecnologica.



28 GIUGNO

>> Prima edizione di "Non scherzate col fuoco": la campagna che Legambiente promuove, in collaborazione con la Protezione civile, per contrastare la piaga degli incendi boschivi.

2 OTTOBRE

>> II governo Berlusconi vara il terzo condono edilizio con il DI 269/2003 convertito in legge 326/2003. Il termine di scadenza delle domande sarà prorogato più volte fino a dicembre 2004.

- 18 Area naturale protetta d'interesse locale "Bosco di Tanali" (Bientina, PI)
- 19 Rifugio Cantagallo Cascina le Cave (Cantagallo, PO)
- 20 Centro Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di Legambiente (Rispescia,

- 21 Oasi di protezione faunistica di Polverina (Camerino, Pievebovigliana, MC)
- 22 Oasi di protezione faunistica della Sentina (Ascoli Piceno, AP)
- 23 Oasi di protezione faunistica di San Vito Arcofiato (Camerino, MC)
- 24 Oasi di protezione faunistica di Porto Potenza Picena (Potenza Picena, MC)

- 25 Riserva Naturale Guidata Zompo Lo Schioppo (Morino, AQ)
- **26** Riserva Naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio (Pettorano sul Gizio, AQ)
- 27 Riserva naturale regionale Gole di San Venanzio (Raiano, AQ)
- 28 Area faunistica del Camoscio d'Abruzzo di Farindola (Farindola, PE)
- 29 Parco territoriale attrezzato delle sorgenti sulfuree del Lavino (Scafa, PE)

Lazio

- 30 Oasi di Porto (Roma, RM)
- 31 Parco fluviale Capoprati (Roma, RM)
- 32 Spiaggia di Capocotta -Riserva naturale statale del Litorale Romano (Roma, RM)
- 33 Riserva naturale dell'Insugherata (Roma, RM)
- Riserva naturale di Monte Mario (Roma, RM)
- 35 Area marina protetta Secche di Tor Paterno (Roma, RM)
- 36 Monumento Naturale Parco Cellulosa

- 37 Area protetta dunale 'Silaris' (Eboli, SA)
- 38 Orti di città (Eboli, SA)
- Oasi del Frassineto 'Valle dell'Irno' (Fisciano, SA)
- Parco archeologico di Pontecagnano Faiano (Pontecagnano Faiano, SA)

Calabria

41 Oasi naturalistica del Lago di Ariamacina (Spezzano Piccolo, Serra Pedace, CS)

- 42 Riserva naturala integrale Macalube di Aragona (Aragona, AG)
- Riserva naturale integrale Grotta di Sant'Angelo Muxaro (S. Angelo Muxaro, AG)
- Riserva naturale integrale Lago Sfondato (Caltanissetta, CL)

- 45 Oasi naturalistica del Lago di Ancipa (Troina,
- 46 Riserva naturale integrale Grotta di Santa Ninfa (Santa Ninfa, TP)
- 47 Riserva Grotta di Carburangeli (Carini, PA)
- 48 Riserva naturale orientata Isola di Lampedusa (Agrigento,

CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

CEA Cascina Govean (Alpignano, TO)

Lombardia

- CEA Campsirago (Colle Brianza, LC)
- Cerca Brembo (Filago, BG)
- **CEA Energetica (Santa** Maria della Versa, PV)

Friuli Venezia Giulia

Parco Rurale - Alture di Polazzo (Fogliano Redipuglia, GO)

Veneto

- CEA Dolomiti (Lamon, BL)
- **CEA della Saccisica** (Piove di Sacco, PD)
- CEA Naole Rifugio di Monte Baldo (Verona,
- Laboratorio Territoriale (Rovigo, RO)

Emilia Romagna

- 10 CEA della riserva naturale orientata Fontanili di Corte Valle Re (Campegine, RE)
- 11 CEA Mulino delle Cortine (Bagno di Romagna, FC)

Toscana

- 12 CEA Frignoli (Fivizzano, MS
- 13 CEA Vinca (Fivizzano, MS)
- 14 CEA Fontemassi (Pelago,
- 15 Coordinameno CEA di Legambiente Valdera (Pontedera, PI)
- 16 CEA Cascina di Cave (Cantagallo, PO)
- **CEA II Girasole** (Grosseto, GR)
- 18 CEA Ecomuseo di Chitignano (Chitignano, AR)

Marche

- 19 Aula Verde II pettirosso (Tolentino, MC)
- 20 Cea Fillide (Amandola, AP)

- 21 CEA II bosco e il fiume (Perugia, PG)
- 22 Aula Verde di Cerreto di Spoleto (Cerreto di Spoleto, PG)
- 23 Aula verde di Capezzano (Spoleto, PG)
- 24 CEA Hydra di Ferentillo (Ferentillo, TR)
- 25 CEA II Sentiero (Poggiodomo, PG)

- 26 CEA Scuola Verde (Isola del Gran Sasso d'Italia, TE)
- 27 CEA II Grande Faggio (Pretoro, CH)
- 28 CEA Casa Natura Fontecampana (Atessa,

- **CEA Matese (Piedimonte** Matese, CE)
- 30 CEA Casanatura -**Fattoria Didattica San** Lupo (San Lupo, BN)
- 31 CEA Area Flegrea (Bacoli, NA)
- CEA La vite e il pioppo (Succivo, CE)
- 33 Parco Letterario del Vesuvio (Torre del Greco,
- 34 CEA II melograno (Vico Equense, NA)
- 35 CEA Fiordo di Furore (Furore, SA)
- 36 Parco archeologico Pontecagnano Faiano (Pontecagnano Faiano, SA)
- 37 CEA II Vecchio Faggio (Sasso di Castalda, PZ)
- 38 Oasi Dunale di Torre a Mare di Paestum (Salerno, SA)
- 39 CEA Rocca Cilento (Lustra, SA)
- Osservatorio scientifico Castel san Lorenzo (Castel San Lorenzo, SA) **Puglia**
- 41 CEA Ofanto (San Ferdinando di Puglia, FG)
- 42 CEA Parco Urbano San Pietro (Piazza Armerina,
- 43 CEA APS Legambiente Cefalù Madonia (Cefalù, PA)

Sardegna

44 CEA di Montevecchio (Guspini, CA)

13 NOVEMBRE

>> A Scanzano Jonico (Mt) la popolazione si mobilita contro la decisione del governo di costruire nella frazione di Terzo Cavone il deposito unico delle scorie nucleari. Le forti proteste, con blocchi stradali, presidi e cortei ai quali partecipano decine di migliaia di persone, inducono l'esecutivo a rinunciare al progetto.



28 NOVEMBRE

>> Si apre a Roma il VII congresso nazionale di Legambiente Ambientalisti per un nuovo umanesimo. Le persone, le comunità, i popoli protagonisti della globalizzazione. Viene eletto Roberto Della Seta presidente nazionale, che prende il posto di Ermete Realacci, e confermato Francesco Ferrante come direttore generale.



22 GENNAIO

>> Con il decreto legislativo 42/2004 il governo vara il nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio, conosciuto come Codice Urbani.

Sporcarsi le mani per cambiare davvero

Sebastiano Venneri, vicepresidente di Legambiente

'C'è la voglia di uscire dal ruolo dei "grilli parlanti", di chi si crogiola nel "l'avevamo detto"



Giugno 1994, conferenza stampa di presentazione di *Goletta Verde* a Villa Igiea, lo storico albergo arroccato su una

collina alla periferia di Palermo. Sotto, nel porticciolo dell'Acquasanta, le due barche ormeggiate in attesa della par-

tenza. Durante l'incontro notiamo un po' di trambusto, la conferenza è interrotta da un gruppo di pescatori che protestano per la nostra battaglia contro le spadare. Dalla terrazza assistiamo a un blitz nei nostri confronti: decine di pescherecci bloccano l'imboccatura del porto impedendo la partenza delle golette. L'anno seguente ci saremmo ritrovati al tavolo con Lega Pesca, una delle tre centrali cooperative del mondo della pesca, a siglare un'intesa che avrebbe segnato un punto di

non ritorno nella collaborazione fra il mondo della pesca e quello dell'ambientalismo. Dando il via a una stagione di confronto sul tema delle Aree protette, conquistando il consenso dei pescatori e la disponibilità al dialogo da parte delle altre associazioni ambientaliste.

La contaminazione con mondi distanti dal proprio è la cifra dell'agire di Legambiente. In questo è servito l'imprinting acquisito nei primi anni passati all'Arci, che ospitava sotto le proprie bandiere interessi e mondi diversi ma accomunati dalla voglia di lavorare per un mondo diverso. A quel periodo risale il confronto con Arci Caccia, un rapporto più conflittuale nel periodo del referen-

LEGAMBIENTE NO AGLI O.G.M. NEL

Fra le collaborazioni più consolidate quella con la Coldiretti contro la proliferazione degli ogm

dum sulla caccia, ma mai venuto meno nel corso di questi trent'anni. E del resto, all'indomani della consultazione su caccia e pesticidi, si sarebbe aperto un altro confronto non meno insolito, quello con la Coldiretti, l'associazione agricola considerata al tempo più distante dalla realtà ambientalista. Con loro si sarebbe cominciato a discutere di valorizzazione delle produzioni di qualità e lotta agli ogm, portando questa cultura nel mondo della campagna italiana.

Anche il rapporto con il mondo sindacale nacque dalla curiosità fra due realtà lontane e, al tempo, piuttosto ostili. Cofferati, segretario generale della Cgil, veniva dalla guida del sindacato

> dei chimici in un periodo in cui ambiente e lavoro erano usati come termini contrapposti. Erano gli anni delle battaglie contro l'Acna di Cengio, la Farmoplant di Carrara e l'Enichem di Manfredonia, tutti impianti che hanno smesso di inquinare grazie a quelle vertenze e che vedevano operai e sindacati da una parte e ambientalisti dall'altra. Anche in quel caso il rapporto fra Legambiente e Cgil fece scandalo, ma

all'associazione fu chiaro che per vincere quelle battaglie bisognava sconfinare, cercare alleanze nuove.

Così è stato anche nel percorso istitutivo dei Parchi, quando si è trattato di conquistare il consenso della popolazione locale spaventata da una propaganda che raccontava di vincoli e fili spinati. In Abruzzo si fece breccia nel mondo dei

2004

28 MARZO

>> Sotto l'alto patrocinio della presidenza della Repubblica si tiene Voler bene all'Italia, la festa della Piccola grande Italia. Per favorire lo sviluppo ed evitare lo spopolamento dei centri minori c'è anche una proposta di legge bipartisan, presentata da Ermete Realacci e Italo Bocchino, allora deputato di An.

7 GIUGNO

>> Legambiente promuove la società Azzero CO₂ per supportare imprese, enti pubblici e cittadini nel calcolare, ridurre e compensare le emissioni di gas serra generate dalle proprie attività. A presiederla è chiamato Gianni Silvestrini.

20 LUGLIO

>> Approvata la legge 189/2004 che vieta il maltrattamento degli animali e il loro impiego in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate, fra le attività che alimentano le ecomafie.





maremmano per difendere le greggi dagli attacchi dei lupi, un modo per stabilire un contatto con una realtà fino a quel momento impermeabile a ogni tentativo di dialogo. All'Elba l'alleanza fu fatta con gli albergatori, dopo che gli stessi avevano minacciato un'azione risarcitoria miliardaria nei confronti di Legambiente per i risultati delle analisi di Goletta Verde. E poi le iniziative fatte insieme ai proprietari di discoteche, per parlare di sicurezza stradale e mare inquinato al popolo della notte, quelle con i costruttori dell'Ance per la qualità energetica degli edifici e il lavoro con gli imprenditori del settore della nautica, una collaborazione che ha portato allo studio congiunto sui posti barca a cemento zero.

Tanta curiosità, voglia di mettersi in gioco e un pizzico di spregiudicatezza sono gli ingredienti per la politica di confronto e dialogo che caratterizza il modo d'agire dell'associazione. Ma c'è soprattutto la capacità di spiazzare e la voglia di uscire dal ridotto ambientalista, dal ruolo dei "grilli parlanti" che non riescono a tradurre le loro ragioni in realtà, da quella condizione di testimonianza comoda e rassicurante, di chi si crogiola nel "l'avevamo detto", un angolo poco divertente e troppo stretto per chi ha l'ambizione di cambiare il mondo.

pastori con un progetto Life che prevede-

va la distribuzione di cuccioli di pastore

>> Antonio Cederna attraverso la sua vasta attività da pubblicista è stato tra gli intellettuali più impegnati nella denuncia dei danni al patrimonio artistico, monumentale, paesaggistico causati dalla disordinata crescita urbanistica delle città italiane, dall'abusivismo edilizio, dall'incuria per i beni culturali e ambientali. Collaboratore fisso di vari quotidiani e periodici – Il Mondo, Corriere della Sera, L'Espresso, La Repubblica - nei suoi scritti trova grande risalto l'idea moderna di conservazione e di difesa dei più generali valori della città e del territorio dalla proliferazione del cemento e dell'asfalto. La ricetta per Cederna è una politica di pianificazione ispirata dall'interesse pubblico anziché dalla speculazione. Sei mesi dopo la sua morte, avvenuta nell'agosto del 1976, venne festeggiata la prima Domenica a piedi nel parco dell'Appia antica, per il quale si era sempre battuto.

I MAESTRIAntonio Cederna

"La stampa scopre così l'urbanistica quando frana Agrigento, il dissesto idrogeologico quando frana la Valtellina. I giornali arrivano sempre ridicolamente in ritardo, sempre a fatti compiuti, a rimorchio degli eventi. Ci fanno assistere solo all'ultimo atto della tragedia. [...] Si può ben dire che la stampa rispecchia, ovviamente, in materia di tutela ambientale, l'incertezza e l'arretratezza della cultura italiana: ispirata, per dirla un po' all'ingrosso, a cattolicesimo, idealismo e marxismo. Una miscela di elementi rispettabili che non ha dato buoni frutti".

Notizia, maledetta notizia, in "Oasis", n. 3, 1993

2005 龞

16 FEBBRAIO

>> Entra in vigore il protocollo di Kyoto, dopo che la Russia aveva ratificato a novembre l'accordo raggiungendo i due quorum necessari. Legambiente manifesta davanti all'ambasciata americana a Roma per protestare contro la mancata adesione degli Usa.

APRILE

>> Legambiente sottoscrive un protocollo d'intesa con Anev, l'associazione delle imprese del vento. Inizia una collaborazione per realizzare impianti eolici in maniera armoniosa con il paesaggio.

23 APRILE

>> Si insedia il terzo governo Berlusconi, Altero Matteoli viene confermato ministro dell'Ambiente.

12 MAGGIO

>> S'inagura l'Oasi dei Variconi a Castel Volturno, in una zona degradata e presidiata dalla camorra. È il primo risultato della campagna "Salvaltalia".

19 MAGGIO

>> Legambiente ricorre al Tar per contrastare l'azione legale di Italia Nostra che mira a fermare i lavori della metro C di Roma.

7 LUGLIO

>> Debutta "Castelli di pace", festival dedicato alla convivenza fra i popoli e alla cultura della sostenibilità. La I edizione si tiene in cinque castelli della Lunigiana, il logo è realizzato da Pablo Echaurren: illustratore e amico dell'associazione che ha disegnato molte copertine di Nuova Ecologia e il logo di Festambiente.

25 LUGLIO

>> Nasce la fondazione **Symbola**, presieduta da Ermete Realacci e creata per valorizzare le qualità italiane. Legambiente è tra i soci fondatori.

Avere fiducia, continuare a tentare

di Roberto Della Seta, presidente nazionale dal 2003 al 2007

o passato in Legambiente quasi metà della mia vita, dall'aprile 1986 – quando arrivai come obiettore di coscienza – fino al congresso del 2007. Legambiente ha dato il segno al mio modo di vedere la realtà, alle mie convinzioni su cosa non va nel mondo e su come vorrei che il mondo cambi. E Legambiente, aggiungo, è stato il luogo e l'occasione di molte delle mie amicizie più strette e durature.

ll'inizio eravamo in quattro A o cinque, stipati in due stanze in una delle sedi dell'Arci a Roma, C'erano Chicco Testa ed Ermete Realacci, e poi Antonio Ferro, Carlo Degano, Loretta Solaini, assistiti da qualche obiettore tra cui me e, dal 1987, Francesco Ferrante. Dopo di noi lungo il corridoio c'era la stanza dell'Arci Caccia. Coabitazione forse paradossale, o forse già un segno dell'originalità, per qualcuno della "stranezza", del nostro modo di essere ambientalisti. Una prima traccia di ciò che volevamo diventare: un'associazione ecologista molto

radicale nelle idee e nelle proposte, ma decisa ad aprire la questione ambientale alla contaminazione con mondi, interessi, bisogni apparentemente lontani. Questo ci ha spinto, di volta in volta, a condividere analisi e proposte sulla tutela della fauna insieme con i cacciatori, sul no al nucleare (erano gli anni Ottanta, ma ci risiamo!) con gli agricoltori della Maremma preoccupati che la centrale di Montalto di Castro svalutasse le loro produzioni, sull'edilizia e l'urbanistica sostenibili con le associazioni dei costruttori, sulla lotta alle ecomafie con l'Arma dei Carabinieri, sul buon governo del territorio e la

valorizzazione delle mille identità italiane con centinaia di sindaci di piccoli comuni.

Non so dire se Legambiente rappresenti un'anomalia, un'eccezione nel panorama del movimento ambientalista italiano. Certamente il nostro modello associativo fondato su centinaia di circoli territoriali, le nostre campagne più famose – da *Goletta Verde* a *Puliamo*

il Mondo – ci hanno reso "inconfondibili". E certamente abbiamo contribuito a rendere l'ambiente un tema popolare, qualche volta vincente: abbiamo vinto nel 1987 convincendo gli italiani che il nucleare era un'avventura sbagliata e pericolosa, portando la maggioranza dei cittadini dalla nostra parte nella battaglia contro l'abusivismo edilizio, conquistando la gran parte del mondo agricolo alle ragioni del no agli ogm. Questo obiettivo – calare l'ambiente nelle concrete speranze, nella "pelle" delle persone e nel vivo degli

delle persone e nel vivo degli interessi sociali ed economici – oggi è ancora più importante. Di fronte a problemi globali drammatici come il riscaldamento globale, di fronte a problemi italiani che sembrano quasi perpetui come il dissesto idrogeologico o l'estrema difficoltà a imboccare la via di una vera innovazione energetica nel segno della sostenibilità, c'è un'unica risposta efficace: avvicinare un futuro nel quale l'ambiente sia pienamente assunto come pietra angolare del progresso.

Viviamo, come ha scritto Baumann, in un'epoca liquida, siamo immersi in processi dagli esiti





Entrato in Legambiente come obiettore nell'86, è stato portavoce e poi presidente nazionale dal 2003 al 2007. Nel 2008 è stato eletto al Senato per il Pd e nominato capogruppo in commissione Ambiente. Fra i senatori più attivi dell'attuale legislatura, è fra i fondatori dell'associazione Ecologisti democratici. Ha scritto *La difesa dell'ambiente in Italia. Storia e cultura del movimento ecologista* (Franco Angeli) e con Daniele Guastini *Dizionario del pensiero ecologico. Da Pitagora a no-global* (Carocci).

totalmente aperti, che possono portare al massimo di progresso e di liberazione o invece a una spirale inarrestabile di ingiustizie e anche di scelte insensate, come quella di mancare l'appuntamento con una non più rinviabile rivoluzione ecologica. La globalizzazione, il diffondersi delle tecnologie dell'informazione, il procedere della scienza verso possibilità fino a ieri inimmaginabili, possono essere la condizione per un futuro di vera libertà, di accesso per tutti al benessere e alla conoscenza, e di vera

Di fronte

a problemi globali

drammatici come

globale c'è una sola

avvicinare un futuro

il riscaldamento

risposta efficace:

in cui l'ambiente

sia assunto come

pietra angolare

del progresso

sostenibilità, cioè di riconciliazione con la ragione ecologica. Ma possono diventare il contrario, la premessa per una rottura definitiva nel rapporto uomo-altre specie-ecosistemi a causa del collasso climatico, e per nuove schiavitù e discriminazioni: basti pensare al digital divide o alla privatizzazione della biodiversità attraverso i brevetti sulla materia vivente. Un bivio ugualmente decisivo sta davanti all'Italia: da una parte il declino, che magari realizzerebbe in salsa pauperista l'idea della decrescita e di sicuro aggraverebbe anche i nostri mali ambientali, dall'altra uno sviluppo ricostruito sulle basi della

qualità ambientale, sociale, della ricchezza territoriale. Bene, l'ambientalismo fornisce una bussola importante per imboccare la via giusta: per esempio con la green economy, strategica per affrontare utilmente le grandi crisi combinate – finanziaria, economica, energetico-climatica – di questi mesi. Ma una green economy tradotta in italiano, che punti sull'innovazione dall'energia ai nuovi materiali e al tempo stesso valorizzi le nostre grandi ricchezze immateriali, dunque ecologiche: paesaggio, beni culturali, eccellenza agroalimentare, il gusto della bellezza che ha fatto grande il made in Italy.

uesta idea dell'ecologia come criterio che ha in sé un altissimo valore d'uso per la collettività, è da sempre un marchio di fabbrica di Legambiente ed è la ragione principale del suo, del nostro successo. Un successo, dobbiamo dircelo, pieno di limiti: vorremmo essere ancora di più, più soci e più circoli, dobbiamo aprirci a dimensioni nuove d'impegno associativo e anche personale come quelle legate agli stili di vita. E poi vorremmo riuscire a svegliare e rinnovare la nostra

politica, tuttora largamente convinta che l'ambiente sia un lusso, una preoccupazione magari nobile ma non proprio decisiva. Tale ritardo riguarda tutte le forze politiche, anche se trova la sua massima espressione nel centrodestra oggi al governo in Italia: un centrodestra anche su questo decisamente poco europeo.

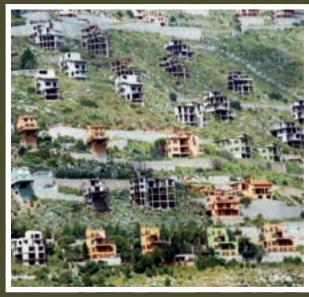
Insomma il lavoro non è finito, e probabilmente non finirà mai perché cambia il mondo, problemi ambientali si risolvono e altri, nuovi, ne nascono. L'importante, come ci ammoniva un po' di anni fa Fabrizio

Giovenale, è non smettere mai – anche questa una "fissazione" di Legambiente – di avere fiducia nell'uomo: "È vero che proprio la nostra evoluzione 'per via mentale' ci ha portato a combinare su questa povera Terra, per adattarla ai nostri bisogni, tutti gli sconquassi che sappiamo. Ma è anche vero che i rimedi potranno venire soltanto da altri passi avanti delle nostre menti. Ho idea, vedete, che lungo questa strada ci si apriranno davanti altri scenari, potremo arrivare a capire altre cose. Vale la pena di tentare". Aveva, ha ragione Fabrizio: continuiamo a tentare.

STORIE DI ECOMOSTRI...

C'era una volta un giovane amico di Legambiente, di nome Giulio Cederna, che si presentò in via Salaria con la foto sbiadita di un palazzone che troneggiava su un bellissimo tratto di costa amalfitana. Ci sollecitava a fare qualcosa contro quel vecchio scempio. Nacque così una lunga battaglia, attraverso Nuova Ecologia e i blitz di Goletta Verde, insieme a Legambiente Campania, che avrebbe portato all'abbattimento di quell'obbrobrio prontamente ribatezzato "ecomostro". La matassa non fu facile da dipanare. La questione infatti era bloccata da anni al Consiglio di Stato. Legambiente avviò una poderosa campagna di sensibilizzazione, attraverso i propri legali investì del caso l'Avvocatura dello Stato, il ministero dei Beni Culturali (allora retto da Walter Veltroni) e quello dell'Ambiente, guidato da Edo Ronchi. Alla fine il Consiglio di Stato decise che quell'albergo doveva essere demolito perché costruito in maniera difforme rispetto a quanto previsto dalla concessione. Venne approvato un emendamento ad hoc che semplificò le procedure d'abbattimento. E fu solo a quel punto che i proprietari decisero che avrebbero provveduto autonomamente. E così, nel 1997, la Costiera amalfitana si liberò finalmente di ben 35.000 metri cubi di cemento abusivo: quelli dell'Hotel Fuenti, a Vietri sul Mare.





PIZZO SELLA, SICILIA

Un milione di metri quadrati di cemento abusivo su un'area a vincolo idrogeologico e paesaggistico, alle spalle della spiaggia di Mondello (Pa). Ancora nel 2007 il Consiglio comunale proponeva una variante urbanistica per tentare di sanare questi abusi, ribattezzati "ville della mafia". Solo la minaccia di Legambiente di procedere con una denuncia penale impedì quest'ennesimo condono.

< 2000

gruppi di Protezione civile di Legambiente saranno nei luoghi dell'emergenza a spalare fango dalle case e dalle strade.

20 OTTOBRE

>> A Firenze si firma la convenzione europea sul paesaggio. A lato, la copertina di *Nuova Ecologia* sull'alterazione della biodiversità a causa dei cambiamenti climatici.



NOVEMBRE

>> Usa, Canada, Giappone, Australia e Nuova Zelanda abbandonano la Cop 6: considerano l'accordo verso il protocollo di Kyoto economicamente dannoso.

21 NOVEMBRE

>> Legge quadro in materia di incendi boschivi, la 353. Prevede, tra l'altro, il Catasto delle aree percorse dal fuoco (operativo solo nel 2008).

23 NOVEMBRE

- >> Legambiente organizza nel ventennale del terremoto in Irpinia il ritorno dei volontari. Tra le iniziative, un libro sulla ricostruzione e il documentario *Terratrema* di Gianni Amelio.
- >> Legambiente presenta Mangimi puliti, la campagna da cui nascerà Legambiente per l'agricoltura italiana di qualità.

8

20 GENNAIO

>> George W. Bush inizia il suo primo mandato da presidente degli Usa, dopo una contestata elezione che l'ha visto prevalere sul democratico e ambientalista Al Gore. La sua presidenza si caratterizza da subito per l'opposizione alla ratifica del protocollo di Kyoto.



VICO EQUENSE, CAMPANIA.

L'ecomostro di Alimuri, da 40 anni deturpa uno dei tratti più suggestivi della Costiera sorrentina.



CASTELVOLTURNO, CAMPANIA. Il 2 marzo del 2003 cadono anche le ultime due delle otto torri del Villaggio Coppola Pinetamare, sul litorale domizio flegreo. Un milione e mezzo di metri cubi di speculazione edilizia su un'area demaniale di circa 48 km quadrati, sulla quale sono stati realizzati anche la chiesa, il centro congressi, la caserma dei Carabinieri e addirittura un porticciolo turistico che ospitava, fra gli altri, lo yacht di Francesco Schiavone, il boss della camorra soprannominato "Sandokan". L'indagine sull'abuso più grande d'Italia è stata portata avanti da Donato Ceglie, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, un magistrato che ha legato il suo nome e la sua attività alle più brillanti operazioni contro il cemento illegale e lo smaltimento abusivo di rifiuti tossici nella terra di Gomorra.



0: © P. GR/

PUNTA LICOSA, CAMPANIA.

Il 23 luglio 1999, l'equipaggio di Goletta Verde protesta ai piedi dell'ecomostro, lo scheletro di cemento armato di un villaggio turistico costruito senza licenza sul territorio del comune di Montecorice (Sa), in una splendida baia nel cuore del Parco nazionale del Cilento. Il 13 marzo 2002 le ruspe cominciano ad abbattere l'ecomostro denunciato da Legambiente. "È una giornata storica, è la vittoria dello Stato", dichiara commosso Giuseppe Tarallo, presidente del Parco e fino a maggio sindaco di Montecorice, che ha avuto ragione di una battaglia iniziata nel 1986. "Dopo il Fuenti e le villette di Eboli, piantiamo la terza bandiera sulla strada del riscatto dall'abusivismo edilizio".



25-30 GENNAIO

>> In contemporanea al Forum economico mondiale, a Porto Alegre (Brasile) si svolge il I Forum sociale mondiale. Arriveranno decine di migliaia di persone da tutto il mondo in rappresentanza dei movimenti che contestano la globalizzazione delle multinazionali. Legambiente partecipa con un'ampia delegazione a tutte le edizioni.

6 FEBBRAIO

>> La Cassazione sentenzia: "Nessuna proprietà privata [...] può impedire l'accesso al mare alla collettività se la proprietà stessa è l'unica via per raggiungere una determinata spiaggia". È il risultato di una battaglia di Legambiente contro l'accesso negato dai reali d'Olanda alla spiaggia dello Sbarcatello, sull'Argentario (Gr).

22 FEBBRAIO

>> Le battaglie intraprese in tutta Italia contro l'installazione indiscriminata di antenne che generano inquinamento elettromagnetico portano all'emanazione della legge quadro sulla protezione dai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (36/2001).



ISOLA DI PALMARIA, LIGURIA. Nella baia davanti a Portovenere (Sp) nasce, a metà degli anni Settanta, uno scheletro abusivo alto 30 metri, primo abbozzo di un albergo e di un residence per 45 appartamenti. Il contenzioso ultradecennale si sarebbe concluso, il 22 maggio 2009, con una carica di esplosivo che ha restituito all'isola il suo bel paesaggio.



BARI, PUGLIA. È il 2 aprile 2006 quando vengono giù le prime torri della cosiddetta "saracinesca della vergogna", sul lungomare di Punta Perotti, oltre 300.000 metri cubi di cemento al centro di un aspro contenzioso fra costruttori da una parte, Regione Puglia e Comune di Bari dall'altra. È certamente l'abbattimento più spettacolare, seguito in diretta televisiva e via web in tutto il mondo.

ABBATTUTI!

La "breve" lista degli ecomostri che non ci sono più

Palmaria (Sp).

8.000 mc, residence di 45 appartamenti sugli scogli di Portovenere 1968 - 2009

Cava de Tirreni (Sa)

Case abusive in zone non edificabili 2003 (dopo il condono edilizio) - 2008

Rossano Calabro (Cs)

Villette abusive, 45.000 mc Anni '70 - 2008



Isola di Ciurli, Fondi (Lt)

21 scheletri di cemento armato, lottizzazione abusiva in area agricola 1968 - 2007

Stalettì (Cz)

Quattro edifici, alti fino a nove piani, destinati ad appartamenti vacanza per un totale di 15.000 mc Anni '70 - 2007

Tarquinia (Vt)

Palazzina di due piani nell'area archeologica di Gravisca Fine anni '60 - 2007

Falerna (Cz)

Case mobili abusive sulla spiaggia 2007 - 2007

Punta Perotti, Bari

290.000 mc di grattacieli illegali sul lungomare 1990 - 2006

Villaggio Sindona, Lampedusa (Ag)

23.000 mq di lottizzazione a Cala Galera nella riserva naturale dell'isola 1969 - 2002

Villaggio Coppola, Castelvolturno (Ce)

1,5 milioni di mc di villaggio turistico 1960 - 2001

Vietri sul Mare (Sa)

Hotel Fuenti, 35.000 mc 1968 - 1999

Oasi del Simeto (Ct)

Seconde case abusive nella riserva naturale. Anni '70 - 1989 e 1999

Eboli (Sa)

73 villette abusive sulla litoranea Anni '70 - 1998

2001

MARZO

>> Gli Usa annunciano il rigetto del protocollo di Kyoto.

23 MARZO

>> Si introduce nella legge sui rifiuti l'art. 53 bis che punisce il **traffico illecito di rifiuti**, con pene aggravate in caso di rifiuti pericolosi.



13 MAGGIO

>> Ermete Realacci viene eletto deputato dell'Ulivo. A vincere le elezioni è però la destra. L'11 giugno si insedia il secondo governo Berlusconi, Altero Matteoli diventa ministro dell'Ambiente.

21 LUGLIO

>> A Genova si svolge il G8.
Legambiente partecipa
all'imponente corteo del
giorno seguente l'uccisione,
a piazza Alimonda, di Carlo
Giuliani. I giorni del summit
vengono funestati da scontri
di piazza e da violente azioni
di polizia, come l'irruzione
nella scuola Diaz e i fatti della
caserma di Bolzaneto, su cui
ancora si aspetta verità e
giustizia.

SETTEMBRE

>> Legambiente e Arci
Caccia firmano un protocollo
d'intesa per una caccia
più responsabile. Nasce
l'Osservatorio nazionale
sulla gestione faunistica
che pubblica il Rapporto
nazionale sulla gestione
faunistico-venatoria in Italia.

...E DI CONDONI

Il condono edilizio può essere considerato un esempio, non dei migliori, di prodotto made in Italy. Dal 1985 a oggi ne sono stati varati ben tre ma periodicamente ne sono stati proposti altrettanti, più o meno sotterraneamente, che Legambiente ha contribuito a sventare. Spesso i condoni non hanno colore politico e la volontà di sanare gli abusi edilizi può essere considerata una sorta di oscuro oggetto del desiderio che attraversa i diversi schieramenti. Due casi emblematici: da una parte un "Condono ai tempi dell'Ulivo", come titolava il dossier che avrebbe smascherato, nel febbraio 1998, quel maldestro tentativo; dall'altra l'ultimo condono del governo Berlusconi, quello del 2003. In entrambi i casi la stampa (*II Giornale* e Repubblica) riconosce a Legambiente un ruolo di primo piano in una vicenda



LUGLIO 1994. Un blitz a piazza di Spagna, nel cuore di Roma, contro il condono che sarebbe stato varato dal governo Berlusconi a dicembre. Da sinistra, in piedi, Lorenzo Miracle, Roberto Della Seta, Francesco Ferrante, Enrico Fontana e Leonardo Corina. Sullo sfondo, Sebastiano Venneri.

6 DICEMBRE 2006

>> Si chiude con la condanna degli imputati in Cassazione il processo per lo scandalo Ancipa, storia di tangenti per un'imponente opera abusiva, 11 km di condotte su piloni di cemento nel parco dei Nebrodi, in Sicilia. I fatti, denunciati

nel 1989 da Peppe Arnone (nella foto) e Angelo Dimarca, al vertice di Legambiente Sicilia, portarono agli arresti di 12 persone nel 1993. Nel 2006 la condanna definitiva dei più famosi gruppi imprenditoriali (Rendo e Lodigiani) e di noti esponenti politici locali e nazionali, fra i quali l'ex ministro Gunnella e il tesoriere della Dc Severino Citaristi. Legambiente, che si era costituita parte civile, fu rappresentata proprio da Arnone che con quel processo fece il suo esordio in Cassazione.

lo del 2003. In Condono edilizio, porte aperte li da Condono edilizio, con dono ai partiti la Giornale

11 SETTEMBRE

>> L'America è sotto attacco. Due aerei dirottati dai terroristi di Al Qaeda si schiantano sulle Twin towers di New York, un terzo si abbatte sul Pentagono, un altro ancora precipita mentre punta sulla Casa Bianca. Gli Usa reagiscono lanciando un'offensiva in Afghanistan alla ricerca dei gruppi terroristici capeggiati da Osama Bin Laden.

squisitamente politica.



7 OTTOBRE

>> Con un referendum gli italiani approvano la legge che modifica il titolo V della Costituzione. Per la tutela ambientale le Regioni godranno di autonomia legislativa e amministrativa.

14 OTTOBRE

>> Alla marcia della pace Perugia-Assisi in 250mila ribadiscono le ragioni del "no" a terrorismo e guerra.

NOVEMBRE

>> A Milano si svolge la I edizione del premio "Innovazione amica dell'ambiente" dedicato agli imprenditori che scommettono sulla sostenibilità.

Orizzonti di qualità

Fabio Renzi, segretario generale della fondazione Symbola

'Cogliere la sfida del federalismo per trasformare la debolezza dell'Italia minore nella sua forza



Per Legambiente il territorio è sempre stata una dimensione fondamentale nella costruzione della sua visione, nella

definizione delle sue strategie e quindi nell'organizzazione della sua vita associativa, basata su una rete di circoli diffusa e radicata nel paese. Un modo d'essere coerente con una visione dell'ambientalismo come una delle culture della contemporaneità capace di proporre un progetto di sviluppo, ambientalmente e socialmente avanzato, in grado di far emergere e valorizzare i caratteri fondamentali dell'identità positiva del paese. La coesione sociale, gli orgogli territoriali, la ricchezza del patrimonio naturale e culturale, la bellezza delle città e dei paesaggi. Soltanto una politica del territorio è in grado di contrastare le paure della globalizzazione, della delocalizzazione che fa evaporare le identità sociali e culturali rappresentate dai saper fare quotidianamente esercitati, così come di cadere nella claustrofobia delle paure e dei rancori.

Nel contesto di crisi in cui ancora siamo, i territori delle qualità made in Italy, destinati secondo tanti a sicura delocalizzazione, hanno visto crescere il valore aggiunto delle proprie produzioni. Arricchendosi di nuovi saperi e competenze grazie alle quali è possibile parlare di



Franco Bonanini, presidente del Parco delle Cinque Terre, in Liquria, Legambiente ha sostenuto da vicino la nascita dell'area protetta

una green Italy. Territori i cui caratteri sono coerenti con la visione della soft economy, di un'idea della qualità come orizzonte, come progetto generale per l'economia e per la società. Una nuova sintesi capace di tenere insieme, in una tensione dialettica, quello che altri ritengono ormai irrimediabilmente separato: locale-globale, tradizione-innovazione, identità-integrazione, memoria-futuro. Un frutto maturo dell'ambientalismo di Legambiente, della sua originale elaborazione culturale e politica che proprio

nell'azione territoriale si è venuta affinando e sviluppando. In particolare di quella che l'ha vista protagonista dalla metà degli anni '80 della politica delle aree protette e della istituzione di Parchi nazionali e regionali e di riserve terrestri e marine.

Veniamo a oggi. La centralità che nel discorso pubblico acquisisce il federalismo è il sintomo non solo della crescente insofferenza del Nord nei confronti delle altre aree del paese, in particolare del Sud, ma anche che si annuncia un tempo di competizione fra i territori, dove quelli storicamente deboli e marginali sembrano destinati a soccombere. La proposta di Legambiente sarà quella di cogliere in questo quadro non

le ragioni di uno spaesamento ma quelle di una sfida, di un'opportunità di libertà e di responsabilità per immaginare uno sviluppo capace di fare della storica debolezza di quei territori la loro forza. Sulla base di questa visione generale, Legambiente ha contribuito in maniera decisiva alla nascita e all'affermazione della Federparchi come strumento di rappresentanza unitaria e di coordinamento politico e istituzionale, affinché le singole aree protette non si pensino come "monadi". Sarà infatti Legambiente con i



1 GENNAIO

>> Entra in vigore l'euro. La benzina verde sostituisce definitivamente quella rossa.

AGOSTO

>> Prende il via la "Carovana delle Alpi", la campagna di Legambiente sull'ecosistema alpino.

26 AGOSTO

>> A Johannesburg, Sudafrica, si apre il vertice mondiale Onu sullo Sviluppo sostenibile. Partecipa una folta delegazione di Legambiente.



6 NOVEMBRE

>> Si apre il Social forum europeo di Firenze: centinaia di migliaia di giovani discutono, analizzano, costruiscono proposte per un'economia più giusta. Legambiente è tra gli organizzatori. II 9 sfila un milione di persone contro la guerra. È la più imponente mobilitazione europea dopo i fatti di Genova e l'11 settembre.

STORIE / ARCIPELAGO TOSCANO, 2008

«Ornella dietro il suo obiettivo stregava animali grandi e minuscoli dell'Elba»

di **Umberto Mazzantini**, presidente di Legambiente Arcipelago Toscano

progetti Ape (Appennino parco d'Europa), Itaca (la rete delle isole minori del Mediterraneo), con il suo importante contributo alla Cipra (Commissione per la protezione delle Alpi), e infine con l'idea della Ren (Rete ecologica nazionale) a proporre l'insieme delle aree protette come un vero e proprio sistema infrastrutturale di tipo nuovo, in grado di orientare verso la sostenibilità i più vasti sistemi ambientali e territoriali interessati dai Parchi. Una visione coerente con le più avanzate strategie internazionali di conservazione della natura che permetterà a Legambiente di avere riconoscimenti dalla Iucn (Unione internazionale per la protezione della natura) e di costruire alleanze e collaborazioni, a partire da quella con la Provincia di Barcellona e con le associazioni ambientaliste e i Parchi dell'area mediterranea, anche grazie alle occasioni di incontro a Festambiente.

Ma i Parchi soffrono sempre più degli insopportabili ritardi ministeriali, della distrazione delle Regioni, dell'assenza di politiche e di finanziamenti ed è ora di riprendere l'iniziativa politica e culturale. Per costruire un nuovo patto con le istituzioni e le comunità locali per la qualità territoriale, grazie al quale rilanciare e rimotivare i parchi, altrimenti destinati all'oblio e al declino. È ancora l'ora di Legambiente.

l circolo di Legambiente Arcipelago Toscano è noto per essere la bestia nera degli amministratori dell'Elba e delle altre isole: sempre sul pezzo dell'urbanistica, della lotta al cemento, sempre a caccia di abusi edilizi, discariche, bracconieri di terra e mare, furbizie amministrative. Da sempre a difesa del Parco nazionale.

Legambiente Arcipelago è conosciuta però anche per una cosa molto più "leggera", altrettanto importante: la valorizzazione della bellezza delle sette isole toscane e della loro biodiversità. Una cosa alla quale dava un grandissimo contributo Ornella Casnati, una specie di maga silvestre che con la sua macchina fotografica stregava animali grandi e minuscoli e scopriva nuove specie per l'Elba. Splendide immagini che ci ha lasciato dopo la sua recente scomparsa, e che le hanno permesso di conoscere molti specialisti ammirati dalla sua maestria di dilettante appassionata e soprattutto di farci conoscere Leonardo Dapporto, un entomologo che ha fatto scoprire al mondo che la maggiore isola dell'Arcipelago è il luogo dove si concentra il maggior numero di specie di farfalle europee. Leonardo e Ornella ci hanno guidati in un piccolo modo fatato, fatto di fragili insetti che percorrono i monti dell'Elba provenienti da Italia e Corsica, una fauna "chimera" che ha attraversato il Pleistocene per arrivare indenne al nostro presente, endemismi insulari preziosi, farfalle scomparse da 80 anni, riapparse e catturate dall'obiettivo di Ornella.

Da qui è nata l'idea di realizzare un Santuario a monte Perone, nel cuore del Parco nazionale, dove per un'alchimia di micro-habitat, venti marini, scogli montani e fresche valli si concentrano più di 40 delle 61 specie di farfalle dell'Elba. Un progetto al quale hanno creduto Legambiente nazionale e il suo responsabile per le Aree protette, Antonio Nicoletti, e che è diventato grazie al progetto Insieme per la Biodiversità di Legambiente ed Enel un percorso illustrato con cartelli, una guida, un depliant e un libro. Ornalla non era più tra noi quando nel 2008 l'abbiamo inaugurato, c'erano però centinaia di elbani e appassionati di natura, i bimbi di Cernobyl ospiti dell'Elba, e ora sui cartelli che illustrano la bellezza di un posto magico e unico c'è scritto "Santuario delle farfalle Ornella Casnati".

Ogni tanto qualcuno distrugge o sfregia un'immagine, stacca un cartello e lo butta lontano, ma non importa, c'è sempre qualcun altro che recupera e sistema amorevolmente, che avverte Legambiente, perché ormai chi ha a cuore le nostre isole l'ha capito: anche gli imbecilli fanno parte della fauna elbana, sono solo una fastidiosa specie aliena e non sono certo belli e leggeri come le farfalle-chimera di Ornella.

19 NOVEMBRE

>> La petroliera Prestige affonda al largo della Galizia. Legambiente invia una squadra di volontari per ripulire 300 km di costa dalla marea negra. Il 2 dicembre le strade di Santiago de Compostela vengono attraversate da 200mila persone al grido di nunca mais: è la più grande manifestazione ambientalista mai realizzata in Spagna.



14 DICEMBRE

>> Legambiente convoca la giornata di mobilitazione "L'Italia non è in vendita" per contestare il provvedimento del ministro Tremonti che prevede la creazione della Patrimonio spa, una società creata per "alienare, gestire e valorizzare" il patrimonio dello Stato.

400

>> Calogero Sodano, sindaco di Agrigento, è condannato a un anno e mezzo di reclusione e al pagamento di 50.000 euro di danno morale da versare a Legambiente per aver favorito l'abusivismo a fini elettorali. È il riconoscimento della battaglia condotta da Peppe Arnone, della segreteria nazionale dell'associazione.

15 FEBBRAIO

>> Tre milioni di persone invadono Roma per dire "no alla guerra" che gli Usa minacciano di dichiarare all'Iraq (e che prenderà il via il 20 marzo). La manifestazione si svolge contemporaneamente in 70 paesi del mondo, incalcolabile il numero dei partecipanti: è la più grande mobilitazione per la pace di tutti i tempi.

I NOSTRI PRESIDI

Attraverso una rete di oltre 50 oasi e riserve, ma anche rifugi e centri natura, siti d'importanza comunitaria e aree protette, Legambiente contribuisce alla conservazione della biodiversità su più di 10mila ettari. Qui si concretizzano le politiche e i progetti del settore Aree protette, guidato da Antonio Nicoletti. Fra i presidi territoriali di Legambiente ci sono inoltre i Centri di educazione ambientale: più di 50 strutture distribuite in quasi tutte le regioni che propongono, attraverso il Settore scuola, turismo educativo. Legambiente gestisce anche aule verdi e laboratori territoriali.

13 Rifugio del Monte Baldo - Centro di educazione ambientale di Naole (Caprino Veronese Monte Baldo, VR) 14 Rifugio escursionistico Asqua (Poppi, AR) 15 Centro per la conservazione e la divulgazione della biodiversità ' I Frignoli' (Fivizzano, MS) 16 Centro residenziale di educazione ambientale Vinca (Fivizzano, MS) 17 Area naturale protette d'interesse locale Lago di Porta (Montignoso,

RETE NATURA E TERRITORIO

Lombardia

- Campsirago Centro permanente per il volontariato e l'educazione ambientale (Colle Brianza, LC)
- Bosco Sant'Eusebio (Cinisello Balsamo, MI)
- Oasi dei Gelsi (Paderno Dugnano, MI)
- Parco dei Fontanili (Rho,
- 5 Oasi forestale Fosso del Ronchetto - Seveso (Seveso, MI)
- 6 Riserva naturale di **Monte San Giacomo** (Vergiate, VA)
- Bosco della Cassinetta (Usmate Velate, MI)
- Parco di Forte Castello (Laveno, VA)
- Oasi le Piane di Lovero (Tirano, SO)

- 10 Oasi di Ca' di Mezzo (Codevigo, PD)
- 11 Oasi del Codibugnolo (Maserada sul Piave, TV)
- 12 Percorso ecologico 'Fontane Bianche' (Sernaglia della Battaglia, TV)



2003



20 MARZO

>> Torna "Qualenergia", testata storica durante il dibattito sul nucleare e punto di riferimento per la comunità scientifica. È la pubblicazione bimestrale scientifica di Legambiente dedicata a fonti rinnovabili, efficienza e innovazione tecnologica.



28 GIUGNO

>> Prima edizione di "Non scherzate col fuoco": la campagna che Legambiente promuove, in collaborazione con la Protezione civile, per contrastare la piaga degli incendi boschivi.

2 OTTOBRE

>> II governo Berlusconi vara il terzo condono edilizio con il DI 269/2003 convertito in legge 326/2003. Il termine di scadenza delle domande sarà prorogato più volte fino a dicembre 2004.

- 18 Area naturale protetta d'interesse locale "Bosco di Tanali" (Bientina, PI)
- 19 Rifugio Cantagallo Cascina le Cave (Cantagallo, PO)
- 20 Centro Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di Legambiente (Rispescia,

- 21 Oasi di protezione faunistica di Polverina (Camerino, Pievebovigliana, MC)
- 22 Oasi di protezione faunistica della Sentina (Ascoli Piceno, AP)
- 23 Oasi di protezione faunistica di San Vito Arcofiato (Camerino, MC)
- 24 Oasi di protezione faunistica di Porto Potenza Picena (Potenza Picena, MC)

- 25 Riserva Naturale Guidata Zompo Lo Schioppo (Morino, AQ)
- **26** Riserva Naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio (Pettorano sul Gizio, AQ)
- 27 Riserva naturale regionale Gole di San Venanzio (Raiano, AQ)
- 28 Area faunistica del Camoscio d'Abruzzo di Farindola (Farindola, PE)
- 29 Parco territoriale attrezzato delle sorgenti sulfuree del Lavino (Scafa, PE)

Lazio

- 30 Oasi di Porto (Roma, RM)
- 31 Parco fluviale Capoprati (Roma, RM)
- 32 Spiaggia di Capocotta -Riserva naturale statale del Litorale Romano (Roma, RM)
- 33 Riserva naturale dell'Insugherata (Roma, RM)
- Riserva naturale di Monte Mario (Roma, RM)
- 35 Area marina protetta Secche di Tor Paterno (Roma, RM)
- 36 Monumento Naturale Parco Cellulosa

- 37 Area protetta dunale 'Silaris' (Eboli, SA)
- 38 Orti di città (Eboli, SA)
- Oasi del Frassineto 'Valle dell'Irno' (Fisciano, SA)
- Parco archeologico di Pontecagnano Faiano (Pontecagnano Faiano, SA)

Calabria

41 Oasi naturalistica del Lago di Ariamacina (Spezzano Piccolo, Serra Pedace, CS)

- 42 Riserva naturala integrale Macalube di Aragona (Aragona, AG)
- Riserva naturale integrale Grotta di Sant'Angelo Muxaro (S. Angelo Muxaro, AG)
- Riserva naturale integrale Lago Sfondato (Caltanissetta, CL)

- 45 Oasi naturalistica del Lago di Ancipa (Troina,
- 46 Riserva naturale integrale Grotta di Santa Ninfa (Santa Ninfa, TP)
- 47 Riserva Grotta di Carburangeli (Carini, PA)
- 48 Riserva naturale orientata Isola di Lampedusa (Agrigento,

CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

CEA Cascina Govean (Alpignano, TO)

Lombardia

- CEA Campsirago (Colle Brianza, LC)
- Cerca Brembo (Filago, BG)
- **CEA Energetica (Santa** Maria della Versa, PV)

Friuli Venezia Giulia

Parco Rurale - Alture di Polazzo (Fogliano Redipuglia, GO)

Veneto

- CEA Dolomiti (Lamon, BL)
- **CEA della Saccisica** (Piove di Sacco, PD)
- CEA Naole Rifugio di Monte Baldo (Verona,
- Laboratorio Territoriale (Rovigo, RO)

Emilia Romagna

- 10 CEA della riserva naturale orientata Fontanili di Corte Valle Re (Campegine, RE)
- 11 CEA Mulino delle Cortine (Bagno di Romagna, FC)

Toscana

- 12 CEA Frignoli (Fivizzano, MS
- 13 CEA Vinca (Fivizzano, MS)
- 14 CEA Fontemassi (Pelago,
- 15 Coordinameno CEA di Legambiente Valdera (Pontedera, PI)
- 16 CEA Cascina di Cave (Cantagallo, PO)
- **CEA II Girasole** (Grosseto, GR)
- 18 CEA Ecomuseo di Chitignano (Chitignano, AR)

Marche

- 19 Aula Verde II pettirosso (Tolentino, MC)
- 20 Cea Fillide (Amandola, AP)

- 21 CEA II bosco e il fiume (Perugia, PG)
- 22 Aula Verde di Cerreto di Spoleto (Cerreto di Spoleto, PG)
- 23 Aula verde di Capezzano (Spoleto, PG)
- 24 CEA Hydra di Ferentillo (Ferentillo, TR)
- 25 CEA II Sentiero (Poggiodomo, PG)

- 26 CEA Scuola Verde (Isola del Gran Sasso d'Italia, TE)
- 27 CEA II Grande Faggio (Pretoro, CH)
- 28 CEA Casa Natura Fontecampana (Atessa,

- **CEA Matese (Piedimonte** Matese, CE)
- 30 CEA Casanatura -**Fattoria Didattica San** Lupo (San Lupo, BN)
- 31 CEA Area Flegrea (Bacoli, NA)
- CEA La vite e il pioppo (Succivo, CE)
- 33 Parco Letterario del Vesuvio (Torre del Greco,
- 34 CEA II melograno (Vico Equense, NA)
- 35 CEA Fiordo di Furore (Furore, SA)
- 36 Parco archeologico Pontecagnano Faiano (Pontecagnano Faiano, SA)
- 37 CEA II Vecchio Faggio (Sasso di Castalda, PZ)
- 38 Oasi Dunale di Torre a Mare di Paestum (Salerno, SA)
- 39 CEA Rocca Cilento (Lustra, SA)
- Osservatorio scientifico Castel san Lorenzo (Castel San Lorenzo, SA) **Puglia**
- 41 CEA Ofanto (San Ferdinando di Puglia, FG)
- 42 CEA Parco Urbano San Pietro (Piazza Armerina,
- 43 CEA APS Legambiente Cefalù Madonia (Cefalù, PA)

Sardegna

44 CEA di Montevecchio (Guspini, CA)

13 NOVEMBRE

>> A Scanzano Jonico (Mt) la popolazione si mobilita contro la decisione del governo di costruire nella frazione di Terzo Cavone il deposito unico delle scorie nucleari. Le forti proteste, con blocchi stradali, presidi e cortei ai quali partecipano decine di migliaia di persone, inducono l'esecutivo a rinunciare al progetto.



28 NOVEMBRE

>> Si apre a Roma il VII congresso nazionale di Legambiente Ambientalisti per un nuovo umanesimo. Le persone, le comunità, i popoli protagonisti della globalizzazione. Viene eletto Roberto Della Seta presidente nazionale, che prende il posto di Ermete Realacci, e confermato Francesco Ferrante come direttore generale.



22 GENNAIO

>> Con il decreto legislativo 42/2004 il governo vara il nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio, conosciuto come Codice Urbani.

Sporcarsi le mani per cambiare davvero

Sebastiano Venneri, vicepresidente di Legambiente

'C'è la voglia di uscire dal ruolo dei "grilli parlanti", di chi si crogiola nel "l'avevamo detto"



Giugno 1994, conferenza stampa di presentazione di *Goletta Verde* a Villa Igiea, lo storico albergo arroccato su una

collina alla periferia di Palermo. Sotto, nel porticciolo dell'Acquasanta, le due barche ormeggiate in attesa della par-

tenza. Durante l'incontro notiamo un po' di trambusto, la conferenza è interrotta da un gruppo di pescatori che protestano per la nostra battaglia contro le spadare. Dalla terrazza assistiamo a un blitz nei nostri confronti: decine di pescherecci bloccano l'imboccatura del porto impedendo la partenza delle golette. L'anno seguente ci saremmo ritrovati al tavolo con Lega Pesca, una delle tre centrali cooperative del mondo della pesca, a siglare un'intesa che avrebbe segnato un punto di

non ritorno nella collaborazione fra il mondo della pesca e quello dell'ambientalismo. Dando il via a una stagione di confronto sul tema delle Aree protette, conquistando il consenso dei pescatori e la disponibilità al dialogo da parte delle altre associazioni ambientaliste.

La contaminazione con mondi distanti dal proprio è la cifra dell'agire di Legambiente. In questo è servito l'imprinting acquisito nei primi anni passati all'Arci, che ospitava sotto le proprie bandiere interessi e mondi diversi ma accomunati dalla voglia di lavorare per un mondo diverso. A quel periodo risale il confronto con Arci Caccia, un rapporto più conflittuale nel periodo del referen-

LEGAMBIENTE: NO AGLI O.G.M. NEL PIATTO

Fra le collaborazioni più consolidate quella con la Coldiretti contro la proliferazione degli ogm

dum sulla caccia, ma mai venuto meno nel corso di questi trent'anni. E del resto, all'indomani della consultazione su caccia e pesticidi, si sarebbe aperto un altro confronto non meno insolito, quello con la Coldiretti, l'associazione agricola considerata al tempo più distante dalla realtà ambientalista. Con loro si sarebbe cominciato a discutere di valorizzazione delle produzioni di qualità e lotta agli ogm, portando questa cultura nel mondo della campagna italiana.

Anche il rapporto con il mondo sindacale nacque dalla curiosità fra due realtà lontane e, al tempo, piuttosto ostili. Cofferati, segretario generale della Cgil, veniva dalla guida del sindacato

> dei chimici in un periodo in cui ambiente e lavoro erano usati come termini contrapposti. Erano gli anni delle battaglie contro l'Acna di Cengio, la Farmoplant di Carrara e l'Enichem di Manfredonia, tutti impianti che hanno smesso di inquinare grazie a quelle vertenze e che vedevano operai e sindacati da una parte e ambientalisti dall'altra. Anche in quel caso il rapporto fra Legambiente e Cgil fece scandalo, ma

all'associazione fu chiaro che per vincere quelle battaglie bisognava sconfinare, cercare alleanze nuove.

Così è stato anche nel percorso istitutivo dei Parchi, quando si è trattato di conquistare il consenso della popolazione locale spaventata da una propaganda che raccontava di vincoli e fili spinati. In Abruzzo si fece breccia nel mondo dei

< 2004

28 MARZO

>> Sotto l'alto patrocinio della presidenza della Repubblica si tiene "Voler bene all'Italia", la festa della Piccola grande Italia. Per favorire lo sviluppo ed evitare lo spopolamento dei centri minori c'è anche una proposta di legge bipartisan, presentata da Ermete Realacci e Italo Bocchino, allora deputato di An.

7 GIUGNO

>> Legambiente promuove la società Azzero CO₂ per supportare imprese, enti pubblici e cittadini nel calcolare, ridurre e compensare le emissioni di gas serra generate dalle proprie attività. A presiederla è chiamato Gianni Silvestrini.

14 LUGLIO

>> Nasce la campagna
"Pesticidi nel piatto" insieme
al Movimento difesa del
cittadino.

20 LUGLIO

>> Approvata la legge 189/2004 che vieta il maltrattamento degli animali e il loro impiego in combattimenti clandestini, fra le attività che alimentano le ecomafie.







EDUCARE AL CAMBIAMENTO

Cambiare la scuola per cambiare il paese. Legambiente segna anche una pagina importante nell'innovazione educativa superando l'approccio divulgativo e proponendo un metodo trasversale fra le discipline. La prima campagna nazionale, Adottiamo la città, risale al 1987. Nel Duemila nasce l'associazione professionale degli insegnanti di Legambiente

SCUOLA ETERRITORIO

Era il 20 marzo 1987 quando si organizzò a Padova il primo convegno nazionale di Legambiente sull'educazione ambientale, dal titolo Occhi verdi sulla scuola. Nasceva in quel momento il Settore scuola di Legambiente, diretto da Vittorio Cogliati Dezza e Lucio Passi e formato da un gruppo d'insegnanti che avevano intuito come l'educazione ambientale potesse diventare un veicolo d'innovazione didattica ed educativa. Il primo biglietto da visita nel 1988 fu il progetto Adottiamo la città, basato su un approccio trasversale fra le discipline e finalizzato alla presentazione di un progetto di riqualificazione del territorio. La svolta educativa stava tutta nel compito di realtà che la scuola si dava per studiare il problema, cercare soluzioni, trovare interlocutori con cui farsene carico. Una formula ampliata dal 1994 con il progetto Lavori in corso. In questi anni un lento cambio di passo: da un settore che diffonde un approccio educativo originale a un'associazione professionale che interviene nel dibattito sull'autonomia scolastica con le 10 tesi per una scuola capace di futuro. Negli anni 2000, mentre propone nuovi progetti educativi, partecipa al movimento contro la riforma Moratti e si accredita sul fronte dell'edilizia scolastica e nella difesa delle scuole nei piccoli comuni. (Grazia Calcherutti)



2005

29 AGOSTO

>> L'uragano Katrina si abbatte su New Orleans, negli Stati Uniti. Gli effetti sono disastrosi e anche un paese ricco e industrializzato scopre le conseguenze dei cambiamenti climatici. L'amministrazione Bush finisce sotto accusa per aver sottovalutato il fenomeno e cresce la consapevolezza dei rischi legati al global warming.



16 NOVEMBRE

>> La popolazione della Val di Susa, in Piemonte, si mobilita contro il progetto della Tav fra Torino e Lione. Migliaia di persone organizzano i blocchi del cantiere a Venaus, fronteggiando le forze dell'ordine. Anche Legambiente partecipa al grande corteo che attraversa pacificamente la città. Nella foto, Roberto Della Seta.

2006

24 GENNAIO

>> Al Sundance film festival di Park City, negli Usa, viene presentato An inconvenient truth: il documentario di Al Gore, diretto da Davis Guggenheim, sul riscaldamento globale. L'anno seguente il film otterrà il premio Oscar.



30 OTTOBRE 2008

Nel 2000 è nata l'associazione professionale Legambiente scuola e formazione che eredita le esperienze in campo educativo del settore scuola e interviene nel dibattito sulla riforma. A sinistra lo striscione sfila durante lo sciopero contro la riforma Gelmini.





Insieme
a Legambiente
partecipano
al corteo anche
i sindaci dei piccoli
comuni preoccupati
dal taglio dei
finanziamenti
e dalla chiusura
dei plessi scolastici.

2 APRILE

>> Sul lungomare di Bari, al termine di un lungo braccio di ferro con la proprietà, viene abbattuto l'ecomostro di Punta Perotti. Legambiente festeggia mostrando in diretta video sul web l'implosione.

9 APRILE

>> Francesco Ferrante, direttore generale di Legambiente, viene eletto senatore per il Pd.

14 APRILE

>> È legge il Codice dell'ambiente (Dlgs 152/2006): Testo unico, messo a punto dal governo attraverso una legge delega, che allarga le maglie di numerose norme ambientali.

17 MAGGIO

>> Si insedia il secondo governo Prodi, Alfonso Pecoraro Scanio diventa ministro dell'Ambiente.

31 MAGGIO

>> Parte "Fiumi Informa", la campagna di monitoraggio sull'illegalità e sullo stato di salute dei corsi d'acqua italiani organizzata da Legambiente e Corpo forestale dello Stato.

LUGLIO

>> L'Aci rende noto che in Italia le auto circolanti nel 2005 sono 37.200.000, una vettura ogni 1,7 abitanti: un record in Europa. Otto milioni non hanno neanche la marmitta catalitica.

11 LUGLIO

>> Debutta "Goletta dei laghi", campagna itinerante per monitorare la qualità delle acque lacustri.

14 OTTOBRE

>> Al Salone nautico di Genova, Legambiente e Ucina firmano un protocollo d'intesa per la nautica ecocompatibile.

31 OTTOBRE

>> Pubblicato in Gran
Bretagna il *Rapporto Stern*che stima il costo del global
warming fra il 5 e il 20% del
prodotto lordo globale annuo.





21 NOVEMBRE 1995

Legambiente ripristina la Festa dell'albero.

SETTEMBRE 1994

Nasce Lavori in corso, che coinvolge migliaia di gruppi scolastici nell'apertura di "cantieri" finalizzati al miglioramento del territorio. In alto a destra una classe romana.

FEBBRAIO 1998

Nasce Nontiscordardimé-Operazione scuola pulite: una giornata di volontariato per la qualità dell'ambiente scolastico. A lato gli studenti del Liceo scientifico Plinio di Roma.

APRILE 1996

A destra una riunione del Settore scuola al Centro di educazione ambientale di Asqua (Ar).





2006

21 DICEMBRE

>> La Finanziaria 2007 avvia un programma sperimentale per ridurre i sacchetti di plastica non biodegradabili e ne fissa al primo gennaio 2010 la messa al bando. Nel 2009 il decreto mille proroghe posticiperà il termine all'anno successivo.

2007

20 GENNAIO

>> Il ciclone extratropicale
Kyrill imperversa nel Nord
Europa provocando 46 vittime
e ingenti danni materiali.
Gli effetti più disastrosi
del riscaldamento globale,
affermano i climatologi,
si evidenziano anche nel
Vecchio Continente.

2 FEBBRAIO

>> L'Ipcc presenta a Parigi il IV rapporto sui cambiamenti climatici.

12 FEBBRAIO

>> Il giudice del tribunale di Taranto, Martino Rosati, condanna in primo grado quattro dirigenti di Ilva e Agip per inquinamento atmosferico. La pena più dura, tre anni di reclusione, al proprietario dell'Ilva, Emilio Riva.

9 MARZO

>> 1 27 paesi dell'Ue firmano un patto vincolante per ridurre le emissioni di gas serra del 20% entro il 2020. Nella stessa data il 20% dei consumi dovrà essere soddisfatto dall'energia rinnovabile e dovrà essere della stessa percentuale l'efficienza. È l'inizio della strategia europea del 20-20-20.

18 APRILE

>> La Camera approva all'unanimità la legge sui piccoli comuni presentata da Ermete Realacci e dal deputato Italo Bocchino, di An.

A NOSTRA IGOLTUP BOSTD EMEN



NODI / LAVORI IN CORSO, 1994

«Si può educare in un ambiente che non cambia? La scuola entra nella società»

di **Vanessa Pallucchi**, presidente di Legambiente Scuola e formazione

bbiamo visto in modo diverso anche la scuola che spesso non "insegna", se non quelle nozioni che dovrebbero costituire la nostra famosa "cultura personale": forse ciò che abbiamo imparato quest'anno non lo dimenticheremo perché ci riguarda direttamente, perché abbiamo deciso noi di fare certe attività e forse, per la prima volta, lo stare a scuola ha avuto un senso diverso. Infatti quest'anno non è stato uguale agli altri, non solo le "solite" lezioni, ma abbiamo condiviso con i compagni e insegnanti un'idea: cambiare noi stessi, per cambiare il mondo».

Così si raccontavano i ragazzi dell'Itsc Paolini di Imola nell'anno scolastico 96/97, dopo l'esperienza di un progetto con Legambiente sulla raccolta differenziata iniziato dalla propria classe e poi esteso a tutto il resto della città. Sono fra le centinaia di scuole che hanno aderito a Lavori in corso e che negli anni sono state capaci di trasformare grigie lingue di asfalto in giardini scolastici, salvare opere d'arte dal degrado, strappare impegni a sindaci e assessori, promuovere petizioni e raccolta fondi, richiedere la chiusura del traffico per restituire lo spazio al gioco, assumendosi la responsabilità di adottare una parte del loro territorio, per viverci meglio e lasciarlo anche migliorato per gli altri.

Si può educare in un ambiente che non cambia? Da questa domanda Legambiente è partita per stimolare la scuola a uscire dalla propria autoreferenzialità, invitandola a divenire un soggetto sociale attivo che si sporca le mani con i problemi reali, che si confronta con il futuro di cui deve essere protagonista. L'operazione è riuscita e in dieci anni di Lavori in corso, i nostri circoli e le scuole si sono incontrati a partire dai problemi del loro territorio. Un percorso che ha fatto crescere le competenze educative dell'associazione, portando innovazione metodologica nella scuola: protagonismo dei ragazzi, lavoro sul campo, analisi delle problematiche territoriali. Si è trovata con questo progetto la triangolazione fra scuola, territorio e associazione, con il nostro ruolo che è stato di facilitatori di questo processo, che ha definito in maniera forte gli obiettivi e le modalità che identificano il nostro modo di relazionarci con il mondo della scuola, utilizzando l'educazione come strumento politico per il cambiamento. All'interno di questo solco continua il nostro impegno per la formazione di cittadini che sappiano essere partecipi e attivi e sappiano utilizzare il pensiero critico nell'analisi della realtà e nella consapevole assunzione delle scelte.

MAGGIO

Secondo la Netherlands environment assessment agency la Cina ha superato gli Usa nella produzione di gas serra con 6,2 miliardi tonnellate l'anno contro le 5,8 degli americani.

7 LUGLIO

>>> L'emergenza rifiuti in Campania precipita. Arrivano le dimissioni del commissario straordinario, Guido Bertolaso, in polemica con il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio.

>> Al Gore organizza un evento musicale, il *Live Earth*, in sette città del mondo per sensibilizzare i giovani sul riscaldamento globale.

10 SETTEMBRE

>> La "Coalizione
Italia Europa liberi da
ogm", composta da 28
organizzazioni di produttori,
consumatori e ambientalisti,
presenta 3 milioni di firme
contro gli ogm. È una
risposta ai tentativi dell'Ue
d'introdurli nelle coltivazioni
agricole.



13 OTTOBRE

>> Al Gore viene insignito del Nobel per la pace grazie al suo impegno contro i cambiamenti climatici. Insieme a lui viene premiato l'Ipcc, il panel dell'Onu sui cambiamenti climatici presieduto da Rajendra Pachauri. La Nuova Ecologia aveva intervistato Gore a gennaio.

LA NUOVA ECOLOGIA

È l'ora di raccontare le pratiche virtuose

di Marco Fratoddi, direttore de "La Nuova Ecologia"



Quando La Nuova Ecologia è stata fondata, da un collettivo di ambientalisti a Milano, la notizia ambientale rap-

presentava un'eccezione nel panorama dei media internazionali. La rivista, che per i primi due anni, fra il '78 e l'80, si chiamava semplicemente Ecologia, costituiva una delle poche, anzi pochissime voci che mettevano a tema la salvaguardia delle risorse naturali. Altri tempi, viene da dire, anche sotto il profilo mediatico. Ai quotidiani di carta si aggiungevano soltanto le radio e le televisioni, i canali privati avevano appena cominciato a diffondersi, il passaparola (sia chiaro, senza sms) nei movimenti sociali rimaneva il più potente fra gli strumenti di mobilitazione. Chi avrebbe mai immaginato che sarebbe stato possibile contribuire, come accade oggi attraverso il social network, alla circolazione delle idee su scala globale? E quanti avrebbero scommesso che le tematiche ambientali avrebbero raggiunto, nel bene e nel male, la popolarità di cui godono oggi?

Pubblicare una rivista ambientalista, mentre il '77 esauriva l'utopia della rivoluzione proletaria, è stato un segno di grande lungimiranza. Pensar-

la, negli anni a seguire, come un magazine in sintonia con il paese, anziché come una testata di taglio specialistico, ne ha fatto un oggetto assai originale nel panorama del giornalismo europeo. Oggi però la sfida che attende *La Nuova Ecologia*, insieme alle poche riviste che in Italia con-

tinuano a battere questa strada, merita di essere rilanciata. Perché il clima è diventato ormai terreno di confronto non solo fra gli addetti ai lavori, la riconversione all'economia *low carbon* attraversa il vissuto quotidiano delle persone più di quanto non appaia dai programmi di governo. È la storia che va in questa direzione e la "confessione collettiva" dei media lo conferma. In Italia, forse, meno che altrove: quotidiani importanti come il Guardian, Le Monde o il New York Times dedicano un'attenzione sistematica a questi argomenti. Ma anche da noi il salto di qualità è evidente: la pubblicazione nel 2006 del Rapporto Stern, che calcolava i costi del riscaldamento globale intorno al 5% del Pil globale, ha segnato uno spartiacque nella notiziabilità della

questione climatica. E la saldatura con i temi economici ha fatalmente (e fortunatamente) sottratto agli ambientalisti questo presidio.

Ma che cosa diventa in questo quadro il giornalismo ambientale? È ancora semplice divulgazione delle tematiche "verdi"? È

narrazione del clima che cambia, nella pericolosa oscillazione fra il negazionismo più retrivo e il catastrofismo che demotiva le persone (come dimostra uno studio pubblicato qualche anno

Bisogna aprire con i cittadini, attraverso la piattaforma dei nuovi media, una conversazione per sedimentare i valori ambientalisti e migliorare lo stile di vita

BUONA LA PRIMA

>> Una selezione
delle copertine
di "Nuova Ecologia",
dall'incidente
al petrolchimico
di Brindisi nel 1978
al nuovo mercato
dei lavori "verdi"
nel 2009.



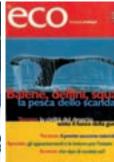
Virginio Bettini dal 1978 al 1982



Andrea Poggio dal 1983 al 1984



Paolo Gentiloni dal 1984 al 1993



Fulvia Fazio dal 1993 al 1995



Vittorio Papi dal 1995 al 1996

INTERVISTA / FULVIA FAZIO E CECILIA MASTRANTONIO

«Eravamo tutte donne, tranne il direttore. E "strillavamo" titoli lungimiranti»

di Elisabetta Galgani

L'incidente di Cernobyl è stato uno spartiacque anche per La Nuova Ecologia. «Sapemmo immediatamente quello che era accaduto – racconta Cecilia Mastrantonio, giornalista del nucleo storico – per 48 ore non andammo a casa, il giornale era già chiuso ma realizzammo un inserto... Divenne un Vangelo per tutti gli altri giornali, che ci riprendevano continuamente». La Nuova Ecologia nell'86 era a colori, in carta riciclata, molto diversa da quella nata nel '78 a Milano da un collettivo di ambientalisti. Il suo nome allora era *Ecologia*, il direttore

Andrea Poggio. Nell'81 la redazione fu portata a Roma e la rivista s'intrecciò con la storia di Legambiente, «Nel Cdr avevamo il fior fiore dell'ambientalismo scientifico: Virginio Bettini, Laura Conti, Fabrizio Giovenale ricorda Fulvia Fazio, direttrice dal '93 al '95 – Eravamo un giornale di movimento, una calamita per giovani giornalisti

come Cianciullo e Foresta Martin». Nell'85 si passò a una versione "patinata" e si allargarono i temi trattati: «Fummo i primi a fare l'Ecotest ai prodotti, eravamo temutissimi – riprende Fazio – Avevamo addirittura uno spazio fisso nel programma di Lubrano». Intanto Legambiente "decide" di collocare il giornale dentro il gruppo Espresso. «Eravamo tutte donne tranne il direttore, Paolo Gentiloni. Bravissime: mai una querela nonostante argomenti scottanti come i rifiuti tossici o le navi dei veleni... E poi nel 1986 in copertina avevamo titoli decisamente lungimiranti: Nel 2000 ghiaccio bollente o Come cambia il nostro

clima, dall'ozono all'effetto serra». Nel 1994 il gruppo Espresso cedette la rivista a Benetton, all'epoca editore anche di Colors. «Proprio nel '94 scese in campo Berlusconi - ricorda Fazio - e noi facemmo un servizio dal titolo E se vince lui?. Consisteva in alcuni fotomontaggi in cui immaginavamo un futuro possibile con la vittoria del Cavaliere: centri commerciali dappertutto, grattacieli in mare... L'agenzia che lo realizzò ci chiese di non fare il suo nome»

Ma con Benetton non dura, Legambiente si "riprende" La Nuova Ecologia dopo solo



La redazione e i collaboratori in occasione del numero 100 della rivista, uscito nel luglio del 1980. Nel gruppo molti dirigenti di Legambiente

Enrico Fontana dal 1996 al 2005



fa dall'istituto inglese Ippr) anziché coinvolgerle in comportamenti vir-

tuosi? Evidentemente c'è qualcosa di

più che i giornalisti ambientali di oggi,

superata la fase pionieristica, possono

fare. Possono praticare un giornalismo

che racconti il cammino verso la civiltà

a basse emissioni. Un giornalismo che

collochi l'immaginario dei lettori in una

dimensione avanzata, dove l'efficienza

rappresenta la chiave per un nuovo be-

nessere diffuso oltre che un dovere nei

confronti del pianeta. Un giornalismo

che alluda, fra metamorfosi individuali,

nuove culture d'impresa e scelte di go-

ragion d'essere dell'informazione am-

bientale, mezzo secolo dopo le prime

cronache contro l'abusivismo di Anto-

nio Cederna: dove l'approccio investi-

gativo, il rigore scientifico e l'aderenza

al territorio rimangono nel dna di un

giornalismo tradizionalmente coraggio-

so, che punta a rivelare le tante verità

scomode di cui ancora soffre l'Italia.

Aprendo con i cittadini, anche attraver-

so la piattaforma dei nuovi media, una

conversazione finalizzata a sedimentare

i valori dell'ambientalismo, a migliorare

lo stile di vita dei singoli e ad esprimere

una classe dirigente all'altezza delle sfi-

de che ci attendono.

È una prospettiva che completa la

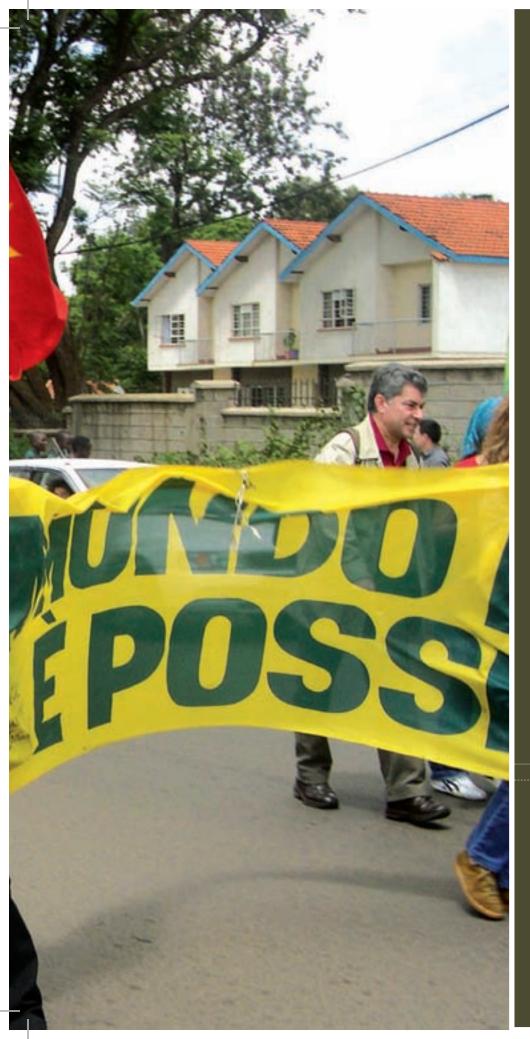
verno, a un futuro desiderabile.

Marco Fratoddi dal 2005

due anni, salvandola dall'oblìo. La gestione passa ad Enrico Fontana, già giornalista dell'Espresso, col doppio incarico di direttore della rivista e responsabile del neonato settore Ambiente e legalità. E il tema dell'ecomafia diventa il cavallo di battaglia della testata.

Dal'aprile del 2005 La Nuova Ecologia esce con una nuova serie che dà spazio a inchieste, reportage, dossier e proposte di stili di vita. «È un'emozione rivederla "in salute" dopo tanti anni – sostengono entrambe - Crediamo che, oggi più che mai, abbia un ruolo: quello dell'approfondimento e dello stimolo, fuori dalla propaganda».





E DOMANI?

Il movimento no-global e la questione climatica irrompono durante l'ultimo decennio. Legambiente partecipa ai diversi Social forum mondiali con lo striscione "Un mondo diverso è possibile" per un'economia più equa e rispettosa del Pianeta, l'unico che abbiamo

LOCAL & GLOBAL

Legambiente ha incontrato sin dall'inizio i No global. Quel movimento esplose nel 1999 a Seattle, in occasione del contestato vertice Wto, proprio nei giorni in cui Legambiente celebrava a Firenze il suo sesto Congresso nazionale, il cui titolo non casualmente era proprio *Nonsolomerci*. Fu quind<u>i naturale</u> partecipare ai Forum sociali mondiali sin dalla prima edizione, nel 2001, a Porto Alegre. E poi rinnovare quella partecipazione negli anni successivi (ancora in Brasile e poi a Mumbay) ed essere parte attiva dei Forum sociali europei, in particolare di quello bellissimo di Firenze nel 2002. Legambiente ha trovato – specie nelle esperienze provenienti dal Sud del mondo – nuove pratiche d'impegno nell'intreccio fra difesa dell'ambiente e richiesta di giustizia sociale. Portando, da associazione ambientalista, l'idea che che l'ambiente rappresenti una leva per il cambiamento. Quel movimento ha avuto lo straordinario merito di opporsi al pensiero unico, per il quale il mercato e il neoliberismo contenevano in sé tutte le risposte. Proposte come la Tobin Tax, all'epoca quasi sbeffeggiate dall'establishment, sono state di recente riprese persino da alcuni dei governi dei paesi più ricchi e importanti, come possibile risposta alle storture della finanza globale che ha innescato una devastante crisi economica.



Il Correio do Povo, giornale di Porto Alegre, mostra in prima pagina lo spezzone di Legambiente alla manifestazione del Social Forum mondiale.

31 AGOSTO 2002 Nel ghetto di Alexandra, un sobborgo di Johannesburg, in occasione del vertice Onu sullo sviluppo sostenibile, arriva anche lo striscione di Legambiente. Da sinistra, Mauro Albrizio (responsabile dell'Ufficio europeo di Legambiente), Paolo Degli Espinosa (storico esponente dell'associazione), Alice Scialoja, Paolo Scinto, Toni Federico e Roberto Della Seta. A lato, un gruppo di manifestanti con la bandiera del Cigno.





27 OTTOBRE

>> A Parigi si apre il Grenelle de l'environnement: un confronto convocato dal neoeletto presidente francese, Nicolas Sarkozy, che coinvolge ambientalisti, categorie produttive, enti locali e ministeri per mettere a punto le politiche ambientali del paese.

20 NOVEMBRE

>> Prima edizione di "Pendolaria", la nuova campagna di Legambiente per un trasporto ferroviario locale più diffuso e moderno.



7 DICEMBRE

>> A Roma, I'VIII Congresso nazionale di Legambiente: Un nuovo ambientalismo per un altro progresso. Fermare i cambiamenti climatici umanizzare l'economia e lo sviluppo socializzare la conoscenza valorizzare e mettere in rete le identità territoriali. Eletti Vittorio Cogliati Dezza presidente e Rossella Muroni direttrice generale (nella foto).





NODI / NIZZA, DICEMBRE 2000

«I Social forum avrebbero contribuito a modificare la governance mondiale»

di **Maurizio Gubbiotti**, responsabile settore internazionale di Legambiente

n anno prima, nel novembre 1999, c'era stata "l'esplosione" di Seattle, dove il vertice Wto era andato a vuoto perché i lavori erano stati fisicamente impediti da manifestazioni nate quasi a sorpresa. Poi, il 25 maggio 2000, era stato il turno della manifestazione delle associazioni ambientaliste e dei centri sociali contro "Tebio", la mostra mercato delle biotecnologie di Genova. Un po' di tensione tra forze dell'ordine e manifestanti ma la nostra presenza era stata buona, avevamo anche organizzato un arrivo da Roma con un treno notturno. Si cominciava a respirare una voglia di partecipazione nuova, e soprattutto su temi a noi cari. Il 6 dicembre di quello stesso anno arrivammo a Nizza, schivando a Ventimiglia gli scontri fra polizia e manifestanti perché su un treno normale e non organizzato per le manifestazioni, quelli appunto tutti "regolarmente" fermati alla frontiera. Eravamo appena in tre e lì ci ricongiungemmo ad altri tre "nostri" liguri saliti fin lì in auto. In Francia per la prima volta sfilammo con il nostro striscione con lo slogan "Un mondo diverso è possibile", che da allora ci accompagnò in tanti luoghi nel mondo. In quelle giornate nella città transalpina si teneva il Consiglio Europeo, il vertice dei Capi di Stato e di governo dei 15 paesi che allora componevano l'Unione Europea. All'ordine del giorno c'era la definitiva approvazione della Carta europea dei diritti fondamentali, un documento elaborato da 62 rappresentanti dei governi e del Parlamento di Strasburgo per definire i diritti garantiti e inviolabili di tutti i cittadini europei. Manifestavamo per denunciare che in quella Carta alcuni diritti fondamentali - quelli di vivere in pace, in un ambiente non inquinato, in territori sicuri e non dissestati - erano stati ridotti a un semplice indirizzo per le politiche comunitarie. Oggi, seppur con alcune modifiche, è ancora così. Ma al tempo stesso è ancora più forte la necessità di un'Europa protagonista nel mondo, capace di costruire pace e una nuova stagione di diritti. Non potevamo sapere in quelle giornate che il movimento altermondialista sarebbe stato capace di intensificare tante buone pratiche nel mondo, che i numerosi Social forum avrebbero cambiato in molti il modo di pensare, contribuendo a modificare la governance mondiale. Non sapevamo neanche che la nostra associazione sarebbe stata così dentro quel processo, ma era così naturale che non sarebbe potuto essere altrimenti.

15 DICEMBRE

>> Una nuova manifestazione attraversa il centro di Vicenza per contrastare l'ampliamento della base Usa. Al fianco del movimento No Dal Molin numerosi comitati da tutto il paese e una rappresentanza di Legambiente. Tre giorni dopo la giunta regionale dà il via libera all'opera.



2 GENNAIO

>> Milano vara l'*Ecopass*: è la prima città italiana ad adottare il ticket d'ingresso per il centro.

19 GENNAIO

>> Migliaia di persone in piazza a Napoli con Legambiente, sotto lo slogan "Voler bene alla Campania", per dire no alla cronica emergenza rifiuti e sì alla raccolta differenziata.

7 MARZO

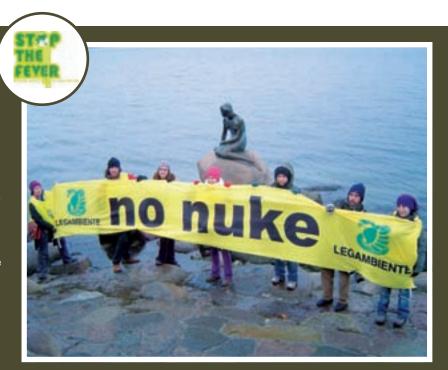
>> Esce nelle sale italiane
"Biùtiful cauntri", un
documentario che
denuncia il fenomeno dello
smaltimento illecito dei rifiuti
in Campania. Fra gli autori
Peppe Ruggiero, storico
esponente di Legambiente.

11 MARZO

La Cina annuncia la creazione del suo primo ministero dell'Ambiente.

TUTTI AL VERTICE

Il vertice sul clima di Copenhagen ha segnato una delle pagine più importanti nella storia della diplomazia internazionale. Fra il 7 e il 18 dicembre scorso 120 rappresentanti dei governi hanno cercato un accordo vincolante contro i cambiamenti climatici che faccia seguito al protocollo di Kyoto, in scadenza nel 2012. Il risultato alla fine è stato deludente visto che ne è uscito soltanto un generico documento che fissa entro i 2 gradi l'aumento delle temperature. Ma il movimento ambientalista si è mostrato in buona salute: oltre 35.000 persone, appartenenti ad associazioni ed ong, hanno raggiunto la capitale danese organizzando performance ed incontri pubblici. Legambiente ha seguito il summit con una delegazione guidata da Edoardo Zanchini, responsabile energia dell'associazione. In città inoltre gruppi di attivisti hanno organizzato blitz, sfilato nei cortei e partecipato al Klimaforum. Anche in Italia l'impegno di Legambiente è stato notevole fra convegni, petizioni per le rinnovabili, fotoblitz e persino una diretta video che ha congiunto sul web Roma, Milano e Copenhagen. Alla mobilitazione interassociativa di 100 piazze per il clima, inoltre, hanno partecipato migliaia di persone. A conferma di come in questi trent'anni nella società civile sia maturata una sensibilità che i governi non possono ignorare.



14 DICEMBRE 2009

Sono partiti la sera del 12 dicembre, con il furgone giallo di Legambiente. Hanno fatto tappa a Berlino, poi sono arrivati a Copenhagen. In tempo per partecipare ai cortei degli ultimi giorni e portare le istanze di Legambiente sui luoghi del vertice. L'avventura del gruppo "Road to Copenhagen" è ancora visibile nel loro profilo su Facebook con tanto di immagini. Nella foto mentre espongono lo striscione No nuke davanti alla Sirenetta.



IN MARCIA PER IL CLIMA

>> Legambiente ha promosso nel 2008 la coalizione "In marcia per il clima" che raccoglie associazioni, sindacati e amministrazioni locali. Al corteo di Milano, il 7 giugno, intervengono decine di migliaia di persone. Lo scorso 12 dicembre inoltre la coalizione ha organizzato "100 piazze per il clima" con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui temi del vertice di Copenhagen.





13 APRILE

>> Roberto Della Seta, presidente fino a pochi mesi prima di Legambiente, viene eletto senatore nelle fila del Pd.

La Nuova Ecologia sostiene la campagna per l'acqua di rubinetto lanciata insieme al mensile Altreconomia

8 MAGGIO

>> Si insedia il quarto governo Berlusconi, Stefania Prestigiacomo diventa ministro dell'Ambiente. È la prima donna a ricoprire questo incarico.

16 MAGGIO

>> S'inaugura il "Sun day" di Legambiente, la campagna d'informazione che promuove l'energia solare e le tecnologie per utilizzarla.

7 GIUGNO

>> A Milano decine di migliaia di persone partecipano alla "Marcia per il clima"

20 AGOSTO

>> Parte "Stop the fever", la campagna di Legambiente che promuove azioni concrete da parte di cittadini, imprese e amministrazioni locali per abbattere le emissioni di CO₂. Ad oggi il contatore on line collegato all'iniziativa ha totalizzato circa 3 miliardi di kg di emissioni in meno.



di Fabio Dessì

«Il miglior investimento energetico possibile è aumentare l'efficienza, costa meno risparmiare un kw/h che produrre una centrale per farne uno in più». Parola di Marcello Cini, classe '23, fisico illustre e intellettuale fra i più impegnati nel panorama culturale italiano del secondo '900, uno dei padri fondatori dell'ambientalismo scientifico, da sempre nel comitato scientifico di Legambiente. «Chi trent'anni fa cominciava a porre la questione delle conseguenze di un'antropizzazione sempre più spinta, degli effetti dello sviluppo sulla natura, era preso per pazzo. La natura era vista come risorsa illimitata rispetto all'intervento umano. Capitalismo e comunismo avevano questo in comune: rivendicavano il diritto a sottomettere la natura, assicurando la diffusione del benessere che da questo derivava.

L'ambientalismo, fino a poco fa sinonomo di irrazionalismo e oscurantismo,

INTERVISTA / MARCELLO CINI

'Il vero problema è l'aumento delle diseguaglianze. Bisogna avere delle priorità, connettere il verde col resto'

è stato sdoganato. Ma le resistenze in una parte della comunità scientifica restano.

Sono in parte figlie delle pressioni della lobby petrolifera e delle grandi multinazionali, che non vogliono accettare l'ineluttabilità della riconversione industriale alle nuove forme di energia. Una certa riluttanza nell'accogliere questo cambiamento è invece molto ideologica, quindi sbagliata.

Compito degli ambientalisti, ripete spesso, è contribuire a creare e diffondere una cultura che insegni a convivere con l'incertezza. Che intende?

Rendersi conto che piccoli eventi possono coinvolgere diversi parti di un sistema. È questo il concetto nuovo rispetto alla dinamica classica newtoniana per cui in un sistema c'è una sola traiettoria possibile. Oggi sappiamo che in certi momenti, a secondo del contesto, le traiettorie possibili sono molte. Ma la cultura diffusa è ancora ferma sull'idea che c'è una causa e il suo effetto, sull'idea che la scienza dà certezze. La scienza non dà certezze, mette in allarme. Il problema, anche politico, resta quello di saper fare delle scelte, prendere decisioni. Certamente valutando la maggiore o minore possibilità che certi eventi si verifichino, ma anche tenendo conto del principio di precauzione.

Con Galeano, Ramonet, Fo e altri personaggi, è tra i firmatari di una lettera aperta ai grandi della Terra scritta durante il vertice di Copenaghen. Esprimete "dubbi su come e quanto la celebrata green economy possa dare risultati positivi nella lotta contro il riscaldamento atmosferico". Perché questa diffidenza? Green economy può avere tanti significati, oggi sembra un modo per ricoprire di vernice vecchie pratiche economiche. Ancora una volta, è una questione di contesti. Per esempio negli ultimi anni in Brasile c'è stato un boom nella produzione di biocarburanti. Parallelamente si è registrato un forte aumento del prezzo del pane, in parte proprio per lo spostamento degli investimenti dall'alimentazione umana a quella per le auto. La questione dei carburanti, cioè dei trasporti, va invece affrontata radicalmente. Se il settore automobilistico continua ad essere quello trainante per l'economia mondiale, restiamo condannati ad andare incontro a effetti che in ultima analisi si ripercuoteranno sul clima. Lo stesso clima non può essere isolato dagli altri grandi temi, come l'alimentazione e l'acqua. La green economy non affronta il problema essenziale: l'aumento delle diseguaglianze di tutti i generi. Una società fondata sull'incremento dei consumi è una società non sostenibile. Bisogna stare attenti alle priorità, alla connessione del verde con tutto il resto.

4 NOVEMBRE

>> Barack Obama vince le elezioni degli Stati Uniti e subentra a George Bush. Fra i punti di forza del suo programma c'è il sostegno alla green economy e l'impegno del paese nella lotta ai cambiamenti climatici.



19 DICEMBRE

>> La Regione Puglia approva una legge che impone all'Ilva di Taranto di non superare 0,4 ng per metro cubo di diossina, come previsto dal protocollo europeo per gli impianti di nuova realizzazione. Un mese dopo nel quartiere Tamburi della città jonica, adiacente al polo siderurgico, migliaia di balconi espongono le lenzuola di Mal'Aria.

009 🖺

10 MARZO

>> Legambiente organizza un convegno con la Cgil per presentare la proposta "Contro la crisi: per combattere la recessione, creare lavoro, vincere la sfida climatica".

12 MARZO

>> Il governo Berlusconi annuncia il **Piano casa** che permette l'aumento delle cubature edilizie.

CONTINUONS LE COMBAT

Con il centrodestra al governo, dalla primavera del 2008, torna a soffiare in Italia il vento del nucleare. L'esecutivo guidato da Silvio Berlusconi infatti riprende con forza l'ipotesi di riaprire la stagione del nucleare in barba al referendum del 1987. È l'inizio di una nuova battaglia ma in un contesto completamente diverso da quello che ha segnato le origini di Legambiente: oggi infatti le fonti rinnovabili rappresentano un'alternativa praticabile alle fonti fossili, i maggiori paesi europei si contendono il primato nella nuova economia a basse emissioni di carbonio. Siamo nell'epoca della green economy, che il presidente Obama propone come una via d'uscita dalla recessione che ha colpito i sistemi finanziari.

Per l'Italia il nodo è cruciale: stare al passo con i grandi processi globali che premiano eolico e fotovoltaico a scapito del nucleare in dismissione quasi ovunque. Oppure guardare a una tecnologia del passato, ancora molto problematica sotto il profilo della sicurezza e con la grande incognita delle scorie, che distoglierebbe il paese della sfida dell'efficienza. In questa nuova battaglia Legambiente è ancora protagonista con il suo linguaggio, la sua coerenza scientifica, la sua idea di progresso centrata sull'innovazione, la qualità e il benessere diffuso.



31 OTTOBRE 200

Dopo 25 anni si torna a Montalto di Castro, un possibile sito del nuovo nucleare italiano. In primo piano il presidente di Legambiente Lazio, Lorenzo Parlati.

24 OTTOBRE 2008

Gianni Mattioli è ancora in prima linea contro l'atomo. A lato mentre interviene all'assemblea prima del concerto No Nuke dei Subsonica.





2009

Legambiente preme sulle Regioni, che svolgeranno un ruolo positivo di contrasto alle intenzioni dell'esecutivo.

18 MARZO

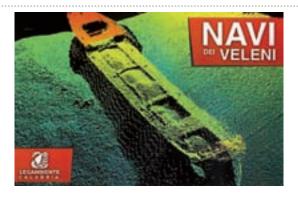
>> Un gruppo di senatori del Pdl approva una mozione che nega l'esistenza dei cambiamenti climatici.

6 APRILE

>> Un terremoto colpisce
l'Aquila e la sua provincia. Si
conteranno 308 morti e sarà
fortemente compromesso
il patrimonio culturale.
Legambiente organizza
squadre di volontari di
primo soccorso. Nei
giorni successivi partirà la
campagna "Arte salvata"
che permetterà il recupero e
la messa in sicurezza di 4.950
opere d'arte.

29 LUGLIO

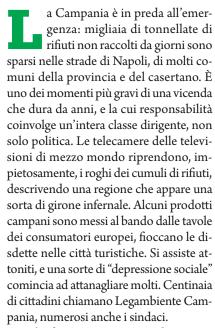
>> Legambiente presenta al Consiglio regionale della Lombardia la proposta di legge d'iniziativa popolare, accompagnata da oltre 12mila firme, per contenere il consumo di suolo nella regione.



STORIA / NAPOLI, 19 GENNAIO 2009

«Facciamo scendere in piazza i virtuosi che scompaiono nel fumo dei roghi»

di Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania



Che fare? Mentre in tanti danno vita ad azioni di protesta, per sabato 19 gennaio Legambiente propone una manifestazione in assoluta controtendenza. Si prova cioè a far scendere in piazza quanti non ci stanno ad essere accomunati alla "Campania del disastro". A mostrare, orgogliosamente, quanto scompare nel fumo dei roghi: l'impegno e i risultati raggiunti da molte amministrazioni comunali nella raccolta differenziata, i territori non coinvolti, le vaste aree non contaminate. L'iniziativa sembra un azzardo, qualcuno ci crede impazziti. Già nelle prime ore del

pomeriggio però, la centrale piazza Dante – il luogo da cui partirà il corteo – fa fatica a contenere i gonfaloni dei tantissimi Comuni che hanno aderito. Quando il corteo si muove, decine di sindaci sono in prima fila. Si intravedono imprenditori, operatori, semplici cittadini. Ci sono delegati di Legambiente provenienti da tutte le regioni italiane. Il clima, nonostante tutto, è positivo.

Con la maggior parte degli amministratori presenti, in questi anni, anche se fra mille difficoltà, si è lavorato insieme per l'avvio della raccolta differenziata porta a porta. È il popolo dei *Comuni ricicloni*,dove quasi sempre i risultati sono stati eccellenti. Si rivendica con fierezza il lavoro fatto, consapevoli che si sta indicando la strada giusta da percorrere per uscire realmente, e definitivamente, dall'emergenza.

Legambiente con questa iniziativa ha voluto ribadire la propria centralità culturale, e non solo, nella riaffermazione di un processo che deve andare oltre il localismo amorale, l'illegalità diffusa, il nascondersi dietro la presenza di poteri commissariali per non fare quanto si deve e si può. La convinzione, emersa nelle edizioni regionali di *Comuni ricicloni*, che insieme al ciclo integrato dei rifiuti in Campania vada ripristinato il ciclo integrato delle responsabilità è diventato senso comune, condiviso.



12 SETTEMBRE

>> Grazie a un pentito di 'ndrangheta viene individuato al largo di Cetraro, in Calabria, un relitto che sembra essere una delle navi affondate con rifiuti radioattivi. Le indagini stabiliranno che si tratta di una carcassa della Grande guerra ma il caso delle "navi dei veleni" resta aperto. A fianco, la cartolina con cui Legambiente chiede alle istituzioni nuove indagini.

2 OTTOBRE

>> Il dissesto idrogeologico provoca un'altra catastrofe annunciata: dopo giorni di pioggia si abbatte una frana sulle case di Giampilieri, a Messina, provocando morti e distruzione.



7 DICEMBRE

>> A Copenhagen si apre il summit Onu sui cambiamenti climatici. È il vertice che dovrebbe sancire l'impegno dei grandi inquinatori contro il global warming ma i risultati saranno deludenti. Per sensibilizzare i cittadini la coalizione "In marcia per il clima" organizza eventi in oltre duecento piazze italiane.

010 🌌

1 GENNAIO

>> Si apre l'anno internazionale dedicato alla biodiversità.

28 GENNAIO

>> Legambiente organizza "Il filo verde d'Arianna". Un incontro pubblico per confrontarsi sul legame che unisce oggi donne e ambientalismo.

Trent'anni e trentenni, da Mal'Aria ai flash mob

di Rossella Muroni, direttore generale di Legambiente

'Servono linguaggi, strumenti e modelli organizzativi nuovi. La storia è importante, il futuro cruciale'



Al traguardo dei trent'anni noi di Legambiente non possiamo che farci un augurio: che queste radici rimangano un ele-

mento di solidità ma che non si trasformino mai in laccioli. Perché la storia è importante ma il futuro è cruciale. Un futuro fatto di volti e nomi nuovi, di nuove sfide e nuovi strumenti. Continueremo ad essere autorevoli basando le nostre posizioni sulle competenze acquisite in trent'anni di ambientalismo? Riusciremo a stare tra le persone senza trascurare le nuove forme di comunicazione e di incontro? Saremo in grado di raccontare le nostre idee con coraggio senza perderci dietro l'onda di protesta del momento? Continueremo a essere parte della soluzione del problema senza accontentarci di esserne un sintomo? Oppure, molto più prosaicamente, riusciremo a sostituire le lenzuola e i banchetti di Mal'Aria con i flash mob ma continuando a fare politica?

Molto dipenderà dalla capacità che avremo di far convivere i nostri trent'anni con i nostri trentenni e, meglio ancora, con gli under 30. Per far convivere l'innovazione con la consapevolezza ci servono, a tutti i livelli, anche futuri protagonisti di Legambiente che spieghino, ad esempio, perché il ritorno all'atomo è una scelta dannosa; perché siamo a fa-



Un messaggio per il clima con lo storico striscione di Legambiente in occasione della "Festa dell'Albero" 2009

vore dell'eolico e del solare e con quali raccomandazioni; perché se diciamo sì al gas come fonte energetica di transizione non possiamo dire no ad alcuni rigassificatori; perché lo slogan *rifiuti zero* può rappresentare un'idealità mentre lo sviluppo della differenziata e anche una quota residuale di incenerimento sono la vera soluzione. E via dicendo.

Le nuove leve dovranno produrre idee nuove e al tempo stesso realizzare il cambiamento. Innovare linguaggi, strumenti e modelli organizzativi sentendosi a pieno diritto titolari di un pezzo di Cigno e non ospiti graditi sino a quando non si agitano troppo. Per questo non basta mettere i giovani negli organismi dirigenti, è necessario e giusto certo, ma

non saranno solo questi luoghi a consentire loro di partecipare e far propria questa bella associazione. Si può essere membro di un direttivo regionale o nazionale per quattro anni senza mai prendere la parola o proporre un'idea? Succede. Spesso. Eppure si tratta di persone giovani e valide. Allora dovremo trovare il coraggio di

offrire nuovi spazi e nuove occasioni per partecipare. Chissà se Legambiente riuscirà ad essere un laboratorio politico contro il disimpegno generale (e non solo generazionale). Chissà se saremo un luogo in cui i giovani possano trovare la voglia di fare politica, di impegnarsi ed entusiasmarsi.

Si dice nelle analisi politiche che il fattore principale del successo leghista alle regionali sia lo "stare nei territori", il candidare persone "che vengono dal territorio e ne conoscono i problemi", il dare spazio a volti nuovi e giovani. Una politica fatta nelle piazze, con i gazebo e i banchetti, e non negli altezzosi loft della sinistra. Un movimento che sa raccogliere le richieste e i problemi dei territori

2010

30 GENNAIO

>> All'interno della fiera *Mediterre* di Bari, Legambiente premia le imprese vincitrici del premio "Innovazione amica dell'ambiente Sud".

FEBBRAIO

>> Con la Triennale di Milano e Ambiente Italia, Legambiente organizza la mostra internazionale "Green life: costruire città sostenibili", un viaggio nel presente delle città a basse emissioni.

6 FEBBRAIO

>> Una sentenza del Consiglio di Stato mette in discussione la colata di cemento sul colle di Tuvixeddu, a Cagliari, confermando l'annullamento delle concessioni edilizie rilasciate. È un'area di particolare pregio storico-archeologico che Legambiente difende dal 1991 e per cui propone l'istituzione di un parco archeologico-ambientale.



trasformandoli in istanze politiche e in richieste-proposte di cambiamento. Anche se non partecipiamo alle elezioni noi facciamo questo da trent'anni, e l'ambizione è continuare a farlo per almeno altri trenta!

Semplificare i messaggi senza banalizzarli, stare tra i cittadini seguendo le vertenze territoriali senza essere risucchiati dai comitati, essere un luogo in cui le persone possano incontrarsi e insieme impegnarsi al di là degli schieramenti politici, sulla base di valori comuni (tra cui la solidarietà e l'accoglienza per il diverso, tanto per sottolineare due delle mille cose che dalla Lega Nord ci distinguono).

Sapranno i trentenni di Legambiente raccogliere la sfida? Spero di sì, gran parte della responsabilità è nelle loro mani e nella loro voglia di farsi avanti. In cambio hanno bisogno di spazio e formazione, di sentirsi legati al territorio e contemporaneamente orgogliosi e consapevoli di far parte di una rete nazionale che impegna e accoglie i loro coetanei da Aosta a Pantelleria. Allora nella lista delle cose che porterei nei prossimi trent'anni di Legambiente ci sono senz'altro la coesione interna, la solidarietà, la fiducia ma anche la capacità di guardarsi intorno e di accogliere nuove idee e nuovi progetti, senza paura ma con la generosità di formare e ascoltare persone nuove.



>> Ispiratore per decenni del pensiero politico della sinistra italiana, Vittorio Foa è stato uno dei padri della Repubblica, politico, giornalista e scrittore. Da antifascista negli anni Trenta fu condannato a 15 anni di carcere. Fu eletto nella Costituente per il Partito d'Azione e quando questo si sciolse passò al Psi con il quale fu deputato per tre legislature. Fra il '48 e il '49 entrò nella Fiom e nella Cgil. Scrittore e punto di riferimento per la cultura progressista, ha interloquito a più riprese con Legambiente dimostrando sempre grande curiosità e originalità di pensiero. Fu dirigente del Partito socialista italiano di unità proletaria (Psiup), del Nuovo Psiup e del Partito di Unità proletaria. Nel 1987 fu eletto senatore indipendente nelle liste del Pci, pur non essendo mai stato comunista. È morto il 20 ottobre del 2008.

I MAESTRIVittorio Foa

"Di voi apprezzo il pragmatismo, il fatto che non date mai nulla per scontato o per acquisito, e insieme il vostro attaccamento ai principi. Se c'è invece una critica che mi sento di muovervi è che talvolta date la sensazione di non avere piena consapevolezza della vostra parzialità: parlate di incrociarvi con altri problemi e con altre culture, ma in qualche misura v'illudete di poter ricondurre tutto ai vostri criteri. Se un consiglio posso darvi, è di applicare la cultura del limite anche a voi stessi".

Tratto da un'intervista pubblicata su "La Nuova Ecologia" , dicembre 1996

23 FEBBRAIO

>> Dieci milioni di litri di petrolio, stoccati nell'ex raffineria Lombarda Petroli a Villasanta (Mb), vengono dolosamente sversati nel Lambro. La "marea nera" raggiungerà in pochi giorni il Po mettendone a rischio l'ecosistema. Legambiente si mobilita immediatamente con una campagna che percorre i luoghi del disastro.

20 MARZO

>> In occasione della Giornata mondiale dell'acqua parte la I edizione della campagna nazionale "Acqua di rubinetto? Sì grazie", per promuovere l'uso quotidiano dell'acqua pubblica.

20 APRILE

La piattaforma della Bp al largo della Louisiana, negli Usa, esplode. Oltre 5.000 barili al giorno di greggio si sversano in mare.

24 APRILE

>> Parte la raccolta firme per il referendum contro la privatizzazione dell'acqua. Per Legambiente è l'occasione per discutere l'intero ciclo della risorsa.



1 MAGGIO

>> Legambiente organizza la festa del primo maggio all'Asinara con i cassintegrati della Vinyls, che da due mesi si sono autoesiliati sull'isola. Due giorni di concerti, riflessioni e dibattiti per discutere di lavoro e ambiente. Oltre mille persone partecipano all'evento: il più grande afflusso di pubblico fuori stagione da quando l'isola è diventata Parco.

SALUTI DA COPENHAGEN

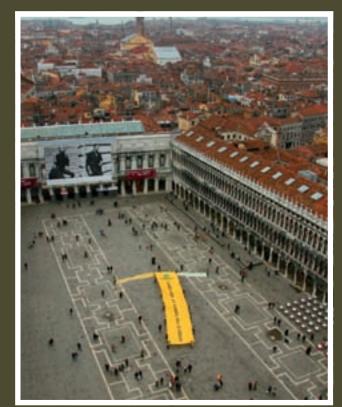
Il 12 dicembre 2009, in concomitanza col vertice di Copenhagen, in più di duecento città italiane migliaia di persone hanno partecipato a biciclettate, concerti, mostre, mercati a km zero per chiedere ai grandi della Terra un accordo mondiale per la riduzione dei gas serra, ma anche al nostro governo di impegnarsi per ridurre le emissioni. L'iniziativa è stata organizzata dalle 58 sigle, Legambiente in testa, della coalizione "In marcia per il clima".



Varese, il circolo di Legambiente si prepara per il dicembre 2020



Milano, Piazza Duomo



Venezia, Piazza San Marco

<



Termoli, Castello Svevo

Agrigento, Valle dei Templi





Roma, Colosseo



Cagliari, spiaggia del Poetto



Genova, stadio Luigi Ferraris

Capire il futuro per cambiare il presente

di Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale dal 2007

eri ma impertinenti, radicali ma pragmatici, e comunque coraggiosi e scattanti. Senza mai poter essere dati per scontati a questo o a quello schieramento. Solidi e convinti nei valori che ci uniscono. Potrebbero essere questi gli aggettivi (quelli che ci piacciono) per rintracciare il filo conduttore della Legambiente di questi trent'anni e per capire il percorso del prossimo futuro.

all'effetto serra alle isole Dedonali, dal pendolarismo e il consumo di suolo alla raccolta differenziata, dal rischio idrogeologico alla qualità culturale dei territori, dall'amore per la natura alla legalità, dalla green economy al ruolo della conoscenza, la storia ci sta dando ragione. È finita la fase pionieristica dell'ambientalismo, dove la priorità era rompere il silenzio, uscire dalla nicchia e creare attenzione sociale e politica. È finita la fase in cui ci si poteva accontentare dell'interdizione e della testimonianza, o della provocazione. Oggi non

possiamo essere ridotti al ruolo di profeti o di predicatori o, peggio, di cassandre. Nella nuova fase che si è aperta dobbiamo essere capaci di determinare il cambiamento. Un cambiamento che in Italia risulta, però, sempre più condizionato dalla paura del futuro, schiacciato tra insicurezze diffuse, che sembrano incancrenire la coesione sociale, e interessi personali o di gruppi di potere (leciti e illeciti), con il rischio evidente di chiudere il paese in logiche corporative e di relegarlo nella marginalità. Mentre a livello internazionale si sta modificando la geografia politica, nuovi soggetti irrompono da protagonisti, saltano

i confini tradizionali, l'interdipendenza e la cooperazione trovano conferme costanti, anche sul clima.

Proprio i cambiamenti climatici hanno generato un orizzonte nuovo per tutti, che richiede concrete azioni di mitigazione, di adattamento, di contrasto, impossibili senza la cooperazione internazionale, che non possono essere affidate al libero dispiegarsi delle dinamiche di



rende possibile e credibile la costruzione di un sistema economico a basse emissioni di CO₂. Non è solo una questione tecnica per rinnovare il sistema energetico. Al centro ci sono profondi cambiamenti antropologici e la necessità di costruire un immaginario sociale desiderabile: si rafforza il valore del locale nella globalizzazione, saltano i confini tradizionali affidando alle contaminazioni culturali e al meticciato la base di nuove identità. Per la prima volta i grandi della Terra si trovano ad affrontare un'emergenza, quella climatica, che coinvolge tutti e che non si può affrontare con la guerra.





Presidente di Legambiente, in carica dal dicembre 2007. Dal 2003 al 2007 ha coordinato l'area della conoscenza per la segreteria ed è stato il responsabile del comitato scientifico. È autore del libro *Un mondo tutto attaccato* (Franco Angeli). Ha collaborato alla redazione del *Dizionario dell'ambiente* edito da Utet, scritto numerosi saggi sull'educazione e partecipato a ricerche nazionali e internazionali. Ha inoltre collaborato con l'Enciclopedia Treccani per la stesura di alcune voci ambientali.

iamo in una fase in cui sono possibili grandi cambiamenti, a partire dalla crisi dell'ideologia liberista, ed è bene ricordarsi che nella storia i grandi cambiamenti sono avvenuti anche per effetto dell'affermarsi di nuove forme di sfruttamento dell'energia, che hanno richiesto nuove organizzazioni sociali e sviluppo della ricerca e dell'innovazione. Per questa via la trasversalità del movimento ambientalista, che si basava sulla comune appartenenza alla biosfera, si

allarga a una nuova connotazione sociale, va oltre la rappresentazione del "valore universale" per arrivare alla rappresentanza dell'"interesse generale", perché oggi credibilmente le nostre proposte risolvono problemi ed emergenze strutturali della contemporaneità. Sono tante le questioni che abbiamo posto all'attenzione del paese e oggi sono in campo come questioni prioritarie, che interferiscono con lo sviluppo e la modernizzazione dell'Italia: il rinnovamento dell'edilizia e delle città, la difesa del suolo contro il rischio idrogeologico, la mobilità, la legalità, la valorizzazione di

quelle aree del Sud che hanno già invertito la rotta del sottosviluppo, l'agricoltura di qualità, libera da ogm...

apire il futuro per cambiare il presente, questo dovrebbe essere il nostro slogan. Non abbiamo un modello ideologico di società a cui fare riferimento, ma abbiamo un'idea decisa di cambiamento, che ci deriva dalla lettura evoluzionistica della realtà, ma anche dalla volontà di contrastare tutti quegli interessi particolaristici che ci allontanano dall'interesse generale. Per questo non sottovalutiamo il ruolo della politica. Come non

ci possiamo permettere di sottovalutare il danno che la precarietà e la marginalizzazione dei giovani nella vita del paese stanno creando alla capacità di reazione alla crisi, alla possibilità stessa di ripartire su nuove basi. Come siamo fortemente consapevoli che altrettanto importante è il fronte degli stili di vita, delle persone e delle comunità, come non sottovalutiamo il rischio provocato dalla diffusione di culture egoistiche e di chiusura che mettono in crisi nel nostro paese la coesione

Siamo in una fase in cui sono possibili grandi cambiamenti, ed è bene ricordarsi che nella storia sono avvenuti anche per effetto di nuove forme di sfruttamento dell'energia

sociale, l'accoglienza, la solidarietà, l'interesse per la democrazia. Lo facciamo interloquendo con il mondo delle imprese, con i soggetti sociali, con i corpi intermedi e con le istituzioni, con i singoli cittadini. In questi anni la nostra forza è stata mantenere una coerente e solida visione d'insieme, la barra dritta sulla direzione di marcia, tenendo i piedi saldamente radicati nei territori. Questo ci ha permesso di creare una grande coesione interna, per poter affrontare con la determinazione e la tenacia necessarie le grandi battaglie nazionali di questi anni. All'orizzonte si profilano vecchie battaglie e

nuove sfide, prima fra tutte quella contro il nucleare, Legambiente dovrà muoversi all'unisono, dispiegando a livello locale e nazionale tutta la sua forza e la sua intelligenza.



VISTI DA VICINO

Legambiente raccontata da

Cirri

Solibello

Cianciullo

Farruggia

Guidobaldi

Rovera

Mira

Gelisio

Bianchi

Testa

Valentini

Costanzo

Legambiente disegnata da

Manara

Altan

D'Alfonso

Pazienza

Staino

Vincino

Sempre lì nel mezzo, dal nucleare al farro...

di Massimo Cirri e Filippo Solibello,

conduttori "Caterpillar", Radio2

ensi a Legambiente e ti viene in mente il Liga:
"Sempre lì, lì nel mezzo". Qualunque sia la battaglia,
qualunque sia la sfida, tu sai che puoi contare su di loro.
Dal nucleare al petrolio nel Lambro, passando per lo
smog delle città, non c'è questione ambientale su cui
Legambiente non sia stata in prima linea a difendere le
ragioni del nostro ecosistema.

Noi li abbiamo incontrati molti anni fa alla radio: con i cappellini gialli e le pettorine abbiamo pulito spiagge e parchi, siamo saliti sul *Treno Verde*, novelli macchinistiferrovieri, per monitorare il livello di inquinamento delle nostre metropoli, abbiamo solcato i mari (vabbè, vicino alla spiaggia) sulla *Goletta Verde*, abbiamo tifato mille volte per la bicicletta nel *Trofeo Tartaruga* contro moto e auto, e abbiamo partecipato con gioia alle meravigliose feste estive di Rispescia. Insieme abbiamo marciato per la pace, insieme abbiamo risparmiato milioni di Megawatt con *M'illumino di meno* e insieme ci siamo chiesti se in questo paese dovessero sempre e per forza avere ragione quelli del cemento e della speculazione edilizia.

Abbiamo attraversato le tre epoche imperiali Realacci-Della Seta-Cogliati Dezza e siamo ancora dell'idea che quelli di Legambiente in fondo siano come i templari, o se volete come gli immortali di *Highlander*: sono sempre esistiti, fin dalla notte dei tempi. Probabilmente si batterono a lungo contro l'estinzione degli uomini di Neanderthal, sopraffatti dai Sapiens che scavavano caverne e costruivano capanne senza uno straccio di piano regolatore. Sicuramente furono loro, duemila anni fa, a organizzare le prime manifestazioni in Cina contro la colata di mattoni della Grande Muraglia e senza ombra di dubbio c'è il loro zampino dietro la scelta di usare l'olio

bollente (più ecologico e facilmente smaltibile) al posto della pece nella difesa dei castelli medievali. C'è solo una questione su cui non potremo mai convergere: il farro. L'utilizzo sfrenato di questo frumento che da *Festambiente* si è via via diffuso nelle cucine di tutte le famiglie ecologicamente corrette, civili e responsabili, fino a sostituire qualsiasi altro alimento. Quelli di Legambiente hanno creato l'epopea del farro e questo proprio non ci va giù. Neanche dopo venti masticazioni.

La scelta del cigno in un'epoca di frontiera

di Antonio Cianciullo, inviato "Repubblica"

uarda che il cigno è un animale tosto, sa anche essere molto aggressivo". Eravamo proprio all'inizio degli anni Ottanta, Legambiente era appena nata e questa frase, che ogni tanto Ermete Realacci ripeteva, mi è rimasta nella memoria come un momento simbolico del percorso dell'ambientalismo.

Fino a quella stagione aveva prevalso una logica binaria: da una parte gli speculatori e gli inquinatori (disprezzati ma spesso vincenti), dall'altra la pattuglia dei testimoni della natura e del bello (osannati a parole ma di fatto espulsi dai luoghi in cui si prendevano le decisioni importanti). Il fatto che gli aspetti meno "buonisti" della natura entrassero in una bandiera ambientalista è stato un segnale. Pochi anni dopo sarebbe arrivato il rapporto *Our common future* di Gro Harlem Brundtland e la grande partita del governo congiunto dell'economia e dell'ambiente avrebbe cominciato ad assumere evidenza politica.

Quella però era un'epoca di frontiera. Davanti alle fabbriche più inquinanti volavano ceffoni tra ambientalisti e operai (un ricordo che oggi appare sbiadito, con il sindacato sdraiato sulla linea della green economy). Nel mondo dell'informazione l'ambiente era quasi sempre considerato un divertente accessorio, elemento esoterico per le divagazioni di alleggerimento. Le lobby industriali consideravano le prime timide leggi a difesa dell'ambiente un affronto personale. L'atrazina sfondava i limiti di legge nel Piemonte invaso dai diserbanti e gli acquedotti venivano purificati per decreto diminuendo la sicurezza degli standard di garanzia della salute.

Era una morsa stringente e, nonostante gli sforzi che per decenni avevano condotto i pionieri della difesa dell'ambiente e della natura, la poesia degli scenari intatti veniva percepita come altro, come il riposo del guerriero della rude razza produttiva chiamata alla crescita infinita. A quell'idea di bellezza alle volte crudele, come il leone che sgranocchia la gazzella, ma sempre in un contesto alieno rispetto agli interessi reali, si contrappone all'improvviso la doppiezza di un animale che tiene assieme l'aspetto fiabesco e la durezza del confronto sul territorio che ci circonda. È l'inizio di un percorso in cui il governo della complessità degli ecosistemi fisici e sociali comincia ad acquisire peso.

Portarsi dentro Legambiente e il cesio 137

di Alessandro Farruggia,

giornalista "Quotidiano nazionale"

rano passati dieci anni. La telefonata di Angelo Gentili di Legambiente Solidarietà mi giunse inattesa, ma a decidere impiegai davvero poco. E altrettanto rapido fu il mio giornale: vai. Oltre a Gentili e altri di Legambente Solidarietà, c'erano Francesco Ferrante, l'allora deputato verde Sauro Turroni e alcuni giornalisti fra cui Astrid Dakli del manifesto, Carlo Pizzati



di *Repubblica*, Alessandra Livi de La 7. Visitammo la sede dell'associazione ucraina interfaccia di Legambiente per il progetto di ospitalità dei bambini, e ricordo bene le donne con i mano le foto dei figli che incontrammo. Stringevano il cuore.

Per Cernobyl partimmo l'indomani a bordo di un vecchio bus. Con noi anche un sottufficiale dell'esercito ucraino con un contatore geiger. Era una tiepida giornata di fine aprile quando giungemmo alla sbarra che segna l'accesso alla "zona morta". Ogni tanto il bus si fermava e il sottufficiale misurava le radiazioni, che lentamente crescevano. Ci mostrava che puntando lo strumento verso il terreno le radiazioni erano piu alte. Tutto normale. Raggiungemmo un villaggio, poi andammo a Pripyat, la cittadina dove abitavano i tecnici e gli operai della centrale, ormai trasformata in un museo degli orrori del nucleare. Arrivammo infine alla centrale. Legambiente fece la sua manifestazione. Il sottufficiale puntò lo strumento a terra e poi in aria e stavolta il livello in aria era curiosamente più alto. Il sottufficiale allargò le braccia e

disse qualcosa sugli strumenti troppo vecchi. Nessuno ci fece troppo caso e dopo mezz'ora eravamo già di ritorno per il viaggio verso Kiev.

In città il primo pensiero fu quello di chiamare il giornale. Furono cordiali. "Allora, farei il reportage a dieci anni dall'incidente". "Bene bene, scrivi cento righe" fu la risposta. Però, pensai, cento righe sono parecchie. "E sull'incidente quanto fai?", aggiunse il caporedattore. Credetti che non fosse troppo sveglio. "Come ti dicevo – ripetei – a dieci anni dall'incidente ...". "No, l'incidente di oggi" mi interruppe lui. Sentii un brivido. "Quale incidente?". "Ma come, sei lì e non lo sai?" fu la sua risposta. C'era un'agenzia Interfax da Mosca, spiegò, che parlava di un incidente accaduto in mattinata. Controllammo. L'interprete telefonò al direttore della centrale che tranquillamente ammise: "Si, certo, c'e stato un piccolo incidente. Si è rovesciato un carrello con dentro dei rifiuti radioattivi contaminati e la polvere si è

LA PAZIENZA DELL'ITALIANO
NON È INFINITA. PROVATEVI
A OTTURARMI I FORELLINI, E MI
RIVOLTERO COME UN SOL JOMO!

dispersa in atmosfera ...". Era per quello che i livelli erano più alti in aria che nel suolo: lo strumento del sottofficiale non era rotto, funzionava benissimo. Finimmo in prima pagina su tutti i giornali. All'Enea ci misero in una camera dalle pareti di acciaio per misurare quanta radioattività avevamo assorbito. L'esame confermò che nelle nostre ossa si era fissata una percentuale, fortunatamente piccola, di cesio 137. Grazie a Legambiente? No, grazie alle follie del nucleare sovietico, che da allora ci portiamo dentro. Letteralmente.

Quei coraggiosi sbarcati da Marte

di Elisabetta Guidobaldi, giornalista "Ansa"

egambiente: una famiglia che ti guida, su cui puoi contare, pronta a lottare per te e con te. Passione, praticità, ma anche ambizione di innalzare gli animi e di far aprire gli occhi dinanzi alle ingiustizie non solo ambientali ma anche e soprattutto sociali che, sotto l'effetto delle ferite del nostro territorio, sono conseguentemente inevitabili. Ma anche tanto coraggio, quel coraggio che deve arrivare nelle alte stanze di chi decide

Quando Alberto Fiorillo, il deus ex machina fondamentale della divulgazione e di tanto altro nell'associazione, ha inviato, a me e agli altri colleghi (sempre lo stesso gruppo da tanti anni) una mail con la richiesta di scrivere una sorta di "memoria" sull'associazione, mi sono ritrovata improvvisamente catapultata nella storia dell'ecologismo. "Trent'anni?", mi sono detta sorpresa (certo andando contro la mia identità anagrafica). Fino a quel momento non mi ero resa conto. E da qui un'altra caratteristica di Legambiente: la capacità di rinnovarsi e di dare risposte e sostegno alle battaglie di oggi come lo ha fatto con le



necessità di allora.

Ieri era un'altra epoca e Legambiente era la novità nella novità. Allora si chiamava Lega per l'Ambiente, poi Lega Ambiente per diventare infine Legambiente. Quella "Lega" che è poi la rete di militanti e cittadini, grandi e piccoli, uniti per una causa: quella del benessere del nostro sistema di vita. Ricordo le prime conferenze stampa con un Ermete Realacci che parlava di inquinamento e di rifiuti, di un'Italia che chiedeva aiuto contro lo strapotere delle industrie inquinanti e contro la maleducazione di considerare spiagge, parchi, città, fiumi, dei luoghi cui poter infliggere le più brutali delle torture. Ecco quindi che l'Italia dei primi anni '90 si trovava allora, per la prima volta, dinanzi all'invito a partecipare a una "strana" iniziativa che, per l'epoca, sembrava quasi venisse da Marte: «Tutti gli italiani sono invitati a pulire le spiagge, i fondali e i greti dei fiumi». L'appello era Puliamo il mondo. Ancora ricordo che Realacci illustrava l'iniziativa su un barcone sul Tevere. Da allora una grande e continua corsa per dare voce alle sofferenze dell'ambiente e per dare la "sveglia" agli amministratori locali: ecco Goletta

Verde, Treno Verde, poi il duro muro contro muro con lo smog e, oggi, la strenua battaglia per far sì che l'Italia finalmente inserisca il reato ambientale nel codice penale. Da Legambiente mai una bandiera bianca in segno di resa. E così è stato per gli ecomostri: alcuni sono venuti giù e non è finita. Per l'ambiente il tempo per metabolizzarne la difesa in Italia è lungo. Ma Legambiente ha dimostrato pazienza e ha incastonato in questi 30 anni sprint fondamentali per la riuscita degli obiettivi. Ore le sfide sono energia e messa in sicurezza del territorio. E si fanno con i fatti. La gente è al loro fianco, oggi. Ed è grazie a questa associazione che i cittadini, oggi, sanno cosa significa ambiente.

Un'associazione "tosta", forse cresciuta troppo

di Beppe Rovera, conduttore "Ambiente Italia", Rai3

requento Legambiente da vent'anni, giusto quelli di Ambiente Italia. L'ho vista crescere e radicarsi nel territorio al punto da vantare una capillarità da "carabinieri". Gente tosta, pronta alla denuncia, determinata, fiera nell'obiettivo. Contro ecomafie, abusivismi, sprechi, furberie. Peppino Arnone e Enrico Fontana combattevano gli scempi di Agrigento e il sacco nel Sud, Michele Buonomo e Raffaele Del Giudice scoperchiavano il malaffare dei rifiuti in Campania, Nuccio Barillà contrastava le cosche e sognava la rinascita del lungomare di Reggio, Ermete Realacci costruiva alleanze per abbattere ecomostri e formare una classe dirigente consapevole, Andrea Poggio già pensava a Puliamo il mondo, Pietro Baronti teneva d'occhio l'Arno, Vincenzo Tiana si batteva per l'Asinara, Wanda Bonardo martellava tutte le giunte sul dissesto idrogeologico del Piemonte, Sebastiano Venneri inseguiva le mille spiagge

da ripulire. Facce e nomi, storie e battaglie, un grande senso civico e di responsabilità.

La squadra ha funzionato a lungo, l'entusiasmo ha finito per contagiare anche chi come me, forse per deviazione professionale, è sempre un po' sospettoso. E poi l'intuizione dell'approccio scientifico al tema ecologico, l'idea di appoggiarsi a studi seri, di metter su una propria struttura di ricerca capace di sfornare analisi ma anche di prospettare soluzioni. Ancora: la scelta di seminare in seno alle amministrazioni pubbliche, agli istituti privati, alle aziende stesse per stimolare la nascita di una società nuova, solidale e rispettosa, per costruire ponti con le scuole, gestire riserve in maniera esemplare, condividere progetti internazionali, essere sul territorio ma anche nel mondo.

Ho trovato amici strada facendo, certi contatti son diventati rapporti duraturi, talvolta di spessore umano notevole. D'altronde se ho imparato a raccontare l'ambiente, a "leggere" la piccola storia quotidiana del paese con un occhio "verde" lo devo ai movimenti, primo fra tutti Legambiente. Qualche volta ho avuto la sensazione di un'associazione cresciuta un po' troppo, lasciatasi contaminare dagli ambiti del potere, al punto da veder "intruppati" i propri uomini migliori in consigli di amministrazione, uffici studi, ministeri, fondazioni. Il prezzo della popolarità, verrebbe da dire. In effetti, quando un soggetto diventa riferimento per sindaci, governatori, associazioni di categoria significa che vanta proposte efficaci e convincenti, che vede lungo e gode di credito tra la gente cui ha saputo parlare non con lingua biforcuta. L'aver espresso ministri, sindaci, senatori e onorevoli, dirigenti vuol dire aver raggiunto un livello altissimo di penetrazione nell'organizzazione della società. E qualche prezzo si sarà pur pagato, qualcuno non si sarà rivelato all'altezza, alla stagione dell'entusiasmo si è forse sovrapposta una più blanda fase di gestione sottotraccia con l'appiattimento sulle linee e sulle iniziative di chi stava al potere. Salvo poi ritrovare l'originario vigore col cambio della guardia ai vertici delle istituzioni, riscoprire il territorio, la ripresa della lotta e della proposta.

Nonostante la straordinaria capacità di raccogliere adesioni all'associazione in maniera trasversale rispetto a partiti e società civile.

Legambiente compie trent'anni e può ben dire di aver contribuito in maniera determinante a far crescere la coscienza degli italiani, per i quali non sono più parole oscure sostenibilità, biodiversità, qualità della vita, rinnovabili. E poi, c'è sempre una campagna che deve ripartire e una nuova emergenza da affrontare; per cento *Operazione fiumi* che si concludono c'è sempre un disastro Lambro che arriva, per dieci *Salvalarte* una nuova L'Aquila, per mille *Mal'aria* un'altra Taranto asfissiata. Auguri.

"Quattro amici al bar", che non si sono mai arresi

di Toni Mira, giornalista "Avvenire"

ravamo quattro amici al bar che volevano cambiare il mondo". Prendo a prestito queste parole della bella canzone di Gino Paoli per ricordare i miei primi approcci con quella che allora si chiamava Lega per l'Ambiente, costola "verde" della "rossa" Arci. Già, proprio un bar, quello in via Francesco Carrara, a pochi passi dalla sede nazionale di allora in via Cesare Beccaria. In quel bar si tenevano le conferenze stampa causa mancanza di spazio. Poche stanze in coabitazione con altre realtà Arci, compresa l'allora "nemica" Arci Caccia. E allora meglio i tavolini del bar. Da una parte Ermete Realacci, Chicco Testa, Totò Ferro, Carlo Degano, e più tardi Gianni Squitieri, Mario Di Carlo, Roberto Della Seta. Dall'altra noi giovani giornalisti ambientalisti, da Cianciullo a Farruggia, dalla Cingolani a Grignetti, i primi a occuparsi del tema dopo i "mostri sacri" Antonio Cederna, Afredo Todisco e Fulco Pratesi. Loro davvero

"volevano cambiare il mondo" (e penso che ci siano riusciti). Noi, forse, contribuivamo dando voce a questa nuova realtà, l'ambientalismo italiano, che muoveva i primi passi (forse anche noi ci siamo riusciti). Sfogliando il raccoglitore nel quale ho conservato gli articoli di allora ho trovato i primi che parlavano di "quella" Lega. Già i temi la dicono lunga sulla novità che aveva portato sullo scenario dell'ambientalismo. Quello della Lega (allora per noi era solo così) era un ambientalismo più politico di quello delle "sorelle" Italia Nostra e Wwf. Nel senso migliore del termine. Attento alle grandi questioni ambientali, sociali ed economiche, ma soprattutto legato al territorio, all'uomo, ai suoi problemi, alle sue storie, positive e negative. Quel Pensare globalmente, agire localmente che non ha mai abbandonato l'attività del Cigno. Non solo animali, foreste, parchi, ma ambiente urbano, inquinamento industriale, dissesto del territorio, scelte politiche e di gestione. Forse meno poesia ma certamente più concreta realtà quotidiana. La battaglia sul nucleare, i pesticidi, il traffico cittadino, i rifiuti. Fino alla denuncia dell'intreccio fra cosche, affari e degrado ambientale, con creazione della parola ecomafia, termine ormai entrato non solo nei dizionari ma anche nei dossier di magistrati e forze dell'ordine.

Un ambientalismo povero di mezzi ma ricco di contenuti, capace di coinvolgere il mondo scientifico e universitario: una manna per noi giornalisti sempre alla ricerca di esperti da intervistare. Così nelle pagine anche di *Avvenire*, il giornale dei vescovi, finivano le riflessioni dei "professori" legambientini come Gianni Mattioli, Massimo Scalia, Giuliano Cannata, Walter Ganapini. Riflessioni apprezzate anche dal giornale cattolico, che non mi ha mai posto problemi alle proposte di articoli su questi ambientalisti di sinistra ma molto attenti ai rapporti con le istituzioni. Così fin da allora non abbiamo mai perso un appuntamento con *Goletta Verde* o col *Rapporto Ecomafia* (del quale poi sono diventato coautore). Persino i sit in davanti al cantiere della centrale nucleare di Montalto di Castro. Un vicendevole scambio. Così non era raro che miei articoli,



come sotto la nube di Cernoby, finissero nelle cartelline delle conferenze stampa della Lega. Oggi, dopo 30 anni, al Cigno non sono più solo in "quattro", ma continuano a voler cambiare questo nostro mondo. E io, cresciuto (e un po' invecchiato) con loro, continuo a scrivere di loro, fonte inesauribile di notizie. Ma, se me lo permettete, considerandomi un po' amico e compagno di viaggio.

Con voi l'ambientalismo non è più un bene di lusso

di Tessa Gelisio, conduttrice televisiva

ambientalismo è un prodotto d'importazione, che per anni è stato un bene di lusso. Un pensiero relegato in una stretta cerchia di liberi pensatori e amanti della natura, che nel nostro paese appariva come un'isola di coscienza in un mare di sostanziale indifferenza. Legambiente nasce al tempo dell'edonismo reaganiano, quando la green economy, lo sviluppo sostenibile e la conservazione ambientale erano concetti praticamente sconosciuti agli italiani, distratti dall'esplosione dei consumi. Dal 1980 sono trascorsi trent'anni di crescita e di germinazione sul terreno delle prime, vere lotte ambientaliste made in Italy. Come quella, all'epoca vinta clamorosamente, contro il nucleare. E nelle avversità di un mondo cieco Legambiente ha catturato l'interesse di decine di migliaia di italiani, si è infiltrata nel territorio, ha fatto informazione, denunciato e comunicato, a volte sussurrando all'orecchio a volte strepitando. I rapporti, le campagne, i sondaggi e le indagini sul campo hanno aperto una finestra sul futuro che sarebbe arrivato e che si sta realizzando ora: la scarsità delle risorse, la gestione dei rifiuti, la produzione sostenibile di energia, il valore della biodiversità, la necessità di una green revolution, che oggi sono argomento di discussione nelle carrozze dei treni fra i pendolari, a tavola o al bar, erano le sfide che

Legambiente lanciava alla politica, al tessuto produttivo e alla società trent'anni fa ...

Oggi sono circa 120mila gli italiani associati e decine di milioni quelli che conoscono le campagne condotte dall'associazione o che ne hanno ascoltato il messaggio: un seme piantato tanto tempo fa sta germogliando dando alla luce una pianta imponente, solida e robusta. Buon compleanno Legambiente!

E grazie per aver salvato la "mia" Palmaria

di Donatella Bianchi, conduttrice di "Lineablu", Rai1

🖿 olfo dei Poeti, 22 maggio 2009. Il vaporetto molla 🔏 gli ormeggi della passeggiata Morin, stracolmo. Mezz'ora di navigazione per raggiungere la rada di Portovenere. Non dimenticherò mai quella traversata e come me tutti gli spezzini a bordo. È bastata una frazione di secondo, la leva di un detonatore, per cancellare lo Scheletrone della Palmaria, che dal 1968 incombeva sul paesaggio del parco di Portovenere. Ancora oggi, quando torno sull'isola, mi sembra impossibile non vederlo più. Anni di battaglie, proteste, denunce per un ecomostro alto 30 metri, rimasto per trent'anni testimone di un clamoroso caso di speculazione edilizia. Oggi con il Fuenti e la Saracinesca di Punta Perotti fa parte del lungo elenco di ferite al territorio sanate dalla passione degli uomini e delle donne di Legambiente. Molti di loro sono stati preziosi compagni di viaggio nei sedici anni di conduzione di Lineablu, mi hanno insegnato e supportato nel difficile compito di testimone dei pregi e difetti del nostro sistema mare. Oltre centomila persone, un piccolo esercito di soci e sostenitori, un sistema radicato e rappresentativo dell'intero paese, capillare, diffuso, appassionato.

L'associazione arriva ai trent'anni proprio nel 2010, Anno internazionale della biodiversità. In questo caso non servono azioni forti, carte bollate, dinamite ma esempi e impegni concreti. Mi piace ricordare il caso della Secca di Mezzocanale, a quattro miglia dalla costa tra Giannutri e l'Argentario. Era il 1996, un gruppo di subacquei romani e i volontari di Legambiente denunciano la presenza di molte reti sulla Secca, un meraviglioso giardino sommerso soffocato dalle trappole dell'uomo. Il cappello si trova a 24 metri, ma le pareti strapiombano oltre i 100, ricoperte da grandi rami di gorgonie rosse, spugne e rami di corallo nero popolati da saraghi, dentici e pesci di tana mentre nel blu transitano pesci di passo come ricciole e tonni. Un giardino che rischiava di trasformarsi in un deserto. E così prende il via un colossale intervento di pulizia del fondale realizzato, non senza difficoltà, fino a 80 metri di profondità. A quindici anni di distanza, grazie a quell'intervento, il mare si è ripreso la Secca, trasformandola nuovamente nel paradiso che era. In questi anni molte cose sono cambiate. La consapevolezza ambientalista oggi è diffusa: risparmio energetico, rinnovabili e green economy sono entrati nella vita di tutti come priorità. La nuova mission di Legambiente guarda all'Europa e al Mediterraneo, all'economia sostenibile e alla tutela ambientale, obiettivi da raggiungere anche attraverso una maggior concertazione con le amministrazioni pubbliche sulle attività da intraprendere. Penso a una campagna di Goletta Verde fuori stagione, alle 5 vele per le spiagge l'inverno, ad azioni di sensibilizzazione meno sporadiche e che coinvolgano anche le istituzioni. Penso a un compendio di criteri per conciliare le esigenze di difesa dell'ambiente con quelle dello sviluppo turistico e ricettivo, ispirato dalla vocazione scientifica di Legambiente e dalla sua capillare presenza sul territorio. Auguri amici di Legambiente, per le sfide di oggi e per quelle che verranno, e un grazie di cuore per aver allontanato il fantasma del cemento dalla mia Palmaria.

Siccome eravamo convinti, siamo stati convincenti

di Luisella Testa, giornalista e autrice televisiva

3 marzo 2010. A Maranello compare qualcosa che non avrei mai immaginato di vedere: una Ferrari verde. Completamente verde, un'ibrida, una macchina laboratorio capace di abbattere il 32% delle emissioni di CO₂. La rossa Ferrari, studia una verde Ferrari. Dunque avevamo ragione. E siccome eravamo convinti, siamo stati convincenti. Allora, forse, chi non aveva ragione del tutto è il mio amico Eduardo Galeano: "Quando avevamo tutte le risposte ci hanno cambiato le domande". Forse erano gli altri che ancora non si facevano le domande giuste. E allora a questa giovane trentenne mi viene di dire: è tempo che tu viva la vita che ti sei immaginata. Mentre io sorrido, partecipo e mi ricordo.

Mi ricordo. Mi ricordo la "Lega per l'Ambiente". Mi ricordo il 26 aprile 1986. Mi ricordo il 10 maggio. Mi ricordo che torno dopo tanto a manifestare. Mi ricordo tantissime persone che sfilano (la questura ne ricorda di meno). Mi ricordo il referendum contro il nucleare (qualcuno tende a dimenticarlo). Mi ricordo Chicco, chissà cosa Chicco si ricorda di noi. Mi ricordo la prima trasmissione contro la caccia. Mi ricordo i cacciatori che ci aspettano fuori. Mi ricordo puntate e puntate con lenzuola pulite e lenzuola lerce. Mi ricordo Ermete, Francesco, Roberto con i capelli neri. Mi ricordo Mario Di Carlo sempre senza capelli. Mi ricordo la hall di un albergo a Perugia e tutte noi sedute intorno a Laura Conti. Mi ricordo la sua pervicacia e la sua forza. Mi ricordo le sue risate. Mi ricordo il vocione di Ferro che fa da sottofondo al Direttivo. Mi ricordo gli occhi chiari, giovanissimi, di Marcello Cini che sorridendo ci spiega che abbiamo dimenticato di parlare di Internet e invece: "È importante, è il futuro". Mi ricordo Antonio Cederna. Mi ricordo la guerra. Mi ricordo le guerre. E

mai avrei pensato di averle tra i miei ricordi. Mi ricordo Alex Langer. Mi ricordo i primi bambini che compaiono sulle spalle dei papà alle manifestazioni. Mi ricordo le prime pance rotonde delle "ragazze". Mi ricordo che ho sempre pensato a Legambiente come a una ragazza, non proprio quelle di Manara, ma una ragazza audace, accogliente, arrabbiata ma assertiva. Mi ricordo le stanze di *Nuova Ecologia*, mi ricordo Fulvia e Cinzia e Paolo e odore di carta e inchiostro. Mi ricordo la prima *Goletta*. Mi ricordo Massimo che fa un perfetto tuffo di testa con un bicchiere in mano. Mi ricordo la Centrale



Martini. Mi ricordo il mare di Sebastiano. Mi ricordo i carabinieri di Enrico. Mi ricordo Rossella ragazzina con idee battagliere che contraddicevano i suoi dolci occhi azzurri. Mi ricordo Rita obbligata a una concretezza monetaria contraddetta dai suoi orecchini frivoli. Mi ricordo le strade di Roma invase da un enorme striscione giallo e di nuovo tutti a sfilare. Mi ricordo come mi guardavo intorno e come mi piacevano tutte le vostre facce. Mi ricordo la "politica" che ricompare. Mi ricordo l'Auditorium e lo striscione grande grande che saluta il "nostro" Ermete'. Mi ricordo che qui non ci sono addii ma solo arrivederci. Mi ricordo la scoperta del formaggio di fossa e dello sciacchetrà. Mi ricordo che almeno loro sono "moooolto democratici". Mi ricordo di molti di voi la gioventù: sicura, appassionata, allegra. Mi ricordo le vostre citazioni. Va bene, quelle non me le ricordo proprio tutte..

Intransigenti, pragmatici, sostenibili

di Giovanni Valentini, editorialista "Repubblica"

quando ancora si chiamava Lega per l'Ambiente, prima che fosse indotta a cambiare denominazione dall'avvento del partito di Umberto Bossi sulla scena politica. Il presidente dell'epoca, Ermete Realacci, diventato in seguito più che un amico, venne a trovarmi all'*Espresso* per propormi di sponsorizzare la *Goletta Verde*. L'iniziativa sembrò allora un'interferenza indebita, quasi un'eresia: tanto che *Panorama*, il settimanale concorrente diretto da Claudio Rinaldi, pubblicò un articolo o forse addirittura una copertina con un titolo sbrigativo e liquidatorio: "Non rompeteci le vacanze".

Fatto sta che con quella campagna contro l'inquinamento

del mare, ripetuta poi in stretta collaborazione per molti anni, le vacanze non solo non le abbiamo "rotte" a nessuno, ma anzi abbiamo contribuito certamente ad "aggiustarle" a molti italiani. E infatti, superate le prevenzioni e le resistenze iniziali, diversi amministratori locali cominciarono a telefonare al giornale per segnalare l'installazione di un depuratore o per sollecitare un controllo di qualità da parte della Goletta. Fin dall'inizio, mi colpì favorevolmente l'approccio tecnico e scientifico dell'associazione alle questioni ambientali. E poi il suo pragmatismo, coniugato con una ragionevole intransigenza; unito al senso di responsabilità nei confronti dei cittadini e della loro salute; immune da una visione ideologica e quindi pregiudiziale. È proprio quello che, con un'espressione giornalistica, chiamo "l'ambientalismo sostenibile": cioè compatibile con le esigenze dello sviluppo e del benessere. In venticinque anni, da Realacci a Vittorio Cogliati Dezza, passando per Roberto Della Seta, finora questa linea di continuità e di coerenza non è mai venuta meno. Auguri, amici di Legambiente: continuate a difendere il nostro diritto alla qualità della vita, anche contro quell'allarmismo e quel catastrofismo che spesso rischiano di danneggiare – al di là delle migliori intenzioni – l'ambientalismo più sano.

Cara Legambiente, continueremo a starti vicino

di Maurizio Costanzo, giornalista

li anni, non pochi, che mi sono dedicato a Legambiente promuovendo le sue campagne, rimangono nella mia memoria come momenti interessanti e utili. Quando infatti Ermete Realacci mi parlò per la prima volta della campagna *Mal'Aria* io mi entusiasmai

all'idea che potevamo far vedere alle telecamere, e così abbiamo fatto tante volte, prima un lenzuolo bianco e poi, dopo un mese o anche meno di esposizione del medesimo a un balcone o a una finestra, quando era nero di morchia, di grasso, di materiali insomma che si fermavano sul lenzuolo ma il resto andava nei nostri polmoni. Legambiente nella difesa del territorio, ma sostanzialmente nella difesa di chi abita il territorio, ha per molto tempo significato l'unico strumento concreto per far capire a tutti, specie ai giovani, quanto andasse difesa l'aria che respiriamo, il mare che frequentiamo. Alcune edizioni di Mal'Aria sono state entusiasmanti e almeno in quel momento si è avuto una maggiore attenzione da parte di molte amministrazioni locali. Così l'appuntamento per le Spiagge Pulite, dove migliaia di cittadini si danno convegno per pulire gli arenili da qualunque oggetto improprio vi sia stato lasciato. Abbiamo visto di tutto e di più. E così ogni anno Goletta Verde di Legambiente ha verificato il mare che ci circonda da tre parti, facendo una classifica sul mare buono, quello così così e quello proprio malandato.

Mi rendo conto che può accadere che anche la persona più entusiasta, e che sposa per intero le iniziative di Legambiente, possa ogni tanto aver voglia di mollare tutto dinanzi alla difficoltà in questo paese a suscitare attenzione intorno al territorio e ai problemi ad esso connessi. Però se si crede nella bontà di questi principi, se si è convinti che dobbiamo difendere il territorio come avremmo dovuto difendere i problemi connessi al clima, e ne stiamo già pagando le conseguenze, così dobbiamo continuare ad essere accanto a Legambiente, agli ambientalisti tutti, dando sostegno, aiuto e incoraggiamento.

Voglio aggiungere che il mio affetto e il mio impegno nei confronti di Legambiente non è diminuito, anche se al momento non ho gli spazi televisivi da poter "occupare" con le tematiche a me care legate all'ambiente. Voglio aggiungere però che in ogni occasione non ho mai mancato di ribadire quel che penso dell'ambiente e della sua difesa, quel che penso degli ambientalisti.

arci

la gueste Motte Scura, guolius d'usi, rel sus piccolo, è come quei "LAMPADIERI" che, commimondo innouti, tengono la putica ripleto all'indietro, appoggiato Sulla Spella - con il lume in cima. 65i, il "lampadiere" vede polo devanti a sé - me consente ai viagfiatori di com mimon più sicuri. qual cumo ci prova. Mon per enoismo o mercisismo, une per sent rsiv forte huma della vita- Per gnello che si E (redi,

AUGURI DA

Ianì

Olivero

Ferrante

Beni

Onufrio

Grasso

Marini

Patrone

Coppola

Ronchi

Ruffolo

Ciotti

Sammuri

Leoni

Zanone

Matteoli

Veneziano

Politi

Centore

Tanti auguri Legambiente

>> Che il felice traguardo del trentennale non si celebri nello spirito della sterile ricorrenza che evoca rimembranze, ma nel fertile rilancio di quella vivacità, dinamismo e capacità combattiva che hanno sempre caratterizzato Legambiente, nel solco della trasparenza, della moralità e della legalità.

Ettore Ianì, presidente Lega Pesca

- >> Trent'anni di vita sono un bel traguardo per un'associazione, ma non spiegano la gioia di questa vostra festa. Non è il quanto avete vissuto che vi dà merito, ma il come: avete innovato, creato tensioni creative, messo in movimento milioni di cittadini, fatto nascere passioni e dato risposte di senso a molti volontari. Non avete avuto paura di mettervi in gioco e di relazionarvi con tutti pur di far nascere e crescere cultura e azioni concrete. Vi auguro di continuare a provocarci e a coinvolgerci nel vostro disegno di un mondo più bello e umano, più ricco di futuro per tutti. Andrea Olivero, presidente Acli
- >> Le nostre strade si incrociano quotidianamente, da quando Legambiente ha dato i primi numeri del biologico italiano. Eravamo in mille, ora siamo cinquantamila e più che mai Aiab ha bisogno di una Legambiente forte. Costruiamo insieme un nuovo modello di produzione e consumo, perché un nuovo mondo è possibile!

 Andrea Ferrante, presidente Aiab
- >> Il trentesimo compleanno di Legambiente è una festa anche per tutta l'Arci, per le nostre radici comuni, nella storia di un associazionismo popolare da sempre protagonista della società italiana. Se oggi l'ambientalismo non è più fenomeno di nicchia e riesce a intercettare la sensibilità di tanti, è anche grazie al grande lavoro con cui Legambiente ha contribuito a cambiare il senso comune del paese su temi importanti per il nostro futuro. Smontare l'idea che la tutela dell'ambiente sia un freno alla libertà e al benessere, capire che è possibile un altro modo di vivere, produrre, consumare, legando scelte individuali e agire collettivo, pratiche sociali e responsabilità pubbliche: è la grande sfida che dobbiamo affrontare insieme.

Paolo Beni, presidente Arci

>> Uno degli obiettivi perseguiti in questi trent'anni da Legambiente è stato quello di cercare di italianizzare l'ambientalismo, di ibridare diverse culture per allargare il consenso sulla questione ecologica. Certamente questo ha dato i suoi frutti, contaminando settori diversi della società. Tuttavia la nosta società – specialmente il mondo politico – ha una coscienza ancora limitata della portata dell'emergenza ambientale, con punte di ideologia "antiambientalista" che dà la misura dell'arretratezza culturale del nostro paese. C'è ancora molta strada da fare perché l'ambiente divenga un tema condiviso di civiltà in Italia. Legambiente continuerà a dare un contributo importante.

Giuseppe Onufrio, direttore Greenpeace

>> Un mondo di auguri a Legambiente e a tutti coloro che in questi trent'anni, con impegno e tenacia, hanno contribuito a rendere più vivibile il nostro paese, la nostra casa, in cui le giovani generazioni troveranno, anche con la loro collaborazione, un contesto ambientale sempre più degno della nostra secolare cultura e civiltà.

Pietro Grasso, procuratore nazionale antimafia

yande lavoro che Legambiente ha svolto in questi trent'anni. Abbiamo condiviso molte iniziative: dalla lotta ai cambiamenti climatici al sostegno delle rinnovabili, ma abbiamo anche affrontato temi strettamente legati al settore dell'agricoltura e dell'alimentazione, trovandoci d'accordo su un modello di produzione legato alla vocazione dei territori e al recupero del valore identitario del nostro patrimonio enogastronomico. L'auspicio è che si possa proseguire su una strada di collaborazione, tramite iniziative che tendano a rafforzare sempre più il rapporto che lega le imprese agricole all'ambiente.

Sergio Marini, presidente Coldiretti

>> In questi anni il Corpo forestale dello Stato e Legambiente hanno intrapreso un cammino comune su molti fronti quali la tutela della biodiversità e dei Parchi, la lotta contro gli incendi boschivi, il contrasto alle ecomafie, la difesa del territorio dal dissesto idrogeologico, la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Nella società di oggi è inderogabile attuare quel "modernismo ambientalista", quella "cultura del fare" per rendere tutela e valorizzazione dell'ambiente una reale azione di ammodernamento del paese. Questa è la sfida che abbiamo dinanzi. Esprimo a Legambiente i migliori auguri affinché prosegua l'impegno di una collaborazione feconda di risultati.

Cesare Patrone, capo del Corpo forestale dello Stato

>> I vostri trent'anni di costruttiva e disinteressata attività dimostrano nei fatti come si può voler bene al nostro paese! Orgogliosa di conoscervi, ad maiora.

Cristiana Coppola, vicepresidente Confindustria

>> Negli anni '70 era cresciuta l'attenzione e le prime iniziative dei movimenti per l'ambiente: ricordo l'incidente di Seveso nel '76 che ebbe una grande importanza per la nuova generazione di ecologisti che iniziava allora il suo impegno, ma anche quello della petroliera Amoco Cadiz e quello nucleare di Three Mile Island nel '78. Negli anni '80 comincia un nuovo corso: la nascita di Legambiente segnerà la nuova fase dell'ambientalismo italiano, quella in cui avrà un peso culturale rilevante e un ruolo incisivo in molte delle scelte del paese. È vero che molti problemi restano irrisolti, ma se volessi anche solo elencare i passi avanti nelle politiche ambientali fatti in questi trent'anni, non mi basterebbero le righe di questi auguri. Auguri a Legambiente per questi ottimi trent'anni.

Edo Ronchi, ex ministro dell'Ambiente

>> Del lavoro di Legambiente mi preme sottolineare l'aspetto informativo e le iniziative scientifiche. Le sue pubblicazioni rappresentano uno stimolo al dibattito energetico-ambientale, che oggi più di prima si intreccia con quello economico. La crisi ci ha portato a uno snodo nella definizione del modello di crescita del nostro paese: quello della scelta o meno di uno schema di sviluppo sostenibile, di qualità più che di quantità, capace di sfruttare il potenziale industriale e occupazionale delle tecnologie per il risparmio energetico e le rinnovabili. Utilizzare queste due leve è imprescindibile per centrare gli obiettivi europei. Nel percorso di riconversione energetica, inevitabile e auspicabile, il ruolo di pivot lo giocano le politiche pubbliche, sia quelle di incentivazione che di regolamentazione: per valutarne l'impatto serve però un flusso costante di informazioni dettagliate e puntuali, come quelle contenute nel rapporto Comuni Rinnovabili 2010 di Legambiente.

Giorgio Ruffolo, ex ministro dell'Ambiente

>>> Vi rivolgo l'augurio che sento più autentico: quello a non guardarsi indietro, ma avanti, continuando a impegnarsi per fare più e meglio. La strada la conosciamo: ricostruire quei legami che la vostra associazione evoca già nel nome. Il legame fra l'uomo e la natura, fra le

persone e i loro territori, e insieme il legame sociale che è premessa della corresponsabilità. Perché non sono solo le ecomafie a minacciare l'ambiente, né la miopia di certa politica o l'avidità di certa economia. È l'incapacità diffusa a riconoscere nella Terra il nostro più prezioso "bene comune". Educhiamo allora ed educhiamoci – ad affondare in questa terra le nostre radici. Che siano però radici generose, che non trattengono, ma trasmettono linfa, saldano concretezza e ideali, l'impegno nel qui e ora alle aspirazioni che ovunque e da sempre muovono l'animo umano.

don Luigi Ciotti, presidente di Libera

>> Il merito più grande di Legambiente è quello di aver fatto dell'ambientalismo un movimento di massa, di essere riuscita a collegare i temi alti della conservazione e dello sviluppo sostenibile con l'azione volontaria di centinaia di migliaia di persone, che partecipano ad attività che sono insieme di denuncia, proposta, mobilitazione e controllo. Le campagne di Legambiente, entrate ormai nel nostro costume, sono emblematiche di questa linea d'azione: leggere la situazione e mobilitarsi per migliorarla. Non so immaginare la realtà delle aree protette senza senza la capacità di Legambiente di legare la presenza sul territorio con una strategia nazionale di lungo respiro.

Giampiero Sammuri, presidente Federparchi

- >> Partecipo di cuore ai festeggiamenti dei trent'anni di Legambiente, compagna di tante battaglie e lottatrice per la tutela dell'ambiente. In questi anni ha acquisito un ruolo di primo piano, merito anche di una costante presenza sul territorio. Le va riconosciuto il merito di essere riuscita a porre al centro dell'attenzione tematiche altrimenti ostili. Per noi del Wwf, Legambiente è stata un'alleata costruttiva, sempre capace di stimolare la creazione di nuove idee e azioni, una presenza indispensabile per affrontare le nuove sfide che attendono alla tutela dell'ambiente. Buon compleanno e auguri di numerosi successi. Stefano Leoni, presidente Wwf Italia
- >> La legge 349/86, istitutiva del ministero dell'Ambiente, segue di qualche anno la storia trentennale di Legambiente. La legge fu pubblicata poco prima che cadesse il governo Craxi in cui esercitavo, con denominazione impropria, la funzione di ministro per l'Ecologia. Quel giorno i pochi collaboratori del ministero senza portafogli mi regalarono il seme di una quercia da sughero che adesso

è molto più alta della mia casa. Non ero un novizio perché avevo esordito in Piemonte come presidente della commissione per la Tutela dell'ambiente. Così ho conosciuto le difficoltà di una politica allora quasi totalmente sprovvista di impianto normativo. L'attesa della politica ambientale era però viva nella cittadinanza e nel mondo associativo. E fra le innovazioni introdotte ci fu la presenza nel Consiglio nazionale per l'ambiente delle associazioni di protezione ambientale, Legambiente in primis, e per il loro tramite l'accesso dei cittadini alle informazioni sullo stato dell'ambiente, che da argomento specialistico quale sembrava negli anni '80 è salito al primo posto delle policies globali. Valerio Zanone, ex ministro dell'Ambiente

>> Desidero esprimere il mio apprezzamento a questa associazione che dal 1980 si è posta come obiettivo quello di costruire un mondo migliore per noi e i nostri figli uscendo dalla logica perdente dell'ambientalismo ideologizzato. Tratto distintivo di Legambiente è stato quello di fondare le sue iniziative su concrete basi scientifiche per indicare anche soluzioni valide e praticabili. Da sempre promuove campagne di educazione e monitoraggio ambientale - basti ricordare Goletta Verde – e ha aumentato la sensibilità dei cittadini verso il problema dello smog, delle discariche abusive, della lotta al traffico illegale dei rifiuti e sull'azione delle ecomafie. Importante è il suo contributo nella promozione delle rinnovabili, il risparmio energetico, la salvaguardia delle aree protette e del nostro patrimonio paesaggistico. Grazie a queste attività Legambiente è oggi presente su tutto il territorio nazionale. Non potevo quindi, anche come ex ministro dell'Ambiente, esimermi dall'esprimere parole di plauso per il lavoro svolto e per l'impegno profuso nel portarlo avanti, con l'augurio che il futuro sia altrettanto impegnativo e ricco di

Altero Matteoli, ex ministro dell'Ambiente

soddisfazioni

>> Legambiente nasceva trent'anni fa dentro un grande movimento democratico l'Arci – considerato in quel periodo perfino contraddittorio: al suo interno coesistevano cacciatori, pescatori, animatori di centri sociali e case del popolo, sportivi e gay. "Ora arrivano anche gli ambientalisti!", fu detto in quegli anni. Oggi possiamo dire che Legambiente riveste un ruolo indiscusso nel panorama culturale e politico italiano: protagonista delle migliori e più qualificate esperienze di tutela

e conservazione della fauna. Un'associazione che rappresenta un insostituibile interlocutore anche di quelle istanze del mondo venatorio e dell'imprenditoria agricola che credono che le politiche ambientali possano essere compatibili e utili per affermare "modelli di caccia sostenibile". Tanti auguri Legambiente. Osvaldo Veneziano, presidente Arci Caccia

- >> I vostri trent'anni di storia, di cui la Confederazione italiana agricoltori ha condiviso battaglie e iniziative, rappresentano un punto fermo nella difesa dell'ambiente. Legambiente è stata una protagonista, la sua azione non ha conosciuto confini, ma soprattutto è stata un'azione priva di condizionamenti. Sempre in prima linea, forte di valori sociali e civili. Il nostro augurio è che questo impegno si rafforzi e vi permetta di conseguire nuovi successi per il bene della società. Saremo al vostro fianco perché ci sia un'effettiva tutela dell'ambiente e si dia vita a uno sviluppo realmente sostenibile e con esso la crescita della nostra agricoltura tipica, diversificata e di qualità. Un augurio sincero Giuseppe Politi, presidente Cia
- >> In un'epoca in cui va diffondendosi la conoscenza delle tematiche ambientali e ciascuno è più consapevole della necessità di adottare uno stile di vita rispettoso dell'ecosistema e di equilibri che uniscono ambiente e attività umane, il trentesimo anniversario di Legambiente è dimostrazione del successo di tale sensibilità. In un sistema di legalità dell'ambiente, che trova massima espressione nel ministero dell'Ambiente, diventa indispensabile per tutti gli operatori accedere alle informazioni per ottimizzare l'impiego delle poche risorse a disposizione. Tale disponibilità d'informazione è momento di insostituibile conoscenza dell'andamento di taluni fenomeni anche alla luce delle attività preventive di controllo e contrasto che i Carabinieri per la tutela dell'ambiente e gli altri enti a ciò preposti pongono in essere. Ed è in questa sinergia che va a inserirsi Legambiente, un'associazione che nel tempo è stata in grado di crescere al fianco degli organi istituzionali contribuendo allo sviluppo della richiamata sensibilità verso l'ambiente, segnale inequivocabile che solo unendo gli sforzi di tutte le articolazioni che si prefiggono un obiettivo è possibile conseguire il successo. Eduardo Centore, generale di divisione, comandante del Comando Carabinieri per

la tutela dell'ambiente

Chi è chi

Comitati regionali

Piemonte-Valle D'Aosta

PRESIDENTE
Vanda Bonardo
DIRETTORE Marilisa Schellino

Lombardia

PRESIDENTE
Damiano Di Simine
DIRETTORE Barbara Meggetto

Provincia di Trento

PRESIDENTE Maddalena Di Tolla

Provincia di Bolzano

PRESIDENTE Silvia Forti VICEPRESIDENTE Fabio Volpotti

Veneto

PRESIDENTE Michele Bertucco

Friuli-Venezia Giulia

PRESIDENTE Giorgio Cavallo

Liguria

PRESIDENTE Stefano Sarti VICEPRESIDENTE Salvatore Franco

Emilia Romagna

PRESIDENTE Lorenzo Frattini

Toscana

PRESIDENTE Piero Baronti DIRETTORE Fausto Ferruzza

Marche

PRESIDENTE Luigino Quarchioni DIRETTORE Vitaliano D'Addato

Abruzzo

PRESIDENTE Angelo Di Matteo

Umbria

PRESIDENTE
Alessandra Paciotto
DIRETTORE Andrea Liberati

Lazio

PRESIDENTE Lorenzo Parlati DIRETTORE Cristiana Avenali

Molise

PRESIDENTE

Maria Assunta Libertucci SEGRETARIA Angela Colabella

Puglia

PRESIDENTE Francesco Tarantini DIRETTORE Aldo Fusaro

Basilicata

PRESIDENTE Marco De Biasi DIRETTORE Angelo Lanorte

Campania

PRESIDENTE Michele Buonomo DIRETTORE Raffaele Del Giudice

Calabria

PRESIDENTE Antonino Morabito DIRETTORE Franco Falcone

Sicilia

PRESIDENTE Mimmo Fontana DIRETTORE Salvatore Granata

Sardegna

PRESIDENTE Vincenzo Tiana DIRETTORE Carla Migoni

Direzione nazionale

Bazar

RESPONSABILE Leonardo Corina

Centri di azione giuridica

RESPONSABILI Sergio Cannavò, Luca Ramacci

Centri di educazione ambientale

COORDINATORE Raul Fiordiponti

Centro di documentazione

RESPONSABILE Roberto Pedone

Comitato scientifico

PRESIDENZA Giuliano Cannata, Marcello Cini, Giuseppe Gamba, Gianluca Cencia, Cesare Donnhauser, Mita Lapi, Gianni Mattioli, Sandro Polci, Massimo Scalia, Gianni Silvestrini COORDINATRICE Lucia Venturi

Dipartimento Internazionale

RESPONSABILE Maurizio
Gubbiotti

Dipartimento Protezione civile

RESPONSABILE Simone
Andreotti
COORDINATORE Daniel Noviello

Festambiente

RESPONSABILE Angelo Gentili

Festambiente Sud

RESPONSABILE Franco Salcuni

Festa del Mare

RESPONSABILE Vincenzo Tiana

Festambiente Ragazzi

RESPONSABILI Luigino Quarchioni, Francesco Brega

Festambiente Vicenza

RESPONSABILI I CIRCOLI LEGAMBIENTE "Parco Retrone" e "Legambiente Vicenza"

Festival Castelli di pace

RESPONSABILE
Maurizio Gubbiotti

Fondazione Legambiente Innovazione

PRESIDENTE Andrea Poggio DIRETTORE Riccarda Tarozzi

La Nuova Ecologia

DIRETTORE RESPONSABILE
Marco Fratoddi
PRESIDENTE DELLA COOP. EDITORIALE
Annunziato Cirino Groccia
AMMINISTRATORE DELEGATO
Massimiliano Pontillo

Legambiente Solidarietà

RESPONSABILE Angelo Gentili

Legambiente Turismo

PRESIDENTE Luigi Rambelli

Mobilità e centri urbani RESPONSABILE Alberto Fiorillo

Portavoce

Alberto Fiorillo

Relazioni esterne

RESPONSABILE Rita Tiberi

Settore agricoltura

RESPONSABILE
Francesco Ferrante
RESPONSABILE AGRICOLTURA
NO FOOD Beppe Croce

Settore Ambiente e legalità

RESPONSABILE Sebastiano Venneri COORDINATORE Antonio Pergolizzi

Settore Aree protette

RESPONSABILE Antonio Nicoletti
COORDINATORE Nicola Corona

Settore Fauna

RESPONSABILE

Antonino Morabito

Settore Iniziative associative

COORDINATORE
Gianluca Della Campa
COORDINATORE VOLONTARIATO
Luca Gallerano
COORDINATRICE TESSERAMENTO
Lisa Bueti
COORDINATRICE CAMPAGNE
Serena Carpentieri

Settore Mare e territorio

RESPONSABILE
Sebastiano Venneri
RESPONSABILE PICCOLI COMUNI
Alessandra Bonfanti
RESPONSABILE BENI CULTURALI
Federica Sacco
RESPONSABILE ISOLE MINORI
Umberto Mazzantini

Settore Scuola e formazione

RESPONSABILE Vanessa Pallucchi COORDINATORE Luciano Ventura

Sviluppo eventi territoriali

RESPONSABILE Sandro Scollato

Ufficio Amministrazione

RESPONSABILE
Annunziato Cirino Groccia
COORDINATRICE
Patrizia Giammaria

Ufficio Energia, clima e trasporti

RESPONSABILE Edoardo Zanchini

Ufficio europeo

RESPONSABILE Mauro Albrizio

Ufficio logistica

RESPONSABILE Paolo Priori RESPONSABILE SPEDIZIONI Marcello Sinigalia

RESPONSABILE D'AREA Vitale Marongiu

Ufficio Scientifico

RESPONSABILE Stefano Ciafani, COORDINATORE Giorgio Zampetti

Ufficio Sistemi informativi

RESPONSABILE Marco Manenti

Ufficio Stampa

RESPONSABILE Milena Dominici



Il direttivo nazionale

Elegge i dirigenti dell'associazione: presidente, direttore generale, amministratore, segreteria nazionale, presidenza del Comitato scientifico e del Centro d'azione giuridica. È l'organo più importante: responsabile della linea politica, approva il bilancio dell'associazione e ne assicura il radicamento territoriale con la presenza di diritto al suo interno dei presidenti regionali.

1980 **Atto Costitutivo**

Allocca Giuseppe Amoretti Luciano Bartolucci Franco Basosi Riccardo Bilei Marco Bonetti Mattinzoli Piera Bordieri Antonio Bratovich Marisa Bussoletti Ezio Cannata Giuliano Pietro Carnevale Carmen Carteny Elvira Ciuffini Fabio Conti Laura Corvisieri Silverio Dazzi Eliana De Franco Filippo De Giorgio Veniero Della Seta Piero Fantini Bernardino Giglioli Alfredo Guglielmi Rosanna lovino Luigi Janesich Adriana Laminafra Sergio Leoni Daniele Lonardo Emilio Mana Giovanni Martini Luigi Melucco Alessandra Moretti Italo Nebbia Giorgio Nicoletti Domenico Perugini Riccardo Piazzini Stefano Picchianti Antonio Pinchera Giovanni Poggio Andrea Pratesi Piero Ristori Giuseppe Rocchi Fabio Rossi Doria Bernardo Ruffino Marco Sacconi Maurizio Sechi Giovanni Sferrazza Luigi Tabacco Ezio Tassi Giuseppe Tiezzi Enzo Tosi Fabrizio Veltri Cornelio

Vigilia Enrico Vitali Valerio Zangara Giuseppe

1983 I Congresso

Amendola Gianfranco Beccali Giorgio Bettini Virginio Cannata Giuliano Conti Laura Campeol Giovanni D'Aprile Franco Degano Carlo D'Inzillo Carlo Falqui Enrico Ferro Antonio Francescato Grazia Giglioli Alfredo Giovenale Fabrizio Lonardo Emilio Libertini Mario Mastrantonio Cecilia Mattioli Gianni Manzini Ezio Meneghini Lelio Nebbia Giorgio Nocella Franco Passi Lucio Piazzini Stefano Pizziolo Giorgio Poggio Andrea Realacci Ermete Scalia Massimo Scano Lorenzo Squitieri Gianni Tafuto Dino

II Congresso

Alberti Marina Albrizio Mauro Amendola Gianfranco Bailo Modesti Gianni Bettini Virginio Bianchi Duccio Brachetta Maria Assunta Bresso Mercedes Cannata Giuliano

Degli Espinosa Paolo Delogu Giuseppe Falqui Enrico Febbo Dario Ferro Antonio Furlan Carlo Ganapini Walter Gentiloni Paolo Giovenale Fabrizio Giuliano Corrado Guggia Massimo Ingrao Renata Langer Alex Lomaglio Angelo Marietti Nicoletta Marinazzo Doretto Martianetti Giuliano Mastrantonio Cecilia Mattioli Gianni Monguzzi Carlo Morabito Cetti Morabito Ernesta Passi Lucio Pittaluga Francesca Poggio Andrea Realacci Ermete Ronzio Enrico Scalia Massimo Seveso Marco Squitieri Gianni Testa Enrico Tiezzi Enzo Tronca Pietro Villa Piero Zamboni Silvia Zampariolo Herman

Conti Laura D'Acunto Antonio

D'Aprile Franco

Degano Carlo

1989

III Congresso

Albrizio Mauro Amendola Gianfranco Arnone Giuseppe Berrini Maria Bettini Virginio Bianchi Duccio Bonardi Beniamino Brachetta Maria Assunta Bresso Mercedes Cannata Giuliano Cantoni Sonia Cassini Daniela Cobello Laura Conti Laura Corbo Lucia D'Acunto Antonio Dal Cero Cecilia Danna Abba Degli Espinosa Paolo Di Carlo Mario Diana Gavino Donnhauser Cesare Falqui Enrico Febbo Dario Ferranti Valchiria Ferro Antonio Furlan Carlo Galliano Renato Ganapini Walter Giovenale Fabrizio Gnecchi Luisa Ingrao Renata Koprenig Franca Langer Alex Liotta Lidia Lobaccaro Mimmo

Marietti Nicoletta Mastrantonio Cecilia Mattioli Gianni Melandri Giovanna Melotti Marina Meo Gabriella Monguzzi Carlo Nesta Liana Passi Lucio Paternò Fabio Pennetta Marcella Poggio Andrea Realacci Ermete Renzi Fabio Ronchi Edo Rota Chiara Rutelli Francesco Sargentini Maria Sbandati Andrea Scalia Massimo Serafini Massimo Serra Maria Seveso Marco Steigerwald Jutta Testa Enrico Tiberi Rita Tiezzi Enzo Vecchi Gigi

1992 IV Congresso

Zamboni Silvia

Acconciamessa Mirella Albrizio Mauro Amadio Vittorio Amendola Gianfranco Anzaldi Michele Barillà Nuccio Berrini Maria Bianchi Duccio Bontempo Enzo Brachetta Maria Assunta Cannata Giuliano Cantoni Sonia Cogliati Vittorio Dal Cero Cecilia Di Stefano Andrea Degli Espinosa Paolo Della Seta Roberto Di Carlo Mario Donnhauser Cesare Fazio Fulvia Ferrante Francesco Ferranti Valchiria Ferro Antonio Furlan Carlo Ganapini Walter Gennarelli Ida Gentili Angelo Gentiloni Paolo Giannone Corrado Giovenale Fabrizio

Gnecchi Luisa Gubbiotti Maurizio Ingrao Renata Mastrantonio Cecilia Mattioli Gianni Melandri Giovanna Passi Lucio Pennetta Marcella Poggio Andrea Realacci Ermete Renzi Fabio Ronchi Edo Rota Chiara Rutelli Francesco Scalia Massimo Scherini Andrea Serafini Massimo Squitieri Gianni Testa Enrico Tiberi Rita Tiliacos Nicoletta Travaglini Franco Vecchi Giai Zamboni Silvia



Acconciamessa Mirella Albrizio Mauro Amendola Gianfranco Angeloni Gianfranco Arnone Giuseppe Barachetti Paola Barillà Nuccio Baronti Piero Berrini Maria Bianchi Duccio Bonardo Vanda Bontempo Enzo Brachetta Maria Assunta Buonomo Michele Calzolaio Valerio Cannata Giuliano Cantoni Sonia Cogliati Dezza Vittorio Conti Paola Dal Cero Cecilia Cavallo Giorgio D'Angelis Erasmo Degli Espinosa Paolo De Leo Gianfranco Della Seta Roberto Di Carlo Mario Dimarca Angelo Di Mezza Fernando Di Salvo Umberto Donnhauser Cesare Dradi Francesco Falasca Pieranna Fazio Fulvia Febbo Dario Ferrante Francesco







Ferro Antonio Fiorillo Alberto Fontana Enrico Frangioni Maria Fratoddi Marco Furlan Carlo Ganapini Walter Gasperi Gianmaria Gentili Angelo Gentiloni Paolo Giovenale Fabrizio Gubbiotti Maurizio Hermaninn Giovanni Ingrao Renata Labianca Francesca Laurent Nanni Licciardello Silvana Liotta Lidia Lobaccaro Mimmo Mancone Angelo Maranò Maria Mastrantonio Cecilia Mattioli Gianni Melandri Giovanna Migliorato Marina Miracle Lorenzo Monguzzi Carlo Odevaine Luca Passi Lucio Perna Rocco Piro Massimiliano Poggio Andrea Quarchioni Luigi Rambelli Luigi Realacci Ermete Renzi Fabio Ricci Antonio Scalia Massimo Scherini Andrea Serafini Massimo Seveso Marco Squitieri Giovanni Tarozzi Riccarda Testa Enrico Tiana Vincenzo Tiberi Rita Tornavacca Attilio Venneri Sebastiano Venturi Lucia ViolaTito Volpato Marcello

1999 VI Congresso

Acconciamessa Mirella Albrizio Mauro Angeloni Gianfranco Arnone Giuseppe Barachetti Paola Barillà Nuccio Baronti Piero Benvenuti Lucia

Berrini Maria Bianchi Duccio Bonanini Franco Bonardo Vanda Bontempo Enzo Brachetta Maria Assunta Buonomo Michele Calcherutti Grazia Calzolaio Valerio Cannata Giuliano Carlucci Francesco Castellina Luciana Cirino Groccia Nunzio Cogliati Dezza Vittorio Conti Paola D'Angelis Erasmo Degli Espinosa Paolo De Leo Gianfranco Della Seta Roberto Di Carlo Mario Di Mezza Fernando Donnhauser Cesare Dradi Francesco Fabbretti Beatrice Falasca Pieranna Farinelli Fiorella Ferrante Francesco Ferro Antonio Fiorillo Alberto Fontana Enrico Frangioni Maria Fratoddi Marco Furlan Carlo Fusilli Matteo Ganapini Walter

Realacci Ermete Renzi Fabio Ricci Antonio Rota Ennio Ruggiero Peppe Sarti Stefano Scalia Massimo Serafini Massimo Squitieri Gianni Tarozzi Riccarda Testa Luisella Tiana Vincenzo Valbonesi Enzo Venneri Sebastiano Venturi Lucia

2003

Albrizio Mauro Andreotti Simone Arnone Giuseppe Avenali Cristiana Barachetti Paola Barillà Nuccio Baronti Piero Bianchi Duccio Biffi Francesca Borgarello Giovanni Bonanini Franco Bonardo Vanda



Gentili Angelo Gentiloni Paolo Giovenale Fabrizio Gobbi Elena Grimaldi Renato Gubbiotti Maurizio Ingrao Renata Labianca Francesca Laurent Nanni Licciardello Silvana Licciardi Attilio Liotta Lidia Lobaccaro Mimmo Longo Antonio Mancone Angelo Maranò Maria Mattioli Gianni Mazzocco Paolo Monguzzi Carlo Muroni Rossella Naticchioni Alberto Odevaine Luca Pallucchi Vanessa Passi Lucio Perna Rocco Poggio Andrea Polci Sandro

Brachetta Maria Assunta Briano Renata Bruni Francesco Buonomo Michele Calcherutti Grazia Carlucci Francesco Castellina Luciana Cencia Gianluca Ciafani Stefano Ciotti Luigi Cirino Groccia Nunzio Cogliati Dezza Vittorio Conti Paola D'Angelis Erasmo De Biasi Marco De Leo Gianfranco Della Seta Roberto Di Carlo Mario Di Iorio Adelia Di Mezza Mario Di Simine Damiano Di Stefano Daniele Dominici Milena Donati Stefano Faccini Fabio Ferrante Francesco Ferro Antonio

Ferruzza Fausto Fiordiponti Raoul Fiorillo Alberto Fontana Enrico Fontana Domenico Fratoddi Marco Furlan Carlo Fusilli Matteo Gamba Giuseppe Gentili Angelo Grammatico Santo Gobbi Elena Gubbiotti Maurizio Laurent Nanni Liotta Lidia Longo Antonio Macchioni Gianluca Mancone Angelo Maranò Maria Mazzantini Umberto Messina Giuseppe Mioni Elia Muroni Rossella Nicoletti Antonio Pallucchi Vanessa Parisi Enzo Parlati Lorenzo Passi Lucio Picca Maurizio Poggio Andrea Polci Sandro Quarchioni Luigi Raja Pasquale Rambelli Luigi Realacci Ermete Rebecchi Roberto Renzi Fabio Ricci Antonio Rota Ennio Ruggiero Giuseppe Sarti Stefano Salcuni Franco Savarese Anna Scalia Massimo Schiralli Massimiliano Scollato Sandro Serafini Massimo Signorini Chiara Silvestrini Gianni Tarozzi Riccarda Testa Luisella Tiana Vincenzo Tiberi Rita Tollini Matteo Trojano Amilcare Venneri Sebastiano Ventura Luciano Venturi Lucia Veronesi Mauro Vicario Lorenzo Zanchini Edoardo

2007 VIII Congresso

Albrizio Mauro Andreotti Simone Arnone Giuseppe Avenali Cristiana Barillà Nuccio Baronti Piero Bellini Marina Berrini Maria Bertollini Roberto Bertucco Michele Bianchi Duccio Bonanini Franco Bonardo Vanda Bonfanti Alessandra Brachetta Maria Assunta Buonomo Michele

Calcherutti Grazia Castiglia Paola Ciafani Stefano Cirino Groccia Nunzio Cogliati Dezza Vittorio Croce Beppe De Biasi Marco Del Giudice Raffaele Della Seta Roberto Di Carlo Mario Di Maio Michele Di Matteo Angelo Di Simine Damiano Dominici Milena Donati Stefano Dongo Valentina Fedi Paolo Ferrante Francesco Ferrentino Antonio Ferro Antonio Ferruzza Paolo Fiordiponti Raoul Fiorillo Alberto Fontana Enrico Fontana Mimmo Fratoddi Marco Frassoni Monica Furlan Carlo Gentili Angelo Guglietti Gabriele Grammatico Santo Granata Fabio Granata Salvatore Guadagnini Rina Gubbiotti Maurizio Laurent Nanni Libertucci Maria Assunta Longo Antonio Lo Maglio Angelo Maranò Maria Marchi Marzia Marzorati Marzio Mazzantini Umberto Meggetto Barbara Morabito Antonino Muroni Rossella Nicoletti Antonio Paciotto Alessandra Pallucchi Vanessa Parlati Lorenzo Passi Lucio Pirro Nando Poggio Andrea Pontillo Massimiliano Quarchioni Luigi Raja Pasquale Rambelli Luigi Realacci Ermete Renzi Fabio Ricci Antonio Romoli Valentina Rossi Giuseppe Sacconi Guido Scalia Massimo Sabbadin Davide Sammuri Giampiero Sarti Stefano Savarese Anna Serafini Massimo Tarantini Francesco Tarozzi Riccarda Testa Luisella Tiana Vincenzo Tiberi Rita Tollini Matteo Venneri Sebastiano Ventura Luciano Venturi Lucia Veronesi Mauro Vigna Pierluigi Zampetti Giorgio Zanchini Edoardo

Quarchioni Luigino Rambelli Luigi Zanchini Edoardo VII Congresso

Sommario

05	Prefazione
	di Vittorio Cogliati Dezza e Rossella Muron

06 C'era una volta... a cura di Maria Maranò

L'ESORDIO

- 10 Le prime battaglie
- 13 NODI / Oltre le radici di Enrico Menduni
- 14 E l'anatroccolo divenne Cigno di Sebastiano Venneri
- 16 Eravamo di sinistra, molto di sinistra di Chicco Testa

LA SFIDA

- 20 La regina dei mari
- 23 **STORIE** / Gioia Tauro, 1985 di Nuccio Barillà
- 24 Un treno per amico
- 25 **STORIE** / Azionisti ecologisti, 1989 di **Alberto Fiorillo**
- 26 Alla ricerca del limite
- 27 IMAESTRI / Laura Conti

IL PUNTO DI SVOLTA

- 30 Nucleare? No, grazie
- 31 INTERVISTA / Renata Ingrao di Marco Fratoddi
- 32 Avremmo vinto lo stesso, anche senza Cernobyl di Gianni Mattioli e Massimo Scalia
- 33 IMAESTRI / Giancarlo Pinchera
- 34 Che la festa cominci
- 36 Essere, senza smettere di divenire di Ermete Realacci

CI PENSO IO

- 40 Volontari in campo
- 41 STORIE / Verona, 1994 di Carlo Furlan
- 42 Pulizia in spiaggia
- 43 INTERVISTA / Mario Di Carlo di Viviana Spinella
- 44 Ramazze al lavoro
- 46 Squadre d'emergenza
- 47 NODI / Kosovo e Albania di Simone Andreotti
- 48 NODI / Ambiente e lavoro di Massimo Serafini
- 49 Lavori in corso per un nuovo umanesimo di Andrea Poggio

CERCANDO ECOPOLIS

- 52 Stop ai fumi
- 54 Bambini in movimento
- 55 **STORIE** / Monfalcone, 1996 di Michele Tonzar
- 56 Sembra passato un secolo di Alberto Fiorillo
- 57 IMAESTRI / Fabrizio Giovenale
- 58 Volti antismog
- 60 Curiosi, coraggiosi, autonomi di Francesco Ferrante

VOLER BENE ALL'ITALIA

- 64 Piccoli, grandi comuni
- 66 Bell'Italia
- 67 STORIE / Cabras (Or), 1994
- 68 Lotta alle ecomafie
- 69 NODI / Rapporto Ecomafia, 1994 di Enrico Fontana
- 70 Storie di ecomostri...
- 73 ...e di condoni
- 74 Orizzonti di qualità di Fabio Renzi
- 75 **STORIE** / Arcipelago Toscano, 2008 di **Umberto Mazzantini**
- 76 I nostri presidi
- 78 Sporcarsi le mani per cambiare davvero di Sebastiano Venneri
- 79 IMAESTRI / Antonio Cederna
- 80 Avere fiducia, continuare a tentare di Roberto Della Seta

EDUCARE AL CAMBIAMENTO

- 84 Scuola e territorio
- 87 NODI / Lavori in corso, 1994 di Vanessa Pallucchi
- 88 È l'ora di raccontare pratiche virtuose di Marco Fratoddi
- 89 INTERVISTA / Fulvia Fazio e Cecilia Mastrantonio di Elisabetta Galgani

E DOMANI?

- 92 Local & Global
- 93 NODI / Nizza, dicembre 2000 di Maurizio Gubbiotti
- 94 Tutti al vertice
- 95 INTERVISTA / Marcello Cini di Fabio Dessì
- 96 Continuons le combat
- 97 **STORIA** / Napoli, 19 gennaio 2009
- 98 Trent'anni e trentenni, da Mal'Aria ai flash mob
- 99 I MAESTRI / Vittorio Foa
- 100 Saluti da Copenhagen
- 102 Capire il futuro per cambiare il presente di Vittorio Cogliati Dezza

VISTI DA VICINO

testi di Cirri e Solibello, Cianciullo, Farruggia, Guidobaldi, Rovera, Mira, Gelisio, Bianchi, Testa, Valentini, Costanzo

illustrazioni di Manara, Altan, Bda, Andrea Pazienza, Staino, Vincino

Bibliografia

Amendola G., In nome del popolo inquinato, Milano, Franco Angeli, 1980

Bateson G., Verso un'ecologia della mente, Milano, Adelphi, 1976

Bettini V., Borotalco nero, Milano, Franco Angeli, 1984

Bologna G., Manuale della sostenibilità. Idee, concetti, nuove discipline capaci di futuro, Milano, Edizione Ambiente, 2005

Bresso M., Pensiero economico e ambiente, Torino, Loescher, 1982

Buiatti M., II benevolo disordine della vita, Torino, Utet, 2004

Cannata G., I fiumi della terra e del tempo, Milano, Franco Angeli, 1987

Cannata G., Si spegne signori si chiude. L'era della diminuzione, Roma, XL edizioni, 2008

Carson R., Primavera silenziosa, Milano, Feltrinelli, 1963

Cederna A., La distruzione della natura in Italia, Torino, Einaudi, 1975

Cianciullo A., Ambiente Italia, Milano, Edizione Ambiente, 1995

Cianciullo A., Atti contro natura, Milano, Feltrinelli, 1992

Cianciullo A., Fontana E., Ecomafia, Roma, Editori Riuniti, 1995

Cianciullo A., Realacci E., Soft economy, Milano, Bur, 2005

Cini, M., L'ape e l'architetto, Milano, Feltrinelli, 1976

Club di Roma, I limiti dello sviluppo, Milano, Mondadori, 1971

Cogliati Dezza V., Un mondo tutto attaccato, Milano, Franco Angeli, 1998

Commoner B., Bettini V., Ecologia e lotte sociali, Milano, Feltrinelli, 1976

Commoner B., La povertà del potere, Milano, Garzanti, 1976

Commoner B., Far pace col pianeta, Milano, Garzanti, 1990

Conti L., Che cos'è l'ecologia, Milano, Mazzotta, 1977

Conti L., Visto da Seveso, Milano, Feltrinelli, 1977

Conti L., Una lepre con la faccia di bambina, Roma, Editori Riuniti, 1978

Della Seta R., La difesa dell'ambiente in Italia. Storia e cultura del movimento ecologista, Milano, Franco Angeli, 2000

Della Seta R., Guastini D., Dizionario del pensiero ecologico, Roma, Carocci Editore, 2007

Diani M., Isole nell'arcipelago. Il movimento ecologista in Italia, Bologna, Il Mulino, 1988

Lovelock J., Gaia: nuove idee sull'ecologia, Torino, Bollati Boringhieri, 1990

Lovins A., Energia dolce, Milano, Bompiani, 1979

Matvejevic P., Mediterraneo, Milano, Garzanti, 1988

Menichini S. (a cura di), I verdi chi sono, cosa vogliono, Roma, Savelli Gaumont, 1983

Meyer E. H., I pionieri dell'ambiente, Milano, Carabà Edizioni, 1995

Poggio A., Ambientalismo, Milano, Editrice Bibliografica, 1996

Poggio A., Vivi con stile, Milano, Terre di Mezzo, 2008

Poggio A., Green Life, Milano, Edizione Ambiente, 2010

Ramacci L., Manuale di autodifesa ambientale del cittadino, Milano, Franco Angeli, 2006

Tiezzi E., Tempi storici tempi biologici, Milano, Garzanti, 1984

Zorzoli G.B., Il dilemma energetico, Milano, Feltrinelli, 1975



LEGAMBIENTE È NATA NEL 1980, erede dei primi nuclei ecologisti e del movimento antinucleare che si sviluppò in Italia e in tutto il mondo occidentale nella seconda metà degli anni '70.

Tratto distintivo dell'associazione è stato sempre l'ambientalismo scientifico, la scelta, cioè, di fondare ogni iniziativa per la difesa dell'ambiente su una solida base di dati scientifici, che ci hanno permesso di accompagnare le nostre battaglie con l'indicazione di alternative concrete, realistiche, praticabili. Questo, assieme all'attenzione costante per i temi dell'educazione e della formazione dei cittadini, ha garantito il profondo radicamento di Legambiente nella società, fino a farne l'organizzazione ambientalista con la diffusione più capillare sul territorio: oltre 115.000 tra soci e sostenitori, 1.000 gruppi locali, 30.000 classi che partecipano a programmi di educazione ambientale, più di 3.000 giovani che ogni anno partecipano ai nostri campi di volontariato, oltre 60 aree naturali gestite direttamente o in collaborazione con altre realtà locali.

In tanti, insieme con lo stesso obiettivo: costruire un mondo migliore. E se dopo 30 anni siamo ancora qui, è grazie anche a chi ci ha sostenuto e accompagnato lungo una strada non sempre facile, a volte faticosa.

Se anche tu vuoi condividere questo cammino, unisciti a noi, iscriviti a Legambiente!

Per aderire chiamaci al numero 06.86268316, manda una mail a soci@legambiente.it o contatta il circolo Legambiente più vicino.

Legambiente Onlus

Via Salaria 403, 00199 Roma. Tel 06862681, fax 0686218474, www.legambiente.it - legambiente@legambiente.it

